

DOPO LO SCONTRO CON PALAZZO CHIGI SUL FUTURO DELLA LEGISLATURA

Armistizio al Quirinale

Berlusconi cerca di attenuare le conflittualità in vista della cruciale verifica di martedì

E intanto lira e Borsa sprofondano

CLAMOROSA SENTENZA
E' incostituzionale
la legge Mammi:
troppe tv Fininvest



ROMA — La Consulta non smentisce le indiscrezioni: la legge Mammi è incostituzionale perché, anziché combattere il monopolio, lo favorisce in vantaggio delle tv di Berlusconi. La sentenza sul ricorso presentato dal Tar del Lazio e da tre emittenti tv, ancora in fase di stesura, arriverà entro la prima decade di dicembre. Ma Palazzo della Consulta si affretta a far sapere che le sentenze della Corte costituzionale vengono a esistenza solo al momento della loro pubblicazione, mediante deposito in cancelleria. In ogni caso la decisione non provocherà il black-out di Canale 5, Italia 1 e Rete 4, visto che la Corte non ha esteso l'incostituzionalità al decreto che consente di trasmettere, comunque, fino alla fine del '95 con gli impianti esistenti.

Le polemiche decennali intorno alla legge che doveva mettere ordine nel «Far West» dell'etere avevano dunque un fondamento e sta per essere accolto il ricorso presentato da Telemontecarlo, Videomusic ed Elefant tv: quelle tre concessioni assegnate alla Fininvest, su nove destinate alle tv private, sono troppe. La sentenza è destinata a imprimere un'accelerazione alla messa a punto di nuove norme. Ma già suscita grandi polemiche.

A pagina 3

ROMA — Faccia a faccia di un'ora e mezzo tra Berlusconi e Scalfaro, dopo gli scontri a distanza dei giorni scorsi. Un chiarimento delle rispettive posizioni, e una tregua nelle ostilità che stavano per sfiorare il conflitto istituzionale. Il presidente del Consiglio ha assicurato il Capo dello Stato di non credere né a complotti, né a quelle «manovre di palazzo» che il ministro Ferrara continua però a denunciare.

Berlusconi e il Presidente si sarebbero lasciati con un compromesso: ognuno opererà nel rispetto dei rispettivi ruoli. Rimane la divergenza sulle elezioni anticipate, che il capo del governo conti-

nua a chiedere se fallirà nella ricerca di un accordo con la Lega e alle quali il Quirinale è decisamente contrario, convinto che prima è doveroso cercare un'altra maggioranza in Parlamento.

Niente complotti, dunque, e niente scuse. Determinato ad andare avanti, forte del dialogo riaperto con i sindacati, il presidente del Consiglio mette a punto la sua controffensiva per superare questi giorni così neri per il suo governo in vista della verifica di martedì. Berlusconi vuole incontrare Bossi per cercare di recuperare la solidarietà al polo dei leghisti. Se il Carroccio non dovesse starci, il governo sarebbe liquidato. Con la crisi esploderebbe dav-

vero una battaglia all'ultimo colpo con Scalfaro. Ma il Cavaliere farà di tutto per non arrivarci, anche perché l'incertezza politica sta provocando gravi danni all'economia e all'immagine del Paese all'estero. Ieri la lira ha toccato nuovi record negativi verso il marco e la Borsa continua a sprofondare.

Della gravità prende atto anche Fini che addirittura smorza i toni della polemica con la Lega. E lo stesso ministro del Tesoro, il più intransigente sull'intangibilità della manovra, lancia segnali di disponibilità verso i sindacati sul tema dello stralcio della riforma pensionistica dalla Finanziaria.

A pagina 2-3

DOPO LE APERTURE DEL GOVERNO, IL SINDACATO RIBADISCE

Pensioni, mercoledì l'accordo

O lo sciopero sarà inevitabile

ROMA — «Revocheremo lo sciopero generale del 2 dicembre solo se mercoledì prossimo faremo l'accordo con il governo». Si sentono forti, i sindacati. Finalmente il presidente del Consiglio Berlusconi ha accettato l'impostazione di metodo che Cgil, Cisl e Uil avevano cercato di dare alla questione previdenziale fin dallo scorso settembre. Il sindacato apprezza questa svolta («dovuta alla grande mobilitazione dei lavoratori e non alla debolezza di Palazzo Chigi») e ora, sul merito della riforma previdenziale, aspetta il governo al varco, aspetta le sue nuove proposte.

Il sindacato sa che il momento favorevole è irripetibile e punta a cam-

biare non solo le decisioni sulla previdenza, ma a migliorare tutto l'assetto della Finanziaria («che non è rigorosa, né equa, né efficace»). Ribadiscono perciò la loro at-

tenzione ai provvedimenti sull'occupazione (soprattutto nel Mezzogiorno), al riequilibrio delle entrate e, ovviamente, alle pensioni e allo stralcio dalla Finanziaria.

INTERNI

Storace zittito a Firenze

Gli autonomi bloccano un dibattito indetto dal Fuan all'Università

Il Papa a Sarajevo in primavera

Lo ha rivelato mons. Puljic che oggi viene fatto cardinale

A PAGINA 5

IL MALTEMPO BLOCCA L'ATTACCO

Raid Nato su Bihac



ZAGABRIA — Sempre più drammatica la situazione a Bihac, l'enclave musulmana accerchiata dai serbo-bosniaci che sono padroni assoluti della situazione. Il sistema difensivo intorno a Bihac è stato completamente scardinato e le truppe di Pale sono entrate nei sobborghi in città. Il quinto corpo d'armata bosniaco, infatti, è in ritirata verso Nord, nel tentativo di sfuggire ad un completo accerchiamento.

La giornata di ieri è trascorsa nell'affannosa ricerca di una via di uscita che consentisse alla comunità internazionale di salvare la faccia, evitando ulteriori sofferenze alla popolazione civile.

Nel frattempo, nella sacca di Bihac si è continuato a sparare e questo ha provocato la reazione della Nato: verso sera è scattato un nuovo raid dei caccia dell'Alleanza atlantica, il quarto in pochi giorni. Caccia dell'Alleanza si sono portati sulla zona di Bihac a difesa dei Caschi blu

dell'Onu e sono rientrati alle loro basi senza avere individuato obiettivi da colpire, secondo quanto ha reso noto a New York il responsabile dell'Onu Kofi Annan.

La televisione serbo-bosniaca di Banja Luka ha parlato invece di «un attacco massiccio e brutale». Annan ha confermato che, come detto precedentemente da un portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, non vi è stato nessun attacco. Un funzionario della Nato a Bruxelles ha precisato che il raid è stato condizionato negativamente dal maltempo.

Annan ha detto anche che le difese serbo-bosniache hanno lanciato missili «Sam-6» contro i caccia alleati ma ha precisato che nessun aereo è stato colpito. L'intervento era stato richiesto dal comandante dei Caschi blu in Bosnia, gen. Rose, per bloccare i bombardamenti serbo-bosniaci contro la «zona protetta» di Bihac.

A pagina 6

DIECI MORTI IN UN CAMPO A SIDONE

Libano, strage fra palestinesi



SIDONE — La faida tra i seguaci e gli avversari di Arafat si è estesa ai campi palestinesi nel Libano meridionale. Il venerdì di preghiera nel campo profughi palestinese di Ein-el-Hilweh, alla periferia di Sidone, si è trasformato in un venerdì di sangue. Dieci persone sono morte e almeno altre dodici sono rimaste ferite negli scontri a fuoco che si sono sviluppati prima dell'alba tra sostenitori e oppositori del leader dell'Olp.

Si è trattato in realtà di un vero e proprio attacco deciso ai massimi livelli dell'Olp per riconquistare il campo che da più di un anno era sotto il controllo del colonnello Munir Maqdash, ex comandante militare di Al-Fatah in Libano, destituito da Arafat perché contrario all'intesa di pace Oip-Israele firmata a Washington il 13 settembre 1993.

Nella battaglia durata alcune ore sono stati usati fucili mitragliatori e

razzi anticarro. I combattimenti sono iniziati intorno alle tre della notte e sono proseguiti ininterrottamente fino a metà mattina, mentre migliaia di abitanti di Sidone si sono rifugiati negli scantinati credendo fosse in corso un intervento militare israeliano per spazzare via le forze integraliste che si oppongono alle intese di pace.

L'operazione è stata condotta da Kamal Medhat, responsabile della «intelligence» dell'Olp in Libano. All'azione hanno partecipato almeno un centinaio di combattenti di Al-Fatah, confluiti durante la notte da un altro campo profughi, quello di Rashidiyeh, nei pressi di Tiro.

Poco prima dell'attacco gli uomini di Medhat hanno catturato una trentina di dissidenti. L'esercito libanese non ha preso alcuna iniziativa per fermare gli scontri. Si è limitato a chiudere il campo consentendo soltanto l'uscita delle persone ferite.

A pagina 7

UNDICI ARRESTATI TRA CUI IL COMANDANTE DEI CARABINIERI DELL'ISOLA D'ORO

Retata dell'antidroga a Grado

Le indagini che hanno fatto scattare le manette sono partite dalle rivelazioni di un pentito

Servizio di
Corrado Barbacini

TRIESTE — Quasi come a Milano. Anche a Grado una sorta di autoparco dove transitavano rilevanti quantità di droga. E come a Milano nei guai è finito un uomo con le stellette, in questo caso un carabiniere: è stato arrestato il maresciallo maggiore Donato Galati, 43 anni, comandante della stazione dell'Isola d'oro. Sono stati i suoi colleghi a stringergli le manette ai polsi.

Il nome di Galati è stato tirato in ballo da un pentito che ha consentito l'arresto di altre dieci persone, tra cui l'udinese Maurizio Rilande, 36 anni. Per gli altri nomi viene mantenuto il mas-

Il sottufficiale dell'Arma
sarebbe entrato nell'inchiesta
per altri motivi, non legati
al traffico di stupefacenti

simo riserbo. L'accusa formulata dal sostituto procuratore di Trieste Antonio De Nicolò, titolare dell'inchiesta assieme al collega Filippo Gulotta, è di concorso in traffico di droga, rilevanti quantità di hashish e di cocaina.

Per il maresciallo dei carabinieri si tratta però di favoreggiamento, corruzione e falso ideologi-

co. Il sottufficiale non sarebbe infatti coinvolto nel traffico di sostanze stupefacenti ma, secondo le affermazioni del pentito, avrebbe in qualche modo coperto altri reati e avrebbe ricevuto denaro in cambio di favori. Accuse di una gravità impressionante respinte in toto dal sottufficiale che è stato interrogato ieri mattina. Ma

che hanno trovato riscontro e credito nel giudice De Nicolò. Ieri sera il magistrato ha comunque chiesto al Gip Raffaele Morway la concessione degli arresti domiciliari.

Galati e gli altri sono stati arrestati al termine di una lunga e difficile inchiesta nata dalle confessioni di un pentito: un giovane di Grado coinvolto direttamente in vicende di droga, il cui nome è «top-secret». Questo giovane avrebbe raccontato ai magistrati dell'esistenza di una sorta di «cortile» dove si incontravano i trafficanti.

L'indagine è stata affidata ai carabinieri di Udine. Ci sono stati gli appostamenti e i pedinamenti ed infine il clamoroso epilogo.

CONDANNATO FABIO SAVI

Un altro poliziotto finisce in cella per la Uno bianca



RIMINI — Un altro poliziotto arrestato. Un altro agente, in servizio alle Volanti della questura di Bologna, «bloccato» dai suoi stessi colleghi. Si chiama Pietro Gugliotta l'uomo su cui pesa l'orribile sospetto di appartenere alla sanguinaria banda della Uno bianca che ha seminato terrore e morte in Emilia Romagna e Marche dal 1990 in poi. Sviluppi clamorosi quelli che emergono, dunque, dall'inchiesta. Considerato, poi, che gli inquirenti starebbero lavorando anche sull'ipotesi di un terzo agente coinvolto.

Intanto, per uno dei due Savi, Fabio (nella foto), è arrivata la prima condanna dal Tribunale di Tolmezzo. I giudici gli hanno inflitto 18 mesi di reclusione per detenzione e porto abusivo della pistola e delle munizioni di cui era in possesso all'arresto sull'autostrada Udine-Tarvisio.

A pagina 4

GIANNI È GIÀ ARRIVATO NATALE

CITTA' DEL SOLE

GIOCHI INTELLIGENTI, DIDATTICA, LIBRI PER BAMBINI

3x2

Acqua Panna

naturale Lt 1,5

1 Pz. 790

3 Pezzi 1580

al litro 351

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

CHIARIMENTO DI UN'ORA E MEZZO TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E IL CAPO DELLO STATO DOPO LA BURRASCA DEI GIORNI SCORSI

«Nessuna guerra col Quirinale»

IL CAVALIERE NON MOLLA
«Questa maggioranza non ha alternative, bisogna rinsaldarla»

ROMA — La maggioranza è senza alternative. L'unica strada da percorrere è quella di rinsaldarla, per permettere al governo nato con il voto del 27 marzo e senza l'intermediazione dei partiti, di mantenere le promesse fatte agli elettori, compresa quella di trovare un milione di nuovi posti di lavoro, e di avviare quelle riforme di «grande necessità» in tutti i settori dello Stato.

Silvio Berlusconi è andato ripetendo questi concetti durante tutta la giornata di ieri. In due occasioni. La mattina alla cerimonia per il cinquantenario della Coldiretti, il pomeriggio, rinfacciato dal colloquio con Scalfaro, all'assemblea dell'Unione di Centro, i liberali che fanno capo ai ministri Biondi e Costa. Discorsi a tutto campo, sulla difficoltà di governare quando l'opposizione continua ad impedire che il governo governi, quando all'interno della maggioranza continuano a celarsi possibili traditori, quando la stessa macchina dello stato è così inceppata da rendere «tutto molto difficile».

Che il presidente del Consiglio, quando, ancora imprenditore, decise di «scendere in campo» in politica, non si aspettasse tutto ciò è stato ripetuto più volte. «Sarebbe facile - ha detto - dire basta, non ne posso più», ha detto ai coltivatori diretti. Mi chiedo se la ricerca della moderazione non possa essere scambiata per debolezza. Piuttosto, deve cambiare il modo di fare politica. C'è il pericolo che torni quella vecchia, con le sue chiacchiere e con le sue storture, i suoi minuetti e le sue danze macabre che fanno perdere tempo a chi dovrebbe impiegare più produttivamente. Io ero certo di avere due talenti. Il primo è quello di fare progetti. Il secondo è quello di comportarmi come un «cane da polpacchi», che quei programmi non li molla finché non diventano realtà. Invece tutto è molto difficile. Due interventi per ribadire la ferma volontà di Berlusconi di continuare, di andare avanti. E se non fosse possibile, l'unica via non sarebbe né il governo costituzionale o del presidente, né il ricorso alle elezioni. Perché in Parlamento non c'è alternativa.

È sarebbe veramente grave che qualcuno che è stato scelto dalla gente, l'unto del Signore perché c'è qualcosa di divino nell'essere scelto dalla gente, possa pensare di tradire il mandato dei cittadini. Non credo sarebbe un progetto serio, ma piuttosto qualcosa che si usa strumentalmente per mettersi in evidenza, magari in un momento di competizione elettorale, anche se piccola. Un riferimento abbastanza esplicito a Bossi, ribadito da Berlusconi quando, al «forum» dell'Udc, ha ricordato che gli elettori, quando hanno votato il polo, sapevano perfettamente che da esso sarebbe scaturito questo governo.

Oltretutto ogni candidato si è presentato con accanto i simboli dei partiti del polo ed ha ricevuto voti, tutti egualmente importanti, da qualunque area provenissero. Il candidato che intendesse cambiare posizione oggi, passando addirittura a militare nel campo avversario, tradirebbe il mandato ricevuto dagli elettori nel segno della libertà e del liberismo. Mi rifiuto di pensare che qualcuno possa attuare cose simili.

Poi, Berlusconi minimizza. Parla di scaramucce, di atteggiamenti strumentali per contare di più. E giura che farà di tutto per rinsaldare la maggioranza su un programma preciso. Dalla platea dei liberali si leva una voce. «Altrimenti?». La risposta è immediata. «Altrimenti non si può non tornare alla gente, alla quale nessuno può togliere il diritto di scegliere il governo che vuole».

ROMA — Faccia a faccia di un'ora e mezzo tra Berlusconi e Scalfaro, dopo gli scontri a distanza dei giorni scorsi. Un chiarimento delle rispettive posizioni, e una tregua nelle ostilità che stavano per sfiorare il conflitto istituzionale. Il presidente del Consiglio ha assicurato il Capo dello Stato di non credere né a complotti, né a quelle «manovre di palazzo» che il ministro Ferrara continua però a denunciare.

Si sa che Scalfaro era irritato per gli attacchi personali sferrati da politici di Alleanza nazionale e Forza Italia, che avevano rispolverato anche il caso Sisde. Berlusconi gli ha espresso il suo rincrescimento e mentre il colloquio era in corso, una lettera di Giuseppe Tatarella ha contribuito a distendere il clima.

Il vice presidente del Consiglio ha scritto al Capo dello Stato che nes-

suno gli vuol fare processi, né metterlo sotto accusa. Quello che An vuol capire è se c'è una pregiudiziale, da parte del Quirinale, per un'esclusione del partito di Fini, se non c'è, il Quirinale troverà la massima disponibilità a discutere. Tatarella ha allegato l'articolo del Corriere della sera di ieri dove si era chiesto se Scalfaro è «arbitro super partes della partita politica, oppure se fa il tifo per qualcuno».

Il Presidente della Repubblica ha chiarito di essere al di sopra delle parti, che non ha in mente nessun complotto per cambiare la maggioranza di governo, ma si preoccupa solo del bene del paese e del rispetto della Costituzione. Berlusconi e il Presidente si sarebbero lasciati con l'intesa (non ha importanza se raggiunta in un clima di freddezza), un compromesso: ognuno opererà

Divergenze
sull'ipotesi
di elezioni
anticipate

nel rispetto dei rispettivi ruoli. Rimane la divergenza sulle elezioni anticipate che il capo del governo continua a chiedere se fallirà nella ricerca di un accordo con la Lega, e alle quali il Quirinale è decisamente contrario, convinto che prima è doveroso cercare un'altra maggioranza in Parlamento.

Niente complotti, dunque e niente scuse. «Non c'era alcuna guerra con il Quirinale, è stato un colloquio normale come tutte le altre volte - ha sdrammatizzato Berlusconi quando, subito do-

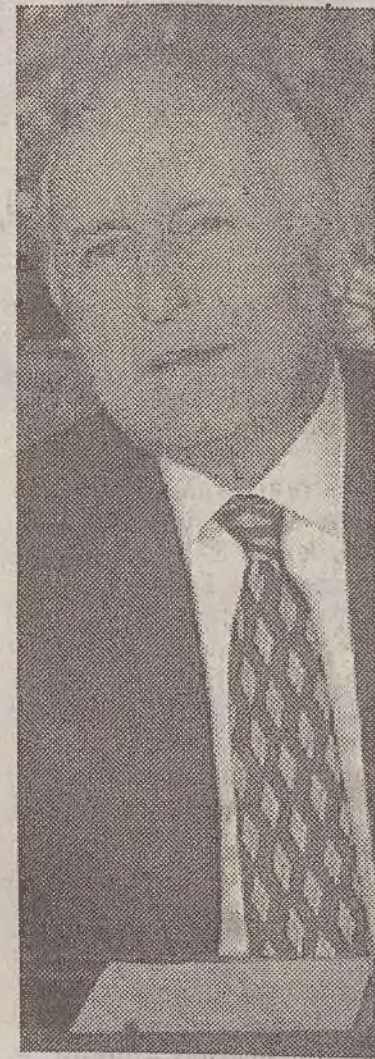
po l'incontro con Scalfaro, si è spostato al «Parco dei principi» per il convegno dell'Unione di centro».

Determinato ad andare avanti, forte del dialogo riaperto con i sindacati, il presidente del Consiglio ha messo a punto la sua controffensiva per superare questi giorni così neri per il suo governo. E l'ha illustrata a Scalfaro, al quale ha anche ribadito l'estraneità delle accuse della magistratura. Con i giudici Berlusconi conta di vedersi al più presto per l'annunciato interrogatorio. Subito dopo partirà con gli incontri politici, in particolare quello con Umberto Bossi. Forse parlerà anche con i leader dell'opposizione, mentre continuerà parallelamente la ricerca di un'intesa sulle pensioni con Cgil-Cisl e Uil.

Martedì la verifica al Consiglio dei ministri. A Berlusconi non piace de-

finirla così, anche perché farà di tutto per trasformarla da un chiarimento politico in un rinnovato accordo sul programma di governo. «Si dovrebbe procedere - ha detto - ad un accertamento tra le forze di maggioranza su cosa ci si impegna a fare, sul programma per i prossimi mesi».

Al Consiglio dei ministri Berlusconi proporrà l'approvazione di un documento per dare nuova linfa alla coalizione. Un documento che sarà poi votato giovedì, quando lui si presenterà alle Camere, come mozione di fiducia al governo. Entro giovedì conta di recuperare la solidarietà al polo dei leghisti (ai quali saranno date di certo garanzie per la riforma federalista). Se il Carroccio non dovesse starci il governo sarebbe liquidato. Con la crisi esploderebbe davvero una battaglia all'ultimo colpo con Scalfaro.



Oscar Luigi Scalfaro



Silvio Berlusconi

DOPO LE RASSICURAZIONI CHE IL VERTICE SERVIRÀ A FARE IL PUNTO E A STABILIRE GLI OBIETTIVI

Maroni «apre» alla verifica di governo

L'Osservatore romano ammonisce il Ppi: «Un governo con il Pds sarebbe un tradimento» - I distinguo di Buttiglione

ROMA — Verso la verifica, qualcuno con ottimismo, altri con scetticismo. Per martedì mattina è confermata la riunione del consiglio dei ministri voluta da Berlusconi per un primo chiarimento tra gli alleati.

L'iniziale contrarietà della Lega sembra caduta. «Ho parlato stamani al telefono con Berlusconi - spiega il ministro dell'Interno Roberto Maroni - e il primo ministro mi ha spiegato che vuole fare martedì: si tratta di fare il punto sull'attività del governo e stabilire obiettivi. Se è questo va bene, sono d'accordo». E quale sarà il risultato della verifica? Tutto dipenderà, avverte il ministro leghista, dalle risposte che saranno date alle richieste della Lega: «Non si può dire sempre no, ponendo la fiducia perché questo vuol dire considerare la Lega una ruota di scorta e non una parte fondamentale della maggioranza».

La Lega, ribadisce Roberto Maroni, conferma che la prima cosa da fare è approvare la legge finanziaria. E solo dopo «procederemo alla verifica politica nelle sedi opportune e lì decideremo se e cosa il governo può e vuole fare, se la maggioranza sta in piedi oppure no, se e come si può procedere sulla strada del federalismo».

Il ministro dell'Interno è convinto che comunque vada la verifica non si andrà alle elezioni anticipate «anche se qualcuno le vuole». Ad escluderlo, ricorda, è Scalfaro che «può aver prefigurato l'ipotesi di un governo diverso». Maroni aggiunge però di non essere in grado di prevedere cosa succederà.

A prendere posizione sulla situazione politica italiana è l'Osservatore romano che si rivolge al Ppi per invitarlo a mettere decisamente da parte l'ipotesi di un governo con il Pds e la Lega. Questo sarebbe «tradimento» del mandato degli elettori, scrive l'organo del Vaticano che cita un editoriale dell'«Avvenire», il quotidiano della Cei. Buttiglione replica che il Ppi terrà «nel massimo conto»

quella che è soltanto l'opinione di due giornali, e prenderà poi le sue decisioni «in coscienza, davanti a Dio, alla nazione, ai nostri elettori».

Per Roberto Formigoni, comunque, uno sbocco dell'attuale crisi non potrà essere un governo Pds - Lega - Ppi perché alleate con le forze di sinistra, afferma, «sarebbero per noi assolutamente innaturali e inaccettabili». Formigoni chiede poi a Berlusconi un «miracolo»: trovare un accordo con i sindacati, e spostare la barra del governo al centro impegnandosi su antitrust, federalismo, legge sull'editoria, scuola e famiglia. Ad escludere un eventuale apparenza con il Pds è an-

che il portavoce della segreteria politica della Lega che smentisce alcune notizie di stampa. È evidente, afferma, l'estraneità del Pds al polo federalista «in termini di contenuti politici ed economici».

Nel Polo delle Libertà si continua intanto a denunciare l'esistenza di un progetto per far cadere il governo Berlusconi. Per il ministro Giuliano Ferrara si tratta di una «manovra di palazzo». Gli strali di Ferrara sono diretti contro il Quirinale, da dove è partita la proposta di procedere alla costituzione di un governo del presidente; e contro i magistrati di «mani pulite» che hanno inviato un avviso di garanzia al presidente del Consiglio.

DIPASSAGGIO A TORINO
Fini lancia a Bossi
messaggi di pace:
«Futuro con la Lega»

TORINO — «Io presidente del Consiglio? Mai, non mi ritengo all'altezza dell'incarico. L'uomo ideale è Berlusconi». Gianfranco Fini liquida l'ipotesi con un sorriso, però arrossisce, si accende l'ennesima sigaretta, tranquillo d'un fiato il bicchiere d'acqua che lo conforta nel primo tete a tete con giornalisti dopo quattro giorni di silenzio. A Torino di passaggio prima del bagno di folla a Ivrea nella piazza dedicata al partigiano Ottaviano (dove in serata, tra qualche apprensione per l'ordine pubblico, tira la volata al candidato a sindaco), spazia a 360 gradi sulle questioni che infuocano la politica italiana. Nessuna legislatura durevole con un'altra maggioranza, solidarietà totale con il presidente del Consiglio «avvisato», massimo rispetto per i magistrati se continuano a fare soltanto il loro lavoro, cauto ottimismo per una finanziaria che dovrà uscire dal Senato «rigorosa ed equa».

A sentire il segretario di Alleanza nazionale il quadro è molto, molto più semplice di come qualcuno vuole dipingerlo. E c'è posto per tutti: se il futuro è il governo Berlusconi, il futuro del governo Berlusconi è con la Lega, con Alleanza, con la Ccd. «Non vogliamo tor-

nare a votare, vogliamo che a governare sia questa maggioranza. Certo sarei un ipocrita se dicessi che tutto va bene. La Lega continua ad avere atteggiamenti di grossa conflittualità, ma credo sia possibile ricucire gli strappi e tornare al clima che ha portato alla vittoria del 27 marzo. Se ci fosse un ribaltone, il Parlamento sarebbe rovesciato dopo 3 mesi, perché andrebbe contro il 40% delle sue forze».

Non regge, secondo Fini, l'ipotesi di un divorzio fra il suo partito e Forza Italia. E a scacciare l'aria da separati in casa che gira dentro la maggioranza deve bastare quanto accadrà domani mattina a Torino, quando a scendere in campo a sostegno del governo ci saranno tutti gli alleati, o quasi. Mancheranno i leghisti di Bossi, ma i dissidenti del Carroccio, il gruppo Pannella, Forza Italia, Aa e Ccd faranno muro al cinema Lux per dimostrare che «dal 27 marzo al 27 novembre gli italiani non hanno cambiato idea».

Nessun imbarazzo nei confronti dell'avviso a Berlusconi: «Un conto è parlare di Franchini accusato di pretere tangenti per gli appalti, un altro tirare in ballo un cittadino, coinvolto in un'inchiesta che non riguarda lui direttamente, ma la Finanza».

RISERBO SU DATA E SEDE DEL «CONFRONTO» COL POOL DI MANI PULITE

Berlusconi aspetta i magistrati

Di Pietro e Borrelli indagano sulle mazzette pagate dalla Fininvest alla Finanza

ROMA — Silvio Berlusconi sarà interrogato oggi o domani. Andranno Borrelli e Di Pietro a sentirlo; il presidente del Consiglio, indagato per corruzione, avrà al suo fianco uno dei più noti penalisti di Roma, l'avvocato Giuseppe De Luca. Smentiti invece i contatti con l'avvocato Nino Marazziti. Non si sa ancora dove si svolgerà l'interrogatorio. «Allavilla di Arcore?» hanno chiesto i cronisti a Borrelli. «Questa è un'invenzione della stampa», ha risposto il procuratore. Berlusconi ieri sera è rientrato a Milano da Roma e quindi da stamattina tutte le ore sono buone. Borrelli però oggi alle 9 incontrerà gli ispettori ministeriali di Biondi e, non avendo ancora il dono dell'ubiquità, dovrà fissare un altro orario per l'appuntamento con Berlusconi. Potrebbe essere all'ora di pranzo perché il presidente del Consiglio nel pomeriggio ha in programma di rientrare nella Capitale. Oppure potrebbe accadere che i giudici vadano loro a Roma. Chissà.

Quello di Borrelli è un riserbo comprensibile, dopo tutte le fughe di notizie che hanno avvelenato il clima politico-giudiziario, fino alla «sfittax» più grossa, quella dell'avviso al premier.

Ieri mattina, appena rientrato da Bruxelles, il procuratore capo Borrelli ha riunito i sostituti del pool (Di Pietro, Davigo, Colombo, Greco) nel

frontato». E, proprio a questo proposito, c'è da segnalare i rilievi mossi al pool dal giudice per le indagini preliminari Vincenzo Perozzi che ha respinto le 22 richieste di rito abbreviato sollecitate dalla Procura nell'inchiesta sulla corruzione alla Guardia di Finanza. Il gip ha criticato i metodi d'indagine del pool, ritenendo «assolutamente inammissibile che la procedura di rito abbreviato possa dare luogo ad una sorta di giudizio sommario, fondato su mere presunzioni».

Intanto, sempre sulla decisione di indagare il presidente del Consiglio, il procuratore della Repubblica aggiunto Gerardo D'Ambrósio ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni fatte da Borrelli a Bruxelles. «Con gli ispettori in casa che ascoltano anche i nostri collaboratori - ha detto D'Ambrósio - e sulla base degli elementi emersi, il nome di Berlusconi andava iscritto al registro degli indagati senza perdere tempo».

Frattanto, pare che Berlusconi abbia già avuto modo di incontrare il suo avvocato De Luca e preparare la sua linea di difesa. E' quasi scontato però che ribadirà quanto detto dal fratello Paolo e da vari dirigenti del Bisceglione l'estate scorsa quando scoppio il caso delle mazzette alla Finanza, e cioè che il Gruppo fu costretto a pagare, fu vittima di concussione.

Oggi tocca a Borrelli
parlare agli ispettori

MILANO — E' continuata con le audizioni del capo dei giudici per le indagini preliminari Mario Biondi, del gip Andrea Padalino, del pubblico ministero Francesco Greco la missione milanese degli ispettori del ministero di Grazia e Giustizia, Vincenzo Nardi, capo degli ispettori inviati da Biondi, ha preannunciato che gli interrogatori andranno avanti anche oggi e domani.

Stamattina sarà ascoltato Borrelli. E' stato lo stesso procuratore a comunicarlo alla stampa. «In una telefonata, molto gentilmente il giudice ispettore mi ha invitato ad una chiacchierata e io scherzando gli ho risposto che non si tratterà solo di questo». Anche Gerardo Colombo sarà sentito oggi.

Il capo degli ispettori ministeriali ha precisato che quella che sta conducendo è una vera e propria inchiesta (e non una semplice ispezione) che mira a dare risposte a 10 punti indicati dal ministro. Eccoli, dunque i nodi da sciogliere, le accuse di abusi e irregolarità mosse al pool di «mani pulite». 1) Esposto del generale Cerciello della Gdf. 2) Esposto del maggiore Aldo Lattanzi. 3) Esposto del presidente della Fininvest Fedele Confalonieri contro le perquisizioni al Gruppo. 4) Protesta di Silvio Berlusconi contro la perquisizione a Publitalia. 5) e 6) Denuncia di Vittorio Sgarbi contro vari provvedimenti del pool. 7) Esposto di un privato cittadino contro i metodi di indagine del pool. 8) Pasquale Guadagno contro Di Pietro. 9) Avvocato Giuliano Spazzali contro Di Pietro. 10) Luigi Monti contro i provvedimenti del pool.

Il capo ispettore Nardi non ha voluto commentare l'esito degli interrogatori già svolti. «Sono abituato a mantenere un'assoluta discrezione. A Roma, ha detto con una battuta, siamo abituati ad operare nella sede nazionale dei sordomuti. Fate un po' voi...».

Il primo ad essere sentito ieri mattina è stato il giovane gip Andrea Padalino, titolare delle inchieste sulla corruzione della Guardia di Finanza. Toccherà quindi a lui, molto probabilmente, occuparsi anche della vicenda Berlusconi. Dopo di lui è toccato al suo capo, Mario Biondi, che l'estate scorsa finì al centro di vivaci polemiche per le «vacanze forzate» che aveva imposto (finalmente) proprio a Padalino. Il caso poi rientrò, Baldini fece una precipitosa marcia indietro, e Padalino, che di ferie non ne voleva sentire parlare, restò al proprio posto. E' toccato poi al pm Francesco Greco presentarsi davanti agli ispettori.

Costa la metà
di un pacchetto
di sigarette

Però dura un mese e fa solo bene.

Entra a contatto con la mucosa della bocca. Aiuta a combattere batteri, carie, tartaro. Lenisce le piccole sofferenze gengivali. E' il dentifricio; sì, quel tubo di morbida pasta che non si può formulare, produrre, confezionare a qualunque prezzo, o con superficialità. Non PASTA DEL CAPITANO, in ogni caso. La tradizione farmaceutica Ciccarelli impone severi controlli sui fornitori di materie prime (in gran parte di origine naturale), sul metodo di produzione, nelle scelte dei materiali di confezionamento (tubi sempre protetti da un astuccio in cartone).

E per queste e altre numerose ragioni che PASTA DEL CAPITANO è un dentifricio degno di questo nome. Efficace e sicuro, come provano - nel tempo - le diverse sperimentazioni cliniche. Aggiornato continuamente nelle formule e capace di rispondere alle diverse esigenze dell'igiene orale più attenta. Oggi assistiamo ad una tendenza da parte di molti a lasciarsi incantare da dentifrici sconosciuti e a basso costo. Ma, prima di scegliere un dentifricio è opportuno porsi una domanda: «vale la pena rinunciare ad un dentifricio di marca per risparmiare poche lire al mese?». Evidentemente no.

PUBBLICITA'



Antonio Di Pietro

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 152.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1770

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli Commerciali L. 230.000 (testi, posizione e data prestabilita) - L. 276.000 - Propaganda fletta L. 184.000 (testi L. 288.000)

Finanziaria L. 350.000 (testi L. 422.000) - R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000)

Occasionale L. 310.000 (testi L. 372.000) - Reclamazionale L. 240.000 (testi L. 288.000)

Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (testi L. 1.050.000) - Freccia 1° pag. (a coppia) L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti L. 350.000 (testi L. 420.000) - Macchine L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Png. L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (Avv.)

La tiratura del 25 novembre 1994 è stata di 59.850 copie

Certificato n. 2511 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA CONSULTA NON SMENTISCE LA INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE MAMMI: FORSE A NATALE LA SENTENZA

La Fininvest in fuorigioco

ROMA — La Consulta non smentisce le indiscrezioni: la legge Mammì è incostituzionale perché anziché combattere il monopolio lo favorisce in vantaggio delle tv di Silvio Berlusconi.

La sentenza sul ricorso presentato dal Tar del Lazio e da tre emittenti televisive, ancora in fase di stesura, arriverà entro la prima decade di dicembre. Ma Palazzo della Consulta si affretta a far sapere che le sentenze della Corte costituzionale vengono a esistenza solo al momento della loro pubblicazione, mediante deposito in Cancelleria. In ogni caso la decisione non provocherà il blackout di Canale 5, Italia Uno e Rete 4. Visto che la Corte non ha esteso l'incostituzionalità al decreto che consente di trasmettere, comunque, fino alla fine del '95 con gli impianti esistenti.

Le polemiche decenna-

La discussa legge anziché

combattere il monopolio,

lo favorirebbe a tutto vantaggio

delle tv del presidente del Consiglio

Il intorno alla legge che doveva mettere ordine nel «Far West» dell'etere avevano dunque un fondamento. E il ricorso presentato alla Fininvest, su nove concessioni assegnate alla Fininvest, su nove destinate alle tv private, sono troppe. Anche in considerazione del fatto che alla Rti (Reti televisive internazionali), divisione tv della Fininvest è stato permesso da questa norma di partecipare alle società titolari di altre concessioni, quelle del gruppo Telepiù, e

di imprese editoriali. Con un potenziale di «copertura» territoriale che nessun altro soggetto, né pubblico né privato, possiede.

La sentenza è destinata a imprimere un'accelerazione alla messa a punto di una nuova norma. Ma già suscita polemiche. Il Giornale di Feltri, giovedì titolava, alludendo al presidente del Consiglio: «E ora vogliono toglierli le tv». E scriveva che la Consulta affila la scure sulla legge Mammì. Un'operazione editoriale che, secondo il depu-

tato progressista Giuseppe Giulietti nasconde il tentativo di premere sulla Corte. «No al vittimismo anticipato» ha detto ieri l'ex segretario dell'Usigrai, stigmatizzando il tentativo «di condizionare le libere e autonome determinazioni della Corte Costituzionale».

Tuttavia l'esito del ricorso sulla legge 223 del '90 era piuttosto scontato. Al Tar, Tv internazionale (concessionaria per l'Italia di Tmc), Beta Televisione (proprietaria di Vdm) e Sit Service 1975 (proprietaria di Elefante tv) avevano sottoposto il problema di non poter trasmettere sull'intero territorio, pur essendo state ammesse alla programmazione nazionale, avendo ottenuto frequenze meno ampie di quelle assegnate alle reti Fininvest. E al loro ricorso si erano aggiunte le lamentele di alcune emittenti minori, come Prima Tv, Europa Tv e Omega Tv.



Silvio Berlusconi

SORGONO I COMITATI 27 MARZO

Manifestazione a Roma per dire Forza Berlusconi

TORINO — Si terrà il 10 dicembre a Roma la «grande» manifestazione organizzata dai «Comitati 27 marzo» a sostegno del Polo della Libertà, della maggioranza e del governo. Ad ufficializzare la data è stato il promotore dei Comitati 27 marzo, Alessandro Meluzzi, parlamentare di «Forza Italia» facendo pervenire la comunicazione dalla capitale, dove si trova appunto per organizzare la manifestazione, a

Torino dove era in corso una conferenza stampa per presentare il primo appuntamento pubblico dei «Comitati» che si terrà a Torino domani.

«Un appuntamento», ha spiegato il parlamentare piemontese di Forza Italia, Enzo Ghigo, richiesto a gran voce dalla gente che vuole dare un segnale preciso e forte, di solidarietà e di fermezza nei confronti del governo uscito dalle urne. E a dare sostegno al governo, ha ricor-

dato l'on. Ghigo, c'è la totale disponibilità di tutte le forze che lo compongono. L'on. Ugo Martinat, di «Alleanza Nazionale» ha attaccato invece la magistratura «non apprezzando talune iniziative con gli occhi chiusi a sinistra» e poi, «piangendo lacrime di cocodrillo per le inopportune fughe di notizie, di disonestà e di danno», riguardanti certi avvisi di garanzia. «Sono convinto che migliaia di italiani scenderanno in

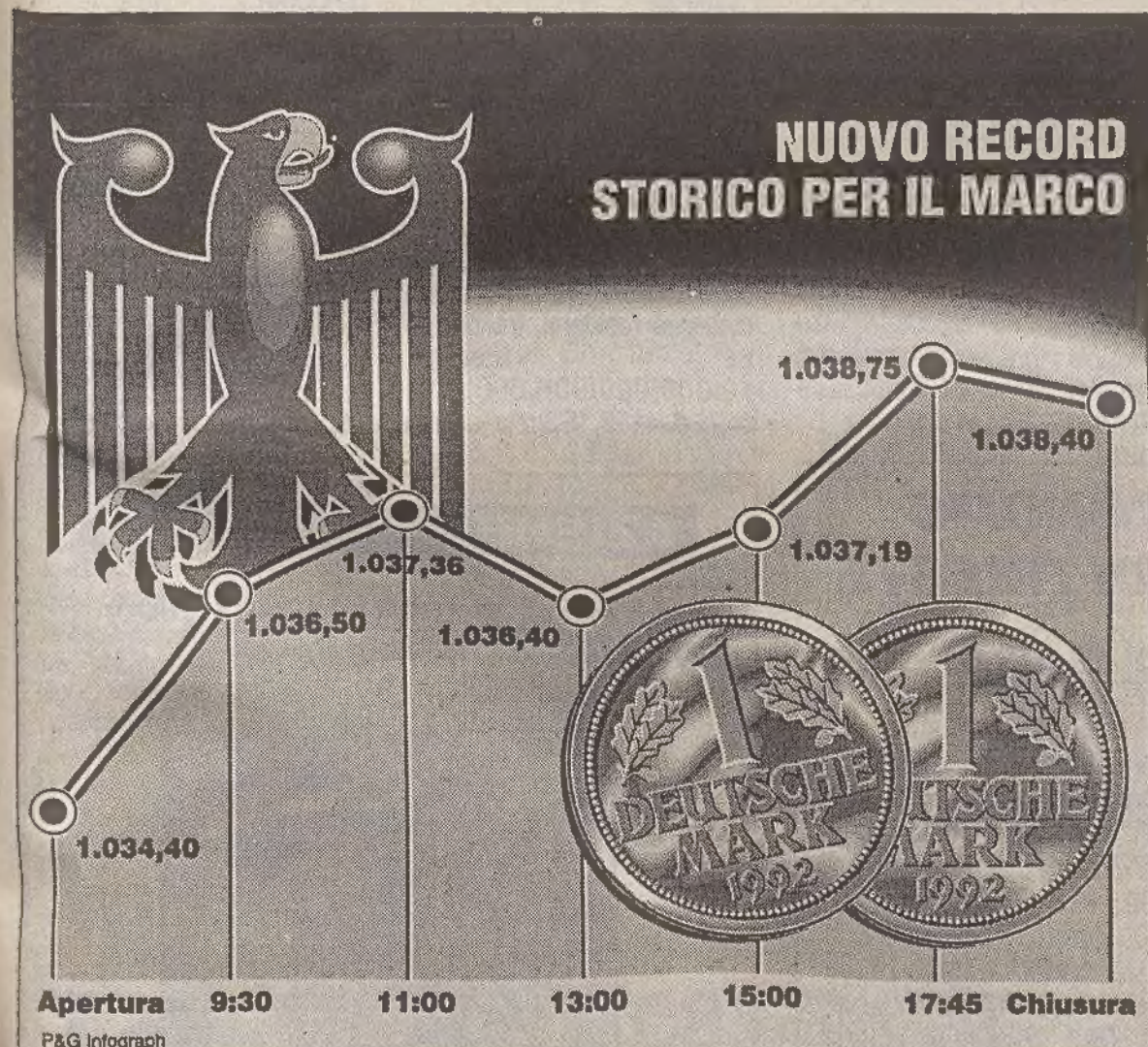
piazza con noi - ha aggiunto Martinat - anche per dire basta a certe forme di strumentalizzazione».

Una «pronta e convinta adesione» è arrivata dal parlamentare Michele Vietti del «Cdc» il quale ha sostenuto che le scelte degli elettori del 27 marzo «non possono essere impunemente tradite e disattese». L'on. Vietti ha attaccato con durezza i progressisti che «non sanno accettare la democrazia dell'alternanza».

L'INSTABILITA' POLITICA CONTINUA A DEPRIMERE I MERCATI

Il marco fa a pezzi la lira e la Borsa rantola

La valuta tedesca si avvicina pericolosamente a quota 1040 - Voci di rialzo dei tassi - Berlusconi: «Già troppo alti»



ROMA — Solo quando è stato offerto un marco contro 1039 lire il mercato ha detto no. Ma fino a quel momento la divisa tedesca ha fatto a pezzetti la nostra lira, avvicinandosi pericolosamente alla soglia di 1040. Ieri c'è stato un nuovo record: alle rilevazioni della Banca d'Italia a metà giornata il marco è stato indicato al nuovo picco ufficiale di 1037,19 lire (1033,93 il giorno prima); il dollaro a 1615,94 contro le 1610,66 precedenti. Senza accusare cedimenti, il rialzo è poi proseguito per tutto il pomeriggio, e addirittura il cambio è arrivato, proprio alle ultimissime battute, addirittura a quota 1038,75.

E poi arretrato di poco, in chiusura, a 1037,50 lire. Il biglietto verde è stato pagato fino a 1618,80 lire. La lira ha continuato a perdere terreno anche sulle altre divise.

Hanno, si, contato anche le esigenze di ricopertura di fine mese, ma è fuori di ogni dubbio il fatto che la nostra divisa sta soffrendo per la situazione politica del Paese (ieri è stata tra l'altro confermata la fuga di capitali dall'Italia con il risultato della bilancia dei pagamenti di ottobre, negativa per 5 miliardi).

Per molti operatori un'eventuale caduta del governo non sarebbe di per sé un pericolo; lo sarebbe invece il riflesso possibile sulla legge Finanziaria. E bisogna dire che i mercati vivono con timori alterni l'andamento della tratta-

tiva con i sindacati: lo stralcio delle pensioni, come questi chiedono, potrebbe spianare la strada alla Finanziaria; ma potrebbe anche farle perdere un po' di rigore. Cgil Cisl e Uil respingono qualsiasi responsabilità sull'andamento della lira: «I mercati», hanno protestato ieri, «non reagiscono a qualsiasi cosa»; ciò di cui hanno bisogno è solo stabilità politica.

La giornata è stata improntata al ribasso anche sul mercato dei titoli. Al Liffe di Londra il futuro di dicembre del Btp decennale ha chiuso a quota 100,76 contro 100,98 di giovedì. L'andamento è stato elettrizzato a metà giornata da alcune voci che davano per imminente un rialzo dei tassi di interesse italiani.

E' possibile che qualche cosa di vero ci fosse. Ieri infatti su questo argomento è sceso in campo addirittura il presidente del Consiglio che all'assemblea della Coldiretti ha dichiarato: «I tassi di interesse sono molto più elevati di quanto dovrebbero essere».

Un invito a Bankitalia a non muoversi? Silvio Berlusconi ha comunque ammesso che il costo del denaro è così elevato «perché non abbiamo la fiducia internazionale».

Il risultato in Borsa. Pessimo: con il calo dello 0,68% di ieri l'indice Mibtel ha accumulato in una settimana una perdita del 3,73%. E si trova di nuovo sotto i 10 mila punti, quota di inizio anno.

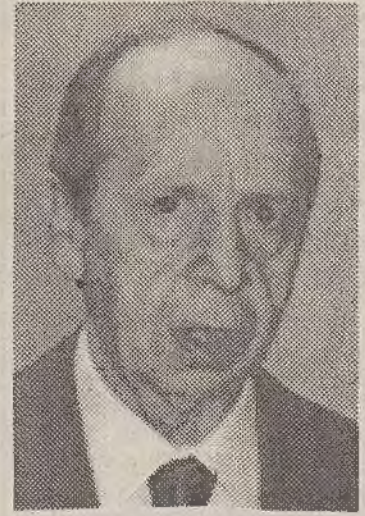
CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI

Dini: «Una riforma senza cedimenti»

ROMA — Il Governo nega cedimenti. Berlusconi assicura: «resisteremo sulla linea del rigore, anche se la Finanziaria non è l'unico strumento per andare in direzione dell'equità». Gli fa eco il ministro del Tesoro Lamberto Dini. «L'importante è fare la riforma delle pensioni, presto e senza cedere sui saldi finali. Se la materia sarà poi affrontata come alla Camera attraverso emendamenti al testo o inserendo le norme in un disegno di legge a parte mi sembra secondario. Comunque l'ultima parola spetta al Senato».

Il day after dell'incontro tra Governo e sindacati è improntato al fair-play. I ministri assicurano che il clima è decisamente migliorato, che una soluzione è a portata di mano anche se nessuno si sbilancia più di tanto nel l'assicurare che lo stralcio delle pensioni dalla Finanziaria è ormai cosa fatta. Dini si preoccupa piuttosto, come ha fatto ieri alla commissione Bilancio del Senato dove ha illustrato la Finanziaria, di mettere in rilievo gli effetti di una manovra dove venga meno il rigore. «Sarà necessaria una nuova manovra che non potrà che essere fiscale, e soprattutto ci sarà il rischio di nuovi appesantimenti dovuti a nuovi aumenti dei tassi».

Anche il ministro del



Lamberto Dini

Bilancio Giancarlo Pagliarini, torna a parlare di inasprimenti fiscali. Dà per certo che verranno introdotte «una tantum» per far fronte ai danni dell'alluvione in Piemonte e per la sentenza sulle pensioni di anzianità della Corte costituzionale. Ma non esclude nuove tasse se la manovra non dovesse essere sufficiente. E il ministro del Tesoro garantisce che l'anno prossimo la riduzione del gettito che si è verificata quest'anno per l'eliminazione di alcune imposte non si ripeterà. Ma spiega che l'aumento del gettito oltre che da nuove tasse potrà venire anche da un auspicato aumento dei consumi.

Intanto si lavora per arrivare a una soluzione sulle pensioni. Ieri Pagliarini ha confermato che si sta studiando di bloccare l'incremento delle pensioni di invalidità erogate dal mi-

nistero dell'Interno, e di mettere comunque sotto stretto controllo questo tipo di indennità. Ogni anno lo Stato spende per pensioni di invalidità circa 60 mila miliardi.

In commissione sul problema delle pensioni c'è stato un piccolo incidente tra il ministro del Tesoro e un senatore di Rifondazione che faceva notare che a milioni di pensionati che percepiscono meno di 1 milione al mese si contrappongono pensioni milionarie come quella del ministro del Tesoro. Dini ha risposto secco di avere una «pensione di 7 milioni al mese a fronte di contributi pagati negli anni scorsi pari a 60-70 milioni all'anno».

Il Senato intanto ha messo a punto il calendario dei lavori e ha stabilito di far iniziare il dibattito in Aula il 12 dicembre per arrivare all'approvazione prima di Natale. Sulle pensioni il clima è di attesa, ma sia i gruppi di maggioranza che di opposizione si dicono pronti a recepire l'eventuale accordo che dovesse giungere mercoledì dal nuovo incontro da Governo e sindacati. Se la soluzione fosse positiva verrebbe così disinnescata la mina più pericolosa sul cammino della manovra al Senato. Qualche problema in più sul condono dove da più parti sono annunciate proposte di modifica.

Paolo Tavella

IL NODO DELLE PENSIONI

Sindacati in trincea: «Intesa o sciopero»

ROMA — «Revocheremo lo sciopero generale del 2 dicembre solo se mercoledì prossimo faremo l'accordo con il governo». Si sentono forti, i sindacati. E come, se si sentono forti. Finalmente il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha accettato l'impostazione di metodo che Cgil Cisl e Uil avevano cercato di dare alla questione previdenziale, aspetta il governo al varco. E lo fa adottando un nuovo atteggiamento.

«È finito il tempo in cui eravamo noi a fare le proposte», si anima il leader della Cisl Sergio D'Antoni, «noi possiamo indicare strade alternative ma poi spetta al governo il coraggio politico di scegliere dove e come intervenire; prendiamo il ministro delle Finanze Giulio Tremonti, per esempio: sono sicuro che se ci riflette bene le strade le trova». Cgil Cisl e Uil sanno che il momento favorevole è irripetibile e puntano a cambiare non solo le decisioni sulla previdenza, ma a migliorare tutto l'assetto della Finanziaria (che non è rigorosa, né equa, né efficace). Ribadiscono perciò la lo-



Sergio Cofferati

dati addirittura «una jattura». A noi comunque interessano i risultati finali, sottolineano i tre.

E i risultati ci sono solo con il consenso. «Mai al mondo è accaduto», ha ribadito D'Antoni, «che decisioni importanti che coinvolgono milioni di lavoratori siano state prese senza avere il consenso delle parti sociali, specialmente dei sindacati: questo è stato il grosso errore politico del governo Berlusconi». Un altro errore sta nell'impostazione data alla riforma previdenziale. Spiega Larizza: «È importante sganciare le pensioni dalla Finanziaria».

Dal punto di vista tecnico, al centro del vertice decisivo di mercoledì c'è un problema di soldi. Ricorda ancora Larizza che dall'accelerazione dei tempi per allungare l'età pensionabile e soprattutto dal blocco delle pensioni di anzianità il governo conta di risparmiare 5 mila 400 miliardi; «non discutiamo l'entità della manovra», dice il segretario generale della Uil, «ma bisogna trovare proposte alternative perché il rigore deve essere accompagnato all'equità».

Se stralcio ci sarà, in ogni caso, la riforma (preparata anche con i suggerimenti sindacali) potrebbe essere approvata dal Parlamento entro pochi mesi.

Roberta Sorano

PER ORA E' UNA PROPOSTA DI TREMONTI Anziani poveri, niente 740

ROMA — Niente più 740 per gli anziani con redditi bassi? Per ora è una proposta che il ministro delle Finanze Giulio Tremonti sta pensando di inserire nella famosa riforma del fisco su cui da mesi stanno lavorando i tecnici e gli esperti del ministero e che dovrebbe vedere la luce all'inizio del prossimo anno. L'ipotesi centrale da cui parte il progetto di Tremonti è una diversa identificazione

del concetto di progressività impositiva che deve tener conto anche del fattore età.

Da qui l'idea di esentare da vincoli fiscali chi ha 70-75 anni e redditi compresi tra i 18 e i 22 milioni. Per compensare le minori entrate Tremonti sta pensando di aumentare la tassazione sull'energia.

Il ministero si affrettava però a far presente che queste cifre vanno intese come «indicazioni di massima» e anche

l'intero progetto fa parte di un testo tecnico e provvisorio che, spiega lo stesso Tremonti, impegna il solo ministro delle Finanze e non il Governo nella sua collegialità. In più Tremonti precisa di «essere aperto a suggerimenti e proposte alternative». Il progetto è venuto alla luce ieri durante un seminario a Bruxelles dove è stato illustrato a grandi linee il progetto di riforma fiscale italiana.

La Borsa vuole stabilità e punta sul Ppi

ROMA — Si all'ingresso del Ppi nella maggioranza ma i mercati chiedono stabilità. Il 61% degli interpellati in un sondaggio Swg non vuole elezioni anticipate. Solo il 31% vorrebbe una alleanza Pds-Lega-Ppi. Per la metà degli interpellati si può fare a meno della guida di Silvio Berlusconi. In un altro sondaggio il 24% degli interpellati vorrebbe Antonio Di Pietro alla guida di una coalizione di centro-destra.

Lo scenario di nuove elezioni o di ribaltone politici decisamente non

piace agli operatori finanziari. I mercati chiedono stabilità e a elezioni anticipate preferiscono la formazione di nuove maggioranze di governo. Maggioranze da allargare magari ai popolari, ma senza prescindere dalle attuali forze della coalizione. E' questo in sintesi il risultato del sondaggio svolto nei giorni scorsi dalla Swg di Trieste su un campione di 154 operatori finanziari, responsabili di sale operative di Sim, gestori di fondi, money manager.

All'ipotesi di nuove elezioni il 61% degli interpellati preferisce la formazione di una nuova maggioranza parlamentare. Maggioranza che secondo il 61% degli operatori dovrà essere formata dagli attuali partiti con l'allargamento al Partito popolare di Rocco Buttiglione. Solo il 31% preferirebbe invece un rovesciamento di maggioranza, per dar vita a una coalizione Lega-Pds-Ppi.

Sul premier gli operatori si dividono. Il 43% ritiene imprescindibile

la guida di Silvio Berlusconi, mentre il 50% pensa che si potrebbe andare avanti anche con un altro Presidente del Consiglio. I possibili sostituti non sono molti. Lamberto Dini, attuale ministro del Tesoro, riscuote il 48% dei consensi, il presidente del Senato Carlo Scognamiglio incontra il favore del 25% degli interpellati mentre il 13,5% vedrebbe bene l'ex presidente Giuliano Amato neo presidente dell'Antitrust.

Sempre la Swg il 22 novembre, su un campio-

ne completamente diverso, ha chiesto agli italiani se dopo l'avviso di garanzia sia giusto che Berlusconi si dimetta. La maggioranza, esattamente il 53%, ritiene di no. Il 37,7 è di parere opposto mentre il 9,3 non sa o non risponde. Anche le sorti del Governo, anche se non saldissime, non sembrano completamente in pericolo. Il 45,8% chiede infatti che l'attuale esecutivo resti incaricato, mentre il 44,4 ritiene debba dimettersi. Il 9,3% non sa o non risponde.

Su ipotetiche nuove maggioranze il 38,2% chiede una riedizione del centro sinistra con coalizioni tra Lega, progressisti e popolari, mentre il 30,1% vorrebbe l'attuale maggioranza. Solo il 14,1% si dichiara favorevole a un Governo istituzionale. In «pole position» alla guida di un Governo di centro destra il 24,4% degli interpellati indica Antonio Di Pietro. Silvio Berlusconi avrebbe solo l'11,1% di indicazioni distanziato da ben dieci punti anche da Gianfranco Fini.

p.t.

DALLA UPIM

30% DI SCONTO SU TANTISSIMI
GIOCATTOLI DI MARCA

**Buon Natale
e felice risparmio.**



Barbie Ragazzo di Luna L.28.500
L. 19.950



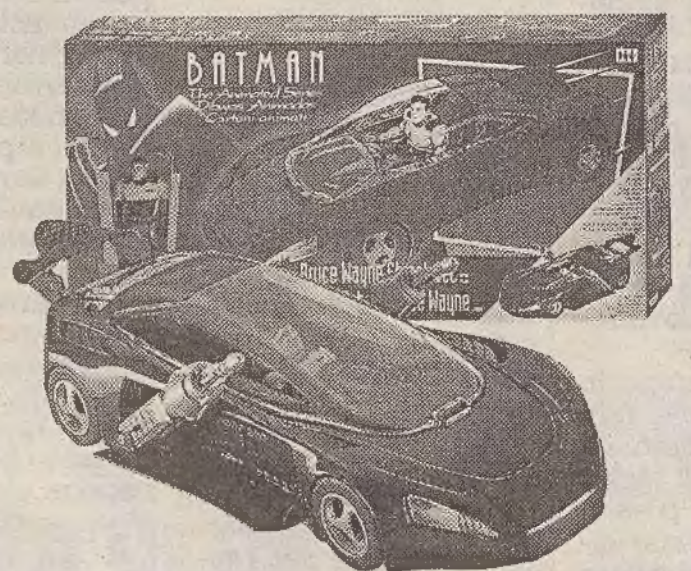
Ciciobello L.70.000
L. 49.000



Megazord de Lux L.124.000
L. 84.700



Camper Micromachines L.98.000
L. 68.600



Nuova automobile Batman L.89.000
L. 62.300

E la convenienza continua...

Se spendete 100.000 lire
in giocattoli, in regalo
un buono sconto da
50.000 lire
valido per un nuovo
acquisto* in tutti i reparti.
*di almeno 100.000 lire.

upim

Gruppo Rinascente

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale

servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Lavoro pers. servizio offerte

ABITARE a Trieste. Forno-palettiera. Licenza, attrezzatura, avviamento. Posizione interessante. Subentro locali (120 mq) affitto. 040/371361.

Impiego e lavoro richieste

A.A.A. ESPERTO referenziale cinquantenne autista ac-

compagnatore offresi. Telefono 040/634761. (A12620)

CUOCO pratico carni pesce ventennale esperienza offresi. Tel. 040/308128, 10-12.

GIOVANE pratico banconiere e cameriere offresi per lavoro serio e continuativo. Tel. 631807. (A12803)

IMPIEGATA 31 enne esperta spedizioni trasporti buon inglese, pratica computer offresi part-time. Tel. 943929.

INGEGNERE 49 enne ultradecennale esperienza commerciale tecnica telecomunicazioni trasporti edilizia; ottimo tedesco, inglese, conoscitore mercati, sarebbe disponibile collaborazione società locali. Tel. 0481/470150. (C0672)

MASSAGGIATORE specializzato offresi presso centri di fisioterapia e agopuntura. Tel. 040/350918. (A12944)

OFFRESI autista conoscenza lingua tedesca, esperienza nazionale e internazionale, patente E, disponibile da gennaio 95 tel. 040/811121 ore past. (A12832)

SIGNORINA 42enne seria offresi per compagnia signora anziana o baby sitter. Telefonare 410881. (A12670)

36ENNE serio cerca lavoro anche part-time saltuario escluso rappresentanza. Tel. 040/826390. (A12718)

36ENNE con esperienza di termidraulico consegne e guardia giurata offresi anche per facchinaggio e manovallanza. Tel. 821825. (A13043)

Impiego e lavoro offerte

A. FRIZZANTI personaggi ambrosi top e coppie interessate a future gestioni cerca si per affermate gelaterie Germania e Austria. Non prometiamo cose impossibili, guadagni favolosi, ma solo realistici se siete volenterosi, dinamici, onesti, intenzionati guadagnare bene. Interpellateci. 0427/878145. Astenersi avventurieri. (S900614)

AZIENDA leader settore accessorio moda offre opportunità collaborazione anche part-time. Telefonare 0337/530517 no perditempo. (A12933)

AZIENDA Udine Nord ricerca, per settore navale, impiegato/a con prefetta conoscenza lingua inglese parlata e scritta, provata esperienza nell'espletamento mansioni tecnico-commerciali, gestione commesse. Scrivere cassetta SPI 42/T Udine. (S52050)

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti, centrale per due tre 600.000. Università, Campi Elisi. (A12847)

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo cinque stanze doppio ingresso adatto medici studi professionali. Telefonare 040/634075. (A12883)

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

CERCHIAMO collaboratori/trici per facile lavoro attività pubblicitaria. Richiediamo entusiasmo e disponibilità. Adatto studenti/esse neodiplomati. Retribuzione interessante. Telefonare allo 0444/510510.

PROFESSIONISTI consulenze

COOMERCIALISTA esperienza fiscale contabile disponibile collaborazioni presso aziende e studi. Tel. 040/630929 ore pomeridiane.

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Neg. 412201, ab. 382752. (A12899)

OCASIONISSIMI: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388. (C0029)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicl

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12903)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI locali mq 80/100 uso negozio zona centrale Monfalcone. Scrivere Published cassetta n. 20/D 34100 Trieste. (C00668)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per un anno. Tel. 040/314460. (A12875)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti, centrale per due tre 600.000. Università, Campi Elisi. (A12847)

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo cinque stanze doppio ingresso adatto medici studi professionali. Telefonare 040/634075. (A12883)

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI offerte d'affitto

APARTAMENTI E LOCALI richieste d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati tre-quattro studenti. Vie Renti, Ginnastica, Piccardi, Ghirlandato. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Attico lussuoso arredato 180 mq, terrazzo, box, foresteria, centrale. 040/371361. (A12716)

ABITARE a Trieste. Balamonti. Grazioso non residenti. Terrazzone. Adatto coppia. 850.000. 040/371361. (A12825)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto. S. Vito, piano alto, vista golfo, 170 mq. 040/371361. (A12825)

AFFITTAMENTO RESIDENTI ottimo soggiorno matrimoniale singola cucina servizi 750.000. PRESTIGIOSO RIVE 2 stanze cucina servizi piano alto. SISTIANA nel verde non residenti informazioni nostri uffici. 040/351342. (A12956)

ALPICASA 7606116 disponiamo di vari appartamenti per residenti e non o studenti. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI centrale ufficio perfetto, ingresso, 4 stanze, doppi servizi, stabile prestigioso, ascensore. Tel. 040-382191. (A00)

FUTURASTUDIO affittasi signorile appartamento centrale arredato composto da soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno. Non residenti, foresteria. Tel. 040-661488. (A12853)

Capitoli - Aziende

A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994/424186. (S00)

CASAFFARI 040/366036 cede attività e avviamento quarantennale negozio di vernice colorati e affini ampi locali, zona di passaggio. (A12812)

TARVISIO

Venditori appartamenti perfettamente rifiniti termotecnici, presso golf, 200 mt piste sci.

Una finestra sulle Olimpiadi!!

Vi aspettiamo senza impegno in via Priesnig Tel. 0337/446699 Tel. 035/995995

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, anche protestati, consulenza personalizzata ovunque residenti, trasparenza assoluta. 10.000.000/900.000.000. 049/8934155. (G316)

Continuare in 30.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Bagno completo con solo 5.211.000:

a Trieste, solo da Italo Rossi

5.211.000 Lire per un bagno completo, vasca idromassaggio inclusa. E pagamento in dodici mesi a zero interessi. La formula dell'«Operazione Zero» Edil Friuli continua a registrare un successo oltre ogni migliore aspettativa in tutta la regione. Esclusiva per Trieste è la Italo Rossi di Piazzale Legnami 1. Vediamo in dettaglio cosa ci viene offerto da questa irripetibile iniziativa. «Punta di diamante» è sicuramente la moderna vasca idromassaggio Albatros a cinque bocchette. In alternativa, è previsto un elegante box doccia semicircolare con lastre in cristallo. Per tutte le esigenze di ordine, c'è il mobile bianco laccato-lucido, completo di ripiano in marmo di Carrara e di ampia specchiera con faretti alogeni e pensile. Resistenza e qualità dei materiali sono le caratteristiche dei sanitari selezionati per l'«Operazione Zero»: dal lavabo bianco a semicassa, al bidet monoforo, al vaso di scarico a pavimento. La rubinetteria prevede dei miscelatori e gruppo vasca per l'idromassaggio completo di flessibile doccia. L'offerta si completa con accessori per i sanitari in ottone cromato e cristallo. Per usufruire del pagamento dilazionato in 12 mesi a interessi zero offerto dall'operazione, sono sufficienti un documento di identità valido, codice fiscale e una fotocopia del 740 o dell'ultima busta paga. Semplicissime anche le modalità di pagamento: con addebito bancario oppure tramite bollettini postali prepagati. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla Italo Rossi, telefono 040/281889.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.

CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

NARRATIVA: FONTANE

Ricetta romantica fa buon mondo

Recensione di

Luigi Reitano

Prendete un vecchio conte asburgico, di sangue sufficientemente magiaro per brillare in temperamento, cavalleria e orgoglio, ma abbastanza viennese per distinguersi in galanteria e affari mondani; unitelo in matrimonio con una dolce fanciulla luterana, venuta a calcare i famosi palcoscenici viennesi dai freddi di un paesino sul Mar Baltico. Condate questa «mésalliance» con tanta atmosfera vecchia Austria: le viuzze della capitale, le montagne di una città termale, un romantico castello su un lago in Ungheria. Mescolate con cura, senza dimenticare una cattolicesima e amabile signora — che sarà la sorella del vecchio conte — il suo padre spirituale, stiano colto e premuroso, un secondo attore, tutta frizzi e lazzi, una cameriera fedele, alcuni zingari e servi ungheresi, e così via, di stereotipi in stereotipo. Quando l'imposto sarà amalgamato al punto giusto, a esempio nel corso di una gita in barca, lasciate che al tutto si aggiunga un giovane e ardente aristocratico, innamoratosi della bella zia, l'attrice contessa germanica. Il triangolo amoroso sarà perfetto, il romanzo pronto da portare in tavola. Ricette come questa non sono rare nella cucina di Theodor Fontane, il grande romanziere del secondo Ottocento, che per primo introdusse nella letteratura tedesca le tecniche del naturalismo russo e francese. E se talvolta ci scappava il capolavoro, come nel caso di «Effi Briest» (ma è poi veramente tale?), non sempre l'autore riusciva a eliminare le scorie sentimentali di intrecci pesantemente melodrammatici. Questo è sicuramente il caso di «Il conte Petöfy» (Ponte alle Grazie, pagg. 207, lire 24 mila), il romanzo di cui abbiamo dato la ricetta, pubblicato nel 1884, e ora tradotto per la prima volta

in italiano da Liana Biondi-Bini (molto brava, ma dove sono andate a finire le righe che chiudono il penultimo capitolo?).

Certo, la penna di Fontane scorre leggera anche sui cliché più triti, e le sue pennellate descrittive — così ammirate da Thomas Mann — sono impareggiabili. E come non ammirare il tono frivolo e insieme profondo dei dialoghi, la maestria nell'azzeccare le battute dei personaggi? Fontane guardava sicuramente a Tolstoj (era appena uscita la traduzione tedesca di «Guerra e pace»), ma si rivela soprattutto un grande erede di quella cultura settecentesca della conversazione che è il frutto letterario più maturo dell'illuminismo tedesco.

Il suo è un invito alla tolleranza, all'ascolto dei sentimenti altrui, contro la rigidità degli astratti principi morali, che, come in «Effi Briest», seminano la rovina tra gli uomini. Per questo, forse, l'acuto osservatore della società berlinese e prussiana scende nell'Austria-Ungheria, a scrutare un generoso mondo aristocratico ormai superato dai tempi, dove il nazionalismo magiaro può convivere con la fedeltà all'imperatore asburgico, l'amore non si lascia turbare dalla gelosia e la passione cede il posto alla tradizione familiare.

E probabilmente l'aspetto più riuscito del libro risiede proprio nei costanti riferimenti alla cultura viennese: nel mondo in cui le poesie di Lenau, gli stessi versi del «Faust», i quadri di Makart, il fascino della grande stella del Burgtheater Charlotte Wolter — autentici divi del tempo — servono da background per la narrazione. Fontane, l'austero berlinese protestante, guardava al Sud asburgico e cattolico con un occhio trasfigurante, superato forse solo dal modo in cui gli italiani, pagani e insieme cattolici, guardano al Nord asburgico. Ma si sa: Nord e Sud sono concetti del tutto relativi.

BIOGRAFIE «Memoria» premiata

PORDENONE — Un premio per la collana «Civiltà della memoria», pubblicata da Studio Tesi con il sostegno della Regione: le piccole biografie di molti personaggi noti del Friuli Venezia Giulia riceveranno oggi il premio nazionale dei giovani «Costantino Pavan». Giunto alla nona edizione, è nato con l'intento di valorizzare e divulgare studi e ricerche che in forma di saggio, di indagine scientifica, di progetto o di opera letteraria, trattino temi relativi alle culture locali.

La giuria è formata da trenta studenti degli istituti medi superiori e da una giuria tecnica composta dai rettori delle università di Verona, Padova, Trento. Il riconoscimento sarà ritirato dal direttore della collana, Guido Botteri, nel corso della cerimonia di premiazione che si svolgerà a San Donà di Piave.

Le agili biografie, corredate da ampi apparati iconografici e documentari, sono finora diciassette e riguardano Fermo Solari, Vittorio Vidali, Biagio Marin, Virgilio Giotti, Gianni Bartoli, Jacob Ukmar, Augusto Cesare Seghizzi, Antonio Santin, Ottavio Bottecchia, Giuseppe Del Bianco, Michele Gortani, Tiziano Tessitori, Rino Alessi, Lino Zanussi, Srečko Kosovel, Mirko Basaldella, Carlo Schiffrer.

ANNIVERSARI: VIENNA

Mare nostrum, kaputt

Una mostra e un libro sulla Marina dell'impero asburgico e sulla sua fine

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Finiva di fatto nel novembre del 1914 la grande avventura asburgica sui mari, e in particolare sull'Adriatico. Fu proprio in quel mese infatti, ottant'anni fa, che l'istituzione votata al futuro della marina austriaca, l'Accademia navale, cominciò la propria agonia, trasferendosi da Fiume al castello di Marchegg, sull'attuale confine con la Slovacchia: in quella zona di dolci colline, specchio d'acqua di rilievo non vi erano e solo il piccolo fiume March offriva agli alleati la possibilità di modeste esercitazioni su barchette a vela. Nulla in confronto con l'Adriatico, dove fino ad allora gli ufficiali della marina asburgica avevano appreso mestiere e disciplina: prima a Venezia, poi dal 1848 al 1857 a Trieste, e quindi dalla fine degli anni '50 a Fiume.

L'insediamento dell'Accademia navale a Marchegg, antico castello di caccia di Eugenio di Savoia e quindi di Maria Teresa, fu tuttavia una breve parentesi: già nel maggio del 1915 la prestigiosa istituzione dovette smobilitare, in vista di un nuovo trasferimento, ancora più lontano dal mare, in quella cittadina di Braunau, nell'Alta Austria, che aveva dato i natali ad Adolf Hitler e dove nel novembre del 1918 la scuola venne definitivamente chiusa; gli esiti del primo conflitto mondiale avevano chiarito che l'Accademia navale era ormai un lusso senza ragion d'essere.

Prima del funesto novembre 1914, negli anni della Belle Époque il lusso era stato invece di casa sulle navi asburgiche alla fonda davanti a Trieste, Pola e Fiume, e famoso era divenuto negli ultimi decenni dell'Ottocento il «Marinekasino» di Pola, dove le feste erano sfarzose e dove suonò anche il re dell'opera, Franz Lehár. Le tre città dell'alto Adriatico dovevano molto alla dominazione asburgica. Pola era stata trasformata da villaggio di 600 persone, all'inizio dell'Ottocento, a importante base militare piena di vita e di traffici. Fiume, sotto giurisdizione magiara, porto tanto più sicuro e tanto più riparato di quello triestino, aveva conosciuto una grande fioritura, grazie a generosi investimenti ungheresi, e (dal 1872) grazie all'insediamento del «Sihurificio Whitehead».

Trieste poi, porto franco dai tempi di Carlo V, benché trasformata in uno degli scali più importanti del Mediterraneo solo nel Settecento e nell'Ottocento (grazie all'interessamento personale dei monarchi, prima fra tutti Maria Teresa, e alla costruzione dell'asse ferroviario con Vienna), detenne saldamente fino al 1918 lo scettro di porta asburgica sul mare. La città trasse profitto dallo sviluppo dei commerci e da quello dei grandi cantieri navali: il Lloyd e lo Stabilimento Tecnico Triestino San Marco, l'uno specializzato in

Ottant'anni fa si concludeva l'avventura in Adriatico

campo commerciale, l'altro votato alla marina da guerra. Senza contare il cantiere San Rocco, accanto a Muggia, e quello monfalconese, entrambi rilevanti punti di riferimento per la costruzione di navi da guerra.

Anche in tempi di pace le attività fervevano: quelle dell'Accademia navale, e quelle delle spedizioni scientifiche, tanto adatte a contribuire al miglioramento dell'immagine della marina asburgica, le cui mansioni non comprendevano, come per altre potenze, la costosa dife-

sa di ampie colonie oltreoceano. Dai porti adriatici partivano così navi asburgiche per tutto il mondo, ma con incarichi di ricerca, di creazione di contatti e di esperimenti di merci, di oggetti artistici e animali esotici per la casa imperiale. Si fecero tutte le carte navali della costa adriatica, prima della costa occidentale fino al Po, nel 1859, poi dell'intera costa orientale, nel 1866-1870: un lungo lavoro, portato avanti sui vapori nei mesi estivi e negli uffici del Genio militare nei mesi invernali. Solo per la costa orientale il risultato furono 167 mappe, 137 studi idrografici, 40 piante di porti.

Nuove misurazioni vennero poi effettuate all'inizio del Novecento, in seguito alla costruzione di imbarcazioni con maggiore pescaggio. Le navi asburgiche compirono tuttavia studi anche nel mare ionico e

Ma la passione del navigare aveva esaltato Trieste e Pola

nel Mediterraneo orientale, giù giù fino al Mar Rosso. Tra il 1857 e il 1859 la fregata «Novara» compì poi la circumnavigazione del globo, lasciando il porto di Trieste con 352 uomini a bordo e riattracciando più vecchia di 52 mila miglia marine e con migliaia di oggetti, oggi orgoglio dei musei statali. Alcuni anni dopo, tra il 1872 e il 1874, fu la volta di una spedizione al Polo Nord, e quindi verso l'Africa e l'Australia.

Cresciuta dal nulla scoppio della prima

guerra mondiale la marina asburgica era ormai la quinta del mondo, grazie certo alla sviluppata rete commerciale ma grazie anche al decisivo favore di alcuni esponenti della casa imperiale, che si appassionarono via via alla vita marinara e ne promossero lo sviluppo. Fra questi, l'arciduca Massimiliano che dopo un viaggio nell'Egeo, nel 1850, decise di restare sui mari e di sviluppare le potenzialità militari, commerciali e scientifiche della flotta asburgica: per sua volontà si costruirono navi, si modernizzarono gli arsenali, si costruì la nuova sede di Fiume per l'Accademia navale (quando l'apizzamento di terreno triestino su cui sorgeva la scuola si rese necessario per la costruzione della stazione ferroviaria, si aumentarono le difese ai porti, si creò un ministero per la marina).

Neppure la sua ascesa politica a governatore del Lombardo-Veneto intaccò il suo amore per il mare, e per Trieste, concretato nella costruzione del castello di Miramare. Negli anni '60 venne poi l'insidiosa avventura messicana; ma quella fregata «Novara» che era già diventata il leit-motiv della sua voglia di nuovi orizzonti, ne riportò nel capoluogo giuliano la salma, il 6 gennaio 1868.

Anche Francesco Ferdinando fu un promotore della marina e quando, nel 1914, venne assassinato a Sarajevo, lasciò una flotta di 16 navi da guerra, 14 incrociatori, 106 cacciatorpediniere e torpedi, 21 aerei e sei sommergibili. Ma per le forze asburgiche gli scontri bellici si trasformarono ben presto, anche nell'Adriatico, in un'inesorabile decimazione di uomini e armamenti. E a nulla valsero gli eroi nati dai vari popoli della monarchia.

Dell'avventura marinara asburgica restano oggi poche tracce in Austria, dove ogni sforzo viene ormai comprensibilmente convogliato nella navigazione fluviale della Danubio via d'acqua del Danubio, ora ancora più rivalutato dall'apertura delle frontiere, nonostante i problemi jugoslavi. A ricordo dell'ottantesimo anniversario dello scoppio della prima guerra mondiale e della fine della progettualità per la marina, una piccola mostra nel castello di Marchegg ha rispolverato cimeli e carte nautiche, dipinti e oggetti di uso quotidiano.

Più importante l'altra iniziativa dei curatori Horst Friedrich Mayer e Dieter Winkler: il bel volume pubblicato dalla «Edition S» con l'eloquente, nostalgico titolo «Als die Adria österreichisch war» (Quando l'Adriatico era austriaco), un affettuoso percorso attraverso le tappe della presenza asburgica nel nostro mare, strutturato in contributi che coprono i diversi aspetti del tema e con un ottimo apparato fotografico di immagini d'epoca, seppiate, a volte nitidissime, a volte un poco sfocate. Come le effervescenze della memoria e del mare.

EDITORIA

Da Manuzio all'elettronica nel «salone» di Libro '94

ROMA — Si potrebbe definire un «minisalono» romano del libro: è l'undicesima edizione di «Libro '94», la rassegna editoriale che s'inaugura oggi alla Biblioteca nazionale centrale di Roma, e che si presenta quest'anno come mostra-convegno sul grande tema «Dalla stampa antica all'editoria elettronica». La manifestazione è promossa dal Centro per la promozione del libro e si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero per i Beni culturali e la partecipazione dell'Ufficio centrale beni librari e istituti culturali.

Quest'anno il calendario della rassegna è fitto di appuntamenti: circa trenta tra convegni, tavole rotonde, incontri con l'autore, mostre e concerti. «Da Manuzio al futuro del libro» è il tema centrale: una ricognizione sul futuro del libro attraverso convegni e un intero padiglione dedicato alle nuove tecnologie. Aldo Manuzio, 500 anni fa, avviò la prima impresa editoriale ideando i testi tascabili e dando vita a un mercato «orizzontale» della cultura. Oggi l'avvento delle tecnologie multimediali sta provocando un'analoga rivoluzione. Al convegno verranno infatti presentati i più recenti titoli di editoria elettronica: da «Micropedia» della Utet ai «Vangeli» in Cd-Rom di Editel, dall'«Edusex» di Giunti Multimedia all'«Encyclopedia» di Opera Multimedia, viaggio nel Seicento firmato da Umberto Eco.

Come ogni anno, il pubblico potrà incontrare gli scrittori e conoscere le ultime novità editoriali nell'ambito di numerosi incontri con l'autore. Martedì i più importanti direttori editoriali italiani (di Rizzoli, Feltrinelli e Mondadori) si incontreranno con i responsabili delle terze pagine di alcuni quotidiani e con i responsabili degli uffici stampa delle case editrici per confrontarsi in un dibattito moderato da Roberto Cotroneo: «Editori e terze pagine: la comunicazione impossibile».

La rassegna, che si concluderà il 4 dicembre, ospiterà anche gli antichi e prestigiosi Istituti culturali italiani che quest'anno partecipano come espositori e si confrontano in un convegno dal titolo: «Istituti culturali nella società che cambia: le prospettive del futuro». In occasione del 50.º anniversario della liberazione di Roma verrà allestita inoltre una mostra storico-documentaria comprendente giornali d'epoca, foto, manifesti e prime edizioni di libri («instant books» dell'epoca) che raccolgono memorie, diari, saggi dei protagonisti di quegli storici eventi. Inoltre saranno proiettati i filmati a colori sulla Liberazione di Roma girati il 4 e il 5 giugno 1944 dal «Signal-corp» della V armata. «Cinquant'anni di foto in libertà a Roma» si intitola un'altra mostra fotografica, in cui fotoreporter e maestri della fotografia raccontano in 200 immagini d'archivio la vita culturale e politica della capitale.

MUSEO: LIVORNO

Fattori resta a casa propria

LIVORNO — La raccolta dei dipinti di Giovanni Fattori e di altri macchiaioli e postmacchiaioli conservata a Livorno (città natale di Fattori) riceve finalmente una sistemazione razionale e una degna collocazione. Il 3 dicembre sarà inaugurato il nuovo Museo Fattori, che ha trovato sede nella Villa Mimbelli, dove la collezione civica è stata riordinata secondo un preciso criterio storico-artistico curato da Raffaele Monti, e arricchita di un nuovo gruppo di opere finora rimaste nei magazzini. Nel complesso sono state disposte sulle tre piani della villa centotrentacinque opere, ventitré delle quali sono presentate per la prima volta.

Oltre a ventitré dipinti di Fattori, il nuovo Museo espone opere di Silvestro Lega, Cesare e Giovanni Bartolomei, i Tommasi, Vittorio Corcos, Michele Gordiniani, Leonetto Cappiello e altri, che hanno caratterizzato le vicende artistiche italiane a cavallo tra Ottocento e Novecento. A Fattori sono dedicate tre grandi sale, che espongono le grandi tele dell'artista, come la famosa «Carica di cavalleria a Montebello», l'«Assalto a Madonna della Scoperta» e «Man-

drie maremmane».

Dalle opere maggiori si passa a dipinti altrettanto celebri (il «Ritratto della terza moglie» o «Sulla spiaggia» o, ancora, «Lungomare ad Antignano») e alle piccole e intense tavole, fra le quali «La signora Martelli a Castiglioncello».

Il primo piano della villa segue l'evoluzione della pittura ottocentesca con i postmacchiaioli, da Plinio Nomellini a Ulvi Liegi, alla Scuola dei Micheli, a Mario Puccini, a Giovanni Bartolomei, a Raffaele Gambogi, a Leonetto Cappiello, e con una piccola escursione nel divisionismo con le opere di Benvenuto Benvenuti e Vittore Grubicy De Dragon. E' in fase di allestimento il piano mansardato della villa, che accoglierà la raccolta di acquedotti e disegni di Giovanni Fattori, oltre a opere su carta di altri artisti, fra le quali due disegni di Amedeo Modigliani. Insomma un centro d'arte in cui si raccoglie una sezione importante della storia della pittura italiana: e che questo avvenga nella città di Fattori, e nei luoghi che fanno da sfondo a tante opere, è un fatto positivo. L'Italia della cosiddetta «provincia» ha a volte più risorse del centro.

Recensione di

Paolo Marcolin

Non stupisce, leggendo le pagine di «Piccole italiane. Un raggio durato vent'anni» (Anabasi, pagg. 175, lire 12 mila), che la politica del fascismo nei confronti delle donne avesse cambiato nel corso degli anni diverse facce.

In questa piccola, schematica storia tracciata da alcune scrittrici e giornaliste appartenenti al gruppo Controparola, si segue il cammino del gambero fatto dai diritti delle donne nella so-

cietà italiana. Dalle prime illusioni di alcune donne attratte, nei loro slanci sansepolcristi, dall'aspetto futurista del primo fascismo (quello che si dichiarava nemico del vecchio Stato liberale, in nome di una modernità che, per le donne, voleva dire anche diritto di voto), al progressivo svanire di questa chimera negli anni successivi alla presa del potere del fascismo (quando il regime prima esclude le donne da gran parte dei lavori pubblici — ai quali avevano potuto accedere prendendo i posti

degli uomini chiamati in guerra — e poi le andò confinandole in quella riserva-ghetto che era la casa, preparando per loro il ruolo di «regine del focolare», di spose soccorrevoli e, soprattutto, di madri, genitrici del nuovo popolo italiano voluto dalla propaganda).

Questo atteggiamento ondivago del fascismo, si diceva, non coglie di sorpresa, perché non fu riservato solo al modo di rapportarsi al sesso femminile: si pensi ai tentennamenti tra modernità e tradizione che contraddi-

stinsero la posizione di Mussolini nei confronti del dibattito sulle grandi scelte urbanistiche e architettoniche che ridefinirono il volto delle città.

Il fascismo, insomma, che Alberto Asor Rosa definiva un «impasto polefaleo di vocianesimo, prezzolinismo, papinismo, soffocismo, gentilianesimo, sorellismo, dannunzianesimo, ruralismo reazionario, controriforma» non aveva una linea chiara su nulla, perché viveva la contraddizione ab origine di avere in sé diverse e contrapposte anime.

Ma la politica fascista verso la donna, a dire il vero, assume nel tempo, con la stabilizzazione della dittatura, una certa organicità in forza di «un'ancestrale paura mediterranea del sesso femminile». La legge sulla prostituzione, la beffa del voto, l'educazione dei bambini (i Balilla sono impegnati in escursioni e finte esercitazioni militari, mentre alle Piccole Italiane sono riservate le arti femminili: ritmica e decorazione), l'esclusione delle donne dall'insegnamento, l'aumento delle tasse scola-

stiche solo per le ragazze. Le tappe di questa progressiva emarginazione, tante piccole sconfitte nella battaglia sui diritti della donna, sono messe in luce dal volume di Controparola a uso soprattutto di chi, in questo primo scorcio di legislatura, può giocare con la memoria storica magnificando le grandi opere che il fascismo aveva realizzato in favore delle donne.

Il volume mette invece in evidenza come il percorso in positivo del movimento femminile nasca per reazione al fa-

scismo. Una reazione che porta tante donne, da derelitte «schiave» di mariti e figli — come Scioia ha ben descritto nel film «Una giornata particolare» — a combattenti a fianco dei partigiani. Dalla Resistenza, concludono le autrici, nella quale le donne che ebbero parte attiva furono 35 mila (di cui 4635 furono arrestate, torturate e condannate, 2750 deportate in Germania e 623 caddero in combattimento) venne il nuovo, e finalmente moderno, riconoscimento del ruolo della donna nella società italiana.

Daniele Del Giudice ha vinto il «Bagutta» (50 milioni)

MILANO — Daniele Del Giudice, con il libro «Staccando l'ombra da terra» edito da Einaudi, ha vinto il premio Bagutta 1995, il più antico e da qualche anno il più ricco premio letterario italiano (50 milioni di lire). La giuria, presieduta da Mario Soldati e composta tra gli altri da Dante Isella, Emilio Tadini, Giuseppe Pontiggia, Giuliano Gramigna, Giulio Nasimbeni e Guido Vergani, ha inoltre assegnato il Bagutta «Opera prima» a Piero Meloni per il romanzo «L'avvocato delle vertigini» edito da Adelphi. La cerimonia di assegnazione del premio avverrà, come di consueto, domenica nel ristorante Bagutta di Milano dove, nel 1927, nacque il premio.

Passo dopo passo i passi da gambero delle piccole italiane

IL «TUTTI NELLE CASE A NATALE» DIVENTA UNA SFIDA CHE PROFUMA D'IMPOSSIBILE

Piemonte ancora in ginocchio

La ricostruzione delle città e delle imprese devastate dall'alluvione appare lenta e difficile

Per il crac Sgarlata sette anni al notaio

ROMA — Otto condanne e 19 assoluzioni chiudono il processo del crac Sgarlata, l'imprenditore che negli anni '80 riuscì a rastrellare una somma di 350 miliardi di lire da piccoli risparmiatori con il sistema della vendita porta a porta di titoli atipici. La condanna maggiore è stata inflitta al notaio Michele Di Cionno e a Giuseppina Poggi, moglie di Luciano Sgarlata, l'imprenditore deceduto nel '91 a 45 anni per infarto. Di Cionno è stato condannato a sette anni di reclusione. La condanna di Giuseppina Poggi è invece di sei

anni di reclusione. Le altre condanne riguardano Bruno Bigioni, tre anni, cinque anni per Antonio Daniele, due anni e otto mesi per Luigi Evangelista, quattro anni per Gianluigi Vinci, cinque anni per Giorgio Maria Vinci e tre anni per Rodolfo Navarra. Le otto condanne sono state inflitte per falso in bilancio e distrazione di capitale. I giudici della prima sezione hanno giudicato gli imputati con il rito abbreviato che ha determinato il condono della pena di un terzo. Gli imputati beneficiano di un ulteriore condono di due anni.

ALESSANDRIA — E' un vero e proprio «cahier de doléances» quello che i rappresentanti delle sette regioni colpite dall'alluvione del 5 novembre mettono sotto gli occhi del ministro Maroni ad Alessandria, durante il vertice in prefettura che vuole fare il punto sulla ricostruzione. E a un mese esatto dal 25 dicembre la parola d'ordine del capo degli interni («A Natale tutti a casa»), diventa all'improvviso una sfida che profuma d'impossibile. Basta guardarsi intorno, come fanno sulla strada verso la prefettura anche i ministri Matteoli e Radice e i sottosegretari alla protezione civile Fumagalli Carulli e ai lavori pubblici Aimone Prina. Alessandria resta un campo di battaglia e quella di riuscire a rimarginare le ferite entro fine anno è una promessa che nessuno si sente più di fare. Da questo en-

nesimo incontro nessuno si aspetta il miracolo. Nonostante la buona volontà di rimettersi in piedi, soprattutto in Piemonte, appare difficilissimo. E' impresa amara per migliaia di persone che si ritrovano ancora senza casa o sono minacciate dai crolli, per le 5 mila aziende artigiane, industriali e commerciali messe in ginocchio. I soldi, dice il sindaco Francesco Calvo, forse arriveranno in fretta per la ricostruzione delle strutture pubbliche. Sacrosanto diritto di precedenza: ma occorre intervenire anche a favore dei piccoli imprenditori, della gente comune. I ministri ascoltano, prendono nota. Faremo in fretta, ripete Maroni. Ma già giovedì all'incontro con i rappresentanti di 75 istituti di credito era stato messo sul tappeto un problema fondamentale: molti, soprattutto gli artigiani e i commer-

**Le imposte
slitteranno
probabilmente
ad aprile**

cianti, rischiano di essere automaticamente esclusi dall'operazione di «salvataggio» perché le banche possono anche realizzare condizioni eccezionalmente favorevoli, ma certo non sono in grado di scendere sotto un certo limite. «Il problema è che alla fine dobbiamo pur sempre rendere conto del nostro operato agli azionisti», hanno fatto osservare. Un dato fra tutti dimostra quanto difficile e spinosa sia la questione: secondo i dati forniti dalla Regione, fino ad oggi

dei 500 miliardi stanziati poco dopo l'alluvione dall'Istituto Bancario San Paolo soltanto otto sono stati richiesti e assegnati. Bisogna fare in fretta, ripete Maroni: «per molte aziende rimanere fuori dal mercato anche soltanto due mesi significherebbe la chiusura».

Una delle proposte lanciate dagli imprenditori, tanto per cominciare, è quella di fare slittare le imposte di fine anno ad aprile. Ma intanto le polemiche fra Regioni e governo non si placano. L'ultima riguarda il decreto bis sull'alluvione pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, che non indica i criteri con cui dovrebbero essere divisi i comuni alluvionati da quelli semplicemente danneggiati, né la specificità degli stanziamenti. Si parla di miliardi a favore dell'apparato produttivo, ma non si entra nel

dettaglio per precisare le quote destinate all'industria, all'artigianato, al commercio, all'agricoltura. Nel decreto bis non è prevista inoltre l'estensione dei benefici della cassa integrazione a tutti i settori produttivi, per cui ne potranno beneficiare soltanto i lavoratori dell'industria ma ne resteranno esclusi i coltivatori, gli artigiani e i commercianti. Il vero scontro, ancora una volta, è però sull'elenco dei comuni colpiti. Entro 5 giorni i presidenti delle regioni dovranno stilare quello definitivo, ma non è chiaro se andranno inseriti solo i comuni alluvionati o anche quelli danneggiati.

Soldi subito, quindi, per ponti, strade, case distrutte. E agevolazioni per le popolazioni che hanno subito danni alle attività produttive. Non tutti sono d'accordo, però, e ormai a Natale manca meno di un mese. Viviana Ponchia

IN BREVE

Truffa Coop venete: Nessun «avviso» all'on. Occhetto

VENEZIA — «La procura di Venezia non ha inviato, né tanto meno è in procinto di farlo, alcun avviso di garanzia all'on. Occhetto». Lo ha dichiarato il sostituto procuratore Carlo Nordio, titolare dell'inchiesta sulla messa in liquidazione di alcune società aderenti alla Lega cooperativa del Veneto, smentendo così voci circolate in ambienti politici secondo le quali l'ex segretario nazionale del Pds Achille Occhetto avrebbe ricevuto un mandato di comparizione. «Quanto alla figura del mandato di comparizione, ha precisato Nordio - essa è sconosciuta al nuovo codice di procedura penale».

Licenziati dalla casa di riposo si rinchiudono nel campanile

PALERMO — Tre lavoratori licenziati dalla cooperativa «Prosenis», che gestiva i servizi su assistenza nella casa albergo di Partanna-Mondello, nota come ex Onpi, si sono chiusi all'interno del campanile che sormonta l'ospizio per anziani, iniziando lo sciopero della fame. La protesta viene attuata da Onofrio Carubia, Mario Mineo e Salvatore Vitranò, a sostegno di una vertenza che coinvolge altri 15 operatori. Benché licenziati e senza più retribuzione da gennaio, cioè da quando il Coreco ha bloccato il rinnovo della convenzione fra il Comune e la cooperativa «Prosenis», i lavoratori hanno continuato ad assicurare il funzionamento della struttura, che accoglie 43 anziani ai quali è stato intanto notificato lo sfratto.

Cocaina liquida in bottiglia: l'ultima scoperta della finanza

MILANO — Cocaina liquida nella bottiglia di rum da trasformare in polvere con una sofisticata procedura. E' l'ultimo espediente inventato dagli spacciatori per introdurre clandestinamente droga in Italia, scoperto dalla Guardia di Finanza che ha arrestato cinque persone a conclusione di un'operazione iniziata all'aeroporto di Linate. Durante un controllo doganale, i finanzieri hanno trovato nel bagaglio di un cittadino colombiano, Carlos Salcedo Acosta, di 20 anni, una bottiglia di rum che in realtà conteneva due chili di cocaina liquida. I militari hanno seguito il colombiano fino a Firenze, dove ha consegnato la bottiglia a due persone, che sono state arrestate.

Due banditi nella villa di Soldati legano il custode e banchettano

LA SPEZIA — Due persone armate e mascherate si sono introdotte nella notte tra giovedì e venerdì nell'abitazione dello scrittore Mario Soldati, a Tellerio, nel Comune di Lerici (prov. La Spezia). I due banditi hanno sorpreso il custode della villa. Durante Tubino di 83 anni, mentre l'uomo stava assistendo alla partita della Juventus in televisione. Dopo averlo immobilizzato l'hanno costretto ad aprire la cassaforte nella quale però non erano contenuti né denari né preziosi. Poi, dopo aver rinchiuso l'uomo in una stanza, i due banditi si sono tranquillamente fermati nella villa, hanno mangiato e, poco dopo le quattro, se ne sono andati.

CLAMOROSI SVILUPPI NELL'INCHIESTA SULLA SANGUINARIA BANDA CHE TERRORIZZO' EMILIA E MARCHE

Un altro poliziotto nella Uno bianca

Già condannato a Tolmezzo per porto abusivo di armi il fratello dell'agente killer - La sua donna è stata invece assolta

ENIMONT

«Mach non è un teste attendibile»

MILANO — Si svolgerà nel prossimo mese di dicembre l'udienza della Chambre d'Accusation di Parigi per esaminare la richiesta di estradizione avanzata dai magistrati di Milano e di Roma per Ferdinando Mach di Palmstein. In quella circostanza i difensori Vittorio D'Ajello e Roberto Ruggero non si opporranno alla concessione dell'extradizione, ma chiederanno che venga applicato il cosiddetto «principio di specialità» in base al quale, una volta tornato in Italia, il finanziere, che fu vicino al Psi, potrà essere giudicato soltanto per i fatti contenuti nell'attuale capo d'imputazione e per i reati per i quali verrà concessa l'extradizione.

Intanto un medico francese, autorizzato dalle autorità parigine, ha confermato, a quanto si è appreso dalla difesa, che Ferdinando Mach di Palmstein soffre di una malattia nervosa che lo porta ad avere alterazioni maniacali: in pratica ogni sua affermazione dovrebbe essere presa con il beneficio d'inventario. Per questo i suoi legali si sono opposti agli interrogatori da parte dei pubblici ministeri Vittorio Paraggio e Antonio Di Pietro che erano andati nei giorni scorsi a Parigi.

«Mach di Palmstein - ha detto l'avvocato Vittorio D'Ajello - soffre di questa malattia da una decina d'anni. Si tratta di un male che è stato finora tamponato con appropriati medicinali che ne limitano le conseguenze».

«Mach - ha detto ancora l'avvocato - qualora non fosse continuamente sottoposto a trattamento farmacologico potrebbe rischiare una pazzia irreversibile».

Insomma si tratta di una persona malata e anche di questo i magistrati dovranno tenere conto nel valutare fatti e comportamenti».

RIMINI — Un altro poliziotto arrestato. Un altro agente, in servizio alle Volanti della Questura di Bologna, «bloccato» dai suoi stessi colleghi. Si chiama Pietro Gugliotta l'uomo su cui pesa l'orribile sospetto di appartenere alla sanguinaria banda della Uno bianca che ha seminato terrore e morte in Emilia Romagna e Marche dal 1990 in poi. Sviluppi clamorosi quelli che emergono, dunque, dall'inchiesta. Considerato, poi, che gli inquirenti starebbero lavorando anche sull'ipotesi di un terzo agente coinvolto. E che starebbero «torchiando» la bionda Eva, compagna rumena di Fabio Savi, arrestato giovedì notte in un autogrill del-

la A 23.

Ieri si è svolto l'interrogatorio di Roberto Savi, l'agente di polizia sospettato di essere il killer della Uno: l'uomo si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere, nonostante i magistrati lo abbiano interrogato per tre ore. Il suo arresto è stato confermato ed è rientrato nel carcere militare di Peschiera del Garda, dove è stato posto in regime di isolamento. Dopo l'incontro di Bologna dei procuratori della Repubblica interessati, ieri a Rimini si sono incontrati il sostituto riminese Paci, il commissario capo di Rimini Arena, il capo della Squadra Mobile di Forlì Ghetti e il capo della Criminalpol di Bologna Mareconda.

Ufficialmente questi «summit» sono dovuti alla necessità di coordinare le indagini tra le centinaia di poliziotti e carabinieri e le decine di magistrati che vi hanno partecipato. Basti pensare che sulle vicende della Uno Bianca sono stati aperti ben 1.500 fascicoli d'inchiesta. Ufficialmente invece, sembra in atto una velata battaglia territoriale tra le forze dell'ordine, per attribuirsi il merito della soluzione del giallo. In più, questa volta si vuole andare a colpo sicuro: nell'estate del 1991 infatti, vennero arrestate altre tre persone, due uomini e una donna, poi risultati «semplici» rapinatori e non componenti della banda, e quindi scagionati dai de-

litti della Uno Bianca.

Intanto per uno dei due Savi, Fabio, è arrivata la prima condanna dal Tribunale di Tolmezzo. I giudici gli hanno inflitto 18 mesi di reclusione per detenzione e porto abusivo della pistola e delle munizioni di cui è stato trovato in possesso al momento dell'arresto, in un bar dell'autostrada A23 Udine-Tarvisio.

Secondo alcune indiscrezioni sui primi interrogatori, Fabio Savi avrebbe negato di far parte della banda, affermando di aver trovato in campagna le armi che sono state scoperte nella sua casa di Torriana vicino Rimini: un fucile, cinque pistole e polvere da sparo. E a questo proposito esiste una preoccupante coincidenza: esat-

tamente due anni fa, nel novembre 1992, i carabinieri rinvennero nella campagna di Torriana un altro arsenale composto da tritolo, mitragliatori, mine anti uomo e anti carro, lanciavetri e proiettili di tutti i tipi. Tutte armi fabbricate nei paesi dell'Est e probabilmente, si disse allora, destinate alla mafia. Comunque, quelle dei fratelli Savi sono partite alla volta di Roma per essere periziate dall'ingegner Martino Farneti, esperto della polizia scientifica. Ma i risultati non si avranno prima di un mese.

A margine della storia, anche due vicende «minori». Il terzo fratello dei Savi, Alberto, poliziotto in servizio a Rimini,

avrebbe scoperto solo in questi giorni di essere in realtà «solo» un fratellastro. Il padre lo avrebbe concepito con la seconda moglie, dopo la morte della prima, madre di Roberto e Fabio. Ma nessuno glielo aveva mai detto. Alberto, sconvolto dalla duplice notizia, sarà presto trasferito per incompatibilità ambientale.

Infine, l'arresto di Fabio e della sua convivente rumena, ha provocato l'abbandono della cagnetta di lei, una barboncina di nome Barbie. L'animale di sicuro non c'entra nulla, ma paga ugualmente le colpe dei padroni perché adesso non c'è più nessuno che le dà da mangiare e la porta a spasso.

Salvatore Barbieri

ORRENDA FINE DI UN GIOVANE NEL PADOVANO

Dilaniato da una bomba

L'ordigno è esploso mentre lo collocava davanti a un'azienda

CALDOGNO — Un giovane di 26 anni, Andrea Rimano, di Monselice, in provincia di Padova, è morto ieri mattina a Caldogno per lo scoppio di una bomba che egli stesso stava probabilmente piazzando vicino ad una piccola azienda.

I carabinieri di Dueville, competenti per il comune di Caldogno, ritengono molto probabile che Rimano fosse assieme ad altre persone. Per gli investigatori, infatti, sul luogo ci sarebbero state quasi certamente due o tre persone che dopo lo scoppio avrebbero coperto con alcuni cartoni il corpo. Quando è stato trovato, infatti, il cadavere era seminato da alcuni cartoni, a ri-

dosso del muro esterno del capannone: lo scoppio aveva dilaniato il volto della vittima e tranciato le dita della mano sinistra.

L'autovettura usata dall'attentatore per recarsi da Monselice a Caldogno non è stata ancora trovata.

Secondo una prima ricostruzione, lo scoppio, che ha causato la morte di Rimano, è avvenuto intorno alle 20.30 di ieri e ha fatto scattare il sistema d'allarme dell'azienda. L'allarme è stato raccolto dalla centrale del servizio di sicurezza della Civis che ha inviato nella zona una guardia giurata per fare un'ispezione. Durante il sopralluogo, però, la

guardia non avrebbe notato nulla di sospetto e sarebbe quindi rientrato in sede.

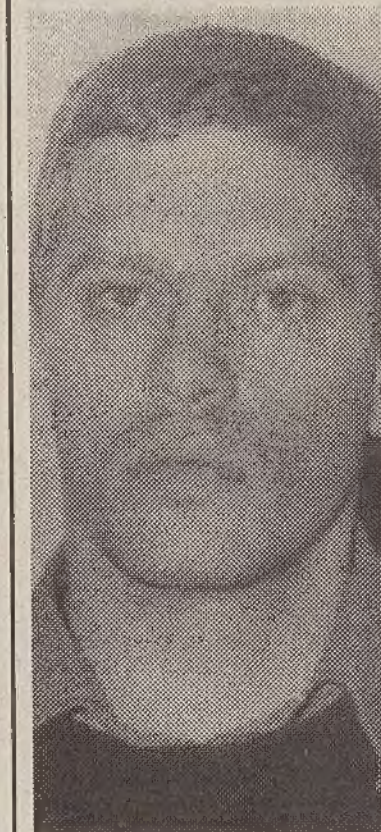
Sempre secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Rimano sarebbe arrivato davanti al «Centrostiro» con la sua automobile, si sarebbe quindi accovacciato tenendo tra le mani l'ordigno che è scoppiato improvvisamente. Alcuni testimoni avrebbero riferito agli investigatori di aver visto una macchina allontanarsi poco dopo il fatto. La guardia giurata, in particolare, avrebbe notato anche una «station wagon», targata Padova, con due persone a bordo che si tenevano abbracciati come due innamorati.

I carabinieri hanno raccolto i pezzi della bomba, di poca potenza, che gli investigatori ritengono possa essere una «Srmc» o una costruzione artigianale con un contenitore di alluminio e che si sarebbe azionata per mezzo di un timer. Tra le ipotesi formulate dagli investigatori c'è anche quella che l'episodio sia da ricondurre ad un'azione intimidatoria nei confronti di una delle aziende della zona, o contro la titolare del «Centrostiro» Patrizia Canzan che aveva avviato la ditta quattro mesi fa con il marito Renato Zonta o la proprietaria dell'azienda accanto, la «Faxion» con la quale lavora la stireria.

CASO NARDI: A MADRID IL PRELIEVO DI UN CAMPIONE DI TESSUTO

Il via all'esame del Dna

I risultati si potranno però conoscere appena tra alcuni mesi



Gianni Nardi

TRIESTE — Lunedì verranno prelevati a Madrid alcuni campioni di tessuto dalla salma del presunto Gianni Nardi che saranno utilizzati per l'esame del Dna attraverso la comparazione con i dati rilevati dall'analisi del sangue della madre e della sorella del terrorista nero. Una prova che consentirà di stabilire, una volta per tutte se il cadavere sepolto nel piccolo cimitero di Campos, e riesumato alcuni mesi fa, appartiene effettivamente a Gianni Nardi che risulterebbe deceduto il dieci di settembre 1976 in un incidente stradale a Palma di Maiorca.

Secondo Donatella di Rosa ed il marito, il colonnello Aldo Michittu,

Gianni Nardi sarebbe vivo ed addirittura avrebbe partecipato ad un traffico di armi in concorso con alti ufficiali dell'esercito.

Per mettere la parola fine a questa vicenda ci vorranno però dei mesi. Giorgio Graziosi, professore ordinario del dipartimento di biologia dell'Università di Trieste e perito di parte, al quale non è stato però concesso il campione di sangue di Cecilia Amodio e della figlia Alba, rispettivamente madre e sorella di Nardi, conferma la validità della prova. La salma del presunto Nardi è stata mummificata prima della definitiva sepoltura per cui i campioni di pelle che verranno prelevati dovrebbero

contenere gli elementi indispensabili per l'individuazione del codice genetico. In tal caso l'attendibilità dell'esame sarebbe del 100%. Se il codice non potrà essere individuato invece la comparazione non potrà essere effettuata.

Il prelievo verrà effettuato lunedì alle 10 del mattino alla «Escuela Medico-Legal, Universidad Complutense» di Madrid. L'avvocato Bernot di Gorizia, uno dei difensori dei coniugi Michittu, sarà presente all'operazione e chiederà, come da ordinanza del GIP di Firenze, che sia consentito il prelievo di tessuto dalla salma anche al perito di parte. In caso di negazione chiederà la nullità dell'atto peritale.

LUNGO INTERROGATORIO NELL'AULA BUNKER DI PALERMO DELL'EX DIRIGENTE DEL SISDE CHE HA RISPOSTO AI SUOI LEGALI

Contrada: «Ero sulle tracce di Provenzano quando sono stato arrestato»

PALERMO — Al momento del suo arresto con l'accusa di concorso in associazione mafiosa, l'ex dirigente del Sisde, Bruno Contrada, seguiva le tracce di Bernardo Provenzano, superlatitante boss corleonese braccio destro di Riina.

E' stato lo stesso Contrada ad affermarlo durante il suo interrogatorio, proseguito ieri davanti al Tribunale di Palermo. «Dopo le stragi del '92 - ha ricostruito l'imputato - organizzai un gruppo di lavoro a Palermo. Mentre mi trova-

vo in città, appresi da una fonte qualificata, un nominativo e i numeri di due cellulari. Attraverso queste informazioni si poteva giungere a Bernardo Provenzano. Nome e telefoni erano di Carmelo Garispa, nipote del boss che veniva utilizzato per tutta una serie di incombenze delle quali Provenzano non poteva occuparsi. Si iniziò a lavorare a queste informazioni, fra il settembre e l'ottobre del '92, ma dopo il mio arresto, il gruppo di lavoro venne richiamato e disciolto».

Contrada, rispondendo

alle domande dei suoi legali, ha proseguito l'excursus sulla sua attività, prima a Palermo, quindi a Roma. L'ex dirigente del Sisde ha ricordato che nel maggio del '82 preparò una relazione sulla lunga serie di omicidi mafiosi, a partire dal '77 con l'uccisione del colonnello dei carabinieri Russo, fino all'agguato contro il segretario regionale del Pci, Pio La Torre, nell'82. In relazione a quest'ultimo delitto, Contrada ha detto di aver messo in rilievo l'attività antimafia svol-

ta da La Torre in Sicilia e sul fatto che il dirigente comunista era diventato uno dei «simboli» della lotta contro Cosa Nostra.

Nell'interrogatorio, Contrada ha ricordato anche che proprio con La Torre un paio di volte aveva parlato convenendo sul fatto che era necessario colpire i patri-

monisti dei mafiosi. Nella stessa relazione, l'ex superpoliziotto ha riferito che proponeva un coordinamento fra le varie forze impegnate in attività di inchiesta sulla mafia e la creazione di una fattispecie penale che meglio

si adattasse per perseguire i mafiosi. Sollecitato a parlare dei rapporti che ebbe con i cugini Nino e Ignazio Salvo, gestori per anni delle esattorie poi coinvolti nel maxiprocesso ed entrambi scomparsi, l'imputato ha precisato di non aver mai conosciuto Ignazio e di avere invece interrogato nel '77 Nino, su richiesta dei carabinieri e nell'ambito delle indagini sull'omicidio del colonnello Russo. Al centro dell'interrogatorio, la frequentazione dell'ufficiale ucciso nei locali dell'esattoria dei

Salvo. Dal '77 all'83, ha aggiunto Contrada, «non ho avuto mai alcun rapporto né d'ufficio né personale con Nino Salvo o con altre persone del suo gruppo. Il 7 ottobre del '83 avvenne invece un incontro negli uffici dell'Alto commissariato».

Di questo colloquio si è già lungamente parlato nelle precedenti udienze. Ieri Contrada ha precisato che da allora non incontrò più Nino Salvo, ribadendo di non avere con lui alcun interesse comune, di non aver rivolto al Salvo alcuna ri-

chiesta e di non averne ricevute da parte loro.

A una precisa domanda, Contrada ha risposto di aver saputo che i Salvo dovevano essere arrestati qualche tempo prima che il fatto avvenisse, nell'ambito del suo consueto lavoro presso l'Alto commissariato. L'ex superpoliziotto ha poi elencato una lunga serie di operazioni favorite dalla sua attività informativa, condotta in qualità di coordinatore dei centri sisde del Lazio. Tra queste anche l'operazione «autoparco» di Milano.

L'imputato ha infine ri-

ANNULLATO ALL'ULTIMO MOMENTO L'INTERVENTO DEL DEPUTATO DI AN ALL'UNIVERSITA'

Storace zittito a Firenze

Gli autonomi hanno occupato «preventivamente» la facoltà - Tensione tra Fuan e studenti di sinistra



Tensione durante la manifestazione studentesca.

FIRENZE — Dopo settimane di tranquilla contestazione studentesca, le manifestazioni pacifiche degli studenti sono finite. Gli schieramenti politici sono rigidi, le contrapposizioni nette ricordano quelle degli anni Settanta come se il ciclo del tempo riproponesse senza soluzioni le stesse situazioni. Ora c'è chi teme che si «alzi il livello dello scontro». Gli autonomi di Firenze hanno occupato la facoltà di scienze politiche nella notte di giovedì per impedire che ieri si tenesse un dibattito indetto dal Fuan sulla par condicio nell'informazione. Invitati, il deputato di An Francesco Storace, quello dei Progressisti Stefano Passagli e il sociologo Giovanni Bechelloni. Proprio la presenza di Passagli aveva scatenato nei giorni scorsi delle aspre polemiche nella sinistra cittadina con Rifondazione comunista

che chiedeva le dimissioni del parlamentare. Ma l'occupazione della facoltà ha dato soprattutto il via libera alla reazione di Alleanza nazionale, che non aspettava altro che scatenarsi contro gli studenti che hanno manifestato contro il governo in queste settimane. «Al trullo una bomba ha distrutto un nostro circolo, a Firenze la facoltà di Scienze politiche è stata occupata e devastata dagli autonomi per impedire un confronto tra me e il progressista Passagli sulla par condicio», si è affrettato a dire Storace, che si è guardato bene dal venire a Firenze. E non si capisce come da Roma il deputato di An abbia potuto vedere la facoltà che definisce «devastata». L'edificio non ha subito alcun danno, nessun segno di devastazione è stato lasciato dagli autonomi che hanno disoccupato in tarda mattinata. Comunque Storace riferi-

sce di aver chiamato nella notte il questore di Firenze chiedendo l'arresto di quei «teppisti» che hanno con la violenza impedito il dibattito. Storace ha anche rivolto un'interpellanza al ministro dell'Interno Maroni chiedendo quale atteggiamento intenda far assumere alle forze dell'ordine di fronte a una prevaricazione che impedisce il libero confronto delle idee. Il dibattito del Fuan è stato annullato per motivi di ordine pubblico dal preside della facoltà, Leonardo Morlino, ma ieri la facoltà era blindata dalla polizia.

Agenti con caschi, scudi e manganelli erano pronti ad intervenire. I dipendenti dell'ateneo della Cgil hanno creato un cordone fra gli occupanti e i giovani del Fuan. Ci sono state delle fortissime tensioni, che si sono però manifestate solo a livello verbale. Nessuna carica, per fortuna, nessuno scontro, gli autonomi sono usciti dalla facoltà scortati dalla polizia. Si è temuto anche per i duemila studenti che si trovavano nella facoltà per seguire le lezioni e che avrebbero potuto rimanere intrappolati. Critiche sono arrivate al presidente Morlino per non aver sospeso le attività didattiche. Le tensioni hanno quindi assunto un carattere politico: «è un episodio veramente inaudito - commentava ieri mattina Storace mentre la facoltà era ancora occupata - è un caso politico. In questo paese il ministro dell'Interno dovrebbe garantire condizioni di democrazia». E' ancora: «Nota che An subisce una prevaricazione all'università di Firenze e sapendo che la polizia non può entrare in università mi domando perché il rettore non chiede alla polizia di entrare».

Serena Sgherri

RESPINTA L'ISTANZA DI LIBERTA' PRESENTATA PER MOTIVI DI SALUTE

De Lorenzo resta in carcere

I giudici romani condannano il padre a otto anni per lo scandalo dei «palazzi d'oro»

NAPOLI — Giornata nera per la famiglia De Lorenzo, quella di ieri: mentre a Roma Ferruccio, il capostipite, veniva condannato a otto anni e quattro mesi di reclusione (e 850 milioni di provvisoria) per lo scandalo dei «Palazzi d'oro» Enpm, al figlio Francesco, ex ministro della Sanità veniva respinta l'istanza di scarcerazione presentata dai difensori per motivi di salute. Dovrà essere sorvegliato costantemente dai sanitari di Poggioreale, ma deve restare dietro le sbarre. La decisione è stata adottata dalla Settima Sezione penale del Tribunale (presidente Massimo Galli); i giudici hanno valutato che le condizioni dell'ex esponente di spicco del partito liberale non sono poi così gravi da risultare incompatibili con il regime carcerario.

Un perito di parte, il professor Mario De Vecchio, qualche giorno fa aveva descritto un De Lorenzo in preda a crisi depressive e raptus maniacali sempre più continui (pare che avesse manifestato l'intenzione - una volta lasciata la cella - di andarsene in Burundi a fare il missionario). In una seconda visita sull'ex potente - ordinata proprio da Castelcapuano - il professor Alberto Manacorda ha sì riscontrato lo stato di forte depressione valutato dal collega, ma secondo i giudici si sarebbe in presenza di una «reazione psicogena dovuta alla detenzione» e di una somatizzazione dell'ansia comune a tutti i detenuti. Quindi niente malattie psichiche. E di conseguenza non sarebbero necessari gli arresti domiciliari chiesti dalla difesa (dall'avvocato Arturo Frojo in particolare).

I pm che si occupano dell'inchiesta sulla Farmatruffa, D'Avino e Fragiasso, avevano - per la cronaca - proposto che per una decisione definitiva sull'istanza di scarcerazione si pronunciassero un collegio peritale. Evidentemente per i giudici della Settima Penale, però, la situazione è già chiara e delineata. Del resto, e questo è giusto ricordarlo, secondo ben 42 magistrati di un'infinità di collegi (dal Riesame alla Cassazione, al Tribunale dei ministri) l'ex ministro della Sanità deve restare in regime di custodia cautelare in carcere. E' ancora un pericolo per la collettività e potrebbe inquinare le prove.

A De Lorenzo la «notizia» è stata data dallo stesso Frojo, andato ieri pomeriggio a Poggioreale. «L'ha presa malissimo. Potete immaginare come ha reagito...». E la moglie, Marinella D'Aniello: «Non ci resta che piangere...». Ora per l'ex «vicere» di Napoli (erano in tre, fino a non molto tempo fa, con Pomicio e Di Donato) c'è il processo. Che comincia il 13 dicembre. Nell'occasione dovrà difendersi da accuse pensantissime: si va dall'associazione per delinquere alla corruzione, alla concussione. E per giunta, visto che si tratta di reati che avrebbe commesso quando era ministro, potrebbe vedersi applicate pene - se condannato - superiori di un terzo al massimo previsto per i comuni cittadini.

L'ex titolare della Sanità ha sempre replicato che le mazzette che avrebbe intascato (nove miliardi...) sarebbero solo delle contribuzioni volontarie per il partito.

Paolo De Luca

IL FINANZIERE HA PATTEGGIATO Fondi neri della Ferruzzi: dieci mesi a Cragnotti

RAVENNA — Il giudice dell'udienza preliminare di Ravenna Giacomino Lacerata ha applicato la pena di 10 mesi di reclusione e 1.400.000 lire di multa a Sergio Cragnotti, ex braccio destro di Raul Gardini, indagato dal pm di Ravenna Francesco Mauro Iacoviello per una serie di false comunicazioni sociali in relazione alla formazione dei fondi neri del Gruppo Ferruzzi dal 1980 fino al 1991. Il patteggiamento della pena era stato chiesto due mesi fa, nel corso dell'indagine preliminare, dai difensori di Sergio Cragnotti, Giovanni Maria Flick e Marco De Luca, ed era stata poi concordata con Iacoviello. All'udienza in Camera di consiglio tenuta questa mattina a Palazzo di Giustizia di Ravenna Sergio Cragnotti non era presente. Con questo patteggiamento il finanziere e presidente della Lazio non ha però chiuso la propria posizione processuale a Ravenna. Iacoviello infatti ha provveduto a stralciare gli atti relativi all'ipotesi di reato di associazione a delinquere finalizzata alla formazione dei fondi neri.

TURISMO «Porno love», un'isola inventata da Schicchi

ROMA — Dal 28 marzo del 1995 l'isola di Cajo Levantado, davanti alla costa di Santo Domingo, prenderà il nome di «Isola dell'amore» e diventerà una specie di Città del Vaticano capovolta da Lucifero: il primo porno-villaggio vacanze, un luogo extraterritoriale e clandestinamente ammorale.

L'idea, naturalmente, è di Riccardo Schicchi, il re del porno all'italiana, il «pig-maialone» di Ilo-Ilo e Moana, che spiega il suo punto di vista all'«Espresso», in edicola oggi con un ampio servizio sull'argomento.

«La nostra iniziativa — spiega — è frutto della repressione sessuale. E di un'incalzatura continua: ispettori corrotti che vengono a chiudere i nostri club, comitati che ci denunciano; magistrati che hanno praticamente sfondato la nostra libertà in Italia, ci hanno sequestrato pure le mutande! Quindi noi abbiamo perso le nostre radici. D'altronde, come i gatti, sentivamo la necessità di recitare un «terroir».

E che territorio! Estesa

SCIOPERO La rivolta degli avvocati riparte da Palermo

PALERMO — Gli avvocati penalisti palermitani hanno proclamato tre giorni di sciopero per lunedì, martedì e mercoledì di prossimo. A differenza di analoghi, precedenti, decisioni, questa volta l'astensione dalle udienze riguarderà anche i processi con detenuti, che in quei giorni non potranno essere celebrati. Lo sciopero, proclamato all'unanimità dagli avvocati nel corso di un'assemblea della camera penale convocata questa mattina, è la conseguenza di un crescente «disagio» avvertito dalla classe forense nell'esercizio della professione. «Ogni giorno di più», ha dichiarato il presidente della camera penale Giovanni Natoli, «avvertiamo la riduzione progressiva dello spazio riservato ai diritti della difesa. Lo avvertiamo quotidianamente nei processi, con la disapplicazione di norme processuali e tutto ciò accade nell'assoluta disinteresse di parlamento e governo. L'on. Enzo Fraga di Alleanza nazionale, che è pure avvocato, ha dichiarato: «Il maledere dell'avvocatura italiana nasce per il continuo sabotaggio che è stato fatto del nuovo codice di procedura penale, per la disparità tra accusa e difesa, per la paralisi del processo civile e per il progressivo annullamento della fase giudicante del processo penale rispetto alla fase delle indagini preliminari».

OGGIL'INVESTITURA DI 29 NUOVI CARDINALI

Il Pontefice a Sarajevo

«Verrà a primavera» rivela monsignor Puljic, neo porporato

ROMA — Il Papa a Sarajevo la primavera prossima. Lo ha detto dice il vescovo di Sarajevo, Vinko Puljic, che stamane sarà fatto cardinale da Giovanni Paolo II, in una intervista al Tg1. Il Papa andrà, ha detto, «dopo l'inverno, quando i giorni saranno più lunghi e i fedeli potranno assistere all'aperto alla messa che il Papa verrà a celebrare». Le condizioni, a suo avviso, «ci sono» e la Chiesa ortodossa «non si opporrà».

Parlando della guerra, mons. Puljic ha sostenuto che «la gente deve poter vivere assieme come ha sempre fatto nel passato».

Di una visita del Papa a Sarajevo si era parlato nello scorso settembre, con il viaggio programmato per l'8. Solo a 48 ore dalla partenza, il Vaticano fece sapere che il Papa rinunciava, a causa dei rischi che avrebbe corso la popolazione e, si disse, per il timore di possibili provocazioni.

Il grande giorno è finalmente arrivato. Papa Wojtyla celebra oggi la prima fase del suo sesto Concistorio col quale ha

ficiato dal Papa e celebrato da tutti i nuovi porporati ai quali Giovanni Paolo II rivolgerà un discorso su cui assai viva è l'attesa. Questa mattina, dunque, si snoderà nell'aula delle udienze intitolata a Paolo VI in Vaticano, la prima parte delle cerimonie concistoriali che daranno il sigillo diciannove nuovi porporati «preconizzati» ai primi del mese; ma non tutti sono presenti.

L'assente è il teologo francese Yves Congar, finito un tempo sotto l'occhio inquisitore del Sant'Uffizio per le sue tesi eterodosse, quindi riabilitato e da oggi assunto nientemeno che alla porpora per volere di Papa Wojtyla che lo ebbe accanto durante le sessioni del ventunesimo Concilio ecumenico «Vaticano II».

Sono ventinove, dunque, i nuovi porporati, provenienti da ventiquattro nazioni diverse dell'orbe cattolico, che questa mattina s'inginocchiano davanti al Pontefice per riceverne non più l'antico e glorioso «galeone», bensì la meno eclatante berretta rossa, un colore scelto di proposito poiché sta a significare l'impegno dei futuri cardinali ad essere pronti a comportarsi, come recita la veneranda formula, «con fermezza, fino all'effusione del sangue, per l'incremento della fede cristiana».

Emilio Cavaterra

CATTOLICI, NUOVE «NORME»

Monito dei vescovi: «Mangiate di meno e chiudete la tv»

ROMA — Consumi alimentari smodati; uso eccessivo di alcol e fumo; abuso fino all'intontimento della televisione; spese frivole e pazzie - per chi può permetterselo - comprese quelle per feste popolari e religiose; accettazione passiva delle mode e della pubblicità martellante. In quest'era del consumismo è giusto riscoprire un sistema di vita più contenuto e morigerato, meno spendere e più mortificato. Lo sostengono i vescovi italiani nella nota pastorale «Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza», data 4 ottobre ma che entra in vigore domani 27 novembre, prima domenica d'Avvento. Il documento ha una valenza sia ascetico-spirituale e sia sociale-pastorale e ha un valore normativo per i fedeli. «Il digiuno e l'astinenza insieme a preghiera, elemosina e altre opere di carità, appartengono da sempre alla vita e alla prassi della Chiesa: rispondono al bisogno permanente di conversione al Regno di Dio, di richiesta di perdono per i peccati, di implorazione dell'aiuto divino, di rendimento di grazie e di lode al padre». Ma attenzione, digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo - come sostengono alcune sette - bensì sono strumenti per rinviare lo spirito. Questa, almeno, è la chiave di lettura che ne dà una millenaria esperienza biblica-cristiana, nell'antico e nel nuovo Testamento. E oggi sono chiaramente visti anche come una sfida all'imperante consumismo e al dilagante edonismo diffusi nella nostra società. Digiuno e astinenza si collegano al problema della giustizia sociale e della solidarietà. Nel nostro paese - osservano i vescovi - dove permangono e si accentuano acute contraddizioni e molteplici forme di povertà antiche e nuove, «La chiesa è interpellata a rivivere e a riproporre, nello spirito del Vangelo la penitenza come segno e stimolo concreto a farsi carico delle situazioni di bisogno». Nella parte normativa il documento ricorda alcuni punti fermi. La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera»; la legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, di cibi (anche pesce) e bevande particolarmente ricercati e costosi.

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Frida Fabjan
ved. Gei

Ne danno il triste annuncio il figlio GIAMPAOLO con la moglie KITTY e gli adorati nipoti FEDERICA e GIANANDREA, la sorella WANDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 novembre alle ore 12 in partenza dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1994

Con infinita tristezza partecipa al lutto la consuecra LIDA CALLEGARI.

Trieste, 26 novembre 1994

Addolorati partecipano ADRIANA, GIANFRANCO, MASSIMILIANO.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipa al lutto SILVANA FABRIZIO.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipa al lutto IRMA CALLEGARI.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipano al lutto la cognata ROMELIA, i nipoti LIDIA e DANTE, NERINA e GIULIANO, ANNA-MARIA e RITA.

Trieste, 26 novembre 1994

Sono vicini a GIAMPAOLO: MARIACARLA e GIORGIO BERNI.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipano al dolore di GIAMPAOLO e famiglia CAMILLO e TATIANA GIORDANO.

Trieste, 26 novembre 1994

Ricordano nonna

Frida

GIANNI, LOREDANA, MARIO, GIULIO.

Trieste, 26 novembre 1994

Si associano i nipoti BARBARA, LIVIO, PIERO con CRISTIANA.

Trieste, 26 novembre 1994

Il consiglio di amministrazione, i dirigenti e i dipendenti dell'AUTA MAROCCHI Spa partecipano al grave lutto.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipano al lutto MARINA, DANIELA, SILVANA.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipano al dolore GIANCARLO BIN e famiglia.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipa al dolore famiglia PASTORE.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipano al dolore di GIAMPAOLO e KITTY gli amici: MASSIMO, MARINA, GUIDO, GABRIELLA, RICCARDO, SERENA, LUCIANO, LORI, GIORGIO, HELEN, GIANLUIGI, ANNAPOLO, SERGIO, GIANNELLA, ROBERTO, ELISABETTA, SANDRO, MARINA, ROBERTO, CHIARA, ALDO, CHRISTIA, SERGIO, DODY, PATRIZIO, SERENA, CLAUDIO, AGATELLA.

Trieste, 26 novembre 1994

Nel I anniversario della scomparsa di

PIERO, ANNAMARIA e GINA partecipano al dolore di GIAMPAOLO per la perdita della mamma

Frida

Trieste, 26 novembre 1994

Lo studio legale CAVALIERI e GEI partecipa commosso.

Trieste, 26 novembre 1994

ARRIGO, BIANCA, ANDREA e MANUELA sono affettuosamente vicini all'amico GIAMPAOLO.

Trieste, 26 novembre 1994

+

Si è spenta serenamente

Raimonda Finotti
in Biagi
(Nadia)

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli CLAUDIA con ANDREA, ALBERTO con TANJA, ALESSANDRO, i nipoti, le sorelle GIOIA e SUSI con famiglia.

I funerali saranno celebrati oggi, sabato 26 novembre, alle ore 11.30 nella chiesa di Borgo S. Mauro.

Trieste-Sistiana, 26 novembre 1994

Partecipano al lutto i cugini MARIA ed ENZO con le famiglie.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipano con affetto al dolore di CLAUDIA gli amici e i colleghi dell'Istituto d'igiene.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipano al lutto FRANCO e MARINA BUTTAZZONI.

Trieste, 26 novembre 1994

Partecipano al lutto GINA, ETTORRE, GABRIELLA, MAURIZIO, MARIUCIA.

Trieste, 26 novembre 1994

Con affetto partecipano al dolore della famiglia: GIORGIO DE COLA; DANIELA e MARIO GIURICICH; PINO URLINI; MARTA e FRANCO VOLK; FLAVIA e ALBANO PELLARINI.

Trieste, 26 novembre 1994

A tumulazione avvenuta piangono la scomparsa di

+

Il 23 novembre 1994 un male incurabile ha strappato troppo presto ai nostri affetti

Ricciardo Sossi

Rimarrai sempre nel ricordo di tuo fratello LIVIO con MAURA e JEHOASHUA, dei tuoi grandi amici CARLO, DENIS e ALESSANDRA.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della III Medica dell'ospedale di Cattinara, diretta dal prof. BONINI, per le cure prodigate durante la degenza.

I funerali seguiranno oggi, sabato 26 novembre, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti dove sarà celebrato il rito di commiato.

Trieste, 26 novembre 1994

Ciao

zio Riccio

mio primo e unico grande compagno di giochi.

- Il tuo JEHOASHUA

Trieste, 26 novembre 1994

Prendono viva parte al lutto le famiglie PICINICH, TUJACH, CALLIGARIS e GRAFFI.

Trieste, 26 novembre 1994

Ti ricorderanno sempre zii e cugini CUCCHINI, DUIZ, SOSSI.

Trieste, 26 novembre 1994

Sono vicini a LIVIO e MAURA: SILVANO e ROSSELLA.

Trieste, 26 novembre 1994

+

Ha raggiunto il Signore

Elma Cossio
in Fabris

Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1994

+

A tumulazione avvenuta piangono la scomparsa di

Aurelio Russo

la sorella NINETTA e l'amico LEO.

Trieste, 26 novembre 1994

II ANNIVERSARIO

Romana Laurenti
in Rondelli

Con immutato amore e crescente rimpianto la ricorda il marito DANILO e i parenti tutti.

Una messa verrà celebrata oggi in Duomo alle ore 18.

Monfalcone, 26 novembre 1994

Nel ventennale della scomparsa di

Pompeo

Con rimpianto.

Fam.
ZELCO-DELBANCO

Trieste, 26 novembre 1994

X ANNIVERSARIO

Nadia Viezzoli
in Orlando

La ricordano sempre marito, figlio, mamma e parenti tutti.

Trieste, 26 novembre 1994



Accettazione

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste 11

lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

EX JUGOSLAVIA / I CACCIA DELL' ALLEANZA SORVOLANO I BERSAGLI SU BIHAC, MA NON COLPISCONO

Nato: raid aereo mancato

EX JUGOSLAVIA / ITALIA-SLOVENIA

Il presidente Kucan cerca la mediazione

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - Il presidente sloveno Milan Kucan rompe gli indugi e si dichiara pronto a incontrare responsabili politici italiani per cercare una mediazione nel contenzioso tra Roma e Lubiana. L'occasione potrebbe essere la sessione dell'Assemblea parlamentare dell'Ueo (per l'Italia ci sarà il sottosegretario agli esteri Livio Caputo) che si terrà martedì e mercoledì prossimi a Parigi. In quell'occasione, sostengono canali diplomatici sloveni, potrebbe avvenire l'intervento di Kucan. Nella capitale slovena, fonti della presidenza della repubblica non confermano, ma neppure smentiscono. In tutta questa vicenda, però, si esclude che Kucan accetti come proprio interlocutore Caputo, notoriamente considerato in Slovenia un «falso» nei confronti di Lubiana.

Giunge altresì conferma che lo stesso Kucan ha inviato una lettera al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Nella missiva egli ha invitato ufficialmente Scalfaro in Slovenia, chiedendogli contestualmente un aiuto a risolvere le difficoltà finanziarie della minoranza slovena in Italia e l'impegno nella ricerca di una soluzione al contenzioso italo-sloveno. Kucan, comunque, in merito alla vicenda diplomatica con Roma si trova in piena sintonia con il premier Drnovsek e su quanto da questi espresso nella lettera inviata giovedì scorso all'Ue. Egli è d'accordo che la questione dei beni abbandonati è stata chiusa con i trattati di Parigi ('47) e di Osimo ('75), nonché con gli accordi di Roma ('83).

Ieri, comunque, non è stata una gran giornata per la Slovenia sul piano diplomatico. Uno «schiaffo» è giunto da Poznan, dove si sono riuniti i primi ministri dei paesi del gruppo di Visegrad per un esame dei risultati della cooperazione politica e delle prospettive di sviluppo della collaborazione economica nel quadro dell'accordo Cefita (Zona di libero scambio dell'Europa centrale) firmato nel dicembre '92 e dove un posto dirilevo occupano i rapporti con l'Unione europea.

Nel corso della seduta plenaria, i premier, riferendosi alla presenza ai lavori del primo ministro sloveno Ja-

nez Drnovsek, hanno affermato che la Slovenia deve chiarire i suoi problemi con l'Italia se vuole entrare a far parte del gruppo di Visegrad. Si sono altresì detti favorevoli anche a un ingresso di Lubiana nell'accordo Cefita, ma la condizione primaria è che prima venga risolto il contenzioso con Roma.

E a Roma è giunto ieri il ministro degli esteri austriaco Alois Mock. Gran parte dei colloqui avuti con il collega italiano Antonio Martino sono stati dedicati proprio al contenzioso tra Italia e Slovenia. Il responsabile della Farnesina ha riaffermato al capo della diplomazia austriaca quanto già espresso giovedì a Bruxelles e cioè di augurarsi che la conclusione del negoziato con la Croazia possa avere «un risultato positivo e contagioso» anche per i rapporti con la Slovenia. Occorre però precisare che l'ottimismo nei confronti della Croazia di Martino (ma potrebbe essere una precisa tattica diplomatica per innervosire Lubiana) non trova riscontro a Zagabria. Fonti vicine al governo croato confermano la disponibilità ad adottare la propria legislazione agli standard europei (non ci sono gli stessi vincoli costituzionali in cui è impigliata la Slovenia). E se sui beni abbandonati c'è la volontà di discutere, in materia però non sono state avanzate porposte concrete di restituzione. Quindi una soluzione delle questioni aperte con Roma non sembra proprio così vicina.

Tornando a Roma e all'incontro Martino-Mock, il nostro ministro degli esteri ha riferito al suo collega delle «fasi altalenanti» della trattativa con la Slovenia. «Ho espresso anche la convinzione - ha detto Martino - che, grazie ai nostri sforzi, la polemica della Slovenia, in parte prelettorale, non dovrebbe avere conseguenze negative».

Da parte sua Mock (ed è questa la seconda notizia negativa della giornata per Lubiana) ha dichiarato che «non è stato molto opportuno da parte slovena non dare seguito alle trattative di Aquileia», non accettando «un compromesso molto buono e accettabile». Ma anche Fassino del Pds ha definito ieri «nervosa» la lettera di Drnovsek all'Ue, auspicando che «l'Italia non segua Lubiana in inutili irrigidimenti».

Evitati i missili Sam 6 sparati della contraerea serbo-bosniaca.

Secondo la tv di Belgrado, invece, il bombardamento sarebbe avvenuto

BELGRADO - Aerei della Nato si sono portati ieri sulla enclave musulmana di Bihac a difesa dei caschi blu delle Nazioni Unite dislocate nella zona e sono rientrati alle loro basi senza avere individuato obiettivi da colpire, secondo quanto ha reso noto a New York il responsabile delle missioni di pace dell'Onu Kofi Annan.

La televisione serbo-bosniaca di Banja Luka ha parlato invece di «un attacco massiccio e brutale» ed ha accusato gli Stati Uniti di essersi «definitivamente inavvicinati» nella guerra civile in Bosnia. Il raid, secondo l'emittente, avrebbe colpito postazioni di artiglieria pesante nei pressi delle località di Drvar e Bosanska Petrovac, nei pressi di Bihac. Gli aerei, secondo la stessa fonte, erano partiti tutti da basi della Nato in Italia.

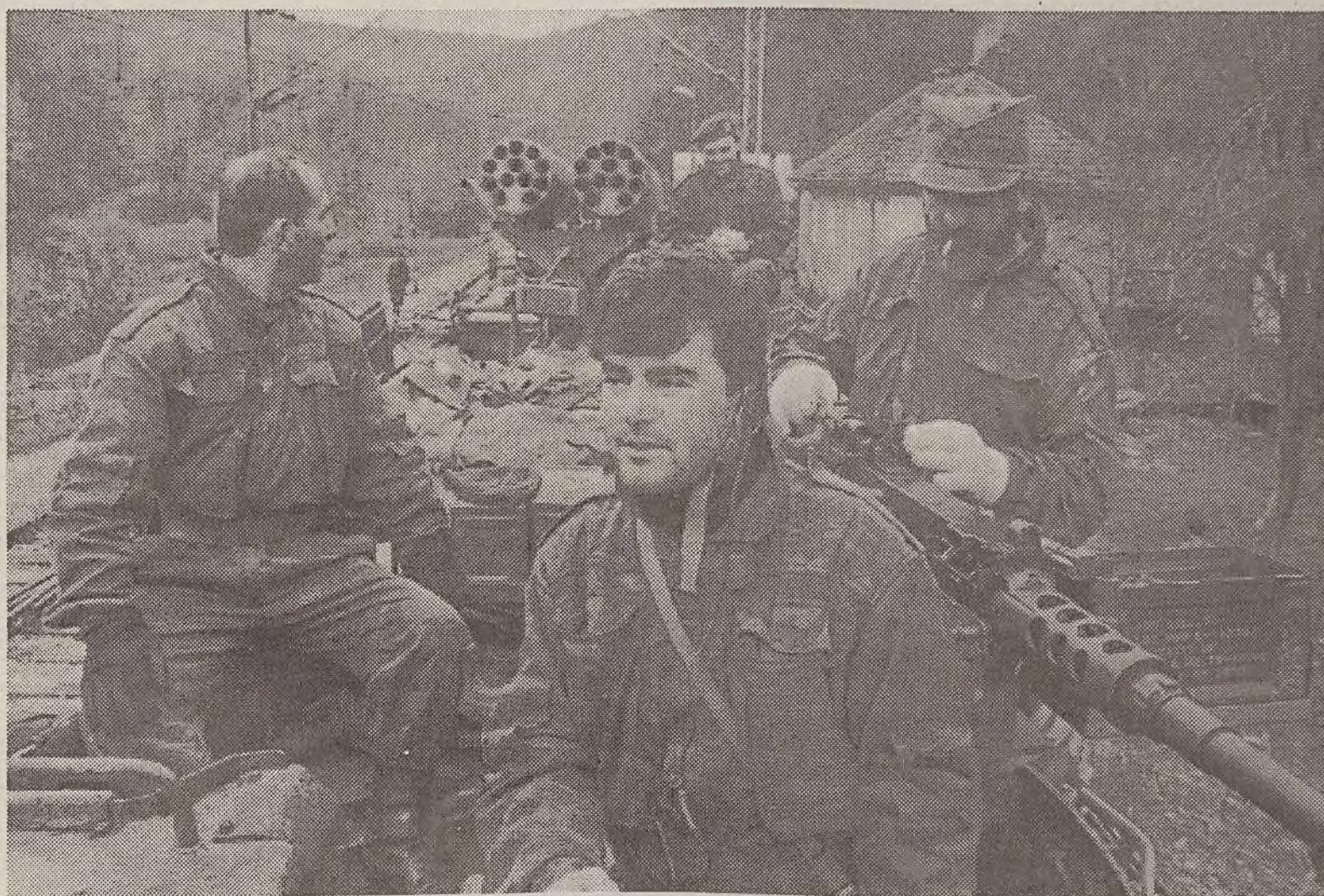
Annan ha confermato che, come detto precedentemente da un portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, non vi è stato nessun attacco. Un funzionario della Nato a Bruxelles ha precisato che la missione è stata condizionata negativamente dal maltempo. Annan ha detto anche che le difese serbo-bosniache hanno lanciato missili «Sam-6» contro i caccia alleati ma ha precisato che nessun aereo è stato colpito. L'intervento era stato richiesto dal comandante dei caschi blu in Bosnia, gen. Michael Rose, per bloccare i bombardamenti serbo-bosniaci contro la «zona protetta» di Bihac.

Spiragli di pace sembrano aprirsi tuttavia in Bosnia, peraltro tra mille provocazioni reciproche che hanno alla fine costretto il plenipotenziario dell'Onu, e regista

della ripresa negoziale, Yasushi Akashi, a minacciare ambedue i contendenti di incursioni Nato se non desisteranno da quelle che ha appunto definito «provocazioni ingiustificate». La strada della speranza si è aperta in mattinata, quando è stato proclamato il cessate il fuoco relativo alla città di Bihac, area protetta dell'Onu. Cessate il fuoco che ha funzionato poco, ad alti e bassi, anche se in serata sembrava avviato a stabilizzarsi, ma i musulmani lo negano.

Nel pomeriggio, poi, il secondo passo. L'Onu proponeva un cessate il fuoco di tre mesi su tutto il territorio della Bosnia. Immediato sì di Sarajevo, mentre i serbo-bosniaci prendevano tempo, e contemporaneamente rilanciavano. Proponevano, infatti, invece di un cessate il fuoco la firma immediata di un preaccordo di pace, da formalizzare in via definitiva entro sette-dieci giorni. Apparentemente una proposta più avanzata, ma di fatto no. Prevede, infatti, il rinvio a dopo questa intesa di pace della discussione sulla divisione territoriale: ed è chiaro che croati e musulmani non firmeranno nulla finché il 70 per cento della Bosnia sarà militarmente controllata dai serbi. Ma, tra una provocazione ed un bluff, e sotto la minaccia Nato, si aprono spiragli concreti.

Un segnale significativo è stato lanciato dal serbo-bosniaci il cui parlamento non ha introdotto lo stato di guerra su tutto il territorio, al contrario di quanto fino a ieri era apparso scontato. Inoltre, bene o male, il livello dei combattimenti è diminuito.



Un gruppo di miliziani serbo-bosniaci su un treno militare nei pressi della città di Bihac.

EX JUGOSLAVIA / STORIA DELL' ENCLAVE RIBELLE

Un anno e mezzo di agonia

La «creatura perversa» del finanziere-presidente Fikret Abdic

ZAGABRIA - La tormentata storia recente dell'enclave musulmana di Bihac si può far partire dal 7 maggio 1993, quando il Consiglio di Sicurezza dell'Onu approvò la risoluzione 824 che dichiara Sarajevo, Tuzla, Zepa, Goradze e la stessa Bihac «zone protette» dalle forze di pace dell'Onu nella ex Jugoslavia. Da allora politica e guerra hanno segnato in modo sempre più drammatico questo territorio. Ecco una cronologia degli avvenimenti principali.

27 settembre 1993 - In aperta rivolta contro il presidente bosniaco musulmano Alija Izetbegovic, un gruppo di 400 dirigenti proclama l'enclave di Bihac «regione

autonoma» della Bosnia occidentale ed elegge presidente Fikret Abdic, uomo d'affari miliardario, ex membro della presidenza collegiale bosniaca. Vengono eletti anche il presidente dell'assemblea costituente, Ejub Topic, e il capo del governo locale, Zlatko Jusic.

21 ottobre 1993 - A Zagabria il presidente dell'autoproclamata repubblica croato-bosniaca Mate Boban e il leader del Bihac Fikret Abdic firmano una dichiarazione che impegna i due territori a rapporti di buon vicinato e al riconoscimento reciproco. Il documento è in pratica una pace separata. Analoga dichiarazione viene siglata il giorno dopo a Belgrado fra

lo stesso Abdic e il capo dei serbi - bosniaci, Radovan Karadzic. Firma anche, in qualità di garante e mediatore, il presidente della Serbia Slobodan Milosevic.

20 agosto 1994 - Le truppe musulmano-bosniache del quinto corpo d'armata, fedeli al governo di Sarajevo e quindi a Izetbegovic, irrompono nel territorio di Bihac e costringono alla fuga o alla resa buona parte dei soldati secessionisti guidati da Abdic. Decine di migliaia di persone abbandonano il territorio di Bihac e in particolare la cittadina di Velika Kladusa. La maggior parte di esse si rifugia nella terra di nessuno tra la Krajina e la Croazia.

24 ottobre - Le truppe bosniaco-musulmane, dall'enclave di Bihac, danno vita ad un'offensiva che in pochi giorni le porta a conquistare 250 chilometri di territorio serbo.

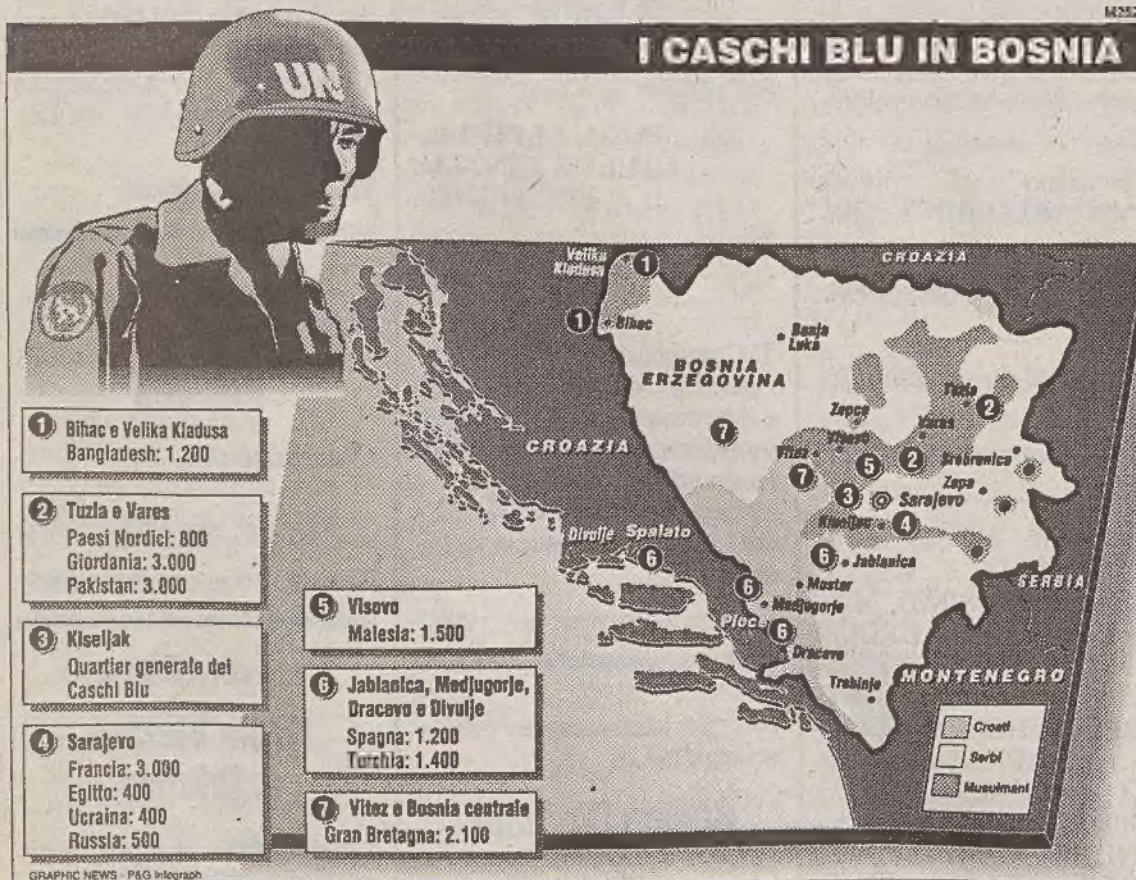
10 novembre - Comincia la controffensiva dei serbi bosniaci e sei giorni dopo, il 16, i soldati serbi conquistano Velika Kladusa, nel nord della sacca.

21 novembre - In seguito ai bombardamenti serbi su Bihac, l'Onu decide di intervenire e gli aerei della Nato colpiscono l'aeroporto di Udbina, da dove partono i velivoli degli assediati. Due giorni dopo, il 23, è ancora la Nato a colpire in due riprese le postazioni missilistiche di Otoka, a nord-est di Bihac.

EX JUGOSLAVIA / DURA PRESA DI POSIZIONE USA SULL' ATTEGGIAMENTO DI ROMA

«L'Italia sfugge alle sue responsabilità»

Gli Stati Uniti denunciano l'impossibilità di avere contatti in materia con la Farnesina



Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES - «Non è possibile farsi prendere a schiaffi e ricattare dai serbi senza dover rispondere per le rime». Così Bill Clinton ha sintetizzato la attuale posizione politica della sua amministrazione riguardo alla guerra in Bosnia-Erzegovina. 250 soldati francesi e canadesi in forze all'Onu sono stati presi in ostaggio dai serbi e questa mossa ha infuriato il dipartimento di Stato statunitense, spingendo sia Clinton che il segretario di Stato Warren Christopher a fare delle dichiarazioni pubbliche apparse piuttosto compromettenti. Nonostante a livello ufficiale ci sia una totale identità di vedute fra Europa e Usa, all'interno del dispositivo della Nato, in realtà, il raid aereo dei giorni scorsi ha fatto precipitare una situazione che, è probabile, finirà per provocare degli acuti scontri tra alleati, se non altro a livello diplomatico.

Gli Usa si sentono piuttosto isolati nella loro decisione di scendere in campo a fianco della resistenza anti-serba e non nascondono certo la propria rabbia nei riguardi dei partner europei. Francesi, tedeschi e soprattutto italiani sono stati esplicitamente accusati di aver assunto una posizione irresponsabile riguardo al conflitto in corso, rinunciando a qualunque coinvolgimento attivo di carattere politico. In televisione sono apparsi i rappre-

Più morbido il giudizio su Francia e Germania

sentanti ufficiali dei governi francese e tedesco, in un duello televisivo che ha lasciato piuttosto sgomenti per l'enorme disparità di vedute tra europei e americani. Gli italiani non si sono visti ed esponenti del Dipartimento di Stato Usa si sono lamentati del fatto di non essere stati in grado di poter contattare alcun membro ufficiale della Farnesina a nessun livello di accreditamento, neppure minimo. La decisione di Clinton di definire la zona geografica intorno a Bihac, «fascia demilitarizzata», per salvare la città da un ennesimo massacrante assedio ha sollevato le proteste dei repubblicani, soprattutto da parte di Newt Gingrich, nuovo leader del partito il quale ha attaccato contemporaneamente sia Clinton sia l'Italia. «Un meraviglioso Paese - ha dichiarato il senatore della Georgia -, molto più ricco di quanto non voglia far credere, visto che è parte integrante del G7, il quale si trova alla frontiera con i territori dell'ex Jugoslavia ma insiste a non avere nessuna, dico nessuna», presa di posizione riguardo al conflitto, nonostante gli aerei

partano dalle basi di Aviano e Falconara che si trovano in territorio italiano. Perché i contribuenti americani dovrebbero risolvere una grana che gli italiani non vogliono neppure considerare esistente?».

Francesi, inglesi e tedeschi, invece, si sono messi a disposizione della stampa e dei politici americani per partecipare al dibattito nel tentativo di spiegare al pubblico americano che cosa sta accadendo in Bosnia-Erzegovina. Il terrore di trovarsi da soli imponenti in un nuovo Vietnam, obbliga gli americani a un'enorme cautela, ma è chiaro a tutti, ormai, che una scelta strategica di parte è stata fatta dal governo americano.

La caduta dell'embargo, la vendita «ufficiale» di armi ai ribelli musulmani è stata denunciata dai repubblicani, i quali sostengono che la lobby di chi ha deciso di finanziare (banche, grande finanza, multinazionali) la costruzione dello Stato palestinese e la pace in Medio Oriente, spingendo il terreno di guerra nei Balcani per facilitare il compito di Rabin e Arafat. L'accordo di pace tra i due premi Nobel, infatti, secondo i repubblicani avrebbe già trovato un accordo sostanziale a livello finanziario tra israeliti e arabi attivi nel mercato dei prestiti delle grandi banche internazionali che contano, la cui unica garanzia richiesta sarebbe quella di una solida pace sul Mar Rosso.

BOSNIA

Rinvia la riunione della Ueo sull'embargo

BRUXELLES - E' stata rinviata di almeno una settimana, ma forse anche di più.

Larunione congiunta in programma per martedì a Bruxelles tra i rappresentanti dei paesi della Nato e quelli della Ueo per discutere nuove modalità d'applicazione dell'embargo Onu sulle forniture belliche alla ex-Jugoslavia dopo la recente decisione americana di non partecipare più alle operazioni nei confronti dei musulmani di Bosnia.

Secondo quanto hanno riferito fonti diplomatiche, il rinvio sarebbe dovuto a ragioni tecniche e di calendario riguardanti l'Ueo, l'unica organizzazione europea competente in materia di difesa della quale fanno parte i Dodici dell'Ue salvo la Danimarca e l'Irlanda, mentre la Grecia deve ancora completare l'iter di adesione. Non è però escluso che il rinvio sia anche dovuto a problemi più sostanziali riguardanti le operazioni nel mare Adriatico condotte congiuntamente dalla Nato e dall'Ueo sotto il nome di codice «Sharp Guard».

IN BREVE

Marce in Bangladesh per chiedere il rientro dei propri caschi blu

DHAKA - Centinaia di persone hanno partecipato ieri a marce in Bangladesh per chiedere il ritorno dei caschi blu del loro paese intrappolati nella zona di Bihac, nella Bosnia nordoccidentale. «I nostri figli, fratelli e parenti sono stati spinti in una situazione disperata di vita o di morte a Bihac e il governo non sta facendo alcun passo per tirarli fuori», diceva un manifestante. Un altro diceva: «Vogliamo che tornino presto a casa. Affamati e senza armi si trovano a fronteggiare la morte a ogni minuto». I caschi blu del Bangladesh sono stati portati in autunno in gran fretta nella zona di Bihac senza equipaggiamenti idonei quando i francesi se ne sono andati. Solo un quarto di loro ha fucili.

L'Unhcr lancia un allarme sulla situazione dei profughi

GINEVRA - L'alto commissario dell'Onu per i profughi Sadako Ogata ha avvertito ieri che civili potrebbero morire di fame nella sacca di Bihac quest'inverno se ai convogli umanitari non sarà permesso di entrare nell'enclave assediata. Secondo Sadako Ogata, anche Sarajevo e le enclave musulmane dell'est potrebbero essere minacciate da «conseguenze disastrose». «Per mesi ai convogli dell'Unhcr è stato negato l'accesso all'enclave da parte dei serbi di Croazia, ha detto ancora l'Alto commissario. Esiste un rischio molto reale che, a meno che l'accesso sia consentito immediatamente, molta gente quest'inverno si trovi a fare i conti con la carestia». La Ogata ha presieduto una riunione a Ginevra del gruppo di lavoro umanitario sulla ex Jugoslavia.

Macedonia: la Russia ha aperto la sua ambasciata a Skopje

MOSCA - La Russia ha aperto ieri la sua ambasciata a Skopje, capitale della Macedonia. Lo riferisce l'agenzia Itar-tass. «Senza il rafforzamento della stabilità in Macedonia, è impossibile raggiungere la sicurezza nei Balcani», ha detto l'incaricato d'affari della Russia in Macedonia Iuri Trushin precisando che l'apertura dell'ambasciata è stata altamente apprezzata dalla leadership macedone. L'agenzia ricorda che nel 1993 era stata aperta nella capitale della macedonia una rappresentanza diplomatica che ieri è stata trasformata in ambasciata. In Macedonia è presente anche un contingente di caschi blu dell'Onu formato da soldati statunitensi, gli unici presenti sul territorio dell'ex Jugoslavia.

Bombe su pellegrini di Medjugorje: un morto, ferite quattro persone

ZAGABRIA - Una persona è morta e quattro sono rimaste ferite ieri durante un bombardamento serbo contro Mostar. Lo ha reso noto a Zagabria l'agenzia croata Hina.

Secondo la stessa fonte una granata sparata dai serbi ha colpito un autobus pieno di pellegrini che stavano tornando a Tuzla dopo una visita al santuario della Madonna di Medjugorje, che si

trova a venti chilometri da Mostar. Quando è stato colpito, l'autobus si trovava nella zona orientale della città, a maggioranza musulmana. L'agenzia croata ha riferito, inoltre, che violenti combattimenti tra le forze musulmane e i serbo-bosniaci sono in corso a nord di Mostar vicino al villaggio di Bijelo Polje. Secondo l'agenzia, che riferisce notizie diffu-

se dagli alti comandi croati, i serbi hanno tentato di entrare nella valle del fiume Neretva ma sono stati respinti dal IVo Corpo d'armata bosniaco. La notizia, che non trova peraltro conferma da parte dell'Unprofor, conferma come il conflitto in Bosnia stia vivendo un momento di gran recrudescenza nonostante gli sforzi di mediazione in atto.

M.O. / I SEGUACI DI ARAFAT ASSALTANO UN CAMPO PROFUGHI IN LIBANO

Strage fra palestinesi

Almeno dieci morti e dodici feriti durante la battaglia a Sidone - Il ribelle Maqdash

M.O.

La pena capitale

GERUSALEMME - Il premier e ministro della difesa israeliano Yitzhak Rabin si oppone alla condanna a morte - comminata da un tribunale militare della Cisgiordania - di un attivista islamico palestinese e ha chiesto al capo di stato maggiore, generale Ehud Barak, di mutare la pena in un carcere a vita. Lo ha riferito la polizia militare.

«Penso che applicare la pena di morte sarebbe un errore» ha detto Rabin al suo ritorno dalla Spagna (dove è stato insignito del Premio dell'Astoria) assieme al presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat. Le autorità militari israeliane temono infatti che la condanna a morte di militanti palestinesi li trasformi in martiri agli occhi della popolazione dei Territori.

A Jenin (Cisgiordania) i giudici del tribunale militare avevano calcolato la mano nei confronti di Said Badarneh, un membro di 'Hamas' trovato colpevole di aver progettato la strage di Hadera (13 aprile, sei morti), e invece di comminarli gli ergastoli - come aveva chiesto la pubblica accusa - hanno optato per la pena di morte. La questione è stata automaticamente trasferita alla Corte di appello di Ramallah (Cisgiordania). In ogni caso, il capo di stato maggiore ha la facoltà di mutare la pena in un ergastolo. Fra i palestinesi le prime reazioni alla condanna a morte sono state dure.

SIDONE - E' finora di dieci morti e dodici feriti il bilancio degli scontri armati avvenuti ieri nel campo profughi palestinese di Ein el Helweh, alla periferia di Sidone (nel Libano del Sud). I combattimenti sono cominciati poco prima dell'alba quando combattenti di 'Al-Fatah', la principale componente dell'Olp, fedeli a Yasser Arafat hanno sferrato un attacco conquistando almeno i tre quarti del campo.

Fonti dell'Olp a Ein El-Helweh hanno detto che l'attacco è stato «deciso ai massimi livelli» per riconquistare il campo che da oltre un anno era sotto il controllo del colonnello Munir Maqdash, ex comandante militare di 'Al-Fatah' in Libano, destituito da Arafat perché contrario all'intesa di pace Olp-Israele firmata a Washington il 13 settembre 1993. Secondo le fonti della sicurezza, l'attacco sferrato con una grossa potenza di fuoco - sono stati usati fucili mitragliatori e granate co-propulsione a razzo 'Rpg' - è stato guidato da Kamal Medhat, responsabile dell'intelligence dell'Olp in Libano, contro i seguaci di Khaled Shayeb, un dissidente della centrale palestinese ed alleato di Maqdash.

Fonti vicine a Maqdash - del quale finora non si hanno notizie - hanno detto che l'assalto è stato condotto da almeno un centinaio di combattenti di 'Al-Fatah', la maggior parte dei quali era stata fatta confluire durante la notte su Ein El-Helweh dal campo profughi di Rashidiyeh, che è filo-Arafat, nei pressi della città portuale di Tiro, più a Sud di Sidone.

Poco prima che l'attacco fosse sferrato, hanno riferito seguaci di Maqdash - gli uomini di Medhat hanno catturato una trentina di dissidenti. Le stesse fonti hanno affermato che sono in corso contatti per «convincere» i fedeli di Arafat ad abbandonare «pacificamente» le posizioni conquistate se non vo-

gliono rischiare un «contrattacco». I seguaci di Maqdash hanno detto di ritenere che l'attacco sia stato «ispirato» dai servizi di sicurezza di Beirut per fornire all'esercito libanese il pretesto di entrare nel campo e disarmare tutti i guerriglieri palestinesi.

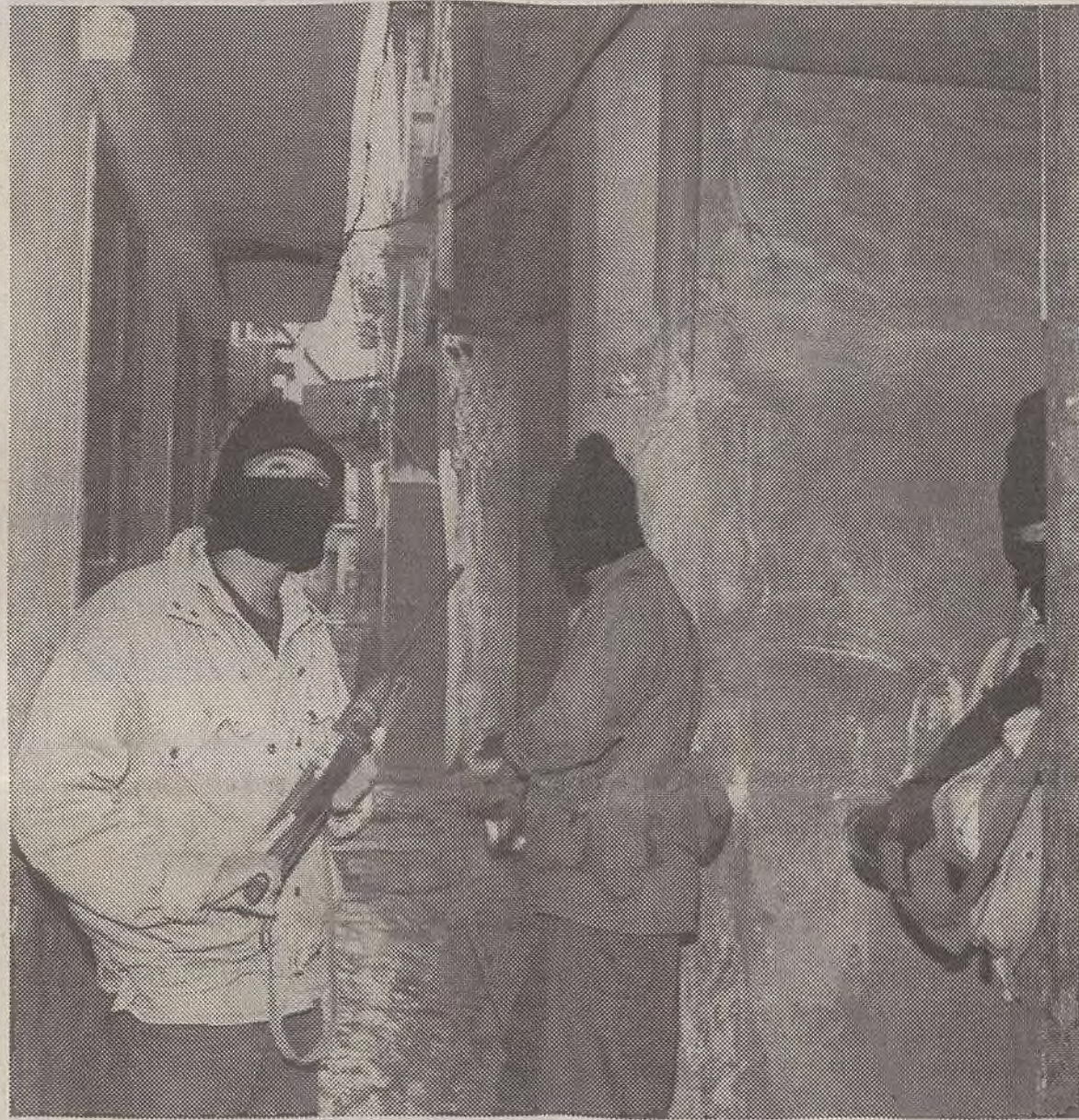
Ein El-Helweh è stato frattanto circondato dalle truppe libanesi, che ne hanno posto sotto controllo gli ingressi spiegando anche carri armati, mentre si è appreso che il colonnello dissidente Maqdash ha dato ordine ad almeno 150 suoi seguaci negli altri 12 campi profughi del Libano di concentrarsi subito a Ein El-Helweh.

Pioggie torrenziali, che hanno ridotto il centro di Gaza in un pantano, hanno intanto costretto ieri 'Hamas' a rinviare (a oggi) una grande manifestazione con cui intendeva mostrare in maniera tangibile all'Autorità palestinese di Yasser Arafat la forza dell'opposizione islamica, a una settimana dai gravi scontri inter-palestinesi.

In un'intervista al quotidiano 'Maariv' lo sceicco Abdullah Shami - un dirigente della Jihad islamica - ha detto che nella Striscia il rischio di una guerra civile è ancora alto e ha previsto una stagione di attentati politici e di faide.

Mercoledì 'Hamas' e 'Al-Fatah' - l'organizzazione di Arafat - hanno concluso un accordo limitato per un graduale ritorno alla calma nella Striscia.

E c'è da sottolineare che l'Egitto «non abbandonerà mai i Palestinesi», che sono di più deboli nel processo di pace mediorientale, finché non giungeranno all'autodeterminazione e a uno Stato, ha affermato il ministro degli Esteri egiziano, Amr Mussa, in un'intervista comparsa sul quotidiano saudita 'al Sharq al-Awsat', stampato anche al Cairo. Il ministro ha sostenuto che il capo dell'Olp, Yasser Arafat, «non ha perso il controllo della situazione nelle zone autonome, né la sua credibilità».



Nella prima immagine i palestinesi fedeli ad Arafat davanti al campo di Sidone; nell'altra i 'ribelli' presidiano le viuzze della grande baraccopoli.

AUSTRIA Vranitzky riesce a formare il governo

VIENNA - Nonostante la batosta subita dal suo partito alle elezioni politiche del 9 ottobre - un calo di quasi il sette per cento - il Cancelliere socialdemocratico Franz Vranitzky (Spo) è riuscito dopo sette settimane di difficili trattative con l'alleato popolare (Oevp) a mettere insieme un nuovo governo, il suo quarto consecutivo e il terzo di una grande coalizione Spo-Oevp.

In una conferenza stampa, cancelliere e vicecancelliere, il capo del partito popolare Erhard Busek, si sono mostrati soddisfatti della piattaforma messa a punto.

La nuova compagine della 'grande coalizione' è pressoché invariata: il numero dei dicasteri rimane lo stesso, 16, anche se uno, quello del federalismo, è stato eliminato. In compenso però quello per la famiglia e l'ambiente è stato sdoppiato in due. I segretari di stato aumentano da quattro a cinque. Sui nomi dei nuovi ministri, cancelliere e vicecancelliere sono rimasti abbottonati adducendo che bisogna aspettare il rientro in patria del presidente Thomas Klestil, in visita a Roma, per il giuramento, mercoledì, del nuovo governo. Vranitzky e Busek rimangono al loro posto, con la sola differenza, stando alle voci, che Busek, che nel vecchio governo era anche ministro della scienza, passerebbe a dirigere il dicastero della cultura. Alois Mock (Oevp) resterebbe agli Esteri, Wolfgang Schuessel (Oevp) all'economia, Ferdinand Lacina (Spo) alle finanze, Josef Hesoun (Spo) agli affari sociali, Franz Loeschner (Spo) agli interni. Per le questioni femminili dovrebbe restare in carica Johanna Dohnal (Spo), alla difesa Werner Fasslabend (Oevp), al traffico Viktor Klima (Spo), alla giustizia Nikolaus Michalek (indipendente), all'ambiente Maria Rauch-Kallat (Oevp). Alla sanità dovrebbe restare Christa Krammer o subentrare Elisabeth Pittnermann-Hoercher (entrambi Spo).

DAL MONDO

Danzica, molotov a un concerto rock: tre morti e 200 feriti

VARSAVIA - La polizia di Danzica è mobilitata alla caccia dello skin head che lanciando una bottiglia incendiaria ha provocato il rogo di una sala dei cantieri navali della città dove era in corso un concerto rock. Nell'incendio tre persone sono morte e altre 200 sono rimaste ustionate, 16 delle quali in modo grave. Le forze dell'ordine dispongono già di un identikit del ragazzo, fra i 17 e i 19 anni, che durante lo spettacolo ha lanciato contro il palcoscenico una bottiglia piena di liquido infiammabile. In tre ore le fiamme subito divampate hanno distrutto la sala e hanno fatto crollare il tetto. Le radio di Danzica diffondono in continuazione un comunicato della polizia in cui si chiede a tutti i presenti al concerto di presentarsi alla polizia per testimoniare.

Gorbaciov va sotto inchiesta per un discorso in Russia

MOSCA - Nei confronti di Mikhail Gorbaciov è stata aperta una inchiesta preliminare intesa a stabilire se l'ex presidente sovietico debba essere chiamato a render conto in sede penale di un discorso pronunciato il 30 ottobre al Congresso dell'Unione socialdemocratica russa. E' quanto scrive la Novaya Yezhnevaya Gazeta citando fonti secondo le quali l'iniziativa è della procura di Mosca e il reato che potrebbe essere contestato avrebbe a che fare con non meglio precisati articoli «politici» del codice penale. Secondo il giornale Gorbaciov non piace né al Cremlino né alle alte sfere del governo che non vedono l'ora di scoprire nelle sue dichiarazioni sfumature che potrebbero essere interpretate come contrarie a qualche articolo del codice penale.

Usa, morso da una rapinatrice novantenne contrae l'Aids

WEST PALM BEACH - Un uomo di 90 anni morso da una prostituta sieropositiva durante una rapina ha contratto il virus dell'Aids. Naomi Morrison aveva fermato l'anziano signore alla guida della sua auto il 25 agosto scorso, lo aveva aggredito per derubarlo del portafoglio e durante lo scontro lo aveva morso, affondando i denti fino all'osso, alla mano, il braccio e la gamba. I legali della Morrison sostengono che i due hanno avuto un rapporto sessuale, ma se è vera la tesi dell'accusa, si tratterebbe del primo caso di contagio tramite un morso. Stando a un portavoce del Centro per il Controllo delle Malattie, è impossibile contrarre il virus dell'Aids tramite un morso, ma il fatto che almeno uno dei tre morsi sia stato talmente profondo da raggiungere l'osso non consente di escludere la tesi della vittima.

Lascia il paziente a cranio aperto e va a mangiarsi un panino

WILMINGTON - Un neurochirurgo di Wilmington, nel North Carolina, ha lasciato un paziente a cervello scoperto per 25 minuti, il tempo necessario per andare a prendere un panino. Adesso il dottor Raymond Sattler non potrà più esercitare la professione e rischia qualche anno di carcere per una lunga serie di negligenze e l'estrema «disinvoltura» in sala operatoria. Le indagini avviate sul suo conto hanno appurato che Sattler era solito delegare a infermiere non idone compiti come la perforazione della scatola cranica, dimenticava il nome degli strumenti e spesso e volentieri si concedeva lunghe pause per uno snack.

A DUE GIORNI DAL REFERENDUM SULL'EUROPA

Norvegia, il «no» ancora forte ma gli incerti sono molti

OSLO - Nella strada principale di Oslo, Karl Johans Gate, il fermento è quello tipico del venerdì, con una variante: mancano poche ore al referendum di lunedì sull'Europa.

E la gente sembra ancora più sollevata, come se pregustasse la fine del lungo drammatico dibattito sull'Ue.

Anche questo, si dice in giro, diventerà le famiglie, come successe nel 1972. Ma mentre i partiti antieuropeisti cominciano a dire di non accettare una vittoria esigua dei «sì», e di voler in questo caso votare contro il trattato Ue in Parlamento, la popolazione chiede rispetto del risultato.

Nell'attesa, tre persone su dieci passeggiano con un «sì» o un «no» attaccato al soprabito. Chi vince? A Oslo sembrano prevalere chiaramente gli amici dell'Europa. Non basterà però per superare lo svantaggio.

Davanti allo stand del «sì», uno dei più convinti sostenitori è Lars Roetterud, 33 anni, redattore capo di una grande casa editrice, Gyldendal. «Dobbiamo andare nei corridoi di Bruxelles a far sentire la nostra voce», dice. «C'è qualcosa di romantico nel dire «no». Ti mostrano un bel paesaggio e domandano: «vuoi che vengano i tedeschi a comprare la casa

qui?». Ti dicono che là nell'Unione c'è gente terribile».

Secondo una informativa del ministero degli Esteri, il fronte del rifiuto comprende gli alternativi e quello europeista l'élite. Ma passa un ex marinaio, pensionato, male in arnese, e dice che voterà «sì». Una delle tante eccezioni alla regola. «La Norvegia non deve isolarsi, ha il diritto di decidere insieme all'Unione. E poi ci sono Svezia e Finlandia, dobbiamo stare con loro», dice il marinaio. Ma vuole restare anonimo.

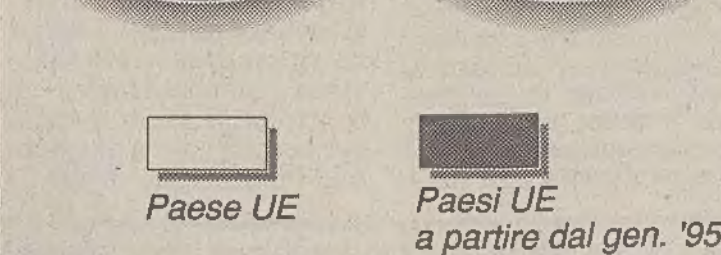
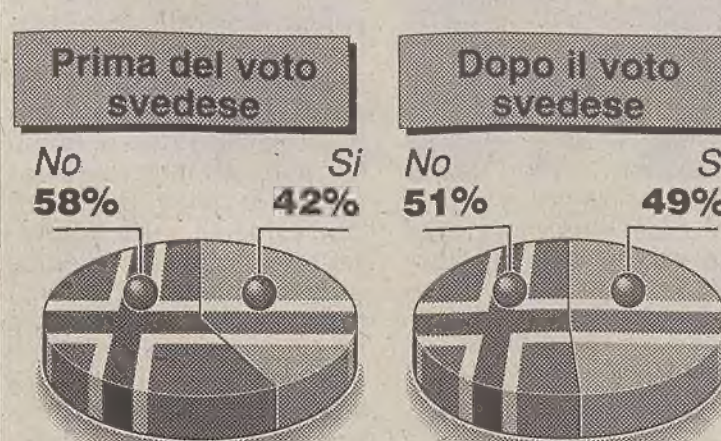
Da un albergo dei paraggi esce Olav Forsback, una ergoterapeuta di 29 anni, proveniente dalla regione di Troms, una delle più ostili all'Europa. Lei ha deciso di votare per il «no». «Prima di tutto per l'ambiente», dice - l'Unione arriva dopo il disastro perché non ha mai fatto un lavoro preventivo».

Ambiente e perdita di sovranità e di identità: questi sono i motivi del «no» del preside di una scuola di Oslo. Ha 48 anni, non vuole rivelare il nome.

I sondaggi danno ancora una maggioranza per i «no»: 56 a 44 secondo il sondaggio del Mmi, 51 a 49 per Scan-fact. Anche qui, come in Svezia, saranno i voti degli incerti ad essere determinanti.

NORVEGIA: VERSO LE ELEZIONI

Nel 1972 la Norvegia votò per rimanere fuori dell'Unione Europea. 22 anni più tardi, gli ultimi sondaggi evidenziano l'indecisione dei norvegesi, che si apprestano al voto.



Svezia - Ha votato «sì» in novembre



GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

MONACO Operato alle coronarie il principe Ranieri

PARIGI - Il principe Ranieri di Monaco ha subito un intervento chirurgico alle coronarie nel centro cardiologico del Principato di Monaco. Lo hanno reso noto fonti del palazzo della famiglia regnante. L'operazione è stata diretta dal professor Vincent Dor, assistito dalla sua équipe chirurgica e si è svolta senza problemi. Il principe Ranieri ha subito un intervento di «rivascolarizzazione coronarica». Ranieri, 71 anni, era stato sottoposto, come avviene regolarmente, a una serie di esami cardiologici completi. L'intervento di «rivascolarizzazione coronarica» ha lo scopo di ripristinare il corretto flusso sanguigno alle coronarie, che sono le arterie destinate all'irrorazione del cuore. Le coronarie possono essere ostruite da placche aterosclerotiche o da restringimenti naturali (arteriosclerosi) dovuti all'invecchiamento. Questo intervento si può compiere con diverse tecniche ormai entrate nella routine: la creazione di «ponti» (bypass) per superare la zona delle coronarie in cui si è verificata l'ostruzione; oppure la rimozione delle placche attraverso la cosiddetta «angioplastica transluminale» che consiste nell'inserire una sonda nell'arteria coronaria e dilatarla con un «palloncino» per far distaccare le pareti.

CLAMOROSA DECISIONE DI UN GIUDICE STATUNITENSE

Esecuzione in diretta tv

«Tanto vale che si veda che a volte la giustizia è rapida e severa»

WASHINGTON - Sarà trasmessa in diretta dalla televisione l'esecuzione capitale di un rapinatore omicida nell'Ohio. Lo ha deciso un giudice di origine italiana, Anthony Calabrese, che ha condannato a morte Tyson Dixon, di 22 anni, per aver ucciso due persone - un trafficante di droga al quale voleva rubare una partita di crack e una donna che si era trovata per caso sulla sua strada.

«Ai giorni nostri - ha dichiarato il giudice Calabrese nel leggere la sentenza - in televisione si vedono crimini di ogni sorta. Tanto vale che si veda anche come qualche volta la giustizia è rapida e severa».

Ha fissato anche la data dell'esecuzione: il 24 febbraio 1995, primo anniversario del duplice omicidio. Se il condannato riuscisse a ottenere un rinvio, la sentenza stabilisce che sia comunque messo a morte il 24 febbraio dell'anno successivo.

L'ultima esecuzione nell'Ohio risale al 1963. In seguito la pena capitale è stata abolita, ma ripristinata nel 1981, con il metodo della sedia elettrica.

La giuria popolare che ha dichiarato colpevole Dixon ha raccomandato al giudice la pena di morte per l'uccisione di Joyce Wooley, una giovane dirigente d'azienda, e l'ergastolo per quella di Maurice LeFlore, piccolo ras del traffico di stupefacenti.

La giuria popolare che ha dichiarato colpevole Dixon ha raccomandato al giudice la pena di morte per l'uccisione di Joyce Wooley, una giovane dirigente d'azienda, e l'ergastolo per quella di Maurice LeFlore, piccolo ras del traffico di stupefacenti.

«LeFlore - ha detto al giornale di Cleveland al giuratore che ha chiesto di rimanere anonimo - era un criminale e aveva scelto il pericolo. La sua morte non può essere messa sullo stesso piano di quella della signora Wooley, una innocente che si è trovata sotto il fuoco».

Le circostanze del delitto non sono state chiarite del tutto. Joyce Wooley abitava nello stesso quartiere residenziale di Cleveland in cui si era trasferito Maurice LeFlore quando il traffico di droga aveva cominciato a rendergli bene. La donna non sapeva quale mestiere facesse il nuovo vicino e la sera del 24 febbraio aveva accettato un passaggio in auto. Sul l'auto avevano preso po-

sto due uomini della banda di LeFlore: Tyson Dixon e Romel Wilkes. I due avevano un piano sanguinario: uccidere il capo, impadronirsi di una grossa quantità di crack che egli aveva appena ricevuta e mettersi in proprio. Non prevedevano la presenza della donna e decisero di eliminare anche lei, che ormai aveva visto e udito troppo. Dal sedile posteriore spararono a entrambi nella nuca. Per sfuggire alla sedia elettrica Wilkes è venuto a patiti con il procuratore legale e ha accettato di testimoniare contro il compagno. Poi, quando gli era stato rinviato a giudizio soltanto per la rapina e non per l'omicidio, durante il processo ha rifiutato di aprire bocca.

qualsiasi giubbotto antiproiettile. Gli esportatori russi sembrano puntare anche su altri prodotti nuovi, destinati però a potenziare e ammodernare armi relativamente vecchie, esportate in massa ai tempi dell'Urss: così, sono stati messi a punto «kit» per rendere più temibili i trasporti corazzati di truppe BMP-1 con 250.000 dollari, o i caccia bombardieri MIG-21 con 400.000 dollari, metà dei quali destinati a un nuovo radar e a un nuovo sistema di puntamento.

ORA IL CREMLINO PUNTA SUI PAESI DEL GOLFO

Mosca rilancia l'export di Mig e Sukhoi

MOSCA - Per le esportazioni di armamenti, la Russia è uscita dalla recessione e punta su mercati come quelli del Golfo, nei quali l'Urss non era mai riuscita a penetrare. Con oltre 3 miliardi di dollari di esportazioni di armi e equipaggiamenti militari di vario tipo, quest'anno la Russia ha quasi raddoppiato l'export del 1993 e secondo dati non ancora ufficiali ma considerati credibili da esperti russi e stranieri a Mosca, ha messo fine a un crollo

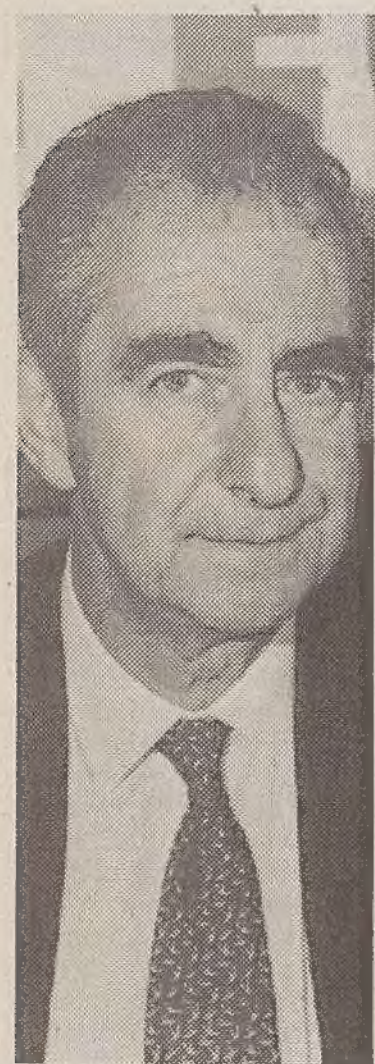
delle vendite durato tre anni. L'industria bellica ha continuato a ridurre la produzione (di un 40 per cento rispetto all'anno scorso, dati dei primi otto mesi) ma lo sforzo degli esportatori viene premiato. Il loro catalogo punta ora sui modelli più recenti di cacciabombardieri MIG-31 e Sukhoi-35, che hanno prestazioni paragonabili ai modelli occidentali ma sono di alcune volte meno costosi, e su mezzi corazzati come il sofisticato carro armato T-80. Vi sono poi nuovi missili antiaerei e anticarro, in-

sieme con un arsenale di armi leggere alcune delle quali sembrano per la verità destinate più alle forze di polizia che ai militari che agli eserciti. E' il caso della pistola, silenziosa e di calibro relativamente piccolo, che figura nella vetrina della Fabbrica Meccanica di Izhevsk, negli Urali: il fabbricante ha scritto ieri il quotidiano governativo Rositskaia Gazeta - assicura che la sua detonazione non è udibile oltre due metri e, soprattutto, che il proiettile perfora facilmente

IL GOVERNO RIBADISCE LA SINTONIA CON L'ORGANO CHE RAPPRESENTA LA MINORANZA

Roma appoggia l'Unione

Incontro Caputo-Tremul in vista della negoziazione con Zagabria previsto per il 29 novembre



Livio Caputo

CAPODISTRIA — Il governo italiano appoggia pienamente la linea seguita dall'Unione italiana, quale unico legittimo rappresentante della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. È quanto si legge in un comunicato stampa della Farnesina, emesso all'indomani dell'incontro tra il sottosegretario agli Esteri, senatore Livio Caputo, e una delegazione dell'Unione italiana. Appuntamento organizzato per discutere le problematiche della tutela della minoranza italiana in vista della prossima riunione della commissione mista italo-croata, in programma il 29 novembre a Zagabria.

Nel prendere atto delle richieste della minoranza, che saranno tenute nel debito conto dai negoziatori italiani, si precisa ancora nel comunicato, il senatore Caputo ha voluto inoltre ribadire il sostegno del governo italiano alle richieste dell'Unione per il riconoscimento dell'autonomia, dell'uniformità di trattamento e degli altri principi sanciti dal Memorandum d'intesa del 15 gennaio 1992.

«Il testo del comunicato — commenta Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana — rispetta fedelmente i contenuti dei colloqui di pochi giorni fa al ministero degli Affari Esteri. «La posizione dell'Italia non è nuova — specifica Tremul — e per noi si è trattato di una conferma, ma ci fa piacere che l'incontro di Roma, e quanto ci è stato ribadito sulla validità delle nostre richieste, sia giunto in un momento in cui nell'opinione pubblica potevano nascere delle perplessità sulla posizione della «Nazione Madre» nei nostri confronti. Quanto ci è stato detto a voce dal sottosegre-

tario Caputo e quanto ripetuto nel comunicato non potrà che tranquillizzare l'opinione pubblica e portare un po' di serenità nel clima non certo facile in cui opera l'Unione italiana».

Nel corso dell'incontro è stata confermata inoltre la disponibilità dei mezzi per la comunità nazionale italiana per il 1994 derivanti dalla legge 19/91, ed è stato annunciato che il governo italiano, subito dopo la finanziaria, presenterà in parlamento la legge d'interesse permanente per la minoranza italiana in Croazia e Slovenia. Il sottosegretario agli Esteri, Livio Caputo, ha accolto infine l'invito di rappresentare l'Italia alla manifestazione celebrativa per i trent'anni di collaborazione tra l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste. La manifestazione avrà luogo a Fiume il 30 novembre prossimo.

f. d.

OGGI A LUBIANA

«Bazar» benefico per i profughi e la pediatria

LUBIANA — Costituita un anno fa la Sila, associazione delle mogli dei diplomatici e dei direttori di ditte straniere in Slovenia, è alla sua prima iniziativa. Oggi a Lubiana si svolgerà il bazar internazionale che verrà inaugurato dalla signora Kucan. Sugli stand una serie di prodotti preparati in casa, ma anche oggetti offerti dalle ditte dei vari paesi. «Ci sarà di tutto — ha affermato la signora Solari, moglie dell'ambasciatore italiano a Lubiana — dai calcolatori Olivetti, ai mobili, al caffè illy, a una pittura di Cernigoi, alle calzature di Rosini, agli abiti di Nacmias». I proventi della vendita verranno devoluti a favore dell'ospedale pediatrico di Lubiana. Uno stand di manufatti dei profughi bosniaci servirà a raccogliere fondi per gli aiuti a queste popolazioni. Il bazar, che aprirà alle 10, potrà essere visitato fino alle 18 in piazza Repubblica 3, proprio di fronte al parlamento, e si chiuderà con il gioco della tombola con in palio ricchi premi.

INCONTRO

Lilia Vokic «disponibile» sui problemi delle scuole

ZAGABRIA — Il primo incontro dei dirigenti dell'Unione italiana con il nuovo ministro all'Istruzione croato, Lilia Vokic, si è svolto in un clima indubbiamente costruttivo. La Vokic ha infatti dimostrato notevole interesse per le problematiche delle istituzioni scolastiche della Comunità nazionale italiana. L'esponente governativo non ha fornito nebulose promesse, ma assicurazioni che ai presenti sono sembrate abbastanza concrete: «Se mancano quadri insegnanti — ha detto — bisognerà regolare lo status dei professori che arrivano dall'Italia». «Se mancano libri di testo e non ci sono mezzi per stampare di nuovi — ha aggiunto — dovremo impegnarci a escogitare soluzioni alternative».

Lilia Vokic si è anche impegnata a intervenire sugli altri dicasteri per ridurre le tariffe doganali che pesano sui mezzi didattici offerti dall'Italia per le istituzioni del gruppo nazionale. Inoltre ha annunciato che contatterà direttamente il ministero degli Esteri di Zagabria che ha la competenza di sbloccare l'impatto che frena l'avvio dei lavori per l'edificazione della scuola media superiore di Pola.

Un primo approccio positivo dunque per la delegazione, che era formata dal presidente dell'assemblea Uj, Giuseppe Rota, dal deputato italiano al parlamento croato, Furio Radin, nonché da rappresentanti delle scuole italiane del comprensorio istro-quarnerino. L'unica questione che non ha avuto una risposta concreta è stata quella relativa al diritto di cofondazione delle istituzioni scolastiche. Un diritto che l'organizzazione della minoranza rivendica tenacemente da diversi anni. Ciò nonostante ha sottolineato questa nuova disponibilità a risolvere i problemi e che arriva in un periodo particolarmente difficile per le istituzioni nazionali d'oltreconfine.

Alberto Cernaz

IN BREVE

Pola, esplosione in centro: tanti danni ma nessuna vittima

POLA — Spavento e danni materiali: questo il bilancio della potente deflagrazione avvenuta giovedì sera, intorno alle 20.45, in pieno centro città a Pola. Dopo l'assordante scoppio in molti hanno temuto il peggio, ma gli agenti di polizia accorsi nel cortile della palazzina in via Gaj, dov'è avvenuta la forte esplosione, hanno potuto constatare soltanto un piccolo cratere e diversi vetri delle finestre andati in frantumi. Non ci sarebbero stati dunque né vittime, né feriti. La notizia dell'ennesimo attentato dinamitardo è stata fornita ieri dai responsabili della Questura polesa, i quali hanno affermato di non essere ancora in grado di specificare il tipo di ordigno esploso. Sul caso è stata aperta un'inchiesta.

Ambientalisti fiumani: sotto accusa il porto

FIUME — Ancora in azione la «Eko-Rijeka», l'associazione ambientalista fiumana. Dopo le riuscite iniziative a Buccari (pulizia dei fondali della baia, ripopolamento ittico e rimboscimento), gli ecologisti quarnerini sono stati giorni fa a Kukuljanovo e si sono informati sul funzionamento del sistema di smaltimento delle acque di scolo nella zona industriale. La rete fognaria, hanno rilevato, è in buono stato, ma manca l'allacciamento dei magazzini del consorzio portuale alla canalizzazione, per cui le acque di scolo finiscono nel sottosuolo carsico, oppure allagano di sovente terreni coltivati nei pressi del villaggio di San Cosimo. «Eko-Rijeka» ha deciso pertanto di sensibilizzare le competenti istituzioni fiumane e della regione.

Cacciatori italiani fermati: portavano troppe armi

SOCERGA — Continuano i sequestri di armi e munizioni da caccia ai valichi di confine in Istria. Dopo quelli registrati ai valichi di Ferneti e Rabuiese (che vedono protagonisti soprattutto veneti e lombardi), l'altro valico interessato a questo tipo di sequestri è quello sloveno-croato di Socerga, tra i comuni di Capodistria e Pinguente. Ieri a questo valico di confine sono stati fermati tre cittadini italiani che nel bagagliaio dell'automobile trasportavano altrettanti fucili. Le loro iniziali sono S. I., B. F. e S. I. Compariranno davanti ai giudici del tribunale capodistriano per non aver dichiarato le armi che, assieme a un centinaio di munizioni, sono finite nei ripostigli della stazione doganale.

Trasporti, collegamento diretto Roma-Lubiana

LUBIANA — La capitale slovena ha ospitato la seconda riunione della commissione mista italo-slovena sui problemi dell'autostrada. La delegazione italiana era diretta da Alessandro Dente, e quella slovena da Marija Gregoric. La discussione, svoltasi in un clima di fattiva collaborazione, ha portato alla concessione da parte italiana di mille autorizzazioni aggiuntive per il trasporto merci sino alla fine del '94. Il contingente annuale è di 36 mila permessi per il traffico normale e di 12 per quello frontaliere. Decisa inoltre la realizzazione di sette linee di trasporto passeggeri fra i due Paesi in regime di reciprocità. Tra questi anche un collegamento diretto Roma-Lubiana.

PIRANO, INCIDENTE IN GOLFO

Protesta di Lubiana per il razzo sparato contro il peschereccio

LUBIANA — Incidente nel golfo di Pirano, la Slovenia protesta. All'ambasciatore croato a Lubiana, Miljenko Zagar, è stata inviata una nota ufficiale del ministero degli Affari Esteri della Slovenia nella quale si esprime una dura protesta per il comportamento della polizia croata nel golfo di Pirano. Il fatto al quale si riferisce la nota è accaduto martedì 22 novembre. Un pescatore piranese, intento a issare le reti calate tra Canegra e Punta Rossa, è stato avvicinato da una motovedetta della polizia croata e invitato a seguirlo fino a Umago, visto che la sua imbarcazione, in quel momento, si sarebbe trovata nelle acque territoriali croate. Il pescatore si è rifiutato

di eseguire l'ordine e ha fatto rotta verso Portorose. A questo punto la motovedetta lo ha inseguito e i poliziotti croati hanno sparato pure un razzo segnaletico che ha provocato un incendio sull'imbarcazione del piranese, la situazione si è calmata soltanto dopo l'intervento di una motovedetta della polizia slovena.

Nella nota slovena si sottolinea la frequenza degli interventi delle motovedette croate, il pericolo precedente dell'uso di armi da fuoco nonché il fatto che quanto accaduto rappresenta un ennesimo tentativo di pregiudicare la futura linea del confine marittimo, tuttora oggetto di trattative tra i due Paesi.

f. d.



Le «Coop» sono ritornate in Istria

CAPODISTRIA — L'inaugurazione del supermercato «La Capodistriana - Koprčanka» ha segnato il ritorno della Coop in Istria. Un risultato, come ha sottolineato il presidente dell'impresa «Soca & Coop», Dario Crozzoli, «... che è il risultato di tre anni di impegno comune e che speriamo rappresenti solo il primo frutto di una paziente semina». Il direttore della «Soca & Coop», Milan Vatovec, dopo i ringraziamenti di rito dove ha citato in primo luogo il sindaco Aurelio Juri, ha affermato tra l'altro «... siamo stufi di veder politicizzare ogni iniziativa di reale cooperazione. Abbiamo espresso disponibilità a collaborare con la Coop — ha aggiunto — perché sappiamo di aver a che fare con gente esperta e della quale possiamo fidarci». All'inaugurazione del nuovo supermercato capodistriano di via del Porto, oltre ai dirigenti della «Soca & Coop» e al sindaco (nella foto di Primozic-FPA), c'erano tra gli altri Dino Kodarin, presidente dell'assemblea dei comuni costieri e Giuseppe Moras, vicepresidente vicario della Coop.

DAL 29 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE NELLA CAPITALE SLOVENA

«Tempo libero» in fiera

Sarà presente il Friuli-Venezia Giulia con le proposte sciistiche

LUBIANA — Dal 29 novembre al 4 dicembre si terrà presso il quartiere fieristico della capitale slovena la manifestazione «Sport e tempo libero», organizzata dall'ente «Fiera di Lubiana».

La rassegna, che negli scorsi anni si chiamava «Ski Expo», è arrivata alla sua venticinquesima edizione. I settori merceologici presenti spaziano dagli equipaggiamenti e accessori per gli sport invernali e all'aperto al fitness e body building, dall'abbigliamento sportivo e tecnico agli equipaggiamenti e macchine per la manutenzione e la pulizia di piste e percorsi tecnici, dai prodotti integrativi, protettivi e cosmetici alle proposte turistiche nazionali ed estere sia invernali che estive.

Nell'ordine i settori merceologici maggiormente presenti sono le attrezzature e gli accessori per gli sport invernali ed estivi, l'abbigliamento sportivo e per il tempo libero e le proposte turistiche sia nazionali che estere. Nei sei giorni di fiera si presenteranno 259 espositori provenienti da 17 nazioni. Anche quest'anno ci sarà l'importante settore dedicato alla vendita delle attrezzature sciistiche usate che, come novità, verranno affiancate dalle attrezzature per il tennis e il golf.

La superficie riservata alla vendita diretta sarà di duemila metri quadrati, mentre lo spazio occupato dagli espositori sarà di quattromilacinquecento metri quadrati, così che l'intera superficie della fiera sarà di seimilacinquecento metri quadrati, distribuiti in tutti i padiglioni. Nel Forum, che questa volta si trasferirà al primo piano del padiglione «A», si terranno inoltre delle manifestazioni collaterali.

Verranno infatti organizzate tavole rotonde sullo snowboard e sullo sci giovanile, conferenze stampa in cui verranno presentate la «Coppa del Mondo» di sci e la candidatura congiunta per l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 2002, workshop con operatori turistici e incontri con sciatori professionisti e allenatori.

Sarà presente anche la Regione Friuli-Venezia Giulia che, tramite l'Arpt (Azienda regionale per la promozione turistica), organizzerà sabato 3 dicembre un workshop durante il quale presenterà le proposte turistiche invernali per la stagione '94/'95.

La fiera che, come detto, sarà aperta dal 29 novembre al 4 dicembre (dal giovedì alla domenica) si potrà visitare dalle ore 9 alle 19. Tra i visitatori (ottantamila nella precedente edizione) anche quest'anno verranno estratti a sorte giornalmente dei ricchi premi offerti dagli espositori presenti.

Gli stati presenti sono: Austria, California, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Taiwan, Usa.

Sequestrati a Sicciole venti chili di sogliole

CASTELVENERE — Ennesimo sequestro di pesce al valico di Castelvenere - Sicciole ai danni di due triestini che, all'interno del bagagliaio della loro «Volkswagen» bianca, targata «Ts 156994», trasportavano quasi venti chili di sogliole. Agli agenti avrebbero dichiarato di non avere nulla. I due rispondono alle iniziali di V.A. e B.D., quarantunenne il primo, quarantatreenne il se-

condo (nessun altro dato trapela dal commissariato croato). Sono stati fermati, dopo un regolare controllo, ed è stata sporta una denuncia per «infrangimento della legge sulla tutela sanitaria degli animali», sull'attività veterinaria e sulla legge doganale. Così, per risparmiare poche migliaia di lire, i due triestini rischiano di saldare un importo ben più elevato che verrà stabilito dal tribunale buiese.

LA COLLABORAZIONE TRA L'UPT E L'UI

Trentennale: festa a Fiume

TRIESTE — Il 30 novembre al teatro «Ivan Zajc» di Fiume, verrà celebrato il trentennale della collaborazione tra l'Unione degli italiani e l'Università popolare di Trieste alla presenza di esponenti dei governi di Croazia e dell'Italia, dei consoli, delle ambasciate e naturalmente di tantissimi connazionali di tutta l'Istria.

La cerimonia avrà inizio con il saluto del sindaco di Fiume, Slavko Linic. Il Comune ospite ha anche partecipato finanziariamente all'organizzazione della manifesta-

zione. Seguiranno le allocuzioni del segretario generale dell'Upt, Luciano Rossit e del presidente dell'Unione italiana, Giuseppe Rota. Attesi gli interventi dei sottosegretari agli Esteri dei governi croato e italiano.

In occasione del Trentennale esce dalle stampe, «Le casite», a cura del prof. Luciano Lago, che verrà presentato dal rettore dell'Università degli studi di Trieste Giacomo Borruso.

Momento atteso il concerto del «Verdi» di Trieste che presenterà un

DOPO UN ESTENUANTE DIBATTITO AL SABOR L'HA SPUNTATA L'ACCADIZETA

Privatizzazioni, «tutto ok»

Sono cadute nel vuoto le denunce di irregolarità e malversazioni fatte dall'opposizione

ZAGABRIA — E alla fine la spuntò il blocco dell'Accadizeta. Il lungo, estenuante e rovente dibattito sulla privatizzazione al Parlamento croato ha dato ragione ai deputati del partito al potere, che grazie alla sempiterna «macchina dei voti» sono riusciti a rintuzzare le bordate dell'opposizione, varando conclusioni «sfor» e che certo non fotografano il controverso processo della riconversione del patrimonio sociale in Croazia.

Irregolarità, malversazioni, «travasi», petizioni, lamentele e scioperi, il tutto legato alla privatizzazione, sono stati accuratamente impacchettati nel cellophane delle conclusioni del gruppo HdZ, diametralmente opposte a quanto proponevano i parlamentari dei dodici schieramenti all'opposizione. Questi chiedevano, tra le



altre cose, una moratoria sulla privatizzazione, durante la quale si sarebbero analizzate e denunciate tutte le irregolarità, in attesa che sia varato tutto il pacchetto di leggi relativo alla ristrutturazione patrimoniale. L'opposizione aveva inoltre proposto la destituzione di tutti i consigli d'amministrazione di imprese in perdita, la concessione di particolari agevolazioni agli sfol-

lati, la richiesta al governo Valentice di promulgare quanto prima la normativa sulla snazionalizzazione e via di questo passo.

Invece, com'era da prevedersi visto il rapporto di forze, il Sabor ha concluso che il processo di privatizzazione sin qui attuato è da considerarsi — nonostante talune manchevolezze — soddisfacente e rispondente a quelli che sono gli interessi strategici del paese. Il contenuto è questa volta rappresentato dalla conclusione numero due in cui si esortano i competenti organi ad avere un approccio più determinato nel far luce sugli abusi. Infine, un «auto-pungolo»: nella conclusione numero tre, il Sabor ha ritenuto la privatizzazione un'operazione da controllarsi strettamente, per la qual cosa è auspicabile l'istituzione di un fi-

Interrogazione di Radin (foto)

sulla doppia cittadinanza

ducariato parlamentare che avrà il compito di indagare nei casi sospetti. Secondo l'Accadizeta (attorno al cui potentissimo gli intralazzi più eclatanti) la privatizzazione sarebbe ben avviata e non meriterebbe le pesanti critiche e allusioni che l'opposizione sta facendo a ogni piè sospinto. Insomma, tanto rumore per nulla.

Ieri, esaurita la sessione maratona, iniziata lo

SPALATO, NON GLI Danno IL TELEFONO E TAGLIA IL CAVO

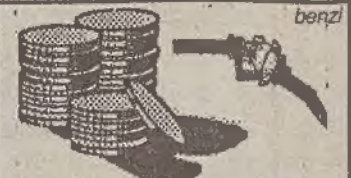
L'utente respinto si vendica

SPALATO — Assolutamente imprevedibile dove possa sfociare una improvvisa eruzione di bile da parte di un «dalmata» in questo caso residente addirittura nella «caliente» zona di Sinj (entroterra spalantino, quasi al confine con l'Erzegovina). In questo caso ha portato a un lungo isolamento telefonico di un intero villaggio, ovvero della sua quarantina di utenti del telefono.

Il tutto è avvenuto in località Simci. Il «tost», di cui non si conoscono le generalità, dopo aver ingoiato stizza per mesi e mesi nella vana attesa che l'azienda postelegrafonica locale procedesse all'allacciamento del suo apparecchio (tutto regolarmente già pagato), ha repentinamente deciso di non poterne più, passando alle «vie di fatto». Si è così munito di accetta o altro appropriato attrezzo ed è andato nell'orto. Nell'orto suo, quello della casa di sua proprietà; dove passa il cavo telefonico e relativa «scatola» di allaccia-

menti per il villaggio vicino. Qui, con un paio di fendenti ben calibrati, ha reciso il cavo e rotto la «scatola» (dopo che la Ptt locale le aveva rotte abbondantemente a lui, era la ritorsione più appropriata).

Il giorno dopo, su segnalazioni piovute dagli abitanti di Simci, ecco comparire nell'orto privato dell'ancora incavalatissimo mancato-utente due tecnici della Ptt intenzionati a riparare il «guasto». Entrambi si vedono tuttavia costretti a battere in subitanea ritirata, cacciati a metaforiche pedate e non metaforiche contumelie. Morale della storia: fino a quando la Ptt non avrà pienamente ottemperato ai suoi impegni nei confronti del «padrone dell'orto», questi non consentirà l'accesso alla sua proprietà. E i quaranta telefoni di Simci resteranno muti. Il caso, certo, potrebbe approdare anche in sede giudiziaria. Ma è assai probabile che sia la Ptt a tener fede finalmente al suo impegno.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,39 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,19 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Kuna/l 73,20 = 1010,24 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.124,76 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 66,40 = 916,39 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.069,52 Lire/l
*Tutti i tassi sono calcolati sulla base del tasso di cambio	



Giubbino CHIODO
in vitello a L. 99.000
Jeans a L. 29.900

Giaccone in ecologico a partire da L. 290.000;
giacconi in scamosciato e tessuto a partire da L. 390.000;
gonne in pelle a partire da L. 99.000;
gilet in pelle e tessuto a partire da L. 49.000.
ESISTO, abbigliamento donna, propone: camicie fantasia, maglioni e gonne a partire da L. 59.000;
cappotti e spolverini a partire da L. 199.000.
STUDIO, abbigliamento uomo, propone: maglioni a partire da L. 39.000;
camicie e pantaloni a partire da L. 49.000;
giacche a partire da L. 99.000;
abiti e cappotti a partire da L. 149.000;
cravatte in pura seta da L. 29.000.

...Ed inoltre una vasta gamma di modelli in visone a partire da L. 3.900.000.

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI.



“È di moda vestirsi alla moda...da **conbìpel** c'è la nuova collezione di abbigliamento in tessuto, pelle e pelliccia per l'autunno-inverno 1994/95.”

Nuovissime linee firmate da marchi come **ESISTO** per la donna, **STUDIO** per l'uomo e **NATURAL WEAR** che raggruppa tutte le linee più sportive sia in tessuto che in pelle. Insomma, **PROPOSTE MODA** che vestono tutti a prezzi accessibili a tutti.

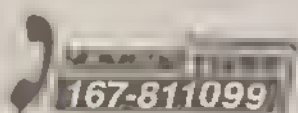


PUNTI VENDITA:
MARCON (VE) Centro Commerciale
Valecenter - Via E. Mattei 1 - **DOMENICA APERTO**
MARGHERA (VE) - Via Orsato 3/M
Inizio Statale Romea
Zona Centro Commerciale Panorama

TAVAGNACCO (UD)
Centro Commerciale Friuli
Via Nazionale



Per ulteriori informazioni sui punti vendita chiamare il



Cocconato d'Asti - Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/601111
sede di produzione e vendita aperto anche la domenica e festivi

conbìpel
proposte moda

IL PPI ABBANDONA I LAVORI SULLA RIFORMA OSPEDALIERA DOPO UN VOTO CONTRO DELLA LN

Maggioranza in bilico

Longo polemizza col Carroccio: «No a giochi trasversali» - Ma la presidente cerca il dialogo

MAGGIORANZA

E il Pds è già pronto a lanciare «avances»

TRIESTE — L'abbandono della delegazione del Ppi dei lavori della commissione terza, ieri riunita per affrontare il ddl sulla riforma della rete ospedaliera, ha creato vivaci reazioni non soltanto in seno alla maggioranza di giunta. Il Pds, infatti (schierato dalla parte della Ln), non si è fatto sfuggire l'occasione per affondare il coltello nelle ferite dell'attuale coalizione. «Più volte - sottolinea la Quercia regionale - si sono aperte nella maggioranza rilevanti divergenze. Prima sul federalismo, poi sul rapporto col governo, ora sugli ospedali. Quindi invece di ridurre la situazione politica in una condizione di caotica crisi, si dovrebbe operare per costruire una maggioranza che sia in grado di affrontare la politica di riforme necessaria e urgente per sostenere la ripresa economica ed occupazionale nel Friuli-Venezia Giulia». Come dire insomma che il Pds è pronto a entrare in maggioranza. E forse anche senza troppe condizioni, considerate queste continue «avances».

Di tutt'altro tono le considerazioni di Rifondazione Comunista che giudica inaccettabile il comportamento di Falso, ovvero di esser giunti già ieri al voto dei primi articoli della legge. «Il ddl - afferma Antonaz - non ha alcun riflesso sul bilancio. Falso ha fretta solo perché il dissenso si sta allargando».

Infine l'esponente dell'Msi-An Casula (ieri schierato con Lega, Pds e Verdi), non ha mancato di sottolineare come mentre a Roma Buttiglione chiede senza risciurci la testa di An, a Trieste An chiede la testa del Ppi e ci riesce.

TRIESTE — Una crisi annunciata, rientrata e poi di nuovo agitata come una minaccia. E forse come qualcosa di più: soltanto lunedì infatti si saprà se l'attuale giunta regionale riuscirà a superare il difficilissimo scoglio, sorto ieri in sede di esame della legge sulla rete ospedaliera.

Ieri mattina si sono trovati schierati da una parte Lega Nord, Pds, Verdi e An, che in un'inedito «assembramento» hanno messo sotto Ppi (in giunta con la Lega), Rc, Lpt e misto. I primi due articoli del ddl 40 sono stati approvati dalla terza commissione, ma la discussione sugli altri 15 articoli della legge riprenderà solo lunedì (forse) considerato l'abbandono dell'aula da parte del Ppi e gli altri contro la mozione del missino Casula che aveva chiesto l'esame immediato degli articoli.

Il Ppi ha invece punta-

Forza Italia fa di nuovo pace coi club «Anch'essi avranno un ruolo politico»

PALMANOVA — Continuano a ritmo serrato le assemblee e le riunioni in tutta la regione organizzate dal Club di Forza Italia e dal coordinamento politico del movimento. Questa settimana infatti il responsabile nazionale dell'organizzazione degli enti locali, Mario Valducci, è stato spedito da Roma proprio in Friuli-Venezia Giulia per affiancarsi al senatore Ettore Romoli, coordinatore politico regio-

nale dei berlusconiani, nell'opera di riorganizzazione della struttura forzista.

E proprio il senatore Romoli l'altra sera a Palmanova, nella riunione di tutti i club, ha ribadito il ruolo centrale degli stessi all'interno dell'organizzazione politica di Forza Italia. Ai club infatti sarà affidato il ruolo di suggeritori delle necessità delle singole comunità.

la presidente ricomponga il tutto.

Ma nella serata di ieri l'orizzonte politico regionale era ancora poco nitido. Le molte riunioni di ieri pomeriggio (tra cui quella di giunta con tanto di epilogo) avevano portato a ben poco. Forse anche perché all'interno dello stesso Ppi la posizione dei vari consiglieri non è univoca: con i falchi (Longo e Strizzolo) pronti all'attacco, e le colombe (gli assessori) su posizioni di trattativa.

La presidente della giunta, la leghista Guerra, alla quale si era rimesso lo stesso Longo, ha comunque deciso di far esaminare gli emendamenti in giunta e quindi di riportare il testo in commissione. E in questa fine settimana, coordinando le varie scadenze con i capigruppo, cercherà di riucire gli strappi di una maggioranza che ha ben poche alternative.

fe.ba.

LEGA CONTRO LEGA SUL FEDERALISMO

Speroni bocciato La Guerra attacca

TRIESTE — È stata ferma e determinata la presa di posizione del presidente della giunta regionale Alessandra Guerra contro le proposte che il ministro Speroni ha illustrato a Roma sulla riforma dello Stato.

Il presidente Guerra, intervenendo ieri sera alla conferenza Stato-Regioni che aveva all'ordine del giorno il tema della riforma dello Stato, ha avuto con il ministro Speroni un confronto acceso e ha illustrato la posizione che tutte le regioni speciali avevano unanimemente condiviso.

Nel dibattito la presidente Guerra ha voluto sottolineare che le regioni non possono in alcun modo condividere la metodologia scelta dal ministero per le riforme, in base alla quale le nuove proposte normative verrebbero elaborate dagli esperti dello stesso ministero e poi comunicate alle autonomie.

La presidente ha invece sottolineato che una riforma dello Stato che si incentri sulle regioni e sul sistema delle autonomie non può che partire da una intesa diretta tra queste e il governo.

«Naturalmente - ha sottolineato la presidente della giunta Alessandra Guerra - nessuna riforma potrà trovare il nostro consenso se non verranno altresì previste e salvaguardate le autonomie speciali, per le quali dovranno essere disegnate attribuzioni diver-

sificate e costituzionalmente protette, idonee a rispondere alle specifiche e distinte necessità delle singole realtà territoriali».

La presa di posizione del presidente Guerra, nell'incontro al quale il governo era rappresentato anche dal ministro per le Regioni Giuliano Urbani, è stata pienamente condivisa e ha trovato appoggio e sostegno non solo da parte delle altre regioni ad autonomia speciale, ma anche da tutti i presidenti delle regioni ordinarie presenti. Le regioni speciali inoltre hanno confermato il mandato al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia di coordinare le iniziative e le proposte riguardanti le specialità.

È stato concordato a tempi ravvicinati un nuovo incontro che sarà indetto dalla presidente Guerra per elaborare precise proposte normative per la salvaguardia delle regioni speciali nell'ambito del progetto di riforma costituzionale.

Il ministro Speroni a conclusione dell'incontro ha concordato sull'esigenza di un approfondimento comune riconoscendo che la rilevanza delle questioni che attengono direttamente al nuovo assetto dello Stato rende necessario acquisire e valutare con la più grande attenzione tutte le proposte che vengono avanzate dalle autonomie.

SUMMIT A ROMA CON MATTEOLI E URBANI

Fondi per l'ambiente Sollecitato il ministero

TRIESTE — A Roma per la conferenza Stato-Regioni, la presidente della Giunta del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra, ha colto l'occasione per illustrare alcuni temi specifici ai ministri della Funzione pubblica, Giuliano Urbani, e dell'Ambiente, Altero Matteoli.

Con Urbani - è detto in una nota della Regione - si è soffermata sui temi che si stanno dibattendo in merito al futuro assetto istituzionale delle regioni a statuto speciale, che sono stati pure oggetto dell'intervento svolto dalla stessa Guerra durante la conferenza Stato-Regioni. In merito al problema del mantenimento dell'occupazione dei precari del settore sanitario, la presidente ha sollecitato la definizione da parte del ministero di un indirizzo operativo, che consenta di individuare una soluzione positiva.

Al ministro dell'Ambiente, la presidente della Giunta ha chiesto l'accelerazione dell'erogazione di finanziamenti previsti per il Friuli Venezia Giulia dal piano triennale dell'ambien-

te. Ha inoltre proposto l'urgenza di provvedimenti in merito alla manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua nei tratti ad alto rischio.

Nel Friuli Venezia Giulia, infatti, i nubifragi e le alluvioni degli ultimi anni, hanno creato situazioni ad alto rischio nei bacini montani e pedemontani a causa dell'accumulo di un eccesso di ghiaie che in taluni casi portano l'alveo vicino al piano di campagna.

La presidente Guerra ha affermato che è necessario attribuire temporaneamente i compiti delle sistemazioni urgenti ad un'unica autorità locale regionale, dotata di strutture tecniche, quale l'assessorato alle Foreste e alla Protezione civile. Per questi interventi, è opportuno - a suo giudizio - che il Governo disponga che non sia pagato il canone di concessione previsto per le escavazioni nei fiumi. Il provvedimento governativo sollecitato dovrebbe essere di carattere temporaneo; raggiunto l'obiettivo dei limiti di sicurezza, dovrà essere ripristinata la normativa vigente delle escavazioni.

COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI ELETTRICI

Risparmio energetico: 55 miliardi a sei imprese

TRIESTE — La legge nazionale n. 10 del 1991 stabilisce, all'art. 11, l'erogazione di contributi in conto capitale fino a un massimo del 30 per cento della spesa ammissibile per la realizzazione di impianti con potenza uguale o superiore a 10 mw termici o a 3 mw elettrici, volti al risparmio dell'energia inteso in senso ampio.

La legge Finanziaria dello scorso anno ha stabilito che l'erogazione di questi contributi, assegnati agli aventi diritto dal ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato (Mica), sia effettuata dalle Regioni sede degli interventi finanziati. In tale sede il Mica ha comunicato gli interventi ex art. 11 della legge 10/91 finanziabili a tutto il 1997. Alla nostra Regione sono stati assegnati contributi

I contributi iscritti nel bilancio regionale

Nel giorni scorsi si è tenuta a Roma, alla segreteria della conferenza permanente Stato-Regioni, un incontro tra Mica, ministro del Tesoro e Regioni. In tale sede il Mica ha comunicato gli interventi ex art. 11 della legge 10/91 finanziabili a tutto il 1997. Alla nostra Regione sono stati assegnati contributi

per circa 55,7 miliardi comportanti una spesa ammissibile di 222 miliardi di lire.

Le ditte interessate sono: Ferriere Nord, Ovaro, la Cartiera Burgo, la Diesel Ricerche, la Sider del Friuli, la Società triestina per l'energia (ex Ferriera di Servola). In particolare alla Ste sono stati assegnati 42,7 miliardi di lire. Al fine di accelerare le procedure di spesa, l'assessorato alle Finanze, Pietro Arduini, dal quale dipendono funzionalmente la direzione regionale delle Finanze e il Servizio della programmazione energetica regionale, ha disposto l'immediata iscrizione a bilancio dei suddetti contributi.

IN BREVE

Sospeso lo stipendio al giudice Drassich: lo ha deciso il Csm

ROMA — Sospensione da funzioni e dallo stipendio per il giudice del Tribunale di Firenze, Mauro Drassich, arrestato l'8 novembre per decisione del Gip di Venezia, Lorenzo Zen, con l'accusa di abuso di ufficio, usurpazione di funzioni pubbliche, corruzione. La sospensione, di natura cautelare e comportante anche il temporaneo collocamento fuori del ruolo organico della magistratura, è stata deliberata dalla sezione disciplinare del Csm ed è l'automatica conseguenza dell'arresto. Quando era delegato al fallimento al Tribunale civile di Pordenone, queste le accuse, Drassich avrebbe agevolato in vario modo alcuni commercialisti (affidando loro particolari incarichi fallimentari) in cambio di regali e denaro.

Trasporto pubblico locale: Regione criticata dai sindacati

TRIESTE — Le segreterie provinciali di Trieste di Fil-Cgil, Fil-Cisl e Ultrasporti denunciano, in una nota, alla poca attenzione che l'assessorato regionale ai trasporti ha dato alla loro continua richiesta per un incontro urgente sui problemi del trasporto pubblico locale in regione. Già nel mese di agosto - ricordano i sindacati - era stata formalizzata una richiesta d'incontro che però non era stata accolta.

Anci: nuovi modelli ai Comuni, c'è più autonomia impositiva

UDINE — «La crescita dell'autonomia impositiva dei Comuni impone nuovi modelli organizzativi e differenti rapporti con i cittadini, un sistema di norme più semplici e la riduzione di molte sovrapposizioni». Lo ha detto Fabio Melilli a un convegno organizzato dalla sezione friulana dell'Anci a Udine. Al centro del dibattito il bilancio '95 degli enti locali che dovrà essere predisposto entro il 31 dicembre.

Telefono Azzurro: da oggi funziona il numero 19696

ROMA — Da oggi è in funzione il nuovo servizio di Telefono Azzurro. E' il numero 19696 che sostituisce il numero verde 1678-48048. E' un numero che può essere chiamato gratuitamente dai piccoli utenti, senza bisogno di moneta o carta telefonica, da qualsiasi apparecchio sul territorio nazionale. Al numero risponderanno le quattro sedi di Telefono Azzurro, Bologna, Monza, Treviso (per la nostra regione) e Roma.

Aquileia: «Meglio i nostri pozzi invece di un nuovo acquedotto»

ROMA — Nella rubrica «Storia italiana», oggi al Tg3 delle 14.20, si parlerà di Aquileia, antica città della Bassa friulana. Qui gli abitanti hanno costituito un comitato che ha già raccolto migliaia di firme per opporsi alla costruzione di un acquedotto. Esiste infatti da centinaia di anni una rete di pozzi artesiani che garantisce acqua buona e abbondante e la popolazione si è ribellata all'abbandono del vecchio sistema.

Chef, incontro a Venzone con menu in chiave carnica

VENZONE — S'incontrano lunedì al ristorante Carnia di Venzone i cuochi friulani. Alle 19 conferenza dello chef Eugenio Medagliani che parlerà della differenza tra cucina all'italiana e cucina italiana. Nel successivo convivio, ideato in chiave carnica, interverranno i portabandiera della cucina enogastronomica carnica, Bepi Saloni di Piano d'Arta, Gianni Cosetti di Tolmezzo e Livio Treppo, titolare del Carnia.

«Stato sociale in pericolo» per i pensionati della Cgil

TRICESIMO — La legge finanziaria e la grande mobilitazione dei lavoratori e dei pensionati «contro le misure inique su pensioni e sanità predisposte dal governo Berlusconi» sono state oggetto del direttivo regionale Spi-Cgil tenutosi ieri mattina a Tricesimo. Il segretario regionale, Paludetto, si è soffermato sulle rilevanti ma non sufficienti modifiche alla manovra economica sinora ottenute alla Camera.

QUATTRO ARRESTI A SPILIMBERGO PER INDUZIONE E SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Minorenni dall'Albania per «battere» in Friuli

Il «cassiere» dell'organizzazione nasconde i soldi nella culla sotto il corpo del figlio appena nato

PORDENONE — Il racket della prostituzione albanese è sempre più tentacolare e fruttuoso. Lo si evince dalla conferenza stampa nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato, che, assieme al commissario Antonio Dibari dell'ufficio stranieri della questura, ha illustrato una maxi-retata compiuta a Spilimbergo un paio di giorni fa.

Decine di prostitute lungo il «corridoio» Pordenone-Udine gestite da veri e propri capi-mandamento albanesi, in perfetta stile mafioso. Messaggi in codice, un giro d'affari di oltre dieci miliardi l'anno e canali di riciclaggio del denaro sporco che riportano probabilmente in Albania.

L'azione combinata è scattata il 24 notte, nel villaggio «La Favoritas» di Spilimbergo, piccolo agglomerato urbano nel quale solitamente trovano soggiorno gli extracomunitari. Sono stati impiegati oltre venti uomini, coordinati da Dibari e appartenenti a tutti gli uffici della questura. Le manette sono scattate ai polsi di quattro albanesi: Krenar Hazi, 23 anni, impiegato alla Zanussi di Porcia; Aredin Telciu, 31 anni; Besnik Lala, 21 anni e Albert Zhupa, 24 anni. Sono tutti accusati, al di fuori di Gajur Mahmudi, 30 anni, sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, di associazione a delinquere, oltre a induzione e sfruttamento della prostituzione.

A Telciu, residente invece a Gaio di Spilimbergo, è stata addossata, non a titolo di reato ma di constata-

zione dei fatti, l'appellativo di cassiere del gruppo in quanto il denaro è stato rinvenuto nella sua abitazione tra il lenzuolo e il corpo del neonato che dormiva beato nella sua culla. Contestualmente sono stati emessi altri due ordini di custodia cautelare che però non sono ancora andati a buon fine in quanto i due diretti interessati sono latitanti, probabilmente all'estero.

Secondo la ricostruzione fornita dalla polizia, che ha operato incessantemente per verifiche e controlli, gli albanesi, dopo aver staccato dal lavoro diurno, caricavano le ragazze in auto (in tutto due anche se si ritiene che qualche tempo fa potessero essere state anche sei o sette) e le portavano a prostituirsi a Udine, grazie probabilmente alla benedizione dei capi mandamento di quella zona, ai quali non si esclude venisse pagata anche una sorta di tassa per l'utilizzo di un territorio già controllato. Si stima che il giro d'affari si aggirasse attorno al milione a notte per ogni singola ragazza. Queste ultime, quasi tutte minorenni. Non sono mancati neppure i colpi di scena quando il pm ha raccontato che proprio recentemente, nel corso delle stesse indagini, è stato scoperto anche un sequestro di persona compiuto a Padova e perfezionatosi a Segrate, avente per protagonista una giovane albanese che poi, riportata nel Veneto, sembra sia stata rivenduta.

Massimo Boni

Giovane russa esce di strada e muore Perde la vita un camionista friulano



SAN GIORGIO — Una giovane madre russa morta pressoché all'istante e suo figlio, un bimbo di neppure tre anni, versa in gravi condizioni all'ospedale di Udine. La tragedia, una fuoruscita di strada, si è consumata ieri alle 10, sulla «A23», Palmanova-Udine, nel Comune di Bicinicco. La vittima è Lioudmila Charaeva, 28 anni, di Mogiljowsk (Russia), mentre il piccolo che al momento dell'incidente viaggiava con lei sull'Alfa 75, è Daniele Del Frate.

La donna si era sposata circa tre anni fa con Aldo Del Frate, 45 anni, di San Giorgio di Nogaro, operaio specializzato nella montatura di macchinari, attualmente dipendente in un'azienda della zona industriale sangiorgina. La famiglia vive in paese, in via dell'Istria 20. Precedentemente, Aldo Del Frate avrebbe lavorato per conto della Daniela, presumibilmente, fu durante una delle sue trasferte professionali all'estero (avrebbe lavorato molto in Russia) che conobbe la giovane Lioudmila. Dalle prime indicazioni, pare che l'auto sia uscita di carreggiata sul suo lato destro finendo nel fossato, nel punto in cui c'è un grande pozzo di scolo in cemento armato; qui la vettura sarebbe

rimasta incastrata.

Altro morto alle 4.30 di ieri, lungo la Serenissima Venezia-Milano, all'altezza di Sommacampagna (Verona): vittima un autotrasportatore di Terzo di Aquileia, Vittorio Fogar, 57 anni. Secondo le indagini della polizia stradale l'uomo a bordo del suo Ttr, un Fiat 190 con rimorchio, avrebbe tamponato, per un presunto colpo di sonno, l'autotrattore che lo precedeva nella corsia riservata ai veicoli lenti, condotto dal padovano Franceschino Donada, 39 anni. Dopo l'impatto il Ttr di Fogar ha poi urtato il guard-rail rovesciandosi e incendiandosi.

SARA' REALIZZATA IN SENO ALLE REGIONI CHE COSTITUISCONO ALPE-ADRIA

Nasce una task-force anticatastrofe

TRIESTE — Buone notizie per quel che riguarda la tutela del territorio contro i disastri naturali. Il gruppo di lavoro «tutela dalle catastrofi» della Comunità Alpe Adria ha approvato il progetto di fattibilità di una rete per il controllo in tempo reale della radioattività nell'atmosfera delegando, inoltre, il Friuli Venezia Giulia a compiere tutti i passi utili per la richiesta all'Unione europea del contributo necessario alla sua realizzazione.

L'incontro del gruppo di lavoro si è svolto a Trieste ed è stato coordinato dal direttore dell'assessorato alla protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Giorgio Verri.

Il progetto consiste nella installazione sia di una stazione di monitoraggio dei radioisotopi che incidono sulla salute della popolazione, sia di stazioni di controllo in tutte le regioni di Alpe Adria, in comunicazione tra loro attraverso un satellite già in orbita.

Durante la riunione

è stata inoltre esaminata la possibilità di utilizzare - per scopi di protezione civile - una cartografia tecnica comune a tutte le regioni aderenti alla Comunità.

Un programma, questo, che si inserisce fra le iniziative di potenziamento del Centro operativo di Palmanova, che in seguito agli accordi del novembre 1990 è divenuto Centro di coordinamento per le catastrofi in Alpe Adria.

E' stata pertanto pre-

sentata - con l'ausilio anche di dimostrazioni tecnico-informatiche - la possibilità di realizzare cartografie unificate tali da poter essere inserite nei computer già installati a Palmanova e utilizzate quindi per la produzione di carte tematiche, fondamentali per quanto riguarda la prevenzione e per il coordinamento degli interventi in caso di catastrofi transfrontaliere o che richiedano il contributo di tutte le regioni della Comunità.

UN UOMO IN FIN DI VITA PER L'ESPLOSIONE CAUSATA DA UNA FUGA DI GAS: FORSE E' STATO UN GESTO VOLUTO

Via Giulia, appartamento-bomba



Nella foto in alto, l'interno dell'appartamento di via Giulia 80 in cui è avvenuto lo scoppio: l'onda d'urto, come si nota, ha abbattuto anche alcune parti in muratura. Qui sopra, il trasbordo di Lorenzo Trani dall'ambulanza all'elicottero che lo ha condotto al centro grandi ustionati di Borgo Trento di Verona. A lato, al primo piano dell'edificio si notano le imposte danneggiate. Nella foto piccola al centro, Lorenzo Trani. (Italfoto)

Servizio di

Corrado Barbacini

Come una bomba. L'appartamento saturo di gas, la scintilla, il boato e l'incendio. Ieri alle 9,30 un'esplosione ha squassato il palazzo di via Giulia, al civico 80. Gravissimo, con ustioni di secondo e terzo grado sul sessanta per cento del corpo, l'inquilino dell'appartamento al primo piano in cui è avvenuto lo scoppio, Lorenzo Trani, 45 anni, capitano di lungo corso, è stato trasportato da un elicottero al centro grandi ustionati dell'ospedale di Borgo Trento di Verona. La sua vita è legata a un filo. Ferita, in maniera lieve, ma comunque ricoverata in ospedale per l'età avanzata, Lidia Benvenuto, 88 anni, abitante al secondo piano del palazzo di via Giulia, ingentissimi i danni.

L'onda d'urto ha abbattuto addirittura alcune pareti in muratura, dei pezzi di finestra sono finiti sui pali della pubblica illuminazione a circa settanta metri dalla casa, proprio davanti al centro commerciale «Il Giulia». Ed è stato solo per un miracolo se un bambino di 16 mesi non è rimasto ferito. Il piccolo Federico Città al momento dell'esplosione stava dormendo nella sua cameretta che si trova a pochi metri dalla stanza dove è stata abbattuta la parete. I calcinacci non lo hanno per fortuna nemmeno sfiorato. Si è solo messo a piangere, terrorizzato.

A monte di tutto questo disastro c'è - secondo gli investigatori - un'inquietante ipotesi. Quella secondo cui Lorenzo Trani ieri mattina alle 9,30 avesse deciso di togliersi la vita con il gas. Ipotesi avvalorata da alcuni elementi rilevati nel corso

del primo sopralluogo effettuato dai poliziotti della Squadra Mobile e Volante. Quali sono questi elementi? L'anello zigrinato che stringeva il tubo di gomma del gas con l'ugello che esce dal muro della cucina, è stato trovato svitato; la porta della cucina e quella del disimpegno abbattute dall'esplosione erano, precedentemente, state chiuse a chiave; sono stati trovati - infine - dei fogli manoscritti da Trani con parole che lasciano intendere che soffriva di un grave stato depressivo.

Ma allora come potrebbero essersi svolti i fatti? Trani ieri mattina si è recato in cucina, nell'appartamento in cui era andato a vivere da solo dopo aver lasciato la famiglia. Era in camicia e pantaloni e senza scarpe. Ha staccato, dopo aver allentato la vite, il tubo del gas della cucina ed ha atteso la morte. In poco tempo la stanza si è riempita di gas. Ma in quel momento c'è stata una scintilla. Forse il frigorifero che si è avviato o il telefono che ha suonato o il campanello. Ed è stata proprio questa scintilla a provocare l'esplosione alle 9,30 precise. «E' impossibile. Mio marito non avrebbe mai fatto una cosa del genere. E' un tipo tranquillo. Proprio oggi dovevamo accompagnare il bambino a ginnastica. Non può aver tentato il suicidio», dice la moglie di Lorenzo Trani. Ma l'altra ipotesi del



guasto all'impianto o al bruciatore non è giudicata al momento verosimile dagli investigatori: appena un mese fa l'Acaga aveva fatto una verifica sulla funzionalità dell'impianto e questo non spiegherebbe comunque le porte chiuse a chiave o il tubo staccato. La polizia intanto ha sequestrato alcuni reperti: i fogli manoscritti da Lorenzo Trani e alcuni dischetti di personal computer.

«Pronto, centrale sono il vigile Edoardo Sirkie, qui in via Giulia c'è stata un'esplosione. La situazione è grave»: è stato un pompiere ieri mattina alle 9,32 a dare l'allarme. In pochi minuti sul posto sono giunte tre «partenze» oltre all'ambulanza del 118 e all'auto medicalizzata. Lorenzo Trani era a terra ormai privo di conoscenza. Il calore dell'esplosione gli aveva «incollato» la camicia e i pantaloni alla pelle. Il dottor Walter Zalukar, responsabile del «118» gli

ha prestato le prime cure. «Il paziente era gravissimo. Aveva 70 di pressione e il polso di 140», dirà più tardi il medico.

Al momento dello scoppio c'è stato un fuggi-fuggi di gente terrorizzata. Dai piani alti gli abitanti del palazzo sono scappati giù in strada. I centralini del 113 e del 118 sono stati presi d'assalto. Intanto i vigili urbani hanno bloccato il traffico lungo via Giulia. I passanti sono scappati in tutte le direzioni. E' stata una vera e propria fortuna se nessuno è stato colpito dalla pioggia di calcinacci e detriti. E pensare che proprio sotto quel palazzo c'è la fermata dell'autobus.

Ma in quel momento nello stabile c'era ancora qualcuno. Al primo piano, proprio nell'appartamento vicino a quello di Trani, c'era una mamma e un bambino. «La porta di casa non si apriva ricorda Luciana Covacci Città e solo spingendola con forza ce l'ho fatta, ma dopo vari tentativi. Mi sono trovata davanti una polvere incredibile e un odore acre di bruciato. Poi è arrivato un poliziotto e gli ho dato il mio Federico. Sono corsa giù per le scale in pigiama», ricorda la donna ancora agitata. L'esplosione ha abbattuto una parete di confine tra il suo appartamento e quello di Trani. Quel muro si trovava a cinque metri dalla cameretta dove dormiva il bambino.

Intanto sono arrivati altri pompieri e altri poliziotti. L'ingegner Vallefuoco responsabile dei vigili del fuoco ha fatto il primo sopralluogo, poi è giunto l'assessore Pecol Cominotto e quindi l'architetto del Comune. Su diciotto appartamenti del palazzo stabile ne sono stati dichiarati inagibili sei.

GLI ESPERTI

«Comunicare, fattore-chiave nel momento difficile»

«Microepidemie». Le definisce così, il medico legale Fulvio Costantinides, le impennate che periodicamente subisce il fenomeno-suicidio.

«E' una reazione a catena: soggetti che hanno già pensato di togliersi la vita e che, magari "copiando" tempi e metodi, arrivano alla risoluzione definitiva». Anche il ruolo dei mass-media può essere importante come veicolo dell'emulazione. «Basta pensare al gas di scarico collegato all'abitacolo dell'auto, o ai casi di persone che, anni fa, bevevano trielina». A Trieste la tecnica più frequente è quella dell'impiccagione o della precipitazione. Costantinides fa notare come l'alto tasso di questi episodi registrati in città sia un fatto storico: «Agli inizi del Novecento, anzi, se ne contavano molti di più».

Microepidemie, dunque. Anche Mario Novello, responsabile del Centro di salute mentale di Domio, usa su questo termine. E mette in evidenza il fattore caratteriale che sta alla base del gesto estremo: «Una tendenza alla sottovalutazione, alla disistima di sé stessi». Un contesto nel quale si inquadrano le vicende interiori o sociali che portano la persona a vedersi sempre più costretta in un tunnel, a non vedere più possibili vie di uscita. E la depressione, grande fantasma dell'attuale società? «Non tutti i suicidi sono depressi», puntualizza Novello. Aggiungendo però come spesso «le persone che stanno vicino al soggetto a rischio possono non accorgersi di quanto stia accadendo, di quale sia la gravità della situazione. In ogni caso «un fattore di cui tener conto, nel momento difficile, è la facilità di comunicazione. Si tratta di avere a disposizione qualcuno cui rivolgersi: un rapporto personale o impersonale - penso al Telefono amico, per esempio - in ogni caso un'entità disponibile al rapporto umano, all'ascolto». A una parola, insomma, che renda meno buio il tunnel nel quale ci si può sentire intrappolati.

«Solo per miracolo non ci sono stati altri feriti»

«Dev'essere stato San Marco, non c'è dubbio». Un signore osserva il soffitto affrescato nell'atrio del palazzo di via Giulia 80, con l'effigie di San Marco tra nuvole bianche e il leone alato: «Solo San Marco poteva intercedere e far sì che l'esplosione non provocasse decine di feriti in strada e nel palazzo». E in effetti ha del miracolo il fatto che nel momento in cui è esploso l'appartamento al primo piano dello stabile di via Giulia 80 non ci fosse nessuno alla fermata dell'autobus, nessuno dall'altra parte della strada e solo due automobili in transito.

La raffica di schegge di vetro sparata dai vetri scoppiati così non ha colpito nessuno, né i calcinacci caduti dalla finestra hanno provocato danni alle persone. «In quel momento stavo passando con la mia macchina - racconta Glauco Savio, di professione carrozziere - ho sentito un forte boato, lo spostamento d'aria, i vetri che colpivano l'auto, e mi sono fermato; c'era solo un'altra auto in transito dalla corsia opposta in

quel momento; ho capito subito che cosa era successo e mi sono precipitato nell'edificio: lo spettacolo era terribile, e quando sono entrato nella casa dove era avvenuta l'esplosione ho visto l'uomo a terra tra le macerie, orribilmente ustionato; è arrivata altra gente, abbiamo coperto il ferito come potevamo, e poco dopo sono

arrivati i soccorsi». L'esplosione è stata fortissima, e in molti hanno avuto paura. Le due commesse del negozio di frutta e verdura che si trova proprio sotto le finestre dell'appartamento quando hanno sentito il boato non si sono mosse: «No, siamo rimaste dentro, avevamo paura, non sapevamo cosa pensare».

E' stato peggio per gli altri inquilini del palazzo, quelli che all'ora dell'esplosione si trovavano ancora in casa. «Ho sentito un gran boato - racconta Gemma Contento - ho visto come una fiammata e lo spostamento d'aria ha fatto cadere le piante per terra; poi sono corsa fuori». L'edificio è a forma di ferro di cavallo, con un

cortile interno a separare le due ali del fabbricato. Lo spostamento d'aria ha raggiunto anche l'ala opposta mandando in frantumi i vetri.

«Mi sembrava di essere tornato ai tempi in cui ero a Milano durante la guerra - racconta invece Renato Trani - quando mi trovavo sotto i bombardamenti; la stessa

terribile sensazione, con quel boato e tutto intorno che trema».

E' che l'edificio risale al 1913 - spiega Umberto Juogovaz - perciò ha resistito bene; sono mura robuste, fosse stata una casa più recente i danni sarebbero stati certamente maggiori».

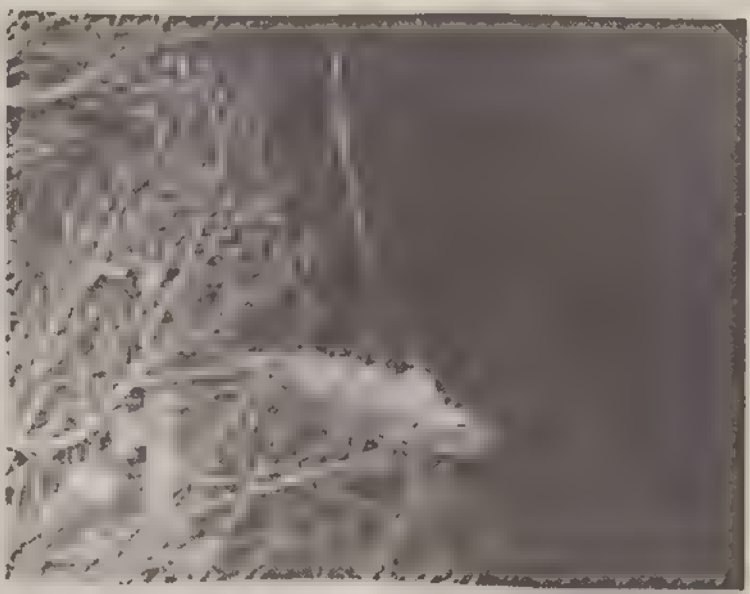
Durante le operazioni di pulizia e di consolidamento effettuate dai vigili del fuoco il tratto di via Giulia è rimasto completamente bloccato al traffico.

Ci sono volute alcune ore per controllare l'entità dei danni, la tenuta delle strutture dello stabile, e per consolidare le parti pericolanti dentro e fuori lo stabile, mentre i sanitari del 118 controllavano l'appartamento per appiattimento che non ci fossero altri feriti, considerato il fatto che quella zona è abitata da molte persone anziane. Tutti i vetri nella tromba delle scale dell'edificio di via Giulia 80 erano in frantumi, il tratto di strada antistante il palazzo coperto da un tappeto di schegge di vetro. «Un vero miracolo - commenta un passante - che nessun altro sia rimasto ferito».



Federico Città, 18 mesi, con la mamma: dormiva a pochi metri di distanza dal locale dello scoppio. (Italfoto)

MENTRE LA POLIZIA IDENTIFICA LA DONNA ANNEGATA Ragazza si getta dalla Costiera



Un volo di settanta metri dalla Costiera. Una ragazza di 22 anni ha voluto così dire addio alla vita. Giorgia Busechian, assistita dal Cim di Trieste, si è gettata sulla scarpata dallo spiazzo a pochi metri dalla grotta naturale. Era scomparsa da casa da qualche giorno e i carabinieri la stavano cercando ma invano. Ieri pomeriggio la segnalazione. Il corpo giaceva in mezzo ai rovi. Sul posto si è recato il me-

dico legale Fulvio Costantinides. Le cause del tragico gesto non sono note. Nessun biglietto, nessun riferimento. Intanto ha un nome il corpo dell'anziana donna trovata annegata quattro giorni fa davanti a piazza Unità: si tratta di Giuliana Humar, 80 anni. Vedova, pensionata, aveva un fisico molto debilitato, probabilmente è scivolata in acqua mentre passeggiava.

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO DAL 13 AL 27 NOVEMBRE

Le cucine



- Produzione
- Vendita
- Assistenza

FANTASY MOBILI

Cucine componibili
di propria lavorazione
in legno e laminati

NON E' IL BILANCIO MA IL PIANO REGOLATORE A CREARE PROBLEMI ALLA GIUNTA ILLY

Prg ancora in commissione

La decisione nei capigruppo dove sono rimbalzate le polemiche Cacciaguerra - Comune

Bilancio senza particolari problemi. La maggioranza Ppi, Pds Alleanza per Trieste è compatta e in consiglio comunale a tarda notte era pronta a dare il via libera al documento di previsione '95, con l'appoggio dichiarato di Nord libero.

E' invece il Piano regolatore a dare pensieri all'esecutivo. Ieri nel corso della commissione capigruppo Bruno Marini del Centro cristiano democratico ha chiesto lumi sul fatto che il professor Cacciaguerra, estensore del Prg, ritenga alterata la variante urbanistica dell'interpretazione degli emendamenti. E da quanto si è appreso questa approderà nuovamente in commissione sesta per una valutazione di corrispondenza delle modifiche varate dall'aula rispetto alla cartografia.

Il sindaco Ily per un po' ha tentennato. Poi, visto che il capogruppo del Pds, De Rosa, ha rilevato che l'assessore all'urbanistica Cargnello aveva preso l'impegno su una rapida verifica in commissione, il primo cittadino ha dato il via libera. Lo hanno confermato Serpi di An e Venier di Rifondazione.

Ily nei capigruppo ha comunque puntualizzato che la convenzione del Comune sul Prg è stata sottoscritta con lo studio del professor Portoghesi. Va ricordato che nella lunga notte che aveva portato un mese fa all'approvazione del Piano, Piero Camber della Lista aveva chiesto di rinviare il voto al momento in cui sarebbe stata pronta la cartografia, parte integrante del Prg, proprio per evitare incongruenze.

«Esiste un tentativo da parte del sindaco di scaricare la maggioranza e gli assessori Cargnello e Griotti - ha dichiarato il consigliere comunale Marini del Ccd - per avere un'alibi su una gestione amministrativa inefficiente della quale lo stesso Ily si sta rendendo conto, tanto che proprio per questo vuole correre ai ripari». Su una sostituzione di Cargnello si è parlato in questi giorni.

Ily si era limitato a dire che gli impegni professionali e manageriali possono far rivedere l'apporto di alcuni assessori nei confronti dell'amministrazione pubblica. Oggi si dovrebbe svolgere una giunta e vedremo se ci sarà un chiarimento.

Ieri sera in consiglio la giunta ha accolto alcuni importanti emendamenti della maggioranza Ppi-Pds-ApT. Fra questi la sostanziale riduzione del 20 per cento delle tariffe sugli asili nido; l'anticipo al '95 della revisione dei Peep e del Piano particolareggiato per il centro storico; uno studio sulla viabilità delle Rive e la previsione di spesa nel '96 per il sistema fognario delle borgate carsiche. Salvo il primo punto, tutti gli altri sono soggetti a contributo regionale. Serpi di Alleanza nazionale ha criticato il metodo adottato dalla giunta in accordo con i capigruppo nella presentazione degli emendamenti: a suo avviso non aveva senso bloccare il deposito prima della conclusione del dibattito. Il capogruppo della Lista, Staffieri, ha affermato che il bilancio è povero gestionalmente e nullo programmaticamente. Se il documento è così, secondo l'ex sindaco, è anche colpa delle contrapposizioni tra esecutivo e maggioranza.

A proposito di coalizione Nord libero sembra pronto all'ingresso. «Il bilancio è austero - ha dichiarato la Tamburini - ma non è colpa della giunta, bensì del governo centralista, in ogni caso è positivo che le imposte siano state mantenute al minimo». Forse tra le presidenze (consiglio e commissioni) c'è ancora posto.

f.c.

Gregoretti: i familiari si appellano al Prefetto

Gregoretti, è ormai guerra. I familiari dei lungodegenti di concerto con i sindacati, invocano l'intervento urgente del Prefetto per sbloccare la situazione del reparto che dovrà sgomberare alla fine di dicembre. Ma non solo. Le famiglie e le organizzazioni sindacali chiedono di giocare un ruolo preciso nelle future trattative con la Regione in merito alla sorte dei 72 ricoverati. Queste le decisioni emerse dopo l'incontro che ha visto riuniti ieri sera in comune il vice-sindaco Damiani, l'assessore alla Sanità, Gianni Pecol Cominotti, i rappresentanti dei familiari del Gregoretti e i lavoratori della Sanità (la Cooperativa che attualmente cura i servizi di assistenza nel reparto).

«A solo un mese dal trasloco non si prospetta ancora una soluzione concreta per gli anziani - commenta Iole Burlo, dello Spi Cgil -. Il Comune non ha finora avanzato adeguate proposte. Appare, dunque, opportuno fare ricorso ad altre vie».

Nel corso dell'incontro l'amministrazione ha prospettato il ricorso a una convenzione con una casa di riposo privata. L'alternativa comporterebbe per le famiglie un aggravio di spesa sensibile (circa 300 mila lire al mese). Ma, sottolineano i sindacati, una convenzione di questo tipo significherebbe per i bilanci pubblici (in particolare per quelli della Regione, ipotetico partner dell'accordo) una spesa annua di poco inferiore al miliardo.

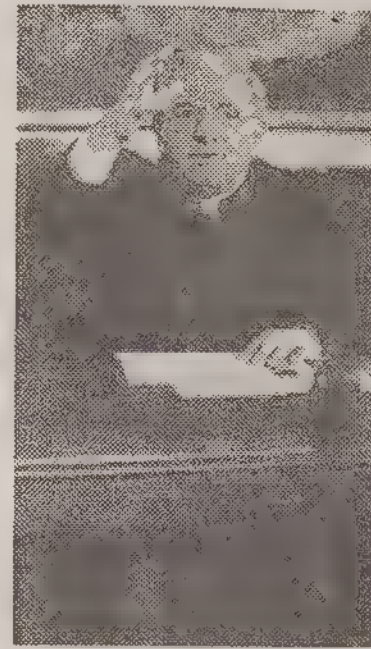
LETTERA PASTORALE

Il vescovo: «Cattolici, tornate in politica»

Il vescovo Bellomi insiste: il cattolico deve impegnarsi nella politica. «Politica vera e propria», specifica il presule, «sia nella militanza dei partiti che nelle funzioni istituzionali, esercitate sulla base del mandato popolare». E questo perché più che mai, dice il vescovo, il cattolico deve occuparsi in concreto della soluzione dei problemi sociali. Va bene la liturgia e la catechesi, va bene dare risalto ai temi della comunicazione interpersonale, ma la crisi della società è tale che la Chiesa ha il dovere di scendere in campo su temi concreti.

«La difficoltà in cui versa la Ferriera non mi fa dormire la notte», confessa Bellomi, a dire che il «discorso della carità sociale e politica» resta il primo dei suoi pensieri. A costo di strigliare per eccesso di spiritualismo «alcuni movimenti ecclesiali, peraltro assai vivaci e costruttivi, che sembrano allergici a scendere sul concreto della socialità, delle strutture e delle istituzioni pubbliche e a presentarle come terreno connaturale con la pratica dell'amore al prossimo».

Sono questi il senso e il contenuto della lettera pastorale per l'Avvento del 1994, che il ieri monsignor Bellomi ha illustrato alla stampa. La lettera si intitola «La piena maturità di Cristo», e riprende il tema della lettera dell'anno scorso: appunto da carità sociale e politica, l'impegno concreto dei cattolici nelle questioni della società. «Certo - ha detto il vescovo - c'è un interrogativo che ci poniamo anche in casa nostra: perché insistere sul dovere morale, specie sulla responsabilità civica, quando c'è bisogno urgente di evangelizzare, di rifondare la fede, di formare le coscienze e di vitalizzare la comunità ecclesiale?». La risposta, dice Bellomi sta nella «responsabilità formativa della Chiesa», che implica certo catechesi, sacramenti e preghiera, ma anche l'interessamento per gli altri,



l'attenzione privilegiata ai poveri e ai sofferenti, le opere di misericordia, il rispetto dei diritti umani. In realtà, ha affermato il presule, la lettera pastorale dell'anno scorso non ha dato i frutti sperati: «Qualcosa si è fatto - ha ammesso Bellomi - ma solo nella metà delle parrocchie». Tuttavia il vescovo non demorde, e rilancia il metodo.

do del dialogo culturale, nel segno della «reciproca» tra evangelizzazione e promozione umana.

Insomma, impegno a tutto campo, e non è un caso che la lettera sia stata pubblicata sul settimanale diocesano «Vita Nuova» accompagnata dalla immagine della protesta degli operai della Ferriera.

Sotto il profilo operativo, ha detto il vescovo, «il cammino che tratterà sarà confortato dalle schede catechistiche, che come lo scorso anno verranno pubblicate periodicamente su «Vita Nuova»; in più si cercherà di tener vivi i problemi connessi con tre incontri prolungati, previsti rispettivamente nei pomeriggi del 17 dicembre prossimo, del 18 marzo e del 20 maggio 1995 sui temi della solidarietà - sussidiarietà - legalità».

Bellomi ovviamente non ha dato suggerimenti sul «tipo» di politica da seguire, rimandando alla metodologia indicata. E in particolare alle varie forme di intervento concreto per il laicato cristiano, a cominciare da quella fondamentale «della sottomissione alle leggi, l'esercizio delle forme di partecipazione democratica (nella scuola, nei consulti, nel quartiere, nei comuni), l'espressione del voto per le elezioni». Poi ci sono «l'animazione del tessuto sociale», con le varie forme di aggregazione, di scambio e di confronto, e il volontariato, «presente in diocesi con manifestazioni apprezzabili e che attende ulteriori adesioni e nuove applicazioni». Infine, ma non ultima forma di impegno, «la politica vera e propria», specie per chi opera nelle istituzioni. E qui il richiamo alle responsabilità degli amministratori pubblici è stato palese, con l'invito a non dimenticare che chi è stato chiamato dalla volontà popolare a esercitare un dato mandato deve farlo sempre ed esclusivamente per il bene di tutti.

Pietro Spirito

DENUNCIA Gambassini: «La Sanità triestina è in pericolo»

Trieste corre un grave pericolo sul fronte sanitario. A denunciarlo è il consigliere regionale della Lpt, Gianfranco Gambassini, che ha rilevato di «essere stato l'unico consigliere triestino, a parte il presidente della Commissione Sergio Giacomelli, a difendere le esigenze di tutela della salute e del sistema sanitario di Trieste nella discussione alla Commissione consiliare terza, Sanità, sul disegno di legge 40. Gambassini ha affermato che «si dovrà scegliere a breve scadenza fra Trieste e Udine».

TAVOLA ROTONDA IN OCCASIONE DEL CENTENARIO

Le Poste guardano a un futuro dove il monopolio non ci sarà più

Un palazzo centenario da festeggiare, un sistema in evoluzione da scoprire. La direzione triestina dell'Ente Poste, al culmine di un mese intenso di avvenimenti, organizzati per celebrare degnamente il secolo di vita dell'edificio di piazza Vittorio Veneto, progettato dall'architetto austriaco Friedrich Setz e inaugurato il 28 ottobre del 1894, ha voluto illustrare ieri, nel corso di una tavola rotonda, i futuri scenari del servizio postale in Italia e a Trieste.

E per l'occasione, oltre a invitare le maggiori autorità locali, fra le quali il prefetto Luciano Cannarozzo e il sindaco Riccardo Ily e alcuni ospiti stranieri, in rappresentanza dei ministri delle Poste di Austria e Slovenia, sono giunti a Trieste Augusto Leggio, consigliere d'amministrazione dell'Ente pubblico economico Poste italiane e un rappresentante del presidente dello stesso ente, Enzo Cardì, bloccato nella capitale dal rinnovo contrattuale.



L'incontro alla Marittima sul futuro delle Poste (Foto Sterle)

E così, dalla relazione predisposta da Cardì, gli ospiti della tavola rotonda, cioè esponenti del mondo imprenditoriale triestino, e il pubblico hanno saputo che le Poste italiane sono un'azienda che non opera da posizioni monopolistiche, in quanto i settori cosiddetti riservati sono quelli nei quali l'azienda è alle prese con i business più tradizionali, che non consentono in alcun modo margini di profitto e comunque gli stessi segmenti più pregiati del traffico postale sono oggi già esercitati in un regime di concorrenza di fatto con imprese internazionali.

«Il settore di attività in cui l'azienda agisce in concorrenza - spiegava la relazione - hanno avuto un ruolo trainante nel consentire l'aumento, stimato attorno all'8 per cento dei ricavi diretti, passati da un volume di 10.119 miliardi nel 1993, a un fatturato - termine apparso per la prima volta nel 1994 nel linguaggio postale - di 10.941 miliardi, al netto dei rimborsi compensativi per gli oneri impro-».

«Il settore di attività in cui l'azienda agisce in concorrenza - spiegava la relazione - hanno avuto un ruolo trainante nel consentire l'aumento, stimato attorno all'8 per cento dei ricavi diretti, passati da un volume di 10.119 miliardi nel 1993, a un fatturato - termine apparso per la prima volta nel 1994 nel linguaggio postale - di 10.941 miliardi, al netto dei rimborsi compensativi per gli oneri impro-».

SCIOPERO E MANIFESTAZIONE DEI LAVORATORI DI INDUSTRIA, PORTO, EDILIZIA E MARINERIA

Una protesta per il Protocollo ignorato

Monito di Cgil, Cisl e Uil: «Chiediamo una svolta dell'atteggiamento regionale, ci servono risposte»

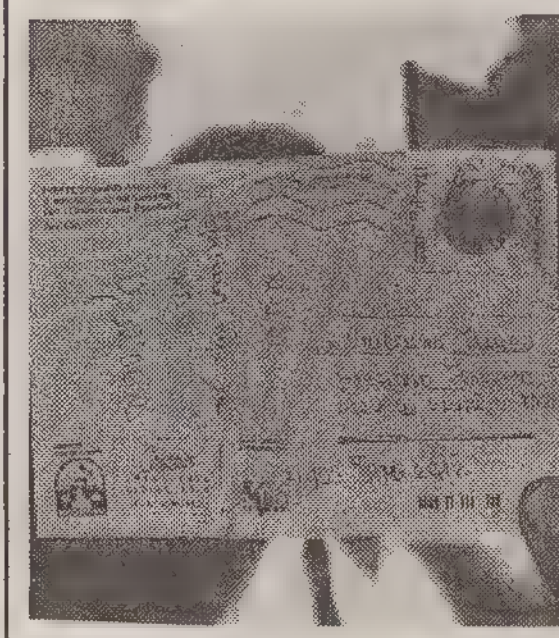
Quattro ore di sciopero, un migliaio di persone in piazza Unità e un comizio, per lanciare un appello perché sia frenato il degrado industriale. E' stato lanciato ieri dai lavoratori dell'industria, dell'edilizia, del porto e della marineria, riuniti a pochi metri dal presidio dei dipendenti della Ferriera, la nota più dolente dell'emergenza Trieste che presenta tutta una serie di vertenze aperte: Porto, Lloyd Triestino, cantieristica, edilizia.



«Stiamo assistendo a vergognosi balletti - ha gridato il segretario regionale della Cgil, Waldi Catalano - siamo in una situazione di quarto mondo per quanto riguarda il comparto produttivo, abbiamo fatto uno sforzo per ottenere dalla Regione una logica di coordinamento ma finora dal Governo, nonostante gli impegni presi, non è giunta nessuna risposta». Catalano ha chiesto una svolta dell'atteggiamento della Regione e lo stesso hanno chiesto gli altri oratori che hanno preceduto Piero Serra, della segreteria regionale della Uilm. Prima Timeo, che ha parlato della Ferriera, poi Nemaz per l'Arsenale San Marco, Sanzin per il

Porto e Kneipp per l'edilizia. «Contro questa situazione le istituzioni devono dare un segno di vita - ha detto Serra - assumersi le proprie responsabilità, quel patto, quel Protocollo firmato deve decollare». Una richiesta fatta anche più tardi dai sindacati, rivolta all'assessore regionale ai trasporti Degano e all'assessore comunale all'economia Deol Piero, sul fronte del Porto e, poco dopo, alla conferenza dei capigruppo. «E' una partita che si gioca con la credibilità e l'unione - ha detto il segretario della Cgil, Zvech - la Regione assume un'iniziativa ferma e chiara». Sulla stessa linea Adele Pino, segretaria Uil: «Deve esserci unità di intenti» ha detto e Coppa, per la Cisl, ha messo in evidenza che dai tanti tavoli non si ricavano «risultati concreti». Il vicepresidente del Consiglio regionale, Eudina, ha assicurato che promuoverà la convocazione del capigruppo per discutere in consiglio sulla vertenza Trieste con una relazione del presidente Guerra sullo stato di attuazione del Protocollo di intesa, possibilmente già martedì prossimo.

DIVENTANO «CASE» I CONTAINER IN PIAZZA «Presidio? C'è posta!»



Anche le Poste hanno «legittimato» ormai il presidio dei lavoratori della Ferriera in piazza Unità. Qualche giorno fa è arrivata una cartolina illustrata di Portogruaro. C'è tanto di indirizzo: «Vincenzo Timeo, Presidio Ferriera, piazza Unità d'Italia». Il postino non ha avuto dubbi, si è presentato la mattina presto, ha «bussato» alla baracca dove gli operai stavano facendo colazione e ha consegnato la posta. Qualcuno tra i lavoratori ha subito scherzato: «Fra un po' metteremo anche la cassetta postale». Timeo, il destinatario della cartolina ha aggiunto: «cominceremo anche a fare conoscenza con il postino».

LE OCCASIONI DI NATALE CON RIDUZIONI FINO AL 50%

PER RINNOVO ESPOSIZIONE SU CUCINE, OGGETTI, LAMPADE

FINO AL 31 DICEMBRE

Gabbia Küche

TRIESTE, GALLERIA DEL TERGESTEO 19

SURF

NOVITA' LABORATORIO INTERNO FINO AL 30 NOVEMBRE FONDO - LAMINE - SCOLINATURA L. 20.000 VIALE MIRAMARE 31 - TEL. 425145

Regala un sorriso a Natale!

HAPPY SMILE

nel mese di dicembre ti aspetta con un utile omaggio TRIESTE via Milano 3/c, tel. 634930

Pellicceria Annapelle

confezioni su misura rimesse a modello riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni TRIESTE via Gattari 46 - Tel. 633296

La bigiotteria di prestigio per ogni occasione!

BIJOU CASCIO

TRIESTE - Corso Italia 2 Tel. 040/630881

SOLO DA NOI LE RATE 'SENZA' SENZA INTERESSI SENZA ANDARE IN BANCA

MOBILI ZERIAL PRENDI UNO PAZZO MEZZO

GRANDE VENDITA PER RINNOVO ESPOSIZIONE CON SCONTI FINO AL 50%

CUCINE • MATRIMONIALI • ARMADI GUARDAROBA

Veneta Cucine **LEIMA** **Euromobil**

SOGGIORNI • SALOTTI • CAMERETTE • INGRESSI

GRATTAROLA **SEIVA**

TAVOLINI • MOBILI BAGNO • LAMPADE • TAPPETI

Chateau d'Ar **proserpio** **NOVA SERENISSIMA**

SCARPIERE • DIVANI LETTO • RETI E MATERASSI

ZERIAL **CR TRIESTE**

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CHIEDI INFORMAZIONI SULLA FORMULA RATEALE ESCLUSIVA

LUNEDÌ STEFANO POLVERINI DAVANTI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE: E' ACCUSATO DI VIOLENZA CARNALE

Due "verità" a confronto

Il tecnico che ha ucciso Marina Mosca si dice innocente - Molte coincidenze tra l'aggressione e l'omicidio

PARLANO I GENITORI

«Nostro figlio era socievole e altruista»

Riceviamo dai genitori di Stefano Polverini e volentieri pubblichiamo.

Siamo i genitori di Stefano Polverini, il ragazzo accusato di aver provocato la morte di Marina Mosca. Scriviamo al "Piccolo" per chiedere un po' di spazio anche per noi, non per difendere nostro figlio, che è già tutelato dai nostri legali. Vogliamo sottolineare che sotto l'aspetto della deontologia e dell'umanità non tutti gli uomini sono uguali. Ecco cosa ci sta accadendo.

Spesso troviamo la porta di casa imbrattata da immondizie e da sputi da voltastomaco; non vogliamo più incontrare persone che ci evitano imbarazzate mentre altre ci scherniscono con palese disprezzo; non vogliamo più trovare nella cassetta della posta lettere anonime colme di ingiurie.

Tante persone invece ci confortano con la loro presenza e con l'assiduo interessamento nei confronti di nostro figlio. Gli amici e quanti hanno conosciuto e stimato Stefano, per la sua educazione e per la dedizione al lavoro dimostrata in ogni frangente. Molti altri hanno confermato tali qualità aggiungendo anche la socievolezza, la vitalità ed il suo esagerato altruismo. Così era nostro figlio prima di essere travolto dagli avvenimenti ormai noti e così spero rimanga in futuro, anche se il carcere non è l'ambiente più adatto per mantenere l'integrità fisica e psicologica.

Molte persone, per lo più ragazze, si sono offerte spontaneamente per testimoniare tutto ciò, sperando di essere sentite dagli inquirenti poiché sono certe che alla fine si riuscirà a capire l'involontarietà dell'accaduto. E' stata una tragica e sconvolgente disgrazia che ha distrutto due persone e le loro famiglie. Il destino a volte è crudele, ma in questo caso è stato anche beffardo.

Un'ultima osservazione: la sventurata Marina, che noi ricordiamo con tanta tristezza in cuore, non è mai stata la fidanzata di Stefano; non si sono mai presentati come tali né a noi, né alla famiglia di lei; non esiste una foto, un ricordo, uno scritto di nostro figlio che dimostri il contrario. Stefano non avrebbe mai accettato di avere una storia con una donna di quasi 5 anni più matura di lui perché era appena uscito con le ossa rotte da una precedente esperienza con una donna di 4 anni più anziana alla quale aveva dedicato quasi 7 anni della sua esistenza, ricevendo in cambio solo amarezze e umiliazioni.

Questo è stato un duro colpo per Stefano, gli è crollato il mondo addosso. Ma, dato il logico disinteresse dimostrato da quest'ultimo, lei continuava ad uscire di «mascosto» con nostro figlio poiché l'amore che provava per lui si era trasformato in attrazione fisica; almeno così ci ha riferito lei stessa davanti ai suoi genitori.

Ringraziamo per l'opportunità concessa ospitando sul vostro e nostro giornale il grido di dolore di una famiglia disperata.

Servizio di

Claudio Emé

Violenza carnale. Fra 48 ore, esattamente lunedì mattina alle 9, Stefano Polverini, il tecnico che ha ucciso in luglio l'ex fidanzata Marina Mosca, comparirà davanti ai giudici del Tribunale di Trieste. Deve rispondere dell'accusa di aver abusato sessualmente di una ragazza con cui aveva avuto una lunga relazione. L'episodio è accaduto nel gennaio del 1993 lungo la riva del canale navigabile delle Noghere, esattamente nel punto in cui venti mesi più tardi Stefano Polverini avrebbe ammazzato e gettato in acqua Marina Mosca. Un identico scenario, un solo protagonista per due diversi episodi di violenza carnale o indirettamente collegati ai rapporti sessuali.

Il processo che inizia lunedì si presenta tutt'altro che facile. L'imputa-

to comprende perfettamente che l'esito di questo dibattimento non potrà non influenzare il successivo processo per omicidio. Polverini non si sottrae alle sue responsabilità, ammette il rapporto, ma dice che la ragazza era consenziente.

«Mi cercava lei, non mi dava pace». Con uguali parole il tecnico si difende nell'inchiesta sull'omicidio di luglio. «Povera Marina, non volevo ucciderla, è stato un incidente stringere quella striscia di cuoio al collo...»

I magistrati dell'accusa ritengono invece che la realtà sia tutt'altra. Che l'omicidio sia stato premeditato e che l'episodio di violenza carnale sia affettivamente accaduto. La vittima dice che l'ex fidanzato la seguiva da tempo, la pedinava, non le dava tregua dopo la rottura della relazione. Tant'è che lei una sera aveva dovuto chiamare anche la polizia per es-

sere lasciata in pace.

La notte della violenza la giovane aveva lavorato come baby-sitter nella solita famiglia. Polverini sapeva che alla fine del suo impegno con i bambini avrebbe chiamato un taxi per farsi riaccompagnare a casa. L'abitudine era questa.

Secondo l'accusa lui aveva camuffato la sua auto, trasformandola in una «vetture di piazza» e si era appostato sotto l'abitazione. Per non farsi riconoscere aveva indossato una vistosa parrucca. La ragazza era scesa in strada. Era buio e non aveva fatto caso a molti dettagli del falso taxi. Aveva aperto la portiera ed era salita, senza rendersi conto della trappola. Lui aveva bloccato automaticamente le porte, aveva avviato il motore e si era tolto la parrucca. «Sono io...».

Polverini si era diretto subito verso il canale navigabile della Noghere e

il, secondo l'accusa, aveva aggredito l'ex fidanzata. Poi aveva accompagnato a casa la giovane. Lei immediatamente si era rivolta all'ospedale e aveva denunciato l'episodio. Lui era finito in questura.

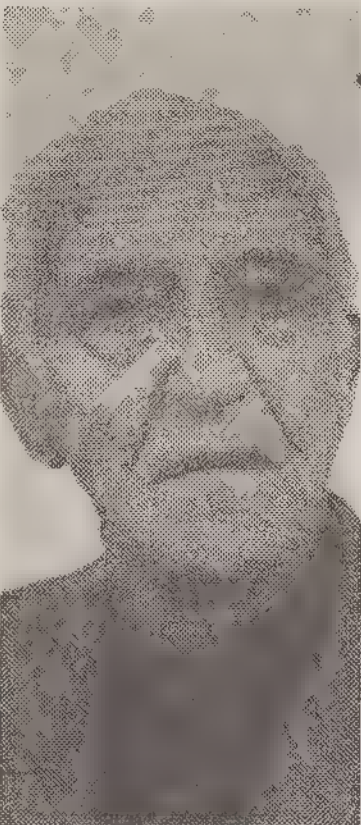
Lunedì si ritroveranno in aula. Lui entrerà con le manette ai polsi nel recinto riservato ai detenuti. Lei dovrà farsi avanti e confermare ai magistrati l'intenzione di costituirsi in giudizio. Poi dovrà sottoporsi al fuoco di fila delle domande dei difensori di Polverini. Domande imbarazzanti, forse violente. Ma questo è il Codice. La vittima sarà assistita in aula dal dottor Mario Reiner, mentre l'imputato verrà difeso dall'avvocato Lucio Calligaris. Una decina di testimoni, tra cui alcune amiche di Polverini. Lui in primavera aveva chiesto anche a Marina Mosca di deporre a suo favore.

QUESTURA De Nicolò interroga

Continuano le indagini sulla presunte «deviazione» all'interno della squadra mobile durante la gestione del vice questore Carlo Loris. Ieri alcuni investigatori raggiunti tempo addietro da informazioni di garanzia, sono stati sentiti dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Erano accompagnati dai rispettivi difensori. L'inchiesta ha bisogno di approfondimenti e proprio per questo il magistrato che la dirige ha ottenuto dal Gip una proroga dei termini per far chiarezza su un investigatore «indagato» per usura.

CONFERME ALLE TESI DELL'ACCUSA, SI VA VERSO IL PROCESSO

Omicidio Degrassi: svolta nell'inchiesta dopo il confronto tenutosi in Procura



Ovidio Degrassi

Due ore di confronto, poi la svolta. Le indagini sull'omicidio del pensionato Ovidio Degrassi, ucciso nel novembre 1993 nella sua abitazione di Borgo San Sergio, hanno imboccato la dirittura d'arrivo. Si andrà all'udienza preliminare e da questa al processo in Corte d'assise. Determinante è stato il confronto svolto davanti al sostituto procuratore Federico Frezza tra due degli arrestati. Il primo si chiama Michele Mozzi e ha sempre ammesso le sue responsabilità nella rapina finita male. Il secondo è un minorenni di 17 anni, arrestato di recente in un campo nomadi nei pressi di Vicenza con l'accusa di omicidio a scopo di rapina.

I due ragazzi si sono trovati di fronte nello studio del magistrato un paio di giorni fa in un'ora in cui il palazzo di Giustizia è quasi deserto. Con loro i rispettivi difensori e il procuratore dei minorenni. La deposizione del più giovane dei due ha acquisito un'importanza fondamentale nell'economia delle indagini. Il terzo accusato, Giuliano Levacovic, ha sempre respinto ogni accusa. Ha gridato la sua innocenza anche di fronte alle precise accuse di Mozzi. L'entrata in scena del minorenni ha rovesciato la situazione. Una sola accusa per quanto circostanziata difficilmente potrebbe reggere al vaglio di un dibattimento. Illuminante in questo senso è stata l'assoluzione dei due giovani goriziani accusati da un altro ragazzo di aver ucciso

Alessandro Paglavec. Con due la musica cambia.

Michele Mozzi fin da agosto ha reso ampia confessione. Ha spiegato che il colpo nell'abitazione di Ovidio Degrassi era stato progettato perché servivano dei soldi per riparare una vettura danneggiata in un incidente. «I due zingari sono venuti a casa mia e mi hanno proposto il colpo». Nell'abitazione avevano trovato cinque milioni, di cui quattro, secondo questo racconto, erano finiti in tasca a Giuliano Levacovic, il proprietario della vettura danneggiata. L'ultimo milione era stato invece diviso in parti uguali tra i partecipanti al furto trasformatosi in rapina e in omicidio.

Il pensionato aveva aperto la porta ed era stato immediatamente gettato a terra. Perché non gridasse gli avevano legato uno straccio attorno alla bocca. «Io cercavo i soldi nelle due stanze dell'abitazione. Non potevo vedere cosa stava accadendo all'ingresso. Posso dire che Giuliano Levacovic è entrato nella stanza in cui io stavo mettendo le mani nei cassetti e mi ha detto che il vecchio era morto». La ricostruzione dell'aggressione ha trovato precisi riscontri nella perizia del dottor Fulvio Costantinides. Michele Mozzi ha dunque detto il vero quando ha raccontato che il pensionato era stato buttato a terra. Il giovane è dunque credibile quando ha scisso le sue responsabilità da quelle dei due amici zingari. In sintesi ha detto «io rubavo, mentre gli altri stavano uccidendo».

BURLO, NUOVO CONCORSO

Aspiranti impiegati bocciati in massa: "Era tutto regolare"

E' in arrivo un secondo round per gli aspiranti collaboratori amministrativi del Burlo Garofolo. Dopo l'esito negativo della prova, che ha visto di recente in lizza 18 candidati, l'istituto rinnoverà infatti fra breve il bando. Lo ha comunicato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il commissario dell'ente Guido Gerin. «Le voci, secondo cui in sede d'esame si sarebbero verificate delle irregolarità, sono infondate — ha commentato l'avvocato Gerin —, la bocciatura dei candidati è stata decretata all'unanimità dalla commissione d'esame».

L'organismo, composto da due funzionari del ministero della sanità, da un funzionario del Burlo e da un docente universitario — ha spiegato Gerin — ha infatti giudicato insufficienti le prove scritte. Per tutelare l'immagine del Burlo Garofolo, l'amministrazione presenterà comunque un esposto alla magistratura sulla fuga di notizie. In parallelo prenderà il via un'inchiesta interna sulla vicenda, come richiesto da una lettera aperta firmata dai 90 dipendenti amministrativi dell'ente.

La nuova tornata del bando per i collaboratori amministrativi (che dovrebbe avere luogo entro poche settimane) rientra in un fitto calendario di concorsi che, entro la fine dell'anno, recluterà all'ospedale infantile due ostetriche, nove vigilatrici d'infanzia, un ortottista, due tecnici di laboratorio biologico e due infermieri professionali. La copertura dei posti vacanti non si chiuderà però, come previsto dalla finanziaria, nell'arco del '94. «L'istituto — ha annunciato ieri il commissario Gerin — ha ottenuto dal ministero della Sanità una deroga per espletare nel corso del prossimo anno tutti i concorsi per cui siano già pervenute le domande di partecipazione».

d. g.

Julia viaggi NORIMBERGA
ROTHENBURG
Per i romantici Mercatini di Natale
Lire 550.000 + tassa d'iscrizione
ULTIMI POSTI
Informazioni e iscrizioni: P.zza Tommaseo 2/B - TRIESTE
Tel. 040/367636-367886

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPINIA FRIULANA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OPINIA
HRANILNICA IN POSLOVNICA
OPCINE TRST
ZADRUZNA BANKA OPCINE
Si comunica alla rispettabile clientela
che il giorno 27 novembre 1994
la banca osserverà il turno di chiusura.

LA TUA CONSULENTE
ESTETICA...
TI ASPETTA IN:
Via Crispi, 28 - TRIESTE
Tel. 040/637582

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello
grafico tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

OGNI ULTIMO WEEK-END DEL MESE L'APPUNTAMENTO AUTOMOBILISTICO DA NON PERDERE

SABATO 26
E DOMENICA 27
A TRIESTE

EQUIPE
SABATO
&
DOMENICA
EQUIPE

ESPOSIZIONE DI
12 AUTO
AD UN PREZZO ECCEZIONALE
DA SCOPRIRE SOLO SABATO 26
E DOMENICA 27 NOVEMBRE

centroservizi



in collaborazione con

DINCONTI
sponsor ufficiale della
Nuova Triestina Calcio

Panauto

AutoSi

USATS

A TRIESTE IN STRADA DELLA ROSANDRA 2

RIFORMA / VIAGGIO INCHIESTA ATTRAVERSO IL PIANO REGIONALE (3. segue)

«Ospedale a misura di società»

L'organizzazione della nostra rete è ormai vecchia di un secolo - Gli anziani sono ora la fascia più consistente

Cambia la domanda di salute. Cambiano le tecnologie e la scienza medica. Devono cambiare anche gli ospedali. È questo, in parole povere, il presupposto su cui si fonda la rivoluzione della sanità disegnata dalla legge di revisione della rete ospedaliera. È proprio nelle prospettive demografiche epidemiologiche (che vedono già nel prossimo futuro la popolazione del Friuli-Venezia Giulia più vecchia e dunque soggetta ai mali cronici tipici dell'età avanzata) e nei nuovi trend scientifici che si inquadra la riorganizzazione delle strutture sanitarie. E si delinea il nuovo volto, la nuova formula organizzativa, degli ospedali del Duemila.

Per questi motivi (nonché per ovviare ai problemi posti dalla difficoltà di comunicazione dell'epoca — si legge nel documento — sono dunque sorti ospedali anche in comunità scarsamente numerose. Ma questa rete ospedaliera, puntualizzano i tecnici, non si accorda né con l'evoluzione della scienza medica né con quella della tecnologia che nel frattempo hanno profondamente modificato l'architettura del moderno ospedale.

RIFORMA I medici generici dicono sì a Fasola

Le sezioni del Friuli Venezia Giulia della «Società Italiana di Medicina Generale» (SIMG) hanno espresso parere sostanzialmente favorevole al disegno di legge della Giunta regionale sul riordino della rete ospedaliera, a condizione che continui a tenere in dovuta considerazione non solo un mero criterio economico di risparmio, ma soprattutto quel principio di qualità delle cure cui ogni Società professionale si ispira. «Costituzionalmente alla chiusura di ospedale dimostratamente sottoutilizzati — prosegue la nota — devono essere presi provvedimenti che attribuiscano effettiva potenzialità operativa alla Medicina generale sul territorio».

In proposito la voluminosa relazione che accompagna il disegno di legge non lascia adito a dubbi. Così non si può andare avanti, affermano i tecnici. «Conservare l'attuale ospedaliero — si legge infatti a pagina 24 del documento — richiederebbe la dotazione di ulteriori risorse, che peraltro non garantirebbero l'efficacia dei risultati e un'omogenea sicurezza delle prestazioni degli ospedali».

Accanto alle esigenze di carattere finanziario (nel Friuli-Venezia Giulia la spesa per i nosocomi inghiotte ogni anno il 66 per cento del bilancio sanitario contro il 54 per cento della media nazionale) vi sono dunque necessità di carattere qualitativo.

«La rete ospedaliera attuale — dicono i tecnici — è praticamente quella dello scorso secolo. È un sistema che si è sviluppato secondo le caratteristiche dell'assistenza del tempo. Impennata sostanzialmente sulle figure del medico generale e del chirurgo che assolvevano a tutti i bisogni sanitari del paziente. Contrassegnata dall'assenza di specialisti (anestesiisti, ostetrici, ortopedici, pediatri, ecc.) dalla mancanza di laboratori (perché gli esami clini-

ci erano eseguiti dal curante) e da scarsa tecnologia, sia medica che impiantistica».

La sede del Tribunale è ubicata, al fine di renderne più produttiva la funzione, all'interno dell'Ospedale civile di Udine. L'iniziativa di autofinanziamento ha carattere straordinario e mira a raccogliere le somme necessarie alla prosecuzione dell'attività del Tribunale. I costi richiesti dalla stessa, compreso anche l'onere di debiti bancari, sono stati finora interamente coperti dai volontari che

hanno fatto parte. La decisione di chiedere un contributo ai cittadini nasce da una considerazione fondamentale: che l'opera del Tribunale, finora resa in spirito di servizio e di assoluta gratuità, necessita di un riscontro concreto per quanto riguarda l'apprezzamento degli interessati. Al Tdm è parso quindi necessario, nel momento in cui la prosecuzione dell'attività del Tribunale dipende anche dal sostegno economico dei cittadini, verificare la disponibilità e l'interesse a farla proseguire. I responsabili, ha assicurato Frezza, provvederanno ad una puntuale informazione circa l'entità delle somme raccolte e le prospettive dell'attività futura.

Il trend demografico indica infatti una crescita dell'«invecchiamento della popolazione che ridurrà la quota di popolazione produttiva (con conseguente riduzione del reddito su cui lo Stato potrà contare per far fronte agli oneri sociali). Mentre, con un perverso effetto-tanglia, l'aumento del numero degli anziani porrà domande sempre più numerose e pressanti alle strutture sanitarie.

Daniela Gross



Ospedali pubblici	INDICATORI PRINCIPALI								
	Posti letto attivi al 31-12-93	Totale accolti	Giornate di presenza totali	Accolti/ Medici	Accolti/ Infermieri	Posti letto/ personale totale	Tempo medio di assistenza medico	Tempo medio di assistenza infermieri	Tempo medio di assistenza person. tot.
GORIZIA	30	1.032	5.695	206,4	68,8	1,1	77,4	232,3	418,2
LATISANA	37	1.949	11.869	324,8	102,6	1,2	44,6	141,2	222,9
MONFALCONE	10	898	898	299,3	81,6	0,6	294,7	1.080,4	1.669,7
PORDENONE	45	2.003	10.912	200,3	71,5	0,9	80,8	226,3	412,2
S. VITO AL TAGLIAM.	20	818	4.966	272,7	45,4	0,8	53,3	319,7	444,0
TOLMEZZO	20	1.155	5.092	288,8	57,8	0,7	69,3	346,4	519,6
TRIESTE - Cattinara	39	1.577	12.982	225,3	98,6	1,4	47,6	108,7	190,2
UDINE - S. Maria Mis.	77	2.994	15.542	272,2	83,2	1,1	62,4	204,3	414,3
UDINE - Policlinico	15	1.398	4.380	699,0	n.r.	n.r.	40,3	n.r.	n.r.
Totale pubblici	293	13.842	72.336	271,1	84,8	1,0	62,2	198,7	347,5

Privati convenzionati			
SALUS - Trieste	6	36	142
CITTA' DI UDINE	8	63	302
S. GIORGIO - Pn	10	454	4.232
Totale privati	24	553	4.676
TOTALE	317	14.377	77.012

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Valutazione delle strutture ospedaliere
OTORINOLARINGOIATRIA

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
● Tribunale diritti del malato	v. Donata 36	362427
● Acat		
● Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
● Anifas		
● Famiglie fanciulli subnormali	v. Cantù 45	51274
● Anmic		
● Mutiliati invalidi civili	v. Valdirivo 42	830818
● Banfield	v. Caprin 7	384708
● Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764050
● Droga che fare	aiuto telefonico	369804
● Minorati udito	v. Istria 59	772300
● Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
		Numero verde 1678/68116
● Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365863
● Assistenza spastici	v. le Gessi 8	311222
● Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	369233
● Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
● Anmil		
● Mutiliati invalidi del lavoro	v. Crispi 23	365225
● Andos		
● Ass. nazionale donne operate al seno	v. Udine 6	364716
● Telesoccorso-Televisa	P. S. Giovanni 6	1678/46079
● Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
● Un. Naz. le Mutiliati p. serv.	v. le XX Settembre 54	569739
● Lega it. lotta c. tumori	v. Machiavelli 15	771173
● Ente Naz. le assis. sordomuti	telefax	365864
● Infermiere volontarie Gri		
(orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
● Telefono amico		766666-766667
● Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
● Uildm		
(Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
● Centro sociale Milcovich		213166
(Lotta alla distrofia muscolare)		
● Linea azzurra	v. Marco 52	306666
		1670/12345
GORIZIA - 0481		
● Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5021
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
● Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
● Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
● Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
● Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
● Telesoccorso-Televisa	Entr. Autoporto	1678/46079
MONFALCONE - 0481		
● Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
● Ass. it. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
● Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
● Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
● Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805
UDINE - 0432		
● Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25294
● Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
● Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
● Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
● Aiuro (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
● Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
● Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
● Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
● Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	890397
● Paraplegici	S. Caterina	505200
● Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
● Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	501171
● Donatori di sangue	c/o Osp. Civile	
	Miseriordia	81818
● Telesoccorso-Televisa	v. Ungheria 56	1678/46079

IL MOVIMENTO DI TUTELA DEI DIRITTI RISCHIA LA CHIUSURA PER MANCANZA DI FONDI

Sos dal Tribunale del malato

Un autofinanziamento potrebbe salvare l'attività - Una raccolta di fondi oggi e il prossimo sabato

Il Tribunale per i diritti del malato rischia di dover chiudere per gravi debiti economici. Per questo il responsabile regionale valerio Frezza ha deciso di lanciare un appello per cercare di salvare il estremis questo importante sodalizio. A questo proposito infatti la sezione regionale del Tribunale per i diritti del malato della regione Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per le giornate di oggi 26 novembre e del 3-4 dicembre promuovendo iniziative di autofinanziamento in alcune località della regione. Il giorno 26 novembre nella città di Udine e il 3-4 dicembre nelle città di Udine, Monfalcone e Gorizia. In ragione delle finalità dell'iniziativa, questa gode

del patrocinio del Comune di Udine. Lo scopo fondamentale del Tribunale dei diritti del malato consiste nella tutela collettiva del diritto alla salute promuovendo la partecipazione ed il controllo dei cittadini all'interno delle strutture sanitarie.

La sede del Tribunale è ubicata, al fine di renderne più produttiva la funzione, all'interno dell'Ospedale civile di Udine. L'iniziativa di autofinanziamento ha carattere straordinario e mira a raccogliere le somme necessarie alla prosecuzione dell'attività del Tribunale. I costi richiesti dalla stessa, compreso anche l'onere di debiti bancari, sono stati finora interamente coperti dai volontari che



CORSI DI PREPARAZIONE AL VOLONTARIATO

I messaggi del corpo Così parlano i malati

Le parole del silenzio e il messaggio del corpo in chi soffre. Gli infiniti messaggi della comunicazione «corporea» sono stati il primo incontro di aggiornamento organizzato dalla Lega (Lega per l'assistenza domiciliare ai malati oncologici) svoltosi nei giorni scorsi a Trieste. La relatrice Paola Zotti, ricercatrice al Centro oncologico di Aviano ha approfondito le tematiche della comunicazione tra medici, volontari e gli assistiti colpiti da un tumore. Il ruolo della comunicazione «alternativa» che passa attraverso le diverse posture del corpo e un tipo di silenzio verbale che non è solo assenza sono elementi essenziali soprattutto

per i pazienti che attraversano la fase acuta e spesso terminale della malattia. La Zotti si è soffermata anche sul fenomeno dell'empatia intesa come possibilità di percepire e trasmettere sensazioni e sentimenti provati dall'altro. L'incontro si è concluso infine con delle prove simulate e degli esercizi di difficoltà comunicativa che hanno coinvolto direttamente il numeroso pubblico intervenuto.

La Lega di assistenza domiciliare oncologica di Trieste è nata soltanto un paio d'anni fa con il supporto della Lega italiana per la lotta contro i tumori e della divisione oncologica del Burlo Garofolo. Tra il '93 e il '94 ha erogato complessivamente 1204 interventi nei quali hanno operato medici, psicologi, assistenti sociali, volontari della Croce Rossa e del Gau oltre a personale volontario non sanitario e personale infermieristico. Il reclutamento di nuovi volontari avviene ogni anno attraverso un approfondito corso di formazione teorico e pratico della durata di qualche mese. «L'ultimo» spiega la presidente della Lega Roberta Vecchi - ha registrato un notevole successo tra la popolazione che ha aderito numerosa alla nostra iniziativa». La segreteria dell'Associazione è attiva ogni giorno, sabato escluso, dalle 9.30 alle 12. Il numero telefonico è 040-771173.

INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI A PORDENONE CONTRO LE BARRIERE

I disabili scendono in «sciopero»

È un'iniziativa che non ha precedenti: nei prossimi giorni un gruppo di disabili pordenonesi si autointerdirà da alcune strutture pubbliche appiccando negli ingressi delle stesse alcuni adesivi recanti la figura del disabile barrata trasversalmente.

L'azione, simultanea, avverrà in Comune. Questa. Prefettura, anagrafe e via dipendendo. È il clamoroso epilogo di un querelle avviata alcune settimane fa con l'amministrazione comunale leghista alla quale i disabili hanno più volte chiesto spiegazioni in merito alla costruzione di strutture atte ad abbattere le barriere architettoniche ancora esistenti.

Una situazione che tira in ballo anche la precedente giunta, che avrebbe dovuto provvedere sin dall'inizio degli anni Ottanta. L'attuale sindaco Pasini, aveva loro risposto elencando tutti i lavori già assegnati e promettendo interessamento.

«Sì, ma a noi non basta» replicano John Fischetti e Antonio Cardinale - perché questi benedetti lavori non iniziano. Ci è stato detto che entro i primi di dicembre avremmo potuto vedere tangibilmente le opere, o almeno alcune di esse, ma non è così».

I portatori di handicap avevano altresì chiesto al primo cittadino l'inserimento in Commissione edilizia di un disabile senza diritto di voto ma con «voce in capitolo» sulla destinazione e le caratteristiche delle opere in fase progettuale.

«Ci è stato risposto che il regolamento non lo prevede, che non è possibile, reputando la richiesta quasi come un fatto politico. Ma non è così. Ci sono già tanti obbrobri costruiti in città, forse con un disabile in commissione si sarebbero potuti evitare sperperi e gaffes di sorta».

Massimo Boni

Servizio di Franco Femia

Diciotto persone su cento sono affette da malattie del fegato. Le cause sono molteplici, ma l'imputato principale è il virus C diffuso nel 3 per cento della popolazione. La presenza del virus C accresce poi i danni al fegato se abbinata a una sbagliata alimentazione o a un consumo eccessivo di farmaci e di sostanze alcoliche.

PRESENTATI GLI ESITI DELLA RICERCA «DIONYSOS» EFFETTUATA SULLA POPOLAZIONE DI CORMONS

Malati al fegato, ma il vino c'entra poco

Particolare attenzione è stata posta anche alle abitudini alimentari proprio per la particolarità dei due centri posti sotto osservazione: Cormons per un uso diffuso di sostanze alcoliche e Campogalliano per il tipo di alimentazione ricca di grassi.

Diciamo subito che il vino, se non del tutto assolto non viene più criminalizzato. Tra gli abitanti di Cormons è stato contattato, infatti, che la causa dell'insorgere della cirrosi è dovuta per il 30 per cento al virus C e per il 25 per cento per l'abuso alcolico. Per quanto riguarda il consumo di bevande alcoliche è rilevante non solo la quantità ingerita ma anche la qualità. Dall'indagine è emerso che nel centro collinare il 50 per cento di forti bevitori non ha presentato segni di malattia cronica del fegato. Non è salutare comunque bere a digiuno, mentre fa più male il vino bianco che il rosso. Un

buon bicchiere di vino durante i pasti tutto sommato non fa male. Anzi.

Messe a confronto Cormons e Campogalliano, più alta nel centro emiliano la percentuale (4,5) di abitanti affetti da virus C rispetto al centro isontino (1,9).

Il Progetto Dionysos, che sarà ripetuto nei prossimi anni per valutare l'incidenza della malattia sulla popolazione, ha avuto una vasta eco a livello mondiale tanto che è stato proposto di ripetere il progetto a livello europeo. Durante il congresso biennale dell'Associazione internazionale per lo studio del fegato, svoltosi recentemente a Cancun (Messico), il Progetto Dionysos ha ricevuto il premio Sheila Sherlock per il miglior lavoro scientifico a carattere clinico. Infine il lavoro compiuto dall'equipe diretta dal professor Claudio Tiribelli verrà pubblicato nel prossimo mese sulla prestigiosa rivista internazionale «Hepatology».

MUGGIA / LA STRUTTURA DI AQUILINIA PRONTA (FORSE) NEL 1995

Palasport: ci siamo

Trovati i soldi per completare l'opera dopo 10 anni di rinvii e miliardi al vento



Il palasport completamente abbandonato. (Foto F. Balbi)

Il 1995 potrebbe essere l'anno in cui verrà posta l'ultima pietra a compimento di quella che nell'immaginario collettivo è una vera e propria «piramide di Cheope». Stiamo parlando del palasport dello sport di Aquilinia, la cui storia può essere fatta risalire agli inizi anni '80, quando l'allora sindaco Bordon aveva lanciato l'idea di un centro polivalente, capace di coniugare lo sport con le attività sociali, ricreative e culturali, al servizio dei muggesani, ma anche di quanti abitano a San Dorligo della Valle. Da allora, un mare di soldi spesi, lungaggini burocratiche e continui rinvii, senza che si riuscisse a mettere la parola «fine» sull'interminabile vicenda.

Ma l'anno prossimo potrebbe essere la volta buona, visto che nella relazione programmatica si prevede di realizzare «i lavori di completamen-

to e finitura per rendere fruibile la struttura nel suo complesso», dando il via al quarto e ultimo lotto. Tradotta in cifre, l'operazione richiederebbe un miliardo e 280 milioni (di cui un miliardo e 204 milioni con mutuo sportivo assistito dalla contribuzione statale e 176 milioni con fondi comunali o ulteriore mutuo). Un altro miliardo di finanziamenti regionali, derivante dagli accordi di programma, consentirebbe inoltre la sistemazione esterna delle aree limitrofe con parcheggi e punti verdi.

Sempre sul fronte dello sport, lo stadio comunale «Zaccaria» sarà invece dotato di un nuovo impianto elettrico in conformità con la normativa vigente, mentre di rifacimento del fondo del campo di calcio si parlerà nel '96-'97. Ma questi sono solo alcuni degli obiettivi previsti nel prossimo triennio dalla

giunta Milo.

Nel ricco carnet dei «lavori pubblici», spicca infatti anche la manutenzione straordinaria del municipio, per una spesa complessiva di 800 milioni da suddividere in due tappe (la prima già nel '95). Un esempio che sarà seguito dalla fatiscente stazione delle corriere, come pure dagli edifici scolastici. Oltre all'attuazione dei progetti per le scuole elementari di Aquilinia e «De Amicis», si prevede infatti l'ampliamento e la ristrutturazione della materna di Chiampore e della scuola elementare di Zindis, senza dimenticare la media «Nazario Sauro».

La scuola di Fonderia verrà sistemata invece nel '96-'97, così come il reparto protetto della casa di riposo. Sempre a Fonderia, in accordo al Peep, sorgeranno infine un parco giochi e nuovi parcheggi.

Barbara Muslin

MUGGIA / CONTRO CAMUS Aquilinia, traffico: raccolte 219 firme in una settimana

Sono 219 le firme raccolte in una settimana tra i residenti in via Flavia di Stramare. Firme apposte in calce a un appello al sindaco di Muggia perché la strada non divenga l'arteria di sfogo di tutto il traffico cittadino e frontaliero, inclusi i Tir.

«Non è con spirito di polemica o per interessi particolaristici che siamo andati a casa per casa a raccogliere le adesioni — sostiene Sergio Filippi, promotore dell'iniziativa insieme a Fabio Rebez — ma solo perché vogliamo difendere la qualità della vita. Quando in passato la galleria era stata chiusa, qui la situazione era diventata invivibile, con una via trasformata in pista da corsa e attanagliata dal rumore».

Ma allora, che fare? Semplicemente lascia-

re le cose così come sono: «Da provinciale via Flavia di Stramare è stata declassata a comunale, essendo priva di un'adeguata manutenzione e illuminazione. Per questo — ribadisce Filippi — è in grado di sopportare solo l'attuale traffico di frontisti».

Contrari alla proposta illustrata nell'ultima assemblea pubblica ad Aquilinia dal professor Roberto Camus (dove proprio la via in questione sarebbe divenuta parte di un anello di sensi unici), i firmatari auspicano un prossimo incontro tra i residenti. «Il problema della viabilità esiste — conclude Filippi — ma non si risolve spostandolo da una parte all'altra. Non dobbiamo però farci una guerra tra poveri, bensì trovare delle soluzioni».

b. m.

IN BREVE

Muggia, il bilancio lunedì all'esame del Consiglio

Sarà ancora il bilancio previsionale per il 1995 a tenere banco nella seduta del consiglio comunale convocato lunedì sera alle 17. Dopo l'acceso dibattito dell'ultimo consiglio, questa volta la parola sul documento contabile passerà all'amministrazione. All'ordine del giorno ci sono poi anche altri argomenti, tra cui alcune variazioni e storni di fondi da un capitolo all'altro del bilancio 94 (concernenti spese per il personale), nonché il regolamento per l'utilizzo dei beni mobili comunali da parte di terzi. L'assemblea si esprimerà infine sulla mozione presentata dal consigliere Gianmarco Scarpa, dell'«Unione», relativo ai lavori della prima commissione consiliare.

Duino Aurisina, indetto appalto per fornitura generi alimentari

Il comune di Duino Aurisina procede a mezzo di licitazione privata all'appalto della somministrazione di generi alimentari e prodotti per la preparazione e conservazione degli alimenti (9 lotti) necessari alle mense della Casa di riposo «Stuparich» di Sistiana, scolastiche e dei centri estivi comunali per il periodo di un anno a decorrere presumibilmente dall'1.2.1995. I soggetti interessati potranno ritirare copia del bando integrale dell'appalto presso l'Ufficio economato della casa di riposo «Stuparich», Sistiana, 132. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune entro le 13 del decimo giorno successivo all'ultimo dei 15 giorni di pubblicazione del Bando di gara all'albo Pretorio del Comune.

Muggia, prospettive comunali: incontro con l'opposizione

«Il bilancio di previsione 1995 del comune di Muggia dopo un anno di amministrazione: quali prospettive?» è il tema di un incontro con la stampa che si terrà oggi nella sede del Partito popolare di Muggia. All'incontro parteciperanno tutti i rappresentanti dell'opposizione: dal Centro Cristiano Democratico, Forza Italia, Ppi, Lista per Muggia alla Lega.

Villa Opicina, inaugurata la mostra del pittore Kranjec

Inaugurata ieri sera, nella sala di Cultura di Opicina la mostra del pittore aquilinese Miro Kranjec. Il pittore vive a Sesana ed è profondamente innamorato del suo Carso, dei suoi paesaggi e delle caratteristiche strutture architettoniche che lo arricchiscono culturalmente. La rassegna rimarrà aperta nei giorni feriali fino al 6 dicembre (orario 16-20).

Muggia, contributi comunali per attività sociali e culturali

Il comune di Muggia informa che, riguardo agli interventi volti alla promozione, allo sviluppo e alla diffusione di attività sociali, culturali, educative e ricreative, entro il 30 novembre possono essere richiesti al Comune contributi per il finanziamento di iniziative promosse nei campi di attività in questione. Gli interessati possono ritirare copia del regolamento in Comune.

SAN DORLIGO DELLA VALLE / LETTERE

Confine smilitarizzato: interessati i Paesi vicini

Nuovi interlocutori vengono coinvolti nell'ipotesi istitutiva di una zona smilitarizzata a cavallo del confine tra Italia, Slovenia e Croazia. Una proposta che era stata votata all'unanimità dal consiglio comunale di San Dorligo della Valle per approdare qualche mese fa al dibattito pubblico «Smilitarizzare l'area di confine?», organizzato dalla società di cultura «Maria Theresia».

Ed ecco che ora Alessandro Capuzzo, consigliere verde a San Dorligo e deus ex machina della vicenda, ha pensato di allargare il raggio d'azione chiedendo un pronunciamento da parte delle istituzioni preposte alla politica estera, appartenenti ai Paesi più direttamente interessati. Senza dimenticare, naturalmente, le autorità cittadine e regionali.

Incoraggiato dalle dichiarazioni favorevoli già espresse al riguardo dal console di Bosnia a Milano ed ex sindaco di Sarajevo, Kresevljakovic, Capuzzo si è armato di carta e penna e ha inviato una lunga serie di lettere. Destinatari: il ministro degli Esteri italiano per tramite del commissario di gover-

no, i consoli di Slovenia, Austria e Jugoslavia a Trieste, l'ambasciatore di Croazia a Roma, il sindaco Riccardo Illy e la presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra.

Tutti chiamati a esprimersi sull'ipotesi di un graduale disarmo, garantito dalle Nazioni Unite e ispirato allo statuto dell'ex Territorio Libero di Trieste, da realizzarsi in un'area regionale interconfinaria tra Italia, Slovenia e Croazia. Un'idea che, quando anche venisse attuata su un piccolo territorio, secondo il console bosniaco potrebbe «contribuire agli impegni pacifici» e ad aprire la strada verso lo sviluppo civile.

Tra gli obiettivi della mozione votata dalla municipalità di San Dorligo, anche quello di un grande museo della guerra per la pace, « nello spirito di quanto espresso nel lascito di Diego de Henriquez a monito delle generazioni presenti e future circa la tragica inutilità delle guerre e delle violenze prevariatrici in qualunque modo abbiano a esprimersi ».

b. m.

A OTTOBRE

Malattie infettive: casi di Aids e tubercolosi

Due casi di Aids e 12 di tubercolosi si sono verificati a ottobre in provincia di Trieste. Lo riferisce il bollettino delle malattie infettive del servizio di profilassi dell'Usl 1. Ma non sono gli unici; ci sono anche 2 casi di blenorragia, 2 di epatite A, 3 di epatite B, 4 di epatite Nanh, uno di meningite, 3 di morillo, 22 di parotite, 2 di pertosse, uno di rosolia, 9 di salmonellosi non tifoidee, 10 di scarlattina, 4 di varicella, 12 di dermatofitosi, 31 di pediculosi, 5 di scabbia e 38 morsi di animali sospetti rabidi.

ALTIPIANO / ASSEMBLEA DI RC A OPICINA

Un piano regolatore tutto da cambiare

«È un piano regolatore dove nuove crepe vanno a evidenziarsi giorno dopo giorno. Sta ai cittadini rapportarsi in prima persona all'amministrazione e agli organismi decentrati, fornendo suggerimenti, indicazioni, correzioni ai macroscopici errori commessi durante e dopo la stesura». Iacopo Venier, consigliere comunale di Rc, ha parole di fuoco per uno strumento urbanistico sul quale vanno a scontrarsi tutte le forze politiche.

L'assemblea pubblica promossa l'altra sera da Rifondazione presso la casa di cultura Tabor di Opicina, Venier ha evidenziato le contraddizioni del piano regolatore specificamente per la circoscrizione dell'Altipiano Est. «In questo concedersi e scambiarsi degli esponenti della maggioranza con l'opposizione — ha detto Venier — saltano fuori delle proposte dal fortissimo impatto ambientale. Accanto all'area di ricerca di Padriciano (dove 160 ettari di territorio sono già vincolati da leggi) ulteriori 20 ettari andrebbero destinati a una nuova area destinata a scopi industriali. In questa fetta di Carso posta nelle immediate adiacenze di Pa-

driciano potrebbe crescere un nuovo polo di ricerca chimico, farmaceutico e batteriologico. Un autentico contro-senso voluto da un'opposizione che per anni ha parlato ad alta voce di tutela integrale per il territorio carsico».

Altre perplessità sono state espresse per la destinazione di una vasta area (dove permane ancora l'uso agricolo) individuata nelle vicinanze del centro sportivo Ervatti, dove troverebbe posto un circuito di motocross. A completare lo sconcerto per un piano regolatore che rischia di venire cestinato — ha sottolineato Venier — quell'emendamento definito dallo stesso Giulio Staffieri fondamentale nell'impianto dell'opera, capace di soddisfare sia la maggioranza slovena che la maggioranza italiana. Nelle immediate adiacenze della parte del tiro a volo (via Nazionale) destinata al Campo della Pace, un'estensione ragguardevole del territorio verrebbe destinata agli appassionati del fucile, con relative attrezzature per lo sport, servizio e quant'altro per un impatto ambientale assolutamente devastante».

Maurizio Lozei

La fortuna ti fa bella
3000 PREMI
per la tua bellezza

Entra nelle Cosulich Profumerie.
Scegli la bellezza, potrai vincere
3000 premi immediati ed
i superpremi finali:
1 viaggio alle Maldive
e 3 week-end a Parigi.

In collaborazione con

UTAT VIAGGI

AUT. MIN. N° 6/8346 del 04/10/94

COSULICH PROFUMERIE

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

LA «GRANA»

«Ho ricevuto a casa una multa da 100 mila, ma non ho un'auto»

Care Segnalazioni,

nei giorni scorsi mi è stata recapitata una comunicazione, con relativo bollettino di conto corrente, con la quale il Comune mi chiede di versare il «modico» importo di lire 107.000 per un'infrazione che avrei commesso il 21.2.1990. Fin qui non c'è nulla da dire giacché, come si è potuto leggere sui quotidiani locali, molte persone hanno ricevuto analoghi «inviti». Il mio caso però è originale: non ho mai posseduto un'automobile o altro mezzo motorizzato, né tanto meno la patente! Non servono commenti! Resta il fatto che ho perso più di due ore per recarmi da un ufficio all'altro, e questa perdita di tempo non mi sarà ripagata in nessun modo!

Anna Maria Zanini



La famiglia imperiale

Ritratto di maniera della famiglia imperiale d'Austria nel 1856/57: il giovane imperatore Francesco Giuseppe I con la primogenita Sofia (1855) e la moglie Elisabetta di Baviera, assieme ai genitori, l'arciduca Francesco Carlo e Sofia, principessa di Baviera, con la nipote Gisella (1856). Nel 1858 nascerà Rodolfo (erede al trono, suicida) e nel 1868 Maria Valeria. Ferruccio Zoldan

VIABILITA' / IL PROGETTO PER LE RIVE

«Poche due corsie per le macchine»

Vorrei precisare alcuni concetti espressi al presidente dell'Automobile club nel cordiale colloquio «Pronto Piccolo» venerdì 4 novembre. La frase «mungitura delle vacche» non è mia ma è di dominio pubblico e significa, in sintesi, tutte quelle multe, sia pure legali, ma date a veicoli nei momenti e luoghi in cui non intralciano la circolazione. Tra queste rientrano quelle date in piazza del Ponterosso il lunedì mattina. È vero, c'è un cartello. Ma, a me sembra un po' la storia di Guglielmo Tell. Di divieti di sosta è cosparsa abbondantemente tutta la città, per cui è impossibile osservarli se si deve lavorare.

Sono invece perfettamente d'accordo con l'ing. Cappel che è necessario estendere i parcheggi a pagamento a tutto il centro e alla prima periferia per scoraggiare le soste nelle strade e invogliare il ricovero delle auto nei garage (oggi, chissà perché chiamati silos). Sarebbe un sistema per incrementare le entrate comunali in modo più simpatico

dei ceppi alle ruote e del carro-attrezzi.

Ma il tema principale avrebbe dovuto concernere l'istituzione della corsia preferenziale riservata agli autobus lungo le Rive. Ciò costringerebbe le auto a risalire sino al distributore di benzina di Riva Grumula e ritornare indietro per poter immettere in piazza Venezia, via S. Giorgio e forse anche piazza del Mercato Vecchio. L'ing. Cappel, nella sua cortese risposta, ha affermato testualmente: «...ma in futuro (nota: cioè dopo l'attuazione della corsia preferenziale) inquinare meno per correre un chilometro senza intralci piuttosto che 50 metri a passo d'uomo». Frase questa che abbiamo già sentita quando si proponevano le strade a scorrimento rapido con il risultato che ben conosciamo: circolazione lentissima e inquinamento al massimo. L'ing. Cappel non può non sapere che raddoppiare un percorso equivale a un raddoppio dei mezzi in circolazione. Figuriamoci se da 50 metri si passa a mille. Ragioniamo: oggi da-

vanti all'Hotel Excelsior ci sono cinque corsie, due per ciascun senso di marcia più una quinta per chi si immette in piazza del Mercato Vecchio. Non si comprende quindi come le sole due corsie che saranno riservate agli autoveicoli ai lati della corsia preferenziale possano rendere più veloce la circolazione delle auto. Ma, anche ammesso che si possano ricavare quattro corsie, la situazione rimarrebbe l'attuale! Giusto? Di più se veramente la circolazione dovesse risultare più scorrevole — come afferma l'ing. Cappel — a beneficiarne sarebbero anche i bus per cui risulterebbe inutile la corsia preferenziale.

L'ing. Cappel mi definisce un «osso duro». Penso sia proprio così dopo le venti e più mie lettere pubblicate su «Il Piccolo», e che probabilmente nessuno degli interessati avrà letto. Ma certamente altrettanto non si potrà dire del presidente dell'Act, se si lascia fagocitare dall'Act. Questi, con la sua voce autorevole, tende a far confinare le auto in spazi sempre più ristretti,

malamente utilizzando le corsie preferenziali come la via Mazzini quasi perennemente vuota di traffico.

Proporrei che si lasci allo status quo il sistema viario delle auto e si riservi ai bus il lato mare. Basteranno due cartelli di divieto di transito, come in via Mazzini, e si risparmierà il miliardo di lire. Mi sembra l'uovo di Colombo. Naturalmente in entrambi i casi sorgerà il problema dove sistemare le numerose auto attualmente in sosta. A questo quesito l'ing. Cappel non mi ha saputo rispondere...

Vorrei aggiungere che dalla radio ho appreso che si ventila l'idea di abolire la tassa sulla proprietà (bollo auto) aumentando conseguentemente il prezzo della benzina. In tal modo si graverà chi la usa per lavoro e aumenteranno il numero delle auto sotto casa: tanto a tenerle ferme non costerà nulla. Viceversa si dovrebbe triplicare il bollo se si vuole diminuire il numero delle auto in sosta inopporosa. Il buonsenso non alberga in casa nostra.

Aldo Modugno

CITTAVECCHIA / IL FURTO DI DIVERSI REPERTI

«Soprintendenza, atteggiamento evasivo»

Ho letto con crescente stupore le dichiarazioni del dott. Franca della Soprintendenza ai monumenti, riportate dal «Piccolo» nell'articolo del 17 novembre, a commento della sparizione del «panduro» e altri reperti di valore storico-architettonico dalla sventurata zona di Cittavecchia. Mi sono tanto stupita poiché, a detta del funzionario, la scomparsa di quei pezzi non poteva essere definita «furto», dato che non vi erano prove di questo tipo di illecito! Certa è una sola cosa: il «panduro», non c'è più, così come la ringhiera di legno scolpita, altre lastre e gradini a suo tempo riposti, per un loro recupero e inserimento negli edifici in via di restauro.

A pensarci bene, però, invece di essere allibita per questa generosa distolpa dei rei, dovrei rallegrarmi poiché chi è responsabile dei Beni culturali propende per un più probabile ritrovamento di tanti reperti. Egli ne saprà di più, quindi, e sarà in grado, assai in breve, di farci rivivere quei pezzi preziosi, che magari saranno rinvenuti con puntualità in depositi custoditi, forse... già restaurati e pronti a far bella mostra di sé in quelle vie di Cittavecchia, lasciateci dai nostri antenati, con quell'irripetibile e non sostituibile intrico tanto suggestivo di vicoli, an-

drone, portali, scalette, fontane. Riavremmo, in questo caso, finalmente, una dimostrazione esemplare dell'attenzione e dello scrupolo con cui la Soprintendenza ha svolto e svolge la sua opera di tutela di quanto la nostra tradizione storica e popolare ci ha lasciato, che è pur sempre il suo preciso compito istituzionale.

E' ben triste, invece, osservare, per ora, al di fuori di ogni trionfo, questo atteggiamento evasivo e mistificante di un'autorità che ha una grave responsabilità, per lo meno di latitanza, nella triste e vergognosa vicenda del degrado del cuore storico di Trieste, quella Cittavecchia che, in altri contesti nazionali e internazionali, sarebbe stata prima cura dei responsabili preservare, restaurare, conservare a futura memoria.

Luisa Fazzini consigliere della IV Circoscrizione Barriera Nuova Città Nuova S. Vito-Città Vecchia

Un capolinea «inquinante»

Sono passati ormai molti anni da quando è stata istituita la fermata sussidiaria del capolinea dell'autobus 29 davanti allo stabile di via Giulia 17, ma il peggioramento della situazione ci obbliga a chiedere

nuovi provvedimenti.

Gli autobus sostano, e si fermano, la rimessa in moto, trattandosi di motori a nafta, non è mai immediata, e quindi prolungate zaffate di gas combusti riempiono gli appartamenti fino al terzo piano, con un odore insopportabile chiaramente riconoscibile. Molti di noi in questo condominio soffrono di bruciori agli occhi e di altri fastidi, frutto di questa spiacevole situazione.

Il palazzo è molto vecchio, le sue strutture di legno tremano ad ogni rimessa in moto, i vetri tintinnano sgradevolmente per tutto il tempo in cui il mezzo resta con il motore acceso. Davanti alla fermata stessa vi sono un verduraio, un macellaio e un salumiere che, durante la buona stagione, non potendo chiudersi dentro, devono subire gli effluvi e l'inquinamento (oltre ai problemi di igiene insorgenti, visto il tipo di merce che vendono).

Nessun capolinea necessita di ben due autobus fermi (il capolinea vero e proprio di largo Giardino e quello sussidiario di via Giulia 17). Non era più logico spostare capolinea e fermata sussidiaria sul lato del giardino pubblico, dove gli alberi avrebbero assorbito gli scarichi? O creare una piazzola di sosta con pensilina al centro del largo stesso? Non possiamo tenere

le finestre aperte senza avere l'impressione, ad ogni partenza di autobus, di essere in una camera a gas, con il supplemento del tremolio delle finestre (tipo terremoto). Alcuni abitanti dello stabile hanno dovuto cambiare le finestre perché i vetri si stavano staccando dal telaio!

Siamo certi che l'amministrazione comunale, che ha dimostrato tanta abilità ed efficienza fino ad ora, non vorrà lasciarsi in questa sgradevole situazione.

Gli abitanti di via Giulia 17

Persone oneste

Desidero con questa lettera ringraziare pubblicamente tutto il personale della Pescheria Tognon di Campo S. Giacomo e in particolare la signora Sandra per avermi fatto riavere il portafoglio che avevo perso la mattina di martedì 22 novembre. Vi ringrazio tanto per l'onestà e la cortesia dimostratami. Mi fa piacere che esistano ancora persone con buoni valori come voi. Vi ringrazio ancora di tutto cuore; ero già sull'orlo della disperazione per dover rifare tutti i documenti e anche per il denaro, che era tutto quello che avevo fino alla prossima paga. Ancora grazie infinite.

Daniela Silvestri

TRAFFICO / SEGNALAZIONI CHE NON AIUTANO I FORESTIERI

«Una giungla di cartelli indicatori»

La nostra città meriterebbe mille commenti in materia di inefficienza amministrativa, e mille ne meriterebbe il solo tema dei segnali e cartelli stradali.

Non voglio approfittare dell'ospitalità di questa rubrica, per cui mi limiterò a segnalare solo qualche caso di... scarsa intelligenza «indicativa»: ad esempio al forestiero che entra con la macchina in città da viale Miramare, nel momento in cui deve obbligatoriamente piegare a destra in piazza Libertà (o piazza Balcami?), all'altezza della stazione, si trova davanti, storto, visibile solo agli autisti delle prime file, oltretutto impegnati nella manovra di solito con molte altre macchine, un palo con 9 cartelli indicatori!

Qualcuno dirà che lì non c'è un incrocio, che le auto devono comunque voltare verso destra, che le scritte sono troppe e soprattutto poste troppo in basso. Vero, ma agli ignoti installatori cosa importa? Tanto i 9 segnali non sono utili quasi a nessuno. Essi indicano nell'ordine (dall'alto in basso): scuola di Polizia/Carabinieri/Risiera di S. Sabba/Foiba di Basovizza/Grotta

Gigante/Parco di Villa Giulia/Ferry/Teatro di S. Giovanni.

Uno sprovvistuto forestiero, avido di informazioni, si aspetterebbe di sapere dove sono l'ospedale, S. Giusto, piazza Unità, lo stadio, il palazzo dello sport, il teatro Verdi o il Rossetti. No, queste sono direzioni secondarie; il forestiero è venuto a Trieste, oltre che per sapere dov'è la polizia per andare soprattutto al parco di Villa Giulia e al famosissimo teatro di S. Giovanni. Il forestiero troverà poi nei punti più impensati altri cartelli del genere o non li troverà affatto, come quel cartello sciatolo che giace da anni arrugginito e vuoto (avrebbe dovuto indicare Udine) in piazza Dalmazia, vero simbolo della sensibilità ed efficienza comunale.

Una volta immessosi, ad esempio, sulla via Rossetti verso la Fiera (ma davvero qualcuno viene da fuori a vederla?) avrà la conferma di essere sulla via giusta da un cartello, con doppio palo di sostegno, che interrompe il marciapiede della salita iniziale. Per andare a S. Giusto il turista proveniente da Corso Italia — e solo da lì — apprenderà da un cartello indecoroso, da alcuni anni attorciglia-

to, che per S. Giusto si volta a destra (prima di arrivarvi, il cartello non lo dice, si dovrà passare o sotto le stalattiti della Galleria o salire le scale cespugliose, all'apice delle quali non fa bella mostra di sé un'abbandonata alabarda, altro pregevole simbolo di ignavia municipale).

In compenso chi viene dalla Slovenia, una volta uscito dalla galleria di piazza Foraggi, può scegliere fra due grandi cartelli che danno due direzioni per arrivare in centro, viale D'Annunzio e via Vergerio, due direzioni alla pari, per cui l'ignaro e fidente turista di un autotreno carico di merce destinato a un magazzino del centro si troverà — come più volte si è visto — a far i conti con la curva ad angolo retto, intasata di macchine in sosta, di via Canova/via Stuparich.

Più o meno è la stessa sorte che capita a stupiti conducenti di camper e roulotte che sulla «202» vengono indirizzati in città da un cartello che li fa scendere lungo la tormentosa e stretta strada del Friuli.

Come dicevo, non voglio abusare dell'ospitalità. Finisco solo con una raffinatezza estetica, con alcune tabelle completamente nere da an-

ni (è il periodo normale di trascuratezza nella nostra città), che si trovano in quella sporca parvenza di giardino che circonda la scuola Manzoni. Prive ormai di ogni indicazione, rugine e storte, queste tabelle sono brutte, ma sono quanto mai diseducative per gli alunni di quelle scuole, che sin dall'infanzia imparano ad accettare la bruttura e la trascuratezza.

Ovviamente i miei non sono che esempi. Chi ne ha voglia si diverta ad osservare tabelle e segnali cittadini. Costaterà fino a che punto arriva l'intelligenza degli «installatori» e il rispetto per l'ordine, l'estetica e la pulizia dei nostri amministratori.

Marco Costoris

Una situazione «disastrosa»

Nell'edizione di ieri abbiamo pubblicato la lettera firmata da A.M., una donna cinquantenne, madre di tre figli, che disperatamente chiede un aiuto economico dopo aver inutilmente cercato lavoro. In seguito a uno spiacevole errore, il numero telefonico della signora è comparso sbagliato. Quello esatto, al quale può chiamare chiunque desideri aiutarla, è: 414919.

SOLO PER
POCHI
GIORNI

SU TUTTA LA
PRODUZIONE
PERMAFLEX
SCONTO DEL

30%

TRASPORTO GRATUITO IN TUTTA
LA REGIONE E RITIRO DELL'USATO



casa del
materasso

TRIESTE, SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS 1) TEL. (040) 38.20.99

ARREDAMENTI
Forst snc

PER RISOLVERE
OGNI PROBLEMA
NEL CAMPO
DELL'ARREDAMENTO

Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

PEACH PIT
TRIESTE - VIA GIULIA -
TEL. 040/27.701

Gli appuntamenti della SETTIMANA:

MARTEDÌ
MERCOLÌ
GIOVEDÌ
VENERDÌ
SABATO
DOMENICA

CHIUSO LUNEDÌ

alme3
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pordenone (Udine)
0432-779573

Porte blindate costruite
su misura per qualsiasi
esigenza.

NUOVA ESPOSIZIONE

Via Piccardi 19 - Trieste

**LABORATORIO
LA QUERCIA**
RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MACCHERIE
CARTI IN GENERE

Questo e qualsiasi
altro vostro problema
nel nostro negozio di
Corso Umberto Saba 36
tel. 360492 - TRIESTE

**TORREFAZIONE
IL CHICCO**
Confezioni con
consegna a domicilio
Vasto assortimento
di dolciumi
Articoli da regalo

Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

ORE DELLA CITTA'

Teatro
in dialetto

Prende il via oggi la «Rassegna del teatro in dialetto triestino» de «L'Armonia» che si ripresenta al pubblico mugugliano per il secondo anno consecutivo nella cornice del teatro «G. Verdi». Sarà la compagnia «I commedianti» a iniziare la rassegna con la commedia «Crepì l'avarizia» di Ugo Amodeo e Laura Marocco Wright per la regia di Ugo Amodeo.

Unione ciechi
Circolo Tomé

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, lo storico Dante Cannarella tratterà il seguente argomento: «Divagazioni storiche su Trieste e il suo territorio». Presenterà Mario Fardini.

Escursione
a Verzegnis

Domani escursione alla valle di Verzegnis-Sella Chianzutan, m. 950, con Pino Sfrégola del Gruppo speleologico San Giusto. Spazio al rifugio (in custodia) di Casera Presoldon (m. 1314), salita alla cava di marmo rosso di Verzegnis (m. 1691). Partenza alle 7.45 da Prosecco, in piazza, raggiungibile con il bus n. 44 da piazza Oberdan. Rientro previsto per il tardo pomeriggio. Per chi fosse sprovvisto di macchina, prevediamo il trasporto preavvisando al 3754111. Come al solito raccomandiamo la tenuta da gita: scarpe adatte, giacca a vento, pranzo e bevande al sacco.

Medaglia
miracolosa

In occasione dell'anniversario dell'apparizione della Madonna della Medaglia miracolosa (27.11.1830), nella chiesa della Madonna del Rosario (piazza Vecchia), domani alle 17.30 (ora dell'apparizione) sarà impartita la benedizione alle medaglie e avrà luogo, per chi lo desidera, la consegna. Seguirà la S. Messa della prima domenica di Avvento.

Canti nella

Cappella di S. Anna
Domani, alle 11, Santa Messa con motetti nella cappella del cimitero di S. Anna cantati dall'insieme vocale Celeste Convivium.

Assemblea
dell'Aned

L'assemblea regionale dell'Aned - Associazione nazionale emodializzati - si terrà domani alle 9.30 nel convento francescano di piazzale Rosmini 6.

STATO CIVILE

NATI: Belletti Giorgio, Vidoli Ingrid, Frediani Nicolas, Bellina Enrico.
MORTI: Padovan Giulia Andrea, 1 mese; Cepirio Silvia, anni 67; Finotti Raimonda, 54; Predonzani Antonia, 87; Sossi Riccardo, 37; Fabjan Frida, 79; Cohen Iolanda, 91; Petronio Giorgio, 87.

STERLE

Presenta il Filati autunno inverno 1994
MERINOS 100%
L. 1.950 al gomitolo
— Angora da L. 2.500 al gomitolo
— Misti lana da L. 2.250 al gomitolo
— Lana da L. 2.000 al kg
— Misti lana fantasia da L. 1.500 50 g
Vasto assortimento filati moda, fantasia e pregiati (alpaca, cashmere, etc.)
Via della Tesa 14 (angolo Via dell'Arte)
Tel. 0431/21-12



Cri: diplomi alle infermiere volontarie

Alla presenza di autorità civili, religiose e militari si è svolta nella sede della Cri di piazza Sansovino la cerimonia di consegna dei diplomi e delle medaglie a dieci nuove infermiere volontarie: Alessandra Bernes, Silva Bogatez, Sonia Bradaschia, Annamaria Cassar, Maurita Cettina, Donatella Fontanot, Manuela Lamonica, Maria Teresa Marengo, Licia Paulini e Patrizia Tramatin. Nell'occasione hanno ricevuto il diploma anche 21 infermiere volontarie che hanno frequentato con profitto il corso «Scienza dell'alimentazione ed educazione sanitaria alimentare». (Foto Sterle)

Visite
alla fregata

La fregata lanciamissili della Reale Marina Olandese, ormeggiata al molo «Bersagliere», è visitabile dal pubblico oggi e domani dalle 14 alle 17.

Scout
campeggiatori

Il Gcs, organizzazione internazionale di scoutismo adulto, invita i propri soci triestini all'incontro d'autunno che avrà luogo all'ostello scout Amis di Campo Sacco (Prosecco) domani alle 15. Verranno anche presentate le diapositive del campo estivo svoltosi a Lucerna (Svizzera) in agosto.

Società
di Minerva

Di musicologia e di questioni relative al teatro della nostra città parlerà oggi nella Sala Benico della Biblioteca Civica, alle 17.45, la dott.ssa Fabiana Liocardi, studiosa di teatro e di drammaturgia, proponendo il tema: «Il teatro musicale comico a Trieste tra Settecento e Ottocento: problematica per una schedatura delle fonti». Prima dell'incontro settimanale in Sala Benico, il presidente della Società di Minerva, arch. Luigi Pavan, accompagnerà i «minervisti» e gli amici nel cantiere di lavoro dell'amministrazione comunale e illustrerà ai convenuti il restauro della statua di Leopoldo I. Appuntamento alle 16.30 in via Madonna del Mare, davanti l'ingresso dell'Istituto magistrale.

Satira
in Galleria

S'inaugura oggi alle 18, alla galleria Cartesius, la mostra «Paolo Marani, satira in Galleria». Dello stesso autore, a partire dal 30 novembre, sarà a disposizione in galleria il libro «Chi li ha visti? Dalla spartitocrazia alla Seconda Repubblica», una selezione di disegni satirici apparsi su «Il Piccolo» e altri quotidiani e periodici. La mostra rimarrà aperta fino al 2 dicembre, con il seguente orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30, festivi 11-13.

Il restauro
di Leopoldo I

La direzione dei Civici musei di storia e arte, per offrire alla cittadinanza la possibilità di ammirare da vicino il monumento di Leopoldo I dopo il restauro, ha disposto l'apertura al pubblico del laboratorio di via Madonna del Mare 13 oggi dalle 15 alle 17.30. Forniranno informazioni e spiegazioni ai presenti l'arch. Gino Pavan, progettista della ricollocazione del monumento, il dott. Adriano Dugulin, direttore inc. dei Civici musei e la signora Susanna Lena della Diesel Ricerche (Grandi Motori) che ha curato le analisi.

Spettacolo al
Palazzo delle Poste

Nell'ambito delle manifestazioni previste per il centenario del Palazzo delle Poste, il corpo di ballo del Teatro Verdi, «Verdi Danza Ensemble», diretto da Fausta Mazzucchielli, si esibirà nel salone principale del palazzo oggi alle 20.30 e replicherà domani alle 17. Lo spettacolo di balletti sarà diviso in due parti, «Danzando» e «Galamusical», con un finale a sorpresa per festeggiare il centenario. La rappresentazione sarà ripresa dalla Rai. L'ingresso è gratuito sino a esaurimento dei posti.

Club Primo Rivo
Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rivo di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà un concerto pianistico.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Ultimi posti per Capodanno. Tel. 303984.

Trattoria ex Moro

Via Oliva 35, tel. 371235. Vi aspettiamo col nostro menù invernale. Gradita prenotazione.

I Los Pedritos stasera

Gradito ritorno al Paradiso Club dalle ore 21 alle 02. Premiazione fine torneo balli con il valzer lento. Giochi a sorpresa. Vieni, ti aspettiamo, insieme a tanta bella gente che balla.

Al Cmm
S. Nicolò

Domenica 4 dicembre arriverà alle 16 al Cmm «N. Sauro», viale Miramare 40, S. Nicolò con un carico di regali per i bambini. Prenotazioni in segreteria del circolo (tel. 412327) dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 18, entro il 30 novembre.

Attività
del Cut

Mentre è in svolgimento presso l'Università il laboratorio per un'ipotesi scenica dai drammi di Anton Chechov, condotto dall'attrice e regista Fernanda Hrelia, il Centro universitario teatrale (Cut) informa che sono iniziati gli incontri bisettimanali di «Palestra di tecnica teatrale» tenuti da professionisti. Inoltre il Cut organizza uno stage sulla clownerie con l'attore Maurizio Fabbri nei giorni 30 novembre e 1-2 dicembre, e uno stage d'improvvisazione sul ritmo comico tenuto da Francesco Burroni, presidente della Lega italiana improvvisazione teatrale, dal 12 al 15 dicembre. Le iniziative del Cut non sono rivolte ai soli studenti universitari, per informazioni e adesioni rivolgersi al Cut, via dello Scoglio 1, tel. 040/577280.

Negozio Guina
sabato non stop

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guina, via Genova 12 e Guina Le Scarpe, via Genova 23.

Istituto del
Nastro Azzurro

Oggi alle 19 sarà officiata nella chiesa di S. Maria Maggiore una S. Messa in suffragio dei Caduti e dei soci defunti.

Corsi
di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena comunica che il giorno 28 novembre inizieranno i corsi annuali di 1.0 e 2.0 livello. C'è ancora disponibilità di alcuni posti. Per le iscrizioni: Scuola di sloveno c/o Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, via Valdirivo 30 - II piano, orario segreteria 17-19 (tel. 637788).

Medaglia
de Henriquez

Nel XX anniversario della scomparsa di Diego de Henriquez è stata coniata a cura del Comune di Trieste una medaglia commemorativa in bronzo verde, realizzata dall'artista Marino Cassetti. La medaglia, riprodotta in soli 100 esemplari numerati, è in vendita al pubblico al prezzo di L. 50.000. Gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici della Collezione de Henriquez della caserma Beleno di via Revoltella 29, con orario dalle 9 alle 13.

PICCOLO ALBO

Cerco testimone dell'incidente avvenuto lunedì 21/11 alle 23.05 all'angolo tra via Canova e via Pietà. Telefonare al 633469.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
SCATTAREGGIA
Inaugurazione ore 18

Art Gallery

Espongono
FAMA
SIAUSS
SIVINI
STEIDLER
Inaugurazione ore 18

Concerto
corale

Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni di San Giovanni di Duino, si terrà oggi alle 20.30 un concerto corale. Parteciperanno il coro femminile Dekliski zbor Devin, il coro «Fantej izpdo Grnade» e il coro «A. Ilersberg».

Patronato
Ital-Ui

Il patronato Ital-Ui comunica che secondo le disposizioni della legge regionale del 24 giugno 1993, n. 49, avente per oggetto «Norme per il sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori», sono state istituite regolamentazioni a tutela della maternità delle donne non occupate. Le interessate sono invitate a presentare domanda, allegando un estratto di nascita del figlio/a rilasciato dal Comune, al patronato in via Polonio n. 5 (orario 8.30-12 / 16-18.30) da lunedì a venerdì (tel. 366990).

Biblioteca
e organizzazione

La delegazione provinciale dell'Aib organizza oggi alle 9.30, nella Sala Bachelet della facoltà di Giurisprudenza (p.le Europa 1, primo piano) la conferenza del dr. Ferruccio Diodati dal titolo «La biblioteca come organizzazione».

Treno
storico

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (SAT/DLF), si effettuerà il giorno 6 gennaio 1995 una gita Trieste - Campo Marzio - Trieste. La gita, in occasione della Messa dello Spadone, celebrata il giorno dell'Epifania. Il treno sarà effettuato con le vetture storiche trainate dal locomotore E626-238 del Museo Ferroviario. Eccezzionalmente il treno percorrerà il tratto Udine-Cividale gestito da Società privata. Franto presso ristoranti tipici della cittadina. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, presso il Museo Ferroviario-Stazione di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13.

Mostra
fotografica

Una mostra fotografica si inaugura oggi alle 18 presso il Circolo fotografico triestino, via Zavenzon 4. Espone «Zeros» (Calogero Chinnici), con il titolo «Nature & consumer». La mostra rimarrà aperta fino al 3 dicembre 1994 con il seguente orario: da lunedì a sabato 18-20; domenica 10-12.

Mostra
di fotografie

Oggi alle 17, presso l'associazione culturale Actis, via Corti 3/a, si tiene l'inaugurazione della mostra fotografica di Carlo Andreasi, «La camera onirica».

ALLA FIERA

Si conclude
oggi il convegno
su bioetica
e ricerca

Si conclude oggi, con la seconda giornata di lavoro, il convegno nazionale sul tema: «Bioetica, ricerca e società». La manifestazione, che si tiene al centro congressi della Fiera, è promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di bioetica.

Questo il programma della giornata odierna: ore 9, introduzione del prof. Arturo Falaschi, direttore dell'Igebe, Trieste; 9.30: Il feto come paziente, prof. Giampaolo Mandruzzato, primario ostetrico-ginecologo, Ospedale Burlo Garofalo, Trieste; 10: Diagnosi prenatale precoce, dott. Giuseppina D'Ottavio, Ospedale Burlo Garofalo, Trieste; 10.30: Coffee break; 11: Trapianti, prof. Beniamino Palmieri, professore di Semeiotica chirurgica, Università di Modena; 11.30: Ingegneria genetica: la nuova frontiera e i problemi etici, prof. Roul Perez Bercoff, ordinario di Virologia, Università «La Sapienza» di Roma; 12: L'etica della responsabilità, prof. Giulio Giorello, ordinario di Filosofia della Scienza, Università Statale di Milano; 12.30: Dibattito, 13: pausa e colazione; 14.30: I benefici della manipolazione del Dna, prof. Francesco Baralle, direttore di compartimento dell'Igebe, Trieste; 15: Accanimento terapeutico ed eutanasia, prof. Vittorio Ventafredda, presidente della Fondazione Floriani, Milano; 15.30: Neuroscienza ed etica, prof. Alberto Oliverio, ordinario di Psicobiologia, Università di Roma.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Il pensiero è la nobiltà dell'uomo.

Inquinamento

7,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima 9; temperatura massima 13; umidità 79%; pressione 1024,5; stazione: cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 15,8 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 3.43 con cm 30 e alle 15.22 con cm 1 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.50 con cm 10 e alle 15.22 con cm 1 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 4.45 con cm 35 e prima bassa alle 11.55 con cm 22.

IL PICCOLO

FILO DIRETTO
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

INIZIATIVE

I 44 anni
della Rdr

Oggi e domani la Repubblica dei ragazzi festeggia i 44 anni di attività. Fondata il 26 novembre 1950 da mons. Edoardo Marzari, la Rdr continua a essere un importante punto di riferimento per la gioventù cittadina; in quest'anniversario quattro anni di intensa attività, migliaia sono stati i giovani che hanno partecipato alle molteplici iniziative, dal tradizionale e attuale gioco basato sul principio di un mini stato con le sue regole e i suoi organi, ai soggiorni estivi - al mare e in montagna - alle varie attività sportive - minibasket, calcio e pallavolo.

Oggi con inizio alle 18, si terrà il «fallo», appuntamento con tutti i cittadini e cittadine di oggi, mentre domani, assieme agli anziani e ai collaboratori, la Rdr si occuperà di Redipuglia a rendere un cristiano omaggio ai Caduti italiani e austroungarici della Grande guerra. Al rientro in sede il pranzo sociale e un pomeriggio in allegria con giochi e tornei.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 21 al 27 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Zorutti, 1, tel. 635368, via Zorutti, 19, tel. 766643; Aquilina, tel. 232253, Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti, 19; Corso Italia, 14; Aquilina; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia, 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

— In memoria di Olga Kulterer per l'86.º compleanno (21/11) dai figli Paolo e Sigi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piera Portuesi per il compleanno (23/11) da Stelio e Renata 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Claudio Benedetti nel IV anniv. (26/11) da Federica 30.000 pro Astad.
— In memoria dei cari genitori da Anna nel II anniv. (28/11) e Giovanni Benvenuti nel XXVII anniv. (26/11) dalla figlia Leda e fam. 50.000 pro Gest.
— In memoria di Anna Benvenuto nel I anniv. (26/11) dai figli Luciano, Rudi e fam. 100.000 pro Pro Senec-

tute - alluvionati Piemonte.
— In memoria di Elena Covic ved. Krizmanic nel XXX anniv. dalla figlia Valeria, dal nipote Berto e Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della moglie (26/11) dal marito 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Pauluzzi nel 50.º anniv. da Silvio e Marisa Pauluzzi 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Augusto Radi nel XVIII anniv. (26/11) dalla moglie Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pellegrino Zaccagna nel XXI anniv. (26/11) dalla figlia Maria e dai nipoti Roberto e Marisa 30.000 pro Famiglia umaghesa, 20.000 pro Andos, 20.000 pro Caritas diocesana.

na.
— In memoria di Lidia Zetto nel XIX anniv. (26/11) dalle figlie Nicoletta e Mariuccia 50.000 pro Itis.
— Per il V anniv. della fondazione da Bruno, Fulvio e Domenica Ligato 200.000 pro Ass. Cuore amico - Muglia.
— In memoria di Maria Rosenkranz da Graziella e Ruggiero Primosic 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Silvana Scala ved. Pozzani dall'amica Anita 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Armando Strubelli da Vittoria Milosca 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Solazzi da Mina e Mario Mor-

purgo 100.000, da Iolanda e Raimondo Prag 100.000, da Gianpaola Corte 50.000, da Nelly Mann 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dal dott. Nardini, dal prof. Roberti e dalle amiche del Crl 320.000 pro Gest.
— In memoria di Olga Stolfan da Pietro e Caterina Padova 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guido Tassan Gurle da Renzo e Renata Pessato 200.000 pro Gest.
— In memoria di zia Teresa da TM 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Edoardo Tomasini dalle fam. Pavanella, Maxia, Mazzasette e Versi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Verdani ved. Volpi dalle amiche 110.000 pro Centro

tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Vitorelli da Gianni e Marisa Giadrossi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Zangrando dai cugini Antonio Pitacco e Rosita Zangrando 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari defunti da Elena De Pol 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari defunti da Liana e Sergio Bisiani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Lea e Giorgio Trevisani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari

ri da Sergio Di Pinzo 60.000 pro Uic.
— Da Nella Hofer 30.000 pro Ass. Cuore amico - Muglia.
— In memoria di Egidio Aragni dai cugini 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Giusto Barbo da Mariapala e Teresa 50.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Baricchio dalla famiglia Staffetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egeria Bernardone ved. Coppola dalle famiglie Moggioli, Sztter e Zupancich 75.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Carla Boccardi ved. Grestati dai nipoti Vaccovani ed Edera 100.000

Gioffrè, Sodomaco e Milan 40.000; da Elvira, Iole e Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Bosich dalle amiche di Lina 100.000; da Bianca ed Elisabetta Vitali 50.000 pro Caritas (alluvione).
— In memoria di Vittorio Bradaschia da Liliana Luccei Sossi 30.000 pro Uic.
— In memoria di Giuseppina Cerqueni ved. Castelli da Licia e Attilio Corazza 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Livio Colombo da Licia Rigonati ved. Sossi 50.000, da Vincenza Braccioni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla Vaccovani ved. Grestati dai nipoti Vaccovani ed Edera 100.000

pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Norma Crisman dalla famiglia Tranquillini 50.000 pro Itis.
— In memoria di Stefano Dovier da Elsa Cappel 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di zia Marcella Fornasaro da Nives, Silvia e Susanna 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara Lucia Franza Cristofaro da Irma, Bruno e Laura 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa (Gigetta) Lugnani ved. Grison 100.000 da Savina, Eligio e Giulio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Mantani dai leturisti e verificatori colleghi del figlio

Furio 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Marriotto da Dalia, Fulvio, Marcella e Lina 140.000 pro Lico D. Alighieri (fondo prof. A. Crivellari).
— In memoria di Nicoletta Mauri da Giorgio Mauri 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giovanna Meneghelli in Pozar da Giovanni Rustia 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Polduzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Meneghelli dai dipendenti Antonio Grandi Srl 185.000 pro ricreatorio Padovano.
— In memoria di Edda Monaco Jacobs da Tiziana e Ondina e famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

ELARGIZIONI

DIBATTITO CON TRE SCIENZIATI AGLI «INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA»

Vita è anche contagio

Sergio Carrà, Václav Paces e Luca Cavalli Sforza hanno discusso sull'origine delle forme vitali

Ci sono relazioni tra la chimica dell'Universo e la formazione del nostro cervello? La vita sulla Terra è nata per contagio dal cosmo e si è sviluppata sul pianeta stesso? C'è relazione tra trasmissione genetica e trasmissione culturale? A tali domande e a talipotesi hanno cercato di rispondere tre scienziati: Sergio Carrà, Václav Paces e Luca Cavalli Sforza, durante l'incontro intitolato «La vita come contagio» che si è tenuto giovedì sera al Teatro Miela. Arturo Falaschi, del Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia (Igeeb) di Trieste, ha introdotto l'argomento con un esempio.

«Partirò dai batteri — ha detto —. La particolarità di questi microrganismi è la loro straordinaria capacità di moltiplicarsi, e si moltiplicano grazie a un'altra capacità: quella di tra-

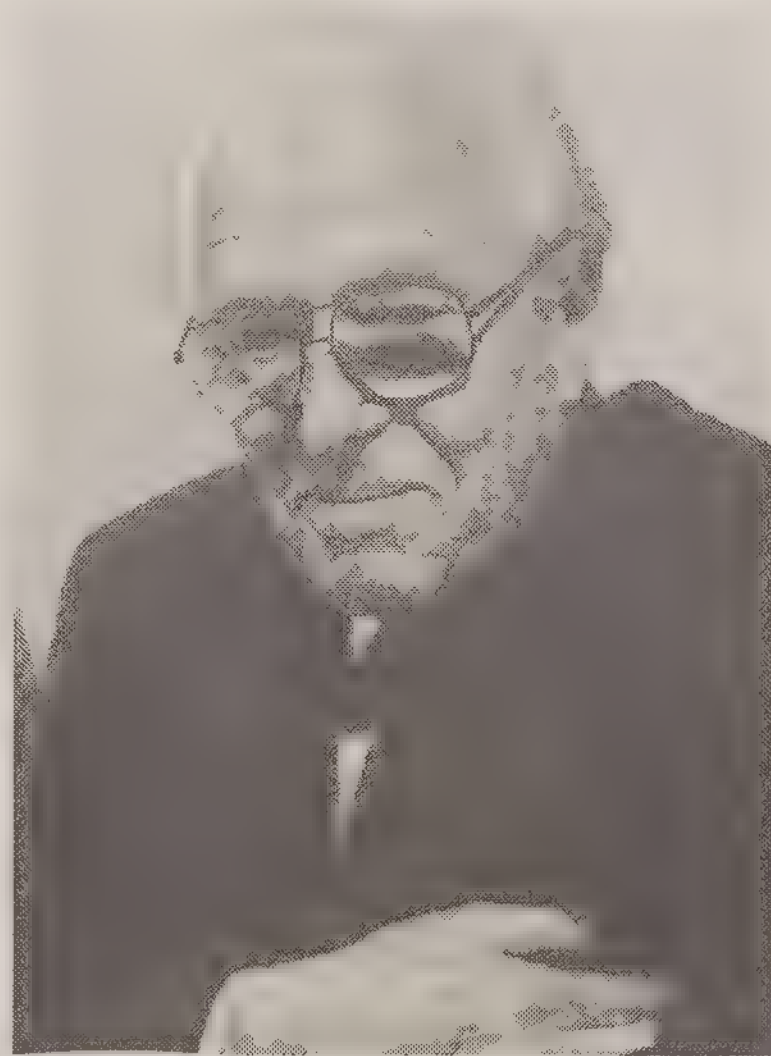
smettere informazione». Questa dunque è la superiorità della struttura vivente: ciò che è vivo si moltiplica, si riproduce, trasmette informazione. L'uomo trasmette informazione anche attraverso il linguaggio: in questo modo si ha la trasmissione culturale. Gli spunti sul «contagio» nella vita, e che determina la vita, sono molti. Sergio Carrà, del Dipartimento di Chimica fisica applicata del Politecnico di Milano, ha parlato, nel suo intervento, della possibilità di un contagio che derivi agli uomini dalla chimica dell'Universo. Carrà ha preso lo spunto dalla composizione chimica dell'uomo, e in particolare del cervello,

per cercare di capire come tali sostanze si siano formate, da dove provengano. Carrà ha citato varie ipotesi di interrelazione tra la chimica dell'Universo e la chimica della vita sulla Terra. Tutte ipotesi ancora aperte alle quali si è riallacciato Václav Paces, dell'Accademia delle scienze della Cecoslovacchia. Paces ha iniziato ponendo un interrogativo: «Da dove si è originata la vita?». Si è poi soffermato su due ipotesi: una che la farebbe derivare dal cosmo, la seconda ipotesi è invece quella per cui gli organismi viventi possono essere nati sulla Terra senza contagio esterno. «Per me — ha concluso Paces — l'ipotesi di un contagio dal cosmo non è necessaria per giustificare la formazione di strutture informative autosufficienti sul pianeta. La vita è nata sulla Terra».

L'ultimo intervento è stato quello di Luca Cavalli Sforza, del Dipartimento di genetica della Stanford University. «La differenza fondamentale tra la cultura e la genetica — ha detto — è che la cultura si trasmette anche tra individui che non hanno nessuna parentela, in maniera orizzontale. Ma ci sono anche delle «somiglianze», esiste anche una trasmissione verticale della cultura (da padre in figlio), come esiste una trasmissione genetica orizzontale tra certi organismi. In fondo si possono trovare somiglianze tra discipline molto diverse — ha concluso Cavalli Sforza —. Forse ci occupiamo sempre della stessa cosa. E tutto questo diventa un gioco».

A conclusione dell'incontro si è tenuto un dibattito su questi temi, con numerosi interventi da parte del pubblico.

Enrica Cappuccino



Luca Cavalli Sforza al convegno svoltosi al Miela.

DOMANI SI CONCLUDONO GLI «INCONTRI»

Giornalisti scientifici: seminari e dibattiti

Stasera

maratona

«filmica»

sui vampiri

Oggi penultima giornata degli «Incontri di scienza e fantascienza». Il «contagio». La manifestazione inizierà alle 9 con i seminari del corso di specializzazione in giornalismo scientifico aperto ai nuovi giornalisti e ai giornalisti professionisti. Alle 9 nell'aula D della Sissa, il giornalista scientifico, collaboratore del quotidiano «La Repubblica», Franco Pratico, modererà la prima sezione dal titolo «Il mito del controllo dell'inquinazione ai vaccini». Partecipano Donato Greco dell'Istituto superiore di sanità, Luisa Accati Levi del dipartimento di Storia dell'Università di Trieste e Giuseppe O. Longo, teorico dell'informazione presso l'Università di Trieste.

Subito dopo seguirà la seconda sezione «Contagio e società»: interverranno Marina Sbisà del dipartimento di Filosofia dell'Università di Trieste su «Il contagio nel linguaggio», l'antropologo Roberto Lionetti su «Rappresentazioni e ideologie

del contagio in culture tradizionali africane», e per concludere il redattore della rivista scientifica Roberto Satolli terrà una relazione su «Epidemia e comunicazioni». Moderatore Franco Panisson dell'Università di Trieste. Alle 17, al Miela, incontro aperto al pubblico con lo scrittore e giornalista Giuseppe Salza dal titolo «Contaminazioni e infiltrazioni dal cinema al cyberspazio». Salza indicherà un percorso, in parte già compiuto, attraverso il quale il film è sempre meno quell'oggetto immutabile che abbia-

mo imparato a conoscere e ad amare. A partire dalle 19 avrà inizio «La notte dei vampiri», maratona cinematografica dedicata a vampiri e vampire con i film di Jesus Franco, Roger Vadim, Jean Rollin. Domani alle 10.30, al Centro internazionale di fisica teorica, gli «Incontri di scienza e fantascienza» si concluderanno con la tavola rotonda «Il contagio culturale: dalla cultura sepolta di Sarajevo ai centri scientifici di diffusione della scienza di Santa Fé e Trieste». Parteciperanno il direttore della biblioteca di Sarajevo Kemal Bakarsic, Paolo Budinich del Laboratorio dell'Immaginario scientifico e David Pines, fisico di fama mondiale, professore di fisica all'Università dell'Illinois e direttore dell'Istituto di Santa Fé. Moderatore Stefano Fantoni, professore di fisica alla Sissa e direttore del Laboratorio interdisciplinare e del corso di specializzazione in giornalismo scientifico.

IL «CATALOGO» EDITO DA PARNASO

Galleria di stampe triestine a cavallo tra '600 e '800



Una delle stampe inserite nel «Catalogo» presentato al circolo delle Generali.

Si è svolta giovedì sera, nell'affollata sala del circolo delle Assicurazioni Generali, la presentazione della seconda opera che vede la luce per i tipi delle rinatate edizioni Parnaso. Si tratta del «Catalogo delle stampe triestine dal XVII al XIX secolo», volume che inaugura la nuova collana «Imago» destinata, nelle intenzioni dell'editore, a seguire temi iconografici.

L'idea di un catalogo nacque già nel dicembre 1964, alla fine di una riunione della Società di Minerva. Lo scrive, nella premessa a un libro mai pubblicato, l'autore stesso, Fiorenzo De Farolfi, scomparso nel 1989. Per più di trent'anni commissario di bordo sulle navi passeggeri della società Italia, corrispondente del «Piccolo» e del «Mattino d'Italia» di Buenos Aires, De Farolfi fondò insieme al notaio Fonglia e all'avvocato Pagnini l'Associazione per l'iconografia triestina e si dedicò allo studio e alla catalogazione delle antiche stampe della nostra città. Un lavoro appassionato e minuzioso:

Un'idea nata trent'anni fa alla Società di Minerva

più di millecento schede compilate manualmente. Quel materiale esce solo oggi dal pesante «borsone nero» di De Farolfi. Nel corso della presentazione del Catalogo, il curatore dell'opera, Marilù Cammarata, ha sottolineato la difficoltà di organizzare materiale raccolto senza seguire un particolare criterio. Il nodo è stato risolto con la decisione di mantenere l'ordine originale delle schede, corredandole di tre indici che rispecchiano la funzione di consultazione di un catalogo: il primo raccoglie tutti i nomi propri, a qualunque titolo compaiano nelle stampe; il secondo registra luoghi e argomenti, e l'ultimo elenca i titoli delle stampe.

L'intervento del curatore ha messo in luce l'opportunità di rileggere le stampe antiche come documento dell'evoluzione urbanistica, culturale e sociale della città. Maria Grazia Bravar, conservatore dei Civici musei di storia e arte, si è soffermata sul valore-immagine delle stampe nel secolo scorso: una rappresentazione della città (talvolta promozionale e commissionata a giovani artisti, come il Cassas) destinata a raggiungere i maggiori centri culturali europei. Nelle raffigurazioni il corso della storia si riflette nei soggetti, negli edifici, nel mutare degli angoli di viale, dei costumi e dei particolari scelti o volutamente omessi. Il Catalogo rappresenta una prima sistemazione dell'argomento, lontana dalla pretesa di una ricognizione scientifica esaustiva. L'invito ora è rivolto agli studiosi, ai collezionisti, ai curiosi, per correggere impercipienti e arricchire ulteriormente l'opera nel corso del tempo.

Paola Comauri

«Sfrati, amor e... gelosia»: tre atti con il gruppo de «La Barcaccia»

Dopo il grosso successo ottenuto presso il Teatro dei Salesiani (3300 spettatori in undici repliche) e il caloroso successo alla rassegna «Quattro serate di teatro» alla sala parrocchiale di San Pier d'Isonzo (oltre 350 spettatori), il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta al Teatro di S. Giovanni, via S. Cilino, la commedia «Sfrati, amor e... gelosia» di Carlo Porta, per la regia dello stesso Carlo Porta. Tre atti brillanti in dialetto triestino che andranno in scena oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Vendita dei biglietti un'ora prima dello spettacolo presso la biglietteria del Teatro di S. Giovanni.



VOLUMETTO CON I TESTI DELLA COSTANTINIDES E LE FOTO DI CAMPAILLA

Un «viaggio» tra i palazzi greci

Originale divisione in due parti: calendario e memorandum visivo

Villa Stavropoulos, palazzo Georgiadis, casa Zazarango, villa Hatzicosta. No, non siamo in un sobborgo di Atene, sono alcuni edifici che furono costruiti nella nostra città nell'ampio arco di tempo che va dalla fine del '700 agli inizi del '900 su commissione di mecenati greci trapiantati a Trieste.

Case patrizie, alcune famosissime, come Palazzo Carciotti, altre meno, che alcuni esponenti della comunità greca affidarono ad architetti di prestigio contribuendo in questo modo ad abbellire il volto della città.

Sedici di questi palazzi sono stati per la prima volta raccolti in un volumetto, disponibile

da oggi nelle librerie, «Palazzi greci a Trieste», che si avvale delle belle fotografie di Ettore Campailla e dei testi di Fulvia Costantinides. Editore dall'Editoriale Danubio, per conto dell'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», e grazie al contributo del Banco Ambrosiano e del Rotary Club, il volumetto (che costa 20 mila lire, 15 mila per gli iscritti all'associazione) ha la propria originalità nel fatto di essere composto di due parti staccabili e indipendenti fra loro.

Si presenta infatti sotto la veste di calendario per il '95, ma una volta esaurita la funzione di segnare il passare del tempo, rimane un elegante e colorato memo-

randum visivo di alcuni scorci preziosi di Trieste. La pubblicazione nasce con l'espresso intento di rendere un omaggio alla comunità greca di Trieste che — scrive il professor Giacomo Boruso, rettore dell'università, nella presentazione — «è stata capace di realizzare taluni tra i più prestigiosi edifici che abbelliscono la nostra città, che attestano non solo la capacità di quei nostri concittadini di conseguire congrui profitti grazie alla loro abilità di imprenditori, ma anche la loro larghezza di vedute che li ha indotti a concepire e realizzare opere destinate a permanere nel tempo, a significativa testimonianza del loro impegno e della loro

lungimiranza». L'obiettivo di Fulvia Costantinides e di Ettore Campailla è stato di costruire un percorso essenzialmente visivo tra luoghi noti e meno noti della città, con l'intento di far conoscere a un più vasto pubblico le opere realizzate dai greci. Ecco perché la parte scritta si limita a fornire alcuni lineamenti generali fornendo di ogni testo una versione inglese, curata anch'essa da Fulvia Costantinides, per rendere il volume fruibile anche all'estero. Sfolgiando il volume si scoprono notizie interessanti e, perché no, stimolanti per una successiva ricerca «sul campo». Il palazzo Andraluchi, ad esempio, in via Pon-

chielli 3, reca sul portone principale l'effigie in pietra del proprietario, Giovanni Andraluchi, non per megalomania, ma per far identificare più facilmente la sede della sua ditta. Mentre tra gli edifici riprodotti non compare la villa Economou di via Franca. La sua assenza non è dovuta a una dimenticanza, ma proprio al fatto che, nonostante la tradizione popolare la consideri greca, in ciò desistata dal suo taglio neoclassico, il palazzo fu fatto costruire da un tale Mr Hepburn, inglese, nella prima metà dell'800. Solo nel 1923 la villa fu acquistata dal barone Demetrio Economou, con il quale fu identificata.

Paolo Marcolin

OGGI E DOMANI NELLA SEDE DELL'ANDOS

Il mercatino di San Nicolò

Un modo simpatico per aiutare l'associazione che assiste le donne operate al seno

OGGI LE ISCRIZIONI

Ex tempore fotografica per ricordare Sasha Ota

Il circolo fotografico sloveno «Trst 80» organizza la prima ex tempore fotografica in memoria del suo indimenticabile presidente Sasha Ota, ucciso da una granata a Mostar. Il concorso, aperto ai fotomateriali della regione e della Slovenia, si svolgerà domani, dalle 9 alle 17.

Oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, nella sede del circolo, via San Francesco 20 (2° piano), si ricevono le

iscrizioni. La partecipazione è prevista esclusivamente con diapositive a colori. Ogni partecipante potrà portare con sé al massimo due pellicole, che verranno contrassegnate dagli organizzatori all'atto dell'iscrizione. La serata finale, con la premiazione e la proiezione delle opere, si terrà nella sede del circolo, in via San Francesco 20, sabato 17 dicembre alle 20.

Bambole di pezza: grandi, con i lineamenti e le scarpette «tatuati» a punto croce, gli abbinati provenzali e i bolserini ricamati. Potrebbero rappresentare il simbolo del «Mecatino di S. Nicolò» inaugurato ieri dall'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) nella sede di via Udine 6. Un simbolo, perché sono bellissime e rappresentano la più vera dimostrazione di quanto un impegno piacevole possa sviluppare la creatività. Possa creare armonia di colori e di forme distinguendo da pensieri più cupi. È proprio l'armonia a permeare l'intera mostra, che quest'anno rinnova per la 17.ª volta l'appuntamento con S. Nicolò. Un appuntamento come sempre breve, perché nei soli due giorni di vendita (oggi e domani, dalle 10 alle 20) vanno esauriti i circa mille articoli di artigianato. Sono prodotti diversi, ma tutti frutto del paziente e attento lavoro di un gruppo di volontarie che dedicano il loro tempo libero all'Andos. Tutte hanno un obiettivo comune: procurare così i fondi necessari a continuare quei servizi di riabilitazione fisica, psicologica e sociale che l'Andos offre a tutte le donne che, giorno dopo giorno, si trovano a

combattere contro il tumore al seno. Sono presentate moltissime idee-regalo, dal semplice «pensierino» al dono importante, di tutti i tipi: si va dalle T-shirt a felpe stampate agli allegri grembiuli, da tovaglie e centri ricamati a posacenere, portaspezie, bottigliette e vasi decorati. Molto belli, e anch'essi a prezzi contenuti, i centratavola e le composizioni di fiori essiccati. «Il tumore al seno rappresenta ormai una malattia sociale — ha ricordato Luisa Nemež, presidente e fondatrice dell'Andos —. In Italia ogni anno si ammalano trentamila donne: una su dodici svilupperà prima o poi la malattia». A Trieste la media annuale è di 130-150 donne. Sono dati molto preoccupanti, ma che non devono sconcertare. È importante che ogni donna impari a prevenire, per quanto è in suo potere, la malattia; e vi sono molte vie per farlo. Occorre curare l'alimentazione, seguire un giusto stile di vita, eseguire periodici controlli sanitari. Ma è fondamentale imparare a «conoscere» il proprio seno, ha sottolineato la Nemež, praticando con cura l'autopalpazione.

Anna Maria Naveri

«STAGE»

Due giorni di Kendo da oggi alla Sgt



Oggi e domani si terrà presso la sezione Kendo (scherma giapponese) della Sgt uno stage diretto dal maestro Darniele Ballardini, IV Dan, di Ravenna, con la partecipazione di atleti provenienti da altre città del Nord Italia.

Lo stage si terrà nella sala rossa dalle 16 alle 19 di sabato e dalle 9.30 alle 12.30 di domenica.

La sezione Kendo della Sgt organizza periodicamente stage e dimostrazioni per divulgare un'arte marziale tra le più antiche e suggestive, che ultimamente sta trovando sempre più adepti in tutta Italia.

«Rossetto sull'ostia»: un'Irlanda cattolica e ribelle nelle pagine di Aitan Mathew

Storie tristissime, da un'Irlanda cattolica e ribelle, raccontate in modo esilarante. Il contrasto è evidente, e non lo nasconde affatto Aitan Mathew, quarantenne scrittore irlandese che l'altra sera ha presentato la sua ultima fatica presso la libreria «Unitas» di viale XX Settembre. Si tratta di «Rossetto sull'ostia», una serie di racconti tradotti e pubblicati dalla casa editrice Bollati Boringhieri. Considerato una delle

voci più promettenti della narrativa irlandese, il volume di Mathew ha attirato l'attenzione di un folto pubblico. A segnalare alcune chiavi di lettura sono stati il prof. Renzo Crivelli, dell'Università di Trieste, e la dottoressa Daniela Guglielmino, in rappresentanza della casa editrice. «Colpisce — ha sottolineato — tra le altre cose Crivelli — il modo di vedere e di rappresentare allo stesso momento la pochezza e la grandezza dell'uomo qualunque. Il

banale, il quotidiano, nei racconti di Mathew, viene in continuazione rapportato con l'universale». «Sono figlio della frattura del Concilio Vaticano secondo» ha ribattuto l'autore. L'immagine del cattolicesimo che ci arriva dall'Irlanda, per la responsabilità della «Boringhieri» Daniela Guglielmino, è diversa da quanto contiene un seme di ribellione, mentre da noi, in Italia, spesso significa bigottismo». a. r.

Atteso ritorno di Richard Sinclair, fondatore dei Caravan, al «Bbc Club»



È previsto per oggi al Bbc club di via Donata 4 l'atteso ritorno a Trieste di Richard Sinclair, fondatore dei Caravan, gruppo caposcuola del «Canterbury Sound», che, tra gli anni Sessanta e Settanta, diede vita a formazioni come Soft Machine, Gong, Hatfield & The North, Camel, Going Going & Matching Mole, diffondendo per l'Europa uno spirito, più che uno stile, eclettico, stravagante, ironico e arguto, riconoscibilissimo ma irrimediabilmente sfuggente e refrattario alle leggi del mercato discografico.

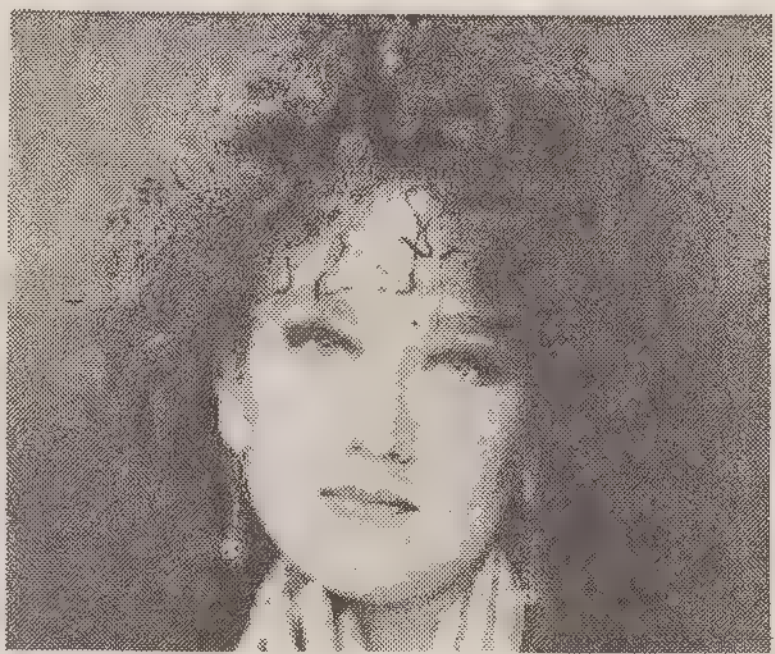
«In The Land of Grey and Pink» (1971), terzo album dei Caravan, rappre-

sentò una delle intuizioni più brillanti dell'epoca, raffigurando con tinte tenui ma estremamente suggestive quella «landa» poetica nella quale Richard Sinclair si stabilì anche nel corso delle successive esperienze. «Caravan of Dreams», la nuova denominazione del gruppo Sinclair, costituisce il più recente lavoro di rivalutazione della psichedelica soffice e acquerellata degli anni di Canterbury. Il suo lavoro è talmente originale da riuscire freschissimo e persino desiderabile in un'epoca, come la nostra, di meccanizzazione e di violenza, anche se non l'ingresso al concerto è libero.

DISCHI

Mannoia «antieroina» Joni senza steccati

FIORELLA MANNOIA: «Gente comune» (Sony). Dice la Mannoia: «La storia ci insegna che spesso sono gli antieroi a creare i grandi eventi». Ed ecco allora una raccolta di nuove canzoni che vogliono celebrare appunto questi personaggi apparentemente minori che poi si trovano al centro di qualcosa d'importante. La cantante romana riesce ancora una volta nell'impresa di imprimere un proprio marchio di fabbrica a brani usciti dalla penna di vari autori, che una volta interpretati da lei diventano «della Mannoia» e basta. E' già successo, e capiterà anche questa volta, con un album che alcuni hanno già salutato come quello della definitiva maturità. I brani andrebbero citati tutti. Ci limitiamo a «Crazy boy» (di Samuele Bersani), «Piccola piccola» (Fossati), «Il culo del



mondo» (di e con Caetano Veloso), «Giovanna d'Arco» (De Gregori). E non dimentichiamo «Non voglio crescere più», di Tom Waits, con testo italiano di Ruggeri.

JONI MITCHELL: «Turbulent Indigo» (Wea). Una volta era la cantautrice della West Coast per eccellenza. Poi, col passare degli anni, è cresciuta anche arti-

sticamente, si è innamorata del jazz e di altre storie, mischiando il tutto a quella che era la sua ispirazione originaria. Questo nuovo album è un eroico impasto di romanticismo e fervido realismo, come ha scritto «Billboard». La folk-singer di ieri supera gli angusti confini della forma canzone, e si libra in volo là dove la musica non

conosce steccati. Assecondata in questo da musicisti come Wayne Shorter, Larry Klein, David Crosby... In copertina, l'autoritratto e altre opere della Mitchell pittrice.

BARBRA STREISAND: «The concert» (Sony). Un doppio cd dal vivo, registrato al Madison Square Garden di New York City, per celebrare ancora una volta la grandezza di una cantante-attrice che ha segnato fortemente con la sua cifra stilistica il mondo dello spettacolo americano degli ultimi trent'anni. Prima di questo show, per il quale ha percepito un ingaggio miliardario, la Streisand non si esibiva in pubblico da ventisei anni. Comprensibile, dunque, che abbia voluto fare le cose in grande: grande orchestra, arrangiamenti con una certa enfasi, repertorio di qualità.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Così disegnava Guacci

Opere dell'artista scomparso nel '67 al Circolo delle Generali

Disegni acquarellati di Michelangelo Guacci, l'artista triestino nato nel 1910 e morto nel 1967, sono in esposizione nella sala mostre del Circolo Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, fino al 2 dicembre. Da lunedì a venerdì, 10-19.

Alla «Cartesius»
Paolo Marani
Satira alla «Cartesius», di via Marconi 16, con la mostra di Paolo Marani che resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 2 dicembre. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Rettori Tribbio 2»
Livio Scattareggia
Opere di Livio Scattareggia alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, da oggi (alle 18) fino al 9 dicembre. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Quattro artisti
Aldo Famà, Olivia Sias, Claudio Sivini ed Ennio Steidler all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da oggi (alle 18) fino al 5 dicembre. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Teatro «Miel»
Elio Caredda
Elio Caredda espone al Teatro Miel da martedì 29 (alle 19.30) fino al 19 dicembre.

A Muggia

Fulvia Fermo
Fulvia Fermo alla «Negrin» di Muggia fino al 5 dicembre. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Tempio Angloamericano
Mirella Barbarich
Mirella Barbarich al Tempio Angloamericano, di via San Michele, fino al 7 dicembre. Feriali, 16-19; festivi, 10-12.

Azienda di promozione turistica
Claudia Raza
Claudia Raza all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, fino al 3 dicembre. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Le Caveau»
Giorgio Vinzan
Giorgio Vinzan ancora oggi (11-12.30 e 17-19.30), a «Le Caveau».

Studio «Tommaseo»
Guido Sartorelli
Guido Sartorelli allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino all'1 dicembre. Da martedì a sabato, 17-20.

Studio «Bassanes»
Pino Pinelli
Pino Pinelli allo Studio «Bassanes» fino a mercoledì 30. Tutti i giorni feriali, 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

Gli impianti autonomi

L'apposito libretto dev'essere conforme al modello stabilito dalla legge

I proprietari, gli amministratori, gli inquilini e i terzi responsabili dovranno verificare che il libretto di centrale o di impianto siano conformi ai modelli, indicati nel regolamento di attuazione.

Per gli impianti individuali il legislatore, indicando la definizione tecnica, ha ritenuto di dare giustamente un trattamento semplificato: nella fattispecie trattasi in genere di alloggi o uffici, dotati di caldaie di potenza termica di gran lunga inferiore alle 25.000 Kcal e per la maggior parte murali, che non abbisognano di particolari manutenzioni e ha consentito che la responsabilità dell'esercizio rimanga affidata al-

Il rispetto delle nuove norme comporterà un aggravio di spese: è auspicabile che siano verificate le tabelle di spesa dei manutentori

l'occupante sia esso proprietario o inquilino, e ciò in quanto l'accesso al domicilio privato va tutelato; se però questi non possiede i requisiti previsti dalla legge, per la manutenzione dovrà rivolgersi al «terzo responsabile».

Il rispetto delle nuove norme comporterà una riduzione dei consumi energetici, ma presen-

terà un aggravio di spese che attualmente non si è in grado di quantificare. Sarebbe auspicabile che l'organo di controllo amministrativo — in tale ipotesi potrebbero essere le Camere di commercio — verificasse le tabelle di spesa che i manutentori vorranno introdurre.

Nella gestione degli impianti si devono ese-

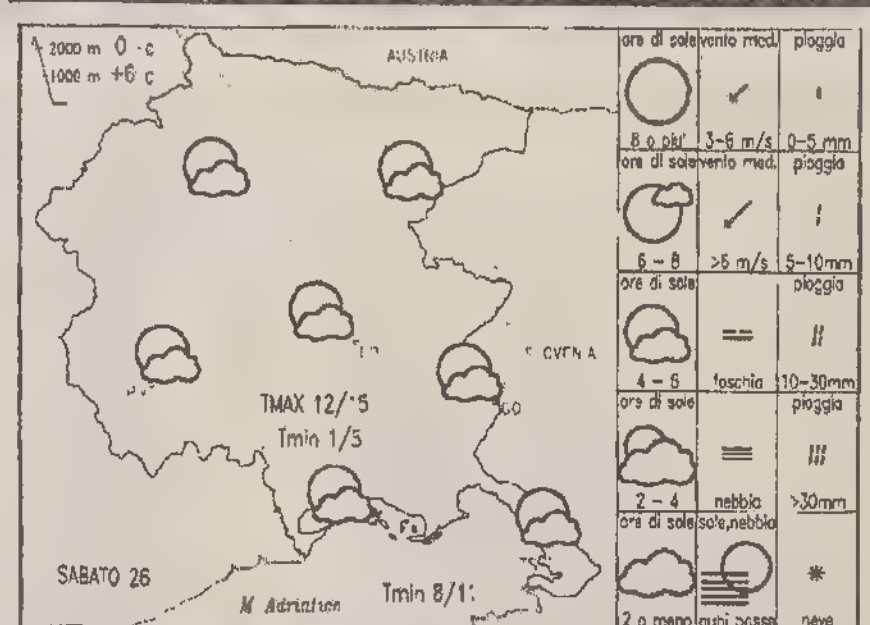
guire le verifiche indicate nel libretto di centrale, una all'inizio del periodo di riscaldamento, e nel caso di generatori di potenza maggiore o superiore a 360 kw, una seconda per la determinazione del rendimento di combustione.

Nel caso di controlli da parte delle autorità amministrative competenti, il terzo responsabile dovrà essere presente oppure farsi sostituire da persona all'uopo delegata e procedere quindi a una manutenzione programmata generale dell'impianto e non saranno sufficienti interventi per la sola pulizia del bruciatore o in occasione di guasti d'esercizio.

Armando Fast
Associazione della Proprietà edilizia

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 26.11.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	4	13
Atene	sereno	8	18
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	sereno	11	17
Belgrado	sereno	1	10
Berlino	nuvoloso	15	20
Bermuda	nuvoloso	20	28
Bruxelles	nuvoloso	18	23
Buenos Aires	sereno	20	30
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	sereno	-2	9
Copenaghen	sereno	5	7
Frankfurt	sereno	7	12
Gerusalemme	nuvoloso	9	16
Helsinki	nuvoloso	7	12
Hong Kong	nuvoloso	1	4
Honolulu	sereno	24	29
Istanbul	nuvoloso	6	10
Il Cairo	nuvoloso	11	17
Johannesburg	nuvoloso	13	26
Kiev	nuvoloso	4	7
Londra	nuvoloso	14	11
Los Angeles	nuvoloso	11	25

SABATO 26 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 7.19 La luna sorge alle 23.15
e tramonta alle 16.25 e cala alle 12.27

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,0	13,2	MONFALCONE	2,8	13,9
GORIZIA	4,5	14,0	UDINE	3,5	14,4
Bolzano	-2	17	Venezia	8	11
Milano	6	7	Torino	2	12
Cuneo	6	16	Genova	13	18
Bologna	7	9	Firenze	7	12
Perugia	8	12	Pescara	7	14
L'Aquila	1	14	Roma	8	17
Campobasso	7	14	Barl	10	16
Napoli	12	18	Potenza	9	14
Reggio C.	11	20	Palermo	16	19
Catania	9	22	Cagliari	14	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni orientali nuvolosità variabile con annuvolamenti associati a brevi precipitazioni sul settore settentrionale. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressoché stagionale.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo intorno Nord sulle regioni orientali.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sullo Jonio.

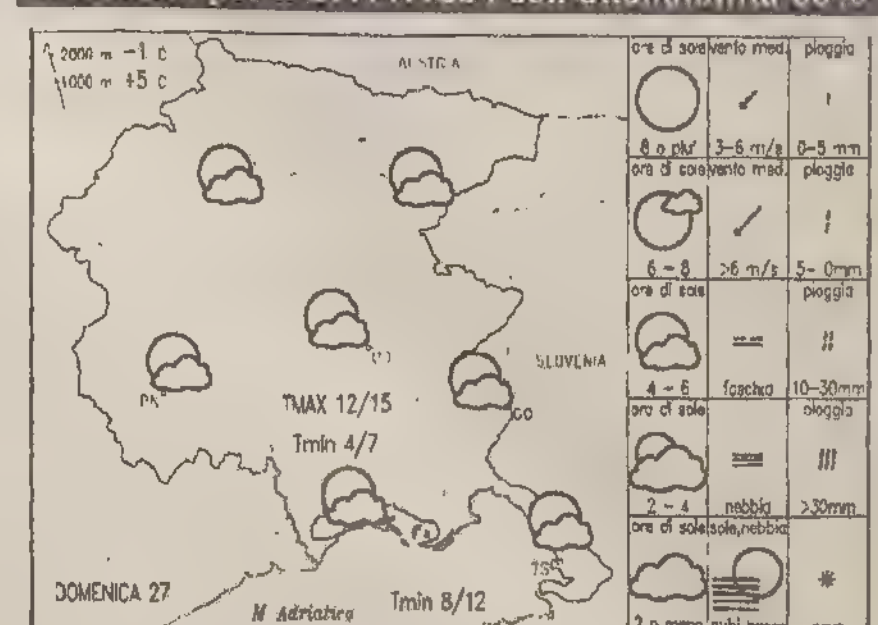
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali e su quelle del versante orientale nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con foschie e locali banchi di nebbia sulla pianura Padana centro-occidentale.

Temperatura: in graduale diminuzione, più sensibile sulle regioni orientali.

Venti: moderati intorno a Est al Sud e sulle regioni orientali, deboli variabili sulle rimanenti regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 27.11.1994 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	4	13
Atene	sereno	8	18
Bangkok	sereno	23	32
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	sereno	11	17
Belgrado	sereno	1	10
Berlino	nuvoloso	15	20
Bermuda	nuvoloso	20	28
Bruxelles	nuvoloso	18	23
Buenos Aires	sereno	20	30
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	sereno	-2	9
Copenaghen	sereno	5	7
Frankfurt	sereno	7	12
Gerusalemme	nuvoloso	9	16
Helsinki	nuvoloso	7	12
Hong Kong	nuvoloso	1	4
Honolulu	sereno	24	29
Istanbul	nuvoloso	6	10
Il Cairo	nuvoloso	11	17
Johannesburg	nuvoloso	13	26
Kiev	nuvoloso	4	7
Londra	nuvoloso	14	11
Los Angeles	nuvoloso	11	25

SABATO 26 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 7.19 La luna sorge alle 23.15
e tramonta alle 16.25 e cala alle 12.27

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,0	13,2	MONFALCONE	2,8	13,9
GORIZIA	4,5	14,0	UDINE	3,5	14,4
Bolzano	-2	17	Venezia	8	11
Milano	6	7	Torino	2	12
Cuneo	6	16	Genova	13	18
Bologna	7	9	Firenze	7	12
Perugia	8	12	Pescara	7	14
L'Aquila	1	14	Roma	8	17
Campobasso	7	14	Barl	10	16
Napoli	12	18	Potenza	9	14
Reggio C.	11	20	Palermo	16	19
Catania	9	22	Cagliari	14	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni orientali nuvolosità variabile con annuvolamenti associati a brevi precipitazioni sul settore settentrionale. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: pressoché stagionale.

Venti: deboli variabili con qualche rinforzo intorno Nord sulle regioni orientali.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sullo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

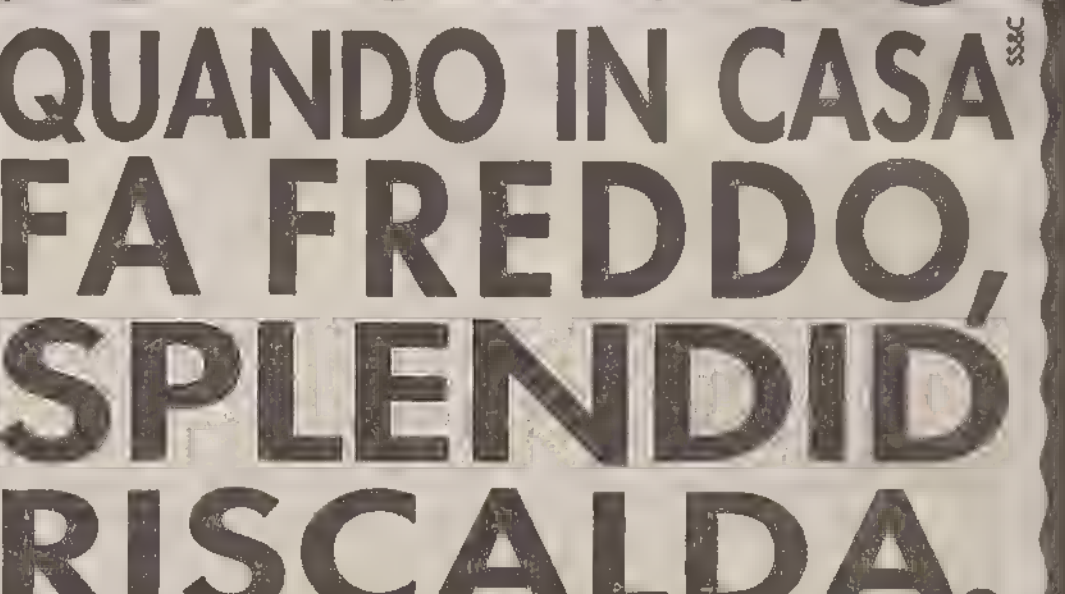
DOMANI: sulle regioni meridionali e su quelle del versante orientale nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con foschie e locali banchi di nebbia sulla pianura Padana centro-occidentale.

Temperatura: in graduale diminuzione, più sensibile sulle regioni orientali.

Venti: moderati intorno a Est al Sud e sulle regioni orientali, deboli variabili sulle rimanenti regioni.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA

QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.



Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termocentrali per integrare il riscaldamento domestico.

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

QUINTA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - Tel. 0322/628741

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il merlo.

Incastro: seme/condono = secondo nome

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 La parità che... si ascolta - 10 E' stata sostituita dall'iva - 11 Ha per simbolo Au - 12 Timorato di Dio - 13 Poi non... comincia - 15 Siga di Siracusa - 18 Precede la... seconda - 22 Congiunzione eufonica - 24 Centro di Asti - 25 In modo odioso, gretto - 29 Lo si recita come preghiera - 30 L'apparecchio con Aerosol - 31 Lo si «lecca» con gioia - 33 Bei fiori di d'Avanzo - 34 Il patriota Spér (iniz.) - 35 Valerio Massimo imperatore romano - 38 Opera di Mascagni - 38 Allegato (abbrev.) - 39 Sedi in centro - 40 Sono veri... somari - 41 Affluente della Mosella - 42 Starnazza nell'ala - 43 L'ultima parola della preghiera.

VERTICALI: 1 Precede... de Janeiro - 2 Un'azienda petrolifera (sigla) - 3 Il «Mac» nostrano - 4 Doppio zero - 5 Il patriota Resman (iniz.) - 6 Edmundo della musica latina - 7 Iniziali di un Pisano - 8 L'A della R.A.F. - 9 La fine del panico - 14 Obbrobrio, vergogna - 16 Lontano nel tempo - 17 Donne miscredenti - 19 Un cappuccetto reticolato - 20 Sagomare a scopo ornamentale - 21 Vi giocano i più piccini - 23 Cesare filologo e critico - 24 Un po'... sottomisa - 25 E' in guerra con la... guerra - 27 Un tempo musicale lento - 28 Nome di donna - 32 Ovvero - 33 Ornamento di veste - 35 Se fugge è pericoloso - 37 Riservato (abbrev.) - 40 La prima... ripetuta.

I GIOCHI

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINE NOVENTA

per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN)

Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290

Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via

Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

Ariete 21/3

Vi attende un sabato attivo ed eccellente sotto il profilo della resa visto che è posto sotto l'ala protettrice di una Luna sagace e attenta ai particolari. Il fatto per voi, esuberanti e frettolosi, rappresenta il caso sui maccheroni...

Gemelli 20/5

Ottimo le occasioni che le stelle vi mettono a disposizione per aumentare il vostro patrimonio, tramite acquisti indovinati e l'uso appropriato del vostro fiuto per i buoni affari. Specialmente se seguirate i dettami dell'intuizione.

Leone 23/8

La buona forma fisica vi fornirà le energie sufficienti per far fronte a un sabato pesante, ma proficuo sotto il profilo della resa, a ogni livello. Anche in quello dell'armonia con le persone che amate maggiormente.

Bilancia 23/9

Vi siete lanciati in acquisti incauti e adesso siete pentiti della spesa affrontata? Se non è conforme alle vostre aspettative, evitate di gettar la spugna ma rivolgetevi a un'associazione di consumatori, che saprà cavarvi dagli impacci.

Sagittario 23/11

La presenza del Sole nel segno ridà slancio a una capacità dialettica e a una capacità di convincere che vi fanno onore e che portano acqua al mulino dei vostri progetti. Potreste trovare anche dei possibili finanziatori.

Aquario 21/1

Evviva il settore delle nuove conoscenze e delle amicizie di data recente nel quale pare che avrete i successi migliori della giornata e del periodo che sta iniziando, specialmente se siete sensibili alle avances di un tanto provocanti.

Toro 19/5

Il favore di una donna oggi vi toglie da una situazione alquanto imbarazzante e proverete il potere che la vera solidarietà possiede di unire due persone di diversa età, estrazione, provenienza sociale ed esperienza di vita.

Cancro 21/7

La tenacia con la quale vi adoperate è forse degna di miglior causa, visto che l'impiegato nel settore che meno ha bisogno di cure e di attenzioni poiché già ci pensa le stelle: quello dell'amore e dei sentimenti ricambiati.

Vergine 24/8

La vostra situazione generale consente ora di fare passi decisivi se volete arrivare in fretta a un'autonomia più marcata e a un potere decisionale che vi svincoli da legami condizionanti. Il partner se ne ha a male? Pazienza...

Scorpio 23/10

Plutone, Giove, Mercurio, Venere e il Nodo Lunare sono dell'idea che state forse conducendo una vita eccessivamente tranquilla per la vostra natura effervescente e desiderosa di novità a ripetizione. Forse non hanno torto...

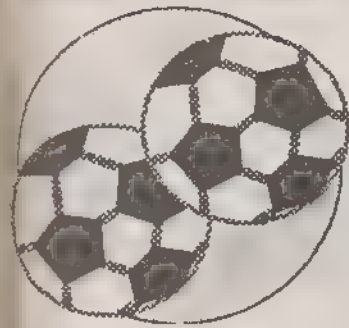
Capricorno 22/12

Lo sapete che gli astri vi fanno soggetti a colpi di testa, a compiere azioni destabilizzanti e innovative? Lo sapete che siete stati marcati dal solito tran-tran e che vorreste rivoluzionare la vita? Voi fingete d'ignorare...

Pesce 20/2

Sobrietà, riservatezza, prudenza, saggezza sono atteggiamenti che fanno tornare al segno la norma che vi annovera profondamente. Per un sabato sera esplosivo sarebbe opportuno un modo di fare più spregiudicato.

CALCIO SERIE A / LA GIORNATA DI CAMPIONATO VISTA DALL'ATTACCANTE DELLA ROMA DANIEL FONSECA



Roma, un derby di paura

SERIE A / DOMANI IN CAMPO L'undicesima giornata senza Torino-Milan (Ma c'è Inter-Parma)

ROMA — Una giornata monca, l'undicesima di campionato, per il rinvio di Torino-Milan a causa degli impegni internazionali del diavolo.

Queste le probabili formazioni delle squadre di serie A per le partite dell'11.a giornata di campionato.

Brescia-Bari

Arbitro: Collina di Viareggio.
Brescia: Ballotta, Adani, Bonetti, Corini, Baronchelli, Bonometti, Schenardi, Piovaneli, Cadete, Gallo, Nappi (12 Gamberini, 13 Di Muri, 14 Neri, 15 Lupu, 16 Borgonovo).
Indisponibili: Francini, Battistini, Sabau, Mezzacoti, Giunta e Marangon (infortunati).
Bari: Fontana, Montanari, Mangone (Annoni), Gerson, Amoroso, Ricci (Mangone), Gautieri, Manighetti, Tonalieri, Pedone, Protti (12 Alberga, 13 Annoni, 14 Broschi, 15 Alessio, 16 Ventola).
Indisponibili: Guerrero, Barone e Bigica (infortunati).

Precedenti 93-94: entrambe le squadre erano in serie B; Bari-Brescia 4-0, Brescia-Bari 1-1.

Fiorentina-Sampdoria

Arbitro: Bettin di Padova.
Fiorentina: Toldo, Carnasciali, Pioli, Cois, Marcio Santos, Malusci, Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano (12 Scalabrelli, 13 Luppi, 14 Robbiati, 15 Sottili, 16 Flachi).
Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Vierschowod, Mihajlovic, Lombardo, Serena, Platt, Mancini, Evani (12 Nucari, 13 Rossi, 14 Invernizzi, 15 Maspero, 16 Bellucci).
Indisponibili: Bertarelli e Sacchetti (infortunati).
Precedenti 1993-94: la Fiorentina era in serie B.

Foggia-Napoli

Arbitro: Amendolia di Messina.
Foggia: Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biaggio, Caimi, Cappellini, Bressan, Biagini, De Vincenzi, Mandelli (12 Brunner, 13 Di Bari, 14 Bucaro, 15 Sciaccia, 16 Marazzina).
Indisponibile: Kolyvanov (infortunato).
Napoli: Tagliatella, Cannavaro, Tarantino, Bordin, Paro, Cruz, Buso, Boghossian, Lerda, Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Matreano, 14 Altomare, 15 Lazzardi, 16 Rinconi).
Indisponibili: Policiano e Agostini (squalificati).
Precedenti 1993-94: Napoli-Foggia 1-1, Foggia-Napoli 1-1.

Genoa-Cremonese

Arbitro: Treossi di Forlì.
Genoa: Tacconi, Torrente, Delli Carri, Manicone, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Onorati (12 Micillo, 13 Turrone, 14 Signorini, 15 Mura, 16 Ciocci).
Indisponibili: Caricola e Marcolin (squalificati).
Cremonese: Turci, Garzya, Milanese, De Agostini, Gualco, Verdelli, Giandebbiaggi, A. Pirri, Chiesa, Pedroni, Tentoni (12 Razzetti, 13 Dall'Igna, 14 Ferrarini, 15 Sciosa, 16 Florjancic).
Indisponibile: Cristiani (squalificato).
Precedenti 1993-94: Genoa-Cremonese 1-0, Cremonese-Genoa 1-1.

Inter-Parma

Arbitro: Pairetto di Nichelino (ore 20.30).
Inter: Pagliuca, Bergomi, Orlando, Seno, M. Pagani, Bia, Orlandini, Berti, Del Vecchio, Jonk, Sosa (12 Mondini, 13 M. Conte, 14 A. Paganin, 15 Dell'Anno, 16 Fontolan).
Indisponibili: Festa, Bianchi, Bergkamp, Pancev (infortunati).
Parma: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Branca, Pin, Crippa, Zola, Sensini (12 Galli, 13 Castellini, 14 Susic, 15 Caruso, 16 Fiore).
Indisponibili: Asprilla, Benarrivo e Brolin (infortunati).
D. Baggio (squalificato).
Precedenti 1993-94: Inter-Parma 3-2, Parma-Inter 4-1.

Lazio-Roma

Arbitro: Boggi di Salerno.
Lazio: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Cravero, Chanut, Rambaudi, Fuser, Casiraghi (Boksic), Winter, Signori (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Bergodi, 15 Venturini, 16 Di Vajo).
Indisponibili: Bonomi e Gascoigne (infortunati).
Roma: Cervone, Annoni, Lanna, Aldair, Petrucci, Carbone, Cioppoli, Piacentini, Balbo, Giannini, Fonseca (12 Loriani, 13 Colonnese, 14 Benedetti, 15 Maiorani).
Indisponibili: Moriero e Thern (infortunati).
Precedenti 93-94: Roma-Lazio 1-1, Lazio-Roma 1-0.

Padova-Juventus

Arbitro: Rosica di Roma.
Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Rosa, Lalas, Kreek, Nunziata, Galderisi, Longhi, Marzotto (12 Dal Bianco, 13 Servidei, 14 Cavezzi, 15 Perone, 16 Vlaovic).
Juventus: Peruzzi, Ferrara, Orlando, Torricelli, Kohler, Paulo Sousa, Marocchi, A. Conte, Viali, R. Baggio, Ravanello (12 Rampulla, 13 Porrini, 14 Tacchinardi, 15 Carrera, 16 Del Piero).
Indisponibili: Fusi, Di Livio e Deschamps (infortunati).
Precedenti 1993-94: il Padova era in serie B.

Reggiana-Cagliari

Arbitro: Beschin di Legnano.
Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta, De Napoli, Pambosca, De Agostini, Esposito, Oliseh, Padovano, Brambilla, Gambero (12 Sardini, 13 Cherubini, 14 Parlati, 15 Mazzola, 16 Taribello).
Indisponibili: Futre e Rui Aguas (infortunati).
Cagliari: Fiori, Herrera, Pusceddu, Bellucci, Napoli, Picano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Lantignotti, Oliviero (12 Scarpi, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Berretta, 16 Muzzi).
Precedenti 93-94: Reggiana-Cagliari 3-1, Cagliari-Reggiana 3-0.

Torino-Milan

La nona partita dell'11.a giornata, Torino-Milan, è stata rinviata al 21 dicembre per l'impegno del Milan in Coppa Intercontinentale.

ROMA — Un turno monco. L'undicesima giornata non vedrà infatti esibirsi Milan e Torino perché, come è noto, i campioni d'Italia e d'Europa sono volati alla volta di Tokyo per affrontare gli argentini del Velez giovedì allo stadio Olimpico della capitale nipponica.

Così, se i rossoneri, affetti da improvviso malessere sportivo, potranno consolarsi con la Toyota Cup, i granata di Sonetti saranno costretti a mettere anzitempo in archivio un match di campionato da giocare, il secondo visto che devono ancora recuperare, a causa dell'alluvione, il derby con la Juventus.

Ma anche senza il Milan la giornata calcistica consumerà il suo interesse per l'alta classifica, e soprattutto per le zone basse diventate autentiche sabbie mobili da cui principalmente Cremonese, Padova, Brescia e Reggiana non riescono a riemergere.

Una partita, Inter-Parma, in ossequio alla pay tv, sarà giocata di sera e mai scelta è stata più azzeccata perché, a ben vedere, quello del Meazza è l'incontro di cartello con la capolista decisa a non perdere terreno sulla Lazio, impegnata in casa contro la Roma, nel derby più atteso degli ultimi anni.

Atteso per un mero interesse sportivo certo, ma soprattutto perché arriva una settimana dopo le tristi vicende di Brescia dove una folta schiera di tifosi giallorossi s'è distinta per accoltellamenti e violenze varie. Non ci sarà l'ennesima esibizione di «Cavallo pazzo», almeno si spera, visto che è stato interdetto per un anno intero dal frequentare le tribune degli stadi, e auguriamoci che non si debba ricorrere a lacrime e cariche della Polizia per sedare i tafferugli che, purtroppo negli ultimi dieci anni, hanno contraddistinto la sfida cittadina. (La partita per motivi di sicurezza verrà trasmessa in diretta per la zona del Lazio ndr).

Daniel Fonseca, quantunque vaccinato a scontranti che valgono per il prestigio, sta vivendo la vi-

gilia del derby in maniera singolare: s'è barricata in casa con la famiglia, ma non perché teme il contatto con i tifosi laziali, o con quelli della Roma che ovviamente gli chiedono di dare una mano a vincere, ma perché ha capito che una gara che riesce a calamitare l'attenzione di un milione circa di persone, va preparata con una serietà eccezionale, ed un pizzico di meditazione.

«Leggo i giornali e i caratteri dei titoli non fanno altro che evidenziare l'evento, accendi la tv e non senti altro che tavole rotonde sul match tanto atteso dalla Capitale: mi son detto, allora, che se c'è tanta attesa, l'avvenimento deve essere estremamente importante».

E per noi — riprende Fonseca — lo è davvero perché soltanto con un successo sulla Lazio potremmo riportarci nelle posizioni di classifica che questo maledetto novembre ci ha costretto a lasciare. Dai punti della classifica, da tutta una serie di circostanze si intuisce che i favoriti sono loro, che giocano un bel calcio e che, dice sempre la gente, sono i candidati autorevoli a vincere lo scudetto. Bene, batterli sarà ancora più esaltante».

«Soprattutto — riprende il giallorosso — se l'Inter dovesse fare il miracolo di conquistare i tre punti contro il Parma. Quella di San Siro è

la sfida più importante della giornata. A noi, se vinciamo il derby, farebbe comodo che se l'aggiu-

dicassero i nerazzurri, ma avranno la forza tecnica per contrastare il passo degli emiliani?».

Punti in vista anche per la Juventus che fa visita al Padova: «Il successo in Coppa Uefa, il fatto di aver ritrovato Baggio in buone condizioni — spiega Fonseca — dovrebbe offrire ampie garanzie ai bianconeri. Difficile, infatti, che il Padova possa sperare in un risultato che sia superiore al pareggio».

Ed ecco Fiorentina-Sampdoria: «Con i viola del mio amico Ranieri favoriti. Sembrano avere una marcia in più e poi c'è Batistuta che s'è messo in testa di battere il record dei gol. Credo che potrà riuscirci proprio domenica, anche perché la Samp, alterna delle belle cose a paurose pause».

Per Fonseca anche Foggia-Napoli può essere un incontro di alto valore spettacolare: «Perché — conferma — la formazione di Catuzzi, soprattutto in casa, non sbaglia partita da una vita, ed anzi propone quel suo gioco efficace e veloce che mette in difficoltà i difensori avversari e perché il Napoli, pur avendo perduto l'altra gara a Francoforte m'è parso in buona ripresa, quasi che la cura Boskov stia facendo davvero effetto».

Il resto, per il giallorosso, è roba da zone calde della classifica: «Il Brescia ospita il Bari ed ha la possibilità di fare i tre punti, ma attenzione ai ritorni di fiamma dei pugliesi. Il Genoa, che ha cambiato l'allenatore, ha pronta sul piatto l'occasione per risalire, ma personalmente non darei la Cremonese condannata a priori al sacrificio e, alla Reggiana fanalino di coda, viene offerta la possibilità di conquistare il suo primo successo del campionato. Con questo Cagliari, però, la cui rabbia e la cui vitalità mi sono notici, l'attenzione sarà obbligata. Io — conclude Fonseca — faccio il tifo per un pareggio che credo potrà essere il risultato più logico».

Gabriele De Biasi

Diavoli, voglia di riscatto

TOKYO — Il Milan è arrivato a Tokyo per disputare giovedì 1.º dicembre la finale della Coppa Intercontinentale contro gli argentini del Velez Sarsfield.

«Siamo qui per riscattare la disfatta dello scorso anno contro il San Paolo — ha detto Fabio Capello —. Questa può essere la partita del rilancio per il Milan dopo una stagione sfortunata».

Il 3-2 della scorsa edizione brucia ancora. Ma l'allenatore dei rossoneri giura che «quest'anno il risultato sarà ben diverso».

«E presto per gridare alla fine di un mito — ha aggiunto con verve polemica rispondendo

ad un giornalista giapponese —. Molti lo vorrebbero. Ma io sono convinto che troveremo le energie per continuarlo. Giovedì prossimo si potrà vedere il vero Milan».

Per i rossoneri si tratta della sesta partecipazione al prestigioso trofeo che in pratica assegna il titolo mondiale per squadre di club. La finale di giovedì 1.º dicembre si giocherà allo stadio nazionale di Tokyo a partire dalle 19.10 locali di giovedì, le 11.10 ora italiana. Dopo un volo di 15 ore diretto Milano-Tokyo con Alitalia i giocatori osserveranno qualche giorno di riposo per recuperare il fuso orario.

Il viaggio non ha presentato problemi parti-

colari anche se i 22 giocatori appaiono molto stanchi, anche per la partita di Coppa persa 2-0 mercoledì a Trieste contro l'Ajax Amsterdam. Il Milan ha portato a Tokyo due portieri (Rossi e Ielpo), sette difensori (Tassotti, Baresi, Galli, Costacurta, Maldini, Nava, Panucci), otto centrocampisti (Donadoni, Savicevic, Stroppa, Desailly, Boban, Lentini, Albertini, Sordo) e quattro attaccanti (Massaro, Di Canio, Simone, Melli).

«Tutti sono fisicamente in ripresa — ha detto Capello — e anche Savicevic è guarito dall'infortunio».

Il giocatore jugoslavo ha il morale certamente

più alto dello scorso anno quando venne mandato in tribuna. «Sono pronto a giocare e a vincere la mia seconda Coppa Internazionale dopo quella con la Stella Rossa nel 1991», ha detto.

Il più gettonato dai giornalisti giapponesi è stato Franco Baresi che molte voci danno come probabile portagolista della prossima Japan-League, il campionato professionistico dove già milita con eccellenti risultati Totò Schillaci, i cui gol con la maglia del Jubilo Iwata in Italia non stanno facendo notizia, ma in Giappone sì. «Sarà molto difficile che venga a giocare qui — ha detto Baresi —. Ma una decisione la prenderò in primavera».

SERIE B / L'UDINESE RIPARTE DA VENEZIA

Un Galeone in laguna

Il nuovo allenatore prepara la «zona» - Poggi a casa da «nemico»

UDINE — Una partita per due questa Venezia-Udinese. Una partita fatta apposta per Gianni Galeone e, insieme, una gara un po' speciale per un veneziano doc come Paolo Poggi.

Sono passati 20 anni dai tempi in cui Galeone, da allenatore, si innamorava dell'Olanda di Cruyff, Repp e Neskens pensando che forse un giorno le squadre avrebbero giocato proprio così. E gli è bastato vedere lo stratosferico Ajax di mercoledì scorso a Trieste per capire che il suo amore, la sua passione per questo strano modulo (nonostante molte squadre di club giochino a zona

l'Italia del pallone è ancora reticente) è ancora lì intatta. Anche dopo i 20 mesi di lontananza dalla sua panca, anche dopo la storia della magia e le presunte combine di risultati. E allora il Galeone scalpa nel giorno di vigilia della sua prima partita, la voglia di andare in campo è tanta. «E' la gara giusta per iniziare a sentire la battaglia — attacca il tecnico con piglio del condottiero — per assaggiare se ancora sono in grado di sentire la gara e di preparare mosse e contro mosse per battere l'allenatore avversario. Probabilmente partiremo con il modulo a zona, ma avendo avuto poco

tempo a disposizione per provare determinati movimenti, potremo anche cambiare in corsa. Bisogna vedere come vanno le cose e, a dire la verità, sono ben conscio del fatto che il cambio tattico che l'Udinese ha deciso di adottare assumendomi ha i suoi rischi. Io non sono matto e, di conseguenza, vedrò come disporre i giocatori a seconda della situazione che la gara presenta. Per il tempo che ho avuto a disposizione, tuttavia, posso dirmi contento di come i ragazzi hanno recepito i miei dettami tattici».

E Paolo Poggi? L'attaccante è nativo di Sant'Elena, vale a dire pro-

prio dell'isola in cui è situato lo stadio. La sua casa dista un centinaio di metri dall'impianto e tutti i suoi parenti e amici saranno a vederlo, domani, ben attenti che... non segni. «Altrimenti diventa dura andare a casa dopo la partita — sbotta Poggi — perché i miei sono tutti veneziani e tifosi, a ogni modo correrò il rischio».

La lista dell'infermeria è lunga un chilometro: Banchelli, Kozminski, Rossitto sono solo gli ultimi della serie. Ha recuperato, invece, dalla contrattura rimediata 15 giorni fa Raffaele Ametrano che è regolarmente a disposizione.

Francesco Facchini

DILETTANTI / UNA GIORNATA CARICA DI INSIDIE PER LA NUOVA TRIESTINA

Un'alabarda sul ponte di Bassano

Assenti l'infortunato Birtig e lo squalificato Zanvettor: ma a Pezzato le soluzioni non mancano

TRIESTE — Una giornata riccolma di insidie per l'Alabarda. Sul ponte di Bassano, sarà improbabile che la Triestina possa limitarsi a dare la mano all'avversario. Troppo importante infatti sarà la conquista dei due punti per Pezzato e soci. Botino utile per tenere a distanza di sicurezza un famelico Treviso impegnato al «Tenni» dal modesto Rovereto. Dalla Marca rimbombano voci di una formazione biancoceleste estremamente gasata, convinta di poter raggiungere e magari superare l'Alabarda in tempo per il big match dell'undici dicembre.



Capitan Marsich

Grande affidamento nel fermare la capo classifica, i trevigiani ripongono nella «gemella» Bassano, società che quest'anno ha contribuito a rinfoltire rose e ambizioni del Treviso fornendo di quei giocatori di maggior spicco e dell'allenatore (Pillon) che la scorsa stagione avevano permesso ai vicentini di concludere il campionato in terza posizione, alle calcagna delle promosse San Donà e Valdagnò. Rispetto quel torneo, però, il Bassano di oggi appare completamente rivoluzionato. Dentro un manipolo di giovani dalle belle speranze agli ordini del nuovo trainer Spullon, e ambizioni ridimensionate: un tranquillo campionato di centro classifica per i vicentini potrebbe risultare più che appagante.

si certamente contare sull'apporto di Luigi Incitti che, malgrado la cavigliatura un po' dolente e fasciata, ieri si è allenato a pieno ritmo assieme ai compagni. A Bassano, il terzino di Battipaglia sarà pronto a dare il suo contributo per puntellare una retroguardia già orfana di Birtig.

Nelle tipiche «soluzioni di gioco» provate in allenamento dall'uomo di Mira, l'allenatore alabardato ha provato ieri tutte le possibilità a disposizione per formare il quartetto della linea arretrata. Pivetta, Tiberio, Zocchi e Incitti il pacchetto di partenza e anche quello più gettonato per rivestire a Bassano il ruolo di titolare. Ma lo scrupoloso Pezzato non si è certo fermato qui: dentro Fattone in posizione centrale con relativo spostamento di Tiberio in qualità di terzino prima, utilizzo della giovanissima coppia Trampuz-Fattone nel mezzo poi, insomma, la folta rosa alabardata offre soluzioni a go go per il suo allenatore.

Meglio così, i tifosi possono stare più tranquilli. E a proposito di supporters, il popolo alabardato organizza per la piacevole trasferta a Bassano (bellissima cittadina alle pendici del monte Grappa) addirittura due pullman: uno allestito dal Centro di coordinamento, l'altro dal bufetto «da Pino». Buona giornata.

Alessandro Ravalico

Il Treviso in casa contro il Rovereto Domani anche Pro Gorizia-Miranese

TRIESTE — Triestina e Treviso hanno davvero vite parallele: se gli alabardati hanno dato festoso addio a una competizione decisamente superflua come la Coppa Italia Dilettanti con lo 0-2 rimediato a Donada, altrettanto hanno fatto i biancocelesti della Marca che ad Arzignano di pappine ne hanno rimediate addirittura tre (a zero). Ora entrambe potranno dedicarsi completamente al campionato, cioè alle sole partite della domenica (senza inutili infrasettimanali), visto che entrambe giocano spessissimo nel giorno canonicamente dedicato al calcio non solo quando sono in casa ma — per ovvi motivi di casetta fatti valere dalle modeste formazioni ospiti — anche in trasferta.

Sarà appunto così anche domani: il Treviso riceverà a più fermo al Tenni la visita di uno dei fanalini di coda, il Rovereto, nelle vesti di vittima designata; mentre la Triestina avrà il compito di tutt'altro spessore in quel di Bassano, dove solo il Caerano sinora è passato mentre sono state sconfitte Luparense e Donada. Un impegno da prendere con le molle, che in ogni caso dovrà dire qualcosa in ordine alla soluzione del grave problema di-

fensivo generato dall'infortunio a Birtig, venuto a privare Pezzato di un elemento basilare proprio nell'unico reparto (la difesa) in cui non ha problemi di abbondanza. Chiuderà il programma domenicale Pro Gorizia-Miranese, partita nella quale le rispettive difese potrebbero avere la meglio sui contrapposti attaccanti: con le tre sberle prese a Trieste la Pro ha perso il palmarès di migliore difesa del girone, ma è pur sempre seconda; mentre i bianconeri veneti vengono da una serie di cinque partite senza subire alcun gol (tra esse, la partita impattata al Rocco).

Il sabato, perciò, è leopoldianamente riservato ai villaggi. La classifica dice che la gara più importante della giornata è Legnago-Bolzano, in cui si vedrà se i veronesi sapranno riprendersi prontamente dallo scivolone di Donada e far valere il fattore campo che sinora ha permesso loro di introitare ben 11 punti dei 12 messi in palio nelle sei gare disputate sul terreno amico. Dovrebbe essere così, a meno che gli altoatesini non riescano a trovare qualche rimedio alla loro permeabilità difensiva, che rovina quanto di buono fa un attacco in cui le bocche da fuoco non mancano davvero

(Roveda, Giunchi, Schellensatt, Bombaci).

Di ottimo livello anche Sanvitese-Luparense, con i pordenonesi impegnati a dimostrare di valere anche su quel campo amico che li ha visti sconfitti per tre volte, mentre in trasferta condividono con la Triestina il primato di non aver mai conosciuto sconfitta. Prova del fuoco o quasi per i «lupi», reduci da una serie nera che dopo tre sconfitte consecutive li ha visti raggiunti in casa sul filo di lana dall'Arco.

Gara di centoclassifica è al momento Arzignano-Donada, entrambe mattatrici in coppa, rispettivamente ai danni di Treviso e Triestina. Si tratta di due squadre in ottima salute, che dovrebbero dare vita a un combattimento aperto sull'invito terreno del Legnago.

L'impegno interno con la Pievegiana potrebbe consentire al Caerano un ulteriore balzo in classifica, allontanandolo forse definitivamente dalla zona calda. Valgono invece già per una piccola fetta di salvezza Arco-Montebelluna, e soprattutto Schio-Sevegliana, vero e proprio spargimento tra due formazioni dal rendimento estremamente deludente nelle ultimissime giornate.

Giancarlo Muciaccia

DILETTANTI Assemblea società a Grado

GRADO - Il Palazzo dei Congressi di Grado ospita oggi l'assemblea ordinaria delle società calcistiche del Friuli-Venezia Giulia (alle ore 13.45 in prima convocazione, alle 14.45 in seconda). Un incontro di particolare importanza, in un momento particolare per il calcio italiano che si interroga sul suo futuro e che non può prescindere, per il futuro, dall'attività della base dilettantistica.

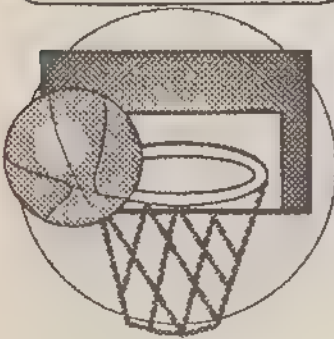
Il fallimento di molte società professionistiche («a cominciare dalla vecchia Triestina) ha fatto suonare campanelli d'allarme anche nel mondo dei dilettanti, dove molte società stanno nel limbo e attendono invano da tempo una certa considerazione per le loro finali.

Argomenti importanti all'ordine del giorno, e personaggi importanti accanto al presidente del comitato regionale della Federcalcio Mario Martini: tra gli altri sono annunciati infatti il presidente della Lega dilettanti Elio Giulivi, il suo vice Carlo Tavecchio, il presidente del settore giovanile e scolastico Ermanno Cortis.

Nel corso della riunione saranno premiate le società vincitrici dei campionati 93-94.

BASKET

ILLYCAFFE' / DOMANI, TRA I TANTI TEMI, ANCHE IL CONFRONTO TRA GLI SPECIALISTI NEI RECUPERI GATTONI E PITTIS



«Ladri» in cerca di corona

SERIE A1 / PROGRAMMA

In Tv Stefanel e Buckler

SERIE A1

OGGI
Stefanel Mi-Buckler Bo (Colucci-Pallonetto) diretta su Raitre dalle 16
Panapesca Montecat. - Teorema (D'Este-Vianello)

DOMANI
Birex Vr-Scavolini Pe (Grossi-Giansanti)
Filodoro Bo-Comerson Si (Baldi-Piezzi)
Benetton Treviso-Illy Trieste (Pasetto-Corrias)
Caviga Varese-Olimpia Pt (Cazzaro-Aloisi)
Reggiana-Pfizer Rc (Zancanella-La Monica)
Classifica: Birex 20; Filodoro 18; Buckler, Scavolini, Stefanel 16; Caviga, Teorema 14; Benetton 12; Madigan, Comerson 10; Illycaffè 8; Pfizer 6; Reggiana, Panapesca 4.

SERIE A2

OGGI
Sardegna Sassari-Napoli (Teofili-Pironi) diretta su Cinquestelle, dalle 20.30

DOMANI
Juventus Ce-Francorosso To (Cicoria-N. Longo)
Olimpia Fo-Aresium Mi (Pozzani-Nardocchia)
Turboair Fabriano-Udine (Corsi-Carone)
Auriga Tp-Teamsystem Rimini (Badini-L. Longo)
Pall. Pavia-S. Benedetto Ve (Nelli-Zucchielli)
Brescialat Go-Floor Pd (Borroni-Duva)
Menestrello Mo-Politi Cantù (Deganutti-Pascotto)
Classifica: Juve Caserta 18 punti; Teamsystem 16; Napoli, Polti, Olimpia, Turboair 14; Aresium, B. Sardegna, Floor 12; Francorosso, Menestrello 10; S. Benedetto, Udine, Auriga 8; Brescialat 4; Pavia 2.

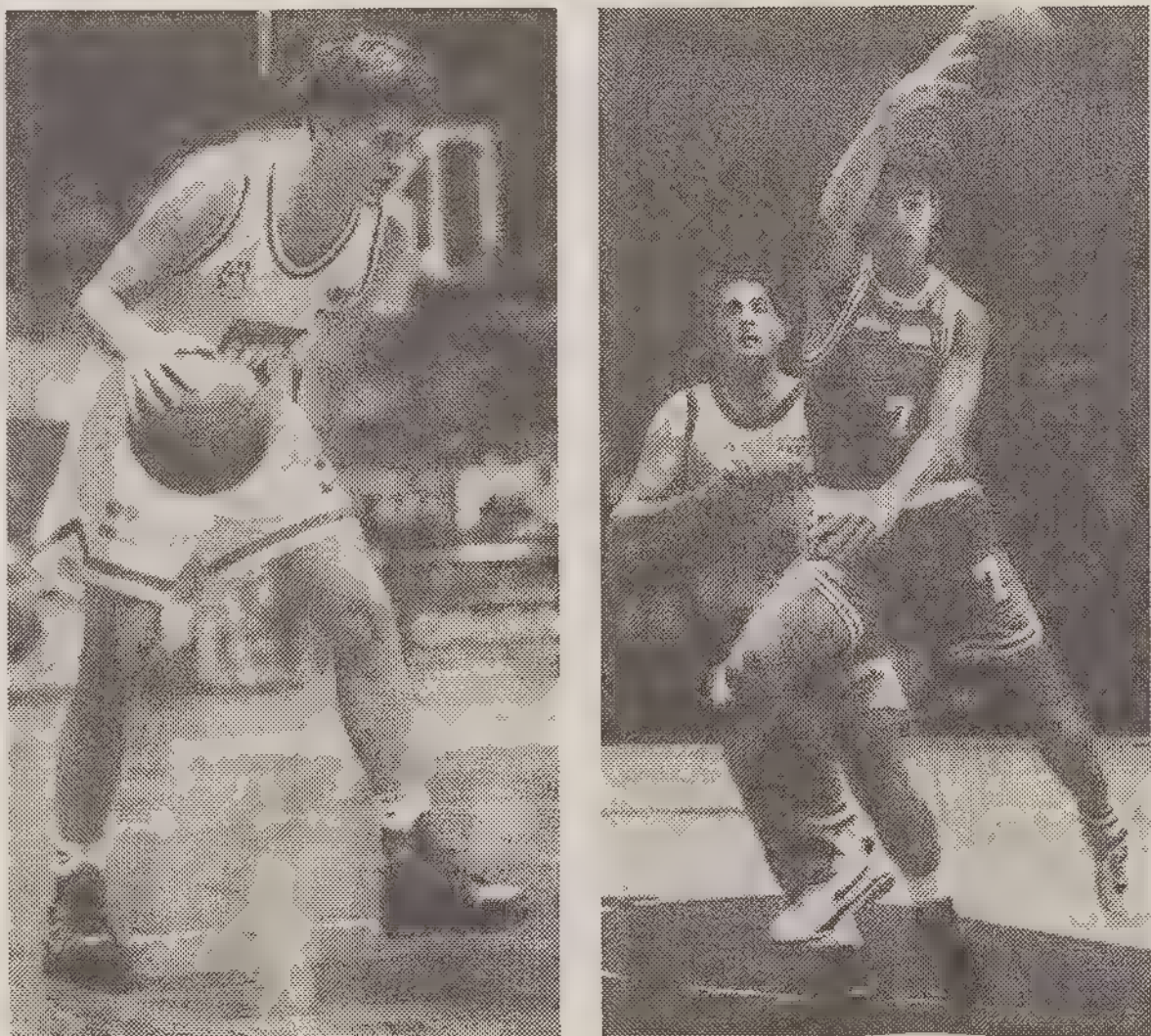
SERIE B2

OGGI
Salum, Trentino-Crai Cassano
Longobardi Civ. - Gt Como
ING Biella-Orobica Bg
Raccordi Varese-Italmontefalcone
Stracciari Monza-Rinaldi Padova
Legnolex Oderzo-Coop Sesto
Classifica: Orobica 14 punti; Raccordi, ING Biella, Stracciari 12; Rinaldi, Salum, Trentino, Gt Como, Crai Cassano, Longobardi Cividale 8; Italmontefalcone, Legnolex, Coop Sesto 6.

SERIE C1

OGGI
Gemona-Don Bosco
S. Margherita Caorle-S. Donà
Jadran Castelfranco Veneto
Birex Saccile-Pio X Cittadella
Pall. Pordenone-Digas S. Daniele
Pieve di Sacco-Itala S. Marco
Latte Carso-Fantuzzi

DOMANI
Rovigo-Camposampiero
Classifica: Jadran, Latte Carso 14; Don Bosco 12; Birex, Pio X, Pieve di Sacco, Castelfranco 10; Caorle, Bravimarket 8; Camposampiero, Fantuzzi, San Donà 6; Rovigo, Digas 4; Pordenone 2; Itala San Marco 0.



Tra Gattoni (a sinistra nell'Italfoto) e Pittis (Foto Bruni) chi è l'«Arsenio»?

TRIESTE - E adesso, come lo chiameremo? Per anni è stato il derby dei maglioni. O la sfida del causal, che tanto poi significava la stessa cosa. I giocatori triestini venivano catechizzati per tutta la settimana, il «papà» lusingava la truppa con promesse. L'importante era che l'uomo dei maglioni di Ponte di Piave battesse i fratelli dei colori uniti di Ponzano Veneto.

Stavolta il tema della rivalità tra l'Illycaffè e la Benetton è annacquato. Resta l'eco di sfide accese, l'abitudine a un confronto esasperato tra le tifoserie. Ma, almeno tra le proprietà, non è più tempo da guerra fredda. Nemmeno la classifica serve a insaporire la pietanza. Treviso, per il secondo anno consecutivo, è partita alla moviola. Propone bei nomi (bellissimi nel caso di Woolridge) ma che sono ancora individualità da amalgamare.

La sfida al Palaverde (si attacca domani alle 20, visto che Tele+2 irradierà l'incontro in criptato dalle 22.30)

chiama all'appello le pedine italiane dell'Illycaffè. Mosca ha promosso solo il tandem statunitense. Gli altri erano rimasti sul pianeta Caviga.

Per Massimo Gattoni, ad esempio, domani non sarà una partita come le altre. C'è una corona in palio: «Micio» è secondo tra gli specialisti nelle palle recuperate e nella Benetton c'è Pittis, il suo concorrente. Il primato in una delle voci statistiche rappresenta pur sempre una bella soddisfazione per un giocatore, specie se si tratta di un play al debutto in A1. La sfida tra Gattoni e Pittis, tra l'altro, si consumerà sotto gli occhi di Mike D'Antoni, ribattezzato ai suoi di Arsenio Lupin non a caso.

Confronto stimolante anche per Claudio Pol Bodetto che, a una cinquantina di chilometri da casa, potrà misurare i propri progressi sul meglio di due signori lungi come Rusconi e Vianini. Per restare tra italiani, s'intende. Altrimenti ci sarebbe anche un «certo» Woolridge...

Insomma, la gita fuori porta di un mucchio di tifosi biancorossi domani ha solide motivazioni. Vanno tenuti d'occhio anche la capacità di Steve Burt di ripetere su livelli vicini a quelli strepitosi di domenica scorsa e la crescita di Thompson. Il lungo ex Portland, fatti i conti con la lunga inattività seguita all'infortunio della passata stagione e con le inevitabili difficoltà dell'inserimento in una realtà completamente nuova, sta viaggiando meglio di quanto si poteva pretendere. Domani i suoi esaminatori (vedi il discorso fatto per Pol Bodetto) hanno fiocchi e contrococchi. Quanto basta per capire definitivamente se e quanto Thompson sia un «se» che sposta.

In lista per Treviso c'è anche Tonut. La contrattura alla schiena permanente gli ha fatto saltare Mosca e domani potrebbe limitarlo. La rinfortunata di stamani fornirà l'ultima, attendibile, risposta agli interrogativi di Bernardi sulla sua disponibilità.

ILLYCAFFE' / APPELLI DELUSI

Cinque giorni con il fiatone

TRIESTE — Ma quant'è distante mercoledì? Tanto, si augurano in Passeggio Sant'Andrea. Tanto quanto basta, almeno, per fare decollare le sottoscrizioni dell'azionariato popolare.

Una leggenda metropolitana fiorita di fresco racconta di una sortita triestina di Giuseppe Stefanel nei giorni scorsi. Gli interessati smentiscono. La parola fine sulla vicenda della definizione delle quote societarie si fa attendere come la più intricata delle telenovelas.

In una decina di giorni si sono succeduti gli appelli e le chiamate al... portafoglio da parte

dei vertici della Pallacanestro Trieste Illycaffè. I toni sempre più accorati, fino a disegnare foschi scenari per il futuro societario qualora le sottoscrizioni si fermassero ben al di sotto della soglia posta a quota mille.

Ma cosa può accadere, il primo dicembre? Riccardo Illy, sindaco e sponsor, frena. «In cinque giorni possono ancora capitare, di cose...»

Ma la raccolta dei finanziamenti promessi dagli imprenditori locali sta lasciando a desiderare.

La definirei molto modesta, questo sì. Al nostro appello hanno risposto in 25 (erano state 51 le realtà imprendito-

riali triestine contattate e coinvolte nel progetto degli Amici del Basket, n.d.r.).

Ipotizzando che fino a mercoledì non accada nulla o che comunque - come realisticamente è lecito supporre - il miliardo e mezzo da ottenere si riduca a una cifra sensibilmente inferiore, quali soluzioni ci sarebbero?

«A quel punto, ci sarebbero varie opzioni: una copertura garantita da un maggior impegno degli operatori locali che hanno già aderito, eventuali soci in ambito regionale, oppure si potrebbe guardare anche più in là».

Escluso, in ogni caso, il ritorno a Trieste di

Giuseppe Stefanel? «Credo di poterlo affermare».

Una raccolta di fondi insoddisfacente avrebbe ripercussioni anche nella gestione di questo campionato?

«Non comporterebbe problemi a breve termine. Una scarsa disponibilità economica ostacolerebbe però una programmazione per il futuro».

Giornate calde, queste, anche a Milano. La Stefanel stenta a farsi largo nel cuore di chi tifava per le scarpette rosse. E c'è chi non vede di buon occhio quell'inseguimento del presidente perennemente ritardato.

Roberto Degraffi

BENETTON / WOOLRIDGE ALL'ESORDIO INTERNO

L'Orlando è già Magic

D'Antoni: «Ma Trieste con Thompson sistema il buco sotto canestro»

TREVISO — Non si può dire che sia una stagione fortunata per la Illy. Il calendario la spedisce al Palaverde proprio nel momento in cui la Benetton sembra aver risolto i suoi problemi. Le vittorie nel quadrangolare di Novara e la partenza del duo Garland-Addison ha capovolto la frittata. Tanti bravi soldatini, tutti giocatori ordinati e grandi difensori. Come Barlow e Naumovsky. Già, ma solo con gli uomini squadra e il 40% al tiro non si vincono le partite. E così la Benetton ha chiamato Orlando. Gli chiede punti e personalità, in una parola quello che ha fatto in 14 anni di Nba. Domani per lui c'è l'esordio casalingo e i tifosi gli hanno preparato un'accoglienza speciale. Coreografia top secret come sempre, ma è certo che gli striscioni della Gioventù biancoverde saranno numerosi.

Mike D'Antoni è su di giri. Ha visto nuova luce in un'annata che si presentava grigia come poche: «Woolridge è un grande attaccante. Del resto lo abbiamo preso per questo. Senza di lui segnavamo poco, ora speriamo di alzare la media punti per partita. E dico una cosa: è anche più difensore di quello che pensassi. Non abbiamo coperto una falla per riaprire un'altra insomma».

Quattro partite di Orlando con la maglia biancoverde. Si può già fare un bilancio... «Ha giocato con alti e bassi. Benissimo a Roma, un po' peggio in Furchia. Ma era impossibile per lui fare meglio, deve abituarsi al gioco europeo. Tanto per dirne una ha rivisto la zona dopo 15 anni di difesa a uomo. E' comunque un personaggio incredibile che ha una gran voglia di far bene. Non è venuto in vacanza».

Anche la Illy sembra aver trovato gli america-

ni giusti. Ultimamente Burt fa faville. Come pensa di fermarlo? «Burt è davvero uno dei migliori giocatori del campionato, ci vorrà una staffetta per fermarlo. Ma io sono convinto che Trieste abbia guadagnato di più col cambio di Chilcutt. Thompson gioca vicino a canestro e con lui è stato risolto il problema del lungo. Io non dimentico poi che in questa squadra giocano Tonut e Zampieri, gente molto pericolosa in attacco».

Non è un po' troppo generoso nei suoi giudizi? «Non credo. La Illy è una buonissima squadra. Ora che si è sistemata la vedo destinata a risalire la classifica. Anche se noi dobbiamo assolutamente fermarla al Palaverde. Abbiamo bisogno di ricreare entusiasmo tra i nostri tifosi».

Paolo Carpiogano

SERIE C1 / L'ESPERTO CECCHINO TORNA A GIOCARE A TRIESTE

Servolani con il «debuttante» Ritossa

Ad Altura contro il Pordenone - Lo Jadran ospita il Castelfranco, Don Bosco in missione gemonese

TRIESTE — Nel campionato di serie C1 per il trionfo di triestine che vi prende parte le cose si stanno mettendo decisamente bene: la classifica vede le prime tre piazze occupate dalle squadre locali fatto che, unito al crescente stato di forma che queste squadre hanno appassato, può far dormire sonni tranquilli a tutti i tifosi triestini.

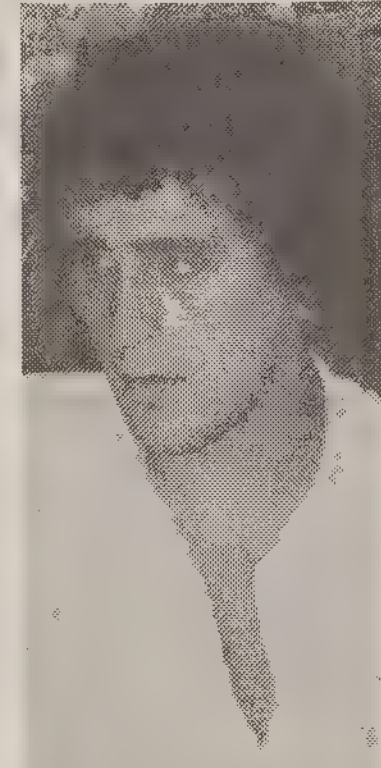
Il campionato disputerà, in questo ultimo turno del mese di novembre la sua nona giornata del girone di andata: lo Jadran verificherà la sua compattezza al cospetto del Castelfranco che è reduce dalla brusca sconfitta interna ad opera del Latte Carso. Il team di Castelfranco Veneto ha perso un autobus piuttosto importante arrendendosi al Latte Carso: ciò renderà la vita molto più difficile allo Jadran che si troverà di fronte una squadra amareggiata e motivata visto che un'altra sconfitta dei castellani, li allontanerebbe in via quasi definitiva dalla lotta per i primi posti. Un Castelfranco col dente avvelenato, quindi, ma comunque non un avversario troppo temibile per una squadra come lo Jadran che ha dalla sua un organico veramente inappuntabile sia sul piano tecnico sia sul piano atletico. La partita si giocherà stasera alle ore 20.30 alla palestra Ravatti. Un futuro da

guardare con ottimismo dunque anche per il crescente affidamento che il coach Vatovec può fare su quelle che possono essere definite le riserve e i giocatori più giovani.

Passiamo ora al capitolo Servolani: i ragazzi di Zovatto affrontano lo Jadran e le mura amiche del Pordenone con ottime possibilità di successo. Come per lo Jadran va sottolineato il fatto che l'ottimo stato di salute del Latte Carso non lascia molte speranze agli ospiti. Nelle esibizioni più recenti Tonut e soci hanno fatto vedere cose veramente buone: in particolare si è notata l'ottima capacità di alternare sotto i riflettori vari uomini. Stavolta, poi, ci sarà anche Roberto Ritossa. «Toscia», dopo aver vestito un anno fa la maglia pordenonese torna finalmente a giocare nella sua città. L'appuntamento è per stasera alle 21.15 presso la palestra di Altura.

Impegno in trasferta, invece, per il Don Bosco che affronterà il Bravimarket in quel di Gemona: sulle ali dell'entusiasmo, per il crescente prestazionale che il Don Bosco ha fatto registrare in questo periodo, non dovrebbe trattarsi di un impegno proibitivo anche se tradizionalmente il fattore campo potrebbe modificare quelle che sono le gerarchie su un piano squisitamente tecnico-tattico.

Roberto Lisjak



Un Ritossa d'annata.

SERIE C2 / LA PANAUTO RICEVE GLI UDINESI

Ginnastica e Barcolana, derby in altalena

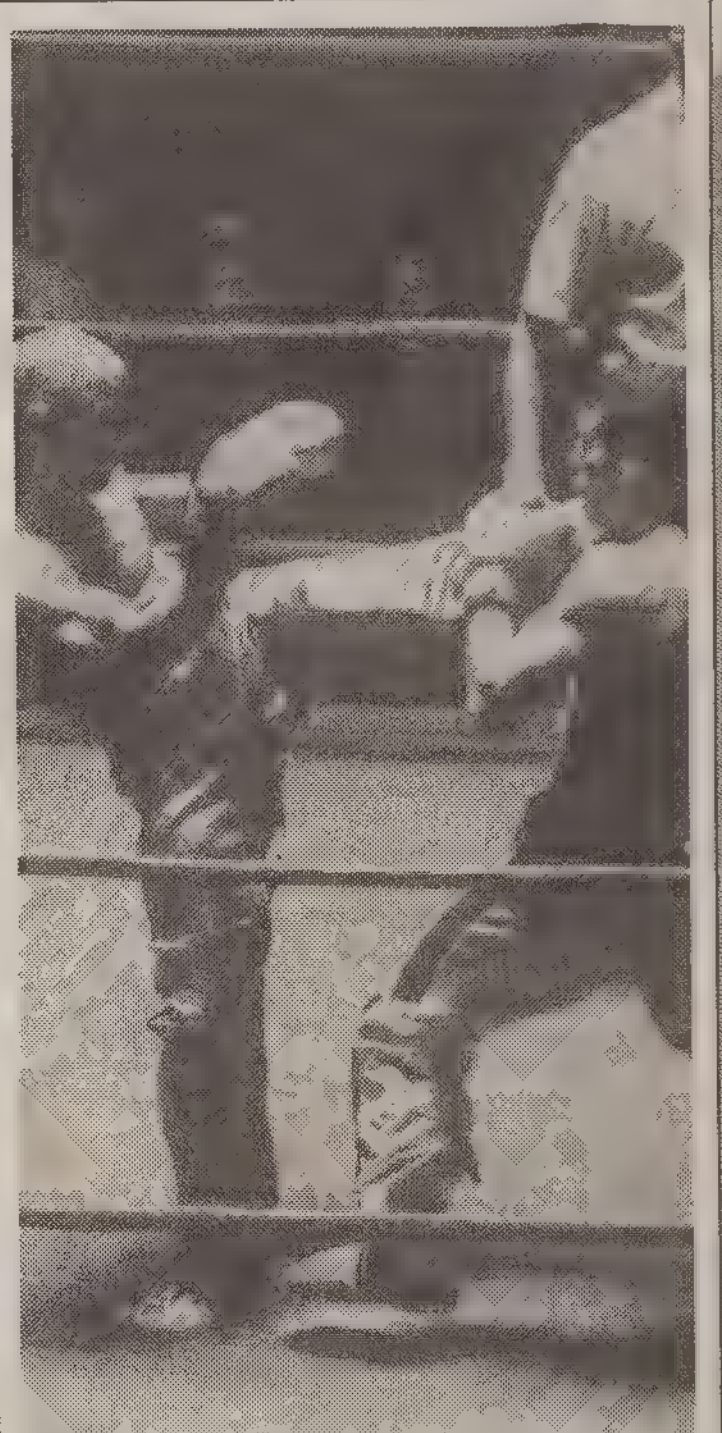
TRIESTE — Nell'ambito del campionato di C2 è nuovamente tempo di derby: ad affrontarsi nella sfida fratricida saranno questa volta Sgt Motonavale e Barcolana: come in tutti i derby formulare un pronostico è veramente impresa ardua. Ambedue le squadre hanno avuto finora un rendimento altalenante e, a nostro avviso, non hanno ancora mostrato il loro vero volto. La compagine allenata da Parigi ha mostrato un'ottima cifra tecnica nel settore guardie, fattore che quando è stato accompagnato da un'adeguata continuità di rendimento e di obbligatezza mentale ha portato a risultati di sicuro rilievo.

La Barcolana dal canto suo, non sembra aver accusato troppo il colpo per l'abbandono di Venier che costituiva il principale terminale offensivo della formazione allenata da Bevitoni: in compenso questa stagione ha messo in luce un Borghesi superlativo che si è preso sulle spalle tutta la responsabilità del settore lunghi barcolana, con risultati veramente incoraggianti. L'appuntamento per tutti gli appassionati è dunque fissato per stasera alle 20.30 in via della Ginnastica.

La Panauto Muggia affronterà la Sea Wash di Udine col dente avvelenato per la sconfitta di domenica scorsa a opera del Peressini di Fagnaga: la compagine di Fantini non dovrebbe risultare troppo ostica per i rivieraschi in quanto, nonostante gli acquisti fatti nel mercato autunnale che ne hanno sicuramente migliorato le potenzialità, la squadra udinese non pare avere strumenti adatti a fermare la Panauto. La gara si disputerà oggi alle 18.30 alla Paccò di Muggia.

Il Bor Radenska sarà impegnata sul terreno della Florimar Staranzano. Indubbiamente la squadra di Sancin non è all'apice del suo bioritmo, ma quanto meno è nella fase crescente di tale curva.

Trasferta abbordabile anche per il Dif Sbs Costruzioni che affronterà il Senators di Gorizia. Segnaliamo poi altri due match che caratterizzano la giornata per gli interessanti risvolti di classifica: la capolista Peressini si misurerà infatti con la terza Porcia Livenza Viaggi e la Città Fiera che divide la prima posizione con la Fagnaga se la vedrà con il Cbu Publino.



Kick-boxing show

TRIESTE — Dopo aver superato il test europeo di ambito calcistico Trieste sportiva ha dimostrato di essere pronta anche per un campionato del mondo. La kick boxing al Palasport di Chiarbola è stata accolta da enorme entusiasmo da parte di molti convenuti; spalti gremiti hanno fatto da cornice alla kermesse incentrata sulla disputa del match per il titolo iridato del super-welter per il francese Chiai e l'italiano Quarisa. Sul ring anche le promesse triestine Marchesan e Franzutti. Il primo frenato da una evidente emozione è incappato nel k.o. contro il romano D'Andrea. Franzutti, invece, si è brillantemente imposto contro il laziale Landini.

A2 DONNE / MENTRE L'INTERCLUB A LODI CERCHERÀ DI SFATARE IL TABU' ESTERNO

Contro Bolzano le «mule» rischiano l'addio a Chiarbola

TRIESTE — Dopo la vittoria ottenuta a Senigallia le ragazze allenate da Storch si preparano a incontrare il Bolzano. L'incontro si giocherà domani alle 17.30 al palazzetto di Chiarbola: forse una delle ultime volte che le ragazze bianconeeleste calciranno quel parquet. Infatti non si sono ancora risolti i problemi iniziati già prima del campionato, riguardanti il campo di gioco: la richiesta per l'affitto del Palazzetto risulta essere troppo grande per la società triestina.

Ritornando al basket giocato bisogna dire che il morale in casa Cr Trieste è molto alto, dopo la vincincente prova di domeni-

ca scorsa. Tutte le mule dovrebbero essere in buone condizioni fisiche, compresa Patrizia Verde che, già a Senigallia, aveva dimostrato di aver recuperato alla grande l'infortunio patito una settimana prima. Fisicamente stanca risulta essere Valentina Don Vito recatasi nei primi giorni della settimana al raduno juniores nazionale a Riano. All'appuntamento la giovanissima play triestina si è presentata con 38 gradi di febbre, motivo per cui giovedì Storch l'ha esentata dagli allenamenti.

Le avversarie, come ammette lo stesso allenatore bianconeeleste, fanno una formazione molto pericolosa, che già l'anno scorso

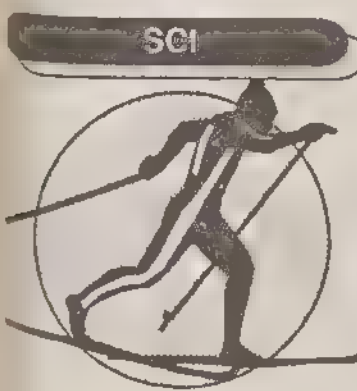
aveva dato parecchio filo da torcere alla Sgt. «Il Bolzano — dice Storch — viene qui senza dover perdere niente, siamo noi che dobbiamo vincere. Anche se in classifica hanno 2 punti meno di noi, non significa niente, il Bolzano è una formazione che, molte volte, in trasferta gioca benissimo senza alcun problema».

Nel campionato di serie C, giunto alla terza giornata la Libertas Duke Grandinache giocherà in casa nella palestra di via della Valle stasera alle 20.30 contro il Gorizia, mentre per domani ad Altura alle 15 è previsto il derby tra Latte Carso e Oma.

Prima volta fuori casa?

L'Interclub alla caccia della prima vittoria esterna. A Lodi, si gioca domani alle 17.30 e chissà che questa anomalia (quasi tutte le partite si disputano al sabato) non porti fortuna alle nerazzurre, finora sempre sconfitte in trasferta. La formazione lombarda non è certo irresistibile e viene da una bruciante sconfitta interna in casa contro Castel Gelfo, a dir il vero piuttosto sorprendente. Lodi infatti, va a vincere il fattore campo, mentre perde molta forza quando si allontana dalle mura amiche. Si tratta di

una squadra «rogna» — come la definisce Nevio Giuliani —: gioca con una sola lunga e punta molto sulla velocità delle esterne e su una discreta difesa. La giocatrice farò è la Barbassa, una che ha calciato anche i parguet di A1. Per quel che riguarda l'Interclub ci sono due note: una positiva e una negativa. La squadra c'è e lo ha dimostrato battendo Padova (a conferma che la gara incolore di Bolzano era solo un passo falso), ma va segnalato l'infortunio di Pecchiari (infiammazione di un tendine) la quale dovrà saltare la gara di domani e probabilmente anche il big match con la capolista Ravenna.



COPPA DEL MONDO / PRIMO APPUNTAMENTO STAGIONALE

E' un avvio svedese

Assenti giustificate

la Di Centa e la Belmondo.

Buone le chance italiane

anche in campo maschile

TRIESTE — Manuela Di Centa e Stefania Belmondo, due delle favorite per il primato del circuito femminile, non saranno alla partenza, domenica, all'avvio della Coppa del Mondo di sci di fondo. Manuela seguirà la prima gara di Coppa, una 5 km tc, dalla tv della clinica universitaria Sant'Anna di Ferrara, dove mercoledì è stata operata. Non sarà in gara a Kiruna, come accennato, anche Stefania Belmondo, trattenuta in Italia dai postumi di un'influenza.

A prescindere da questo difficile inizio, comunque, la stagione del fondo femminile dovrebbe portare grandi gioie alla squadra azzurra.

«La nostra squadra, da molti anni, è in continuo progresso - ha affermato il direttore agonistico Camillo Onesti - e tutto ciò è il frutto del lavoro svolto negli anni passati. Di Centa e Belmondo possono aspirare alle posizioni di vertice in tutte le gare. Manuela, nonostante i tanti successi, ha mantenuto intatta la voglia di vincere e Stefania vuole tornare a esprimersi sui livelli di Albertville. Nella staffetta - continua Onesti - mancherà la Vanzetta, sostituita da Cuidina Del Sasso, tornata alle gare. Anche le giovani, come Valtosa, Peyrot e Faluselli si stanno facendo sotto e chi darà più garanzie sarà la prescelta per affiancare Di Centa, Paruzzi e Belmondo nella 4 per 5».

Anche per quanto riguarda la squadra azzurra maschile bisogna segnalare alcuni problemi. Giorgio Vanzetta durante l'estate ha subito un intervento di pulizia al ginocchio sinistro e poi si è rotto l'indice della mano destra.

«Dovrebbe essere pronto a dicembre, in tempo per concentrare la stagione sui Mondiali», ha detto il direttore agonistico, Alessandro Vanoi. Marco Albarello, dopo il difficile finale della scorsa stagione (a causa dello strappo del collaterale mediale del ginocchio), ha subito uno strappo muscolare alla spalla ma appare già abbastanza in forma. Gianfranco Polvara ha interrotto la preparazione estiva per due settimane per un'ernia e, infine, Luciano Fontana è stato a lungo infastidito da un'otite che l'ha costretto a lungo a una cura di antibiotici.

Uno dei protagonisti della stagione del fondo, che prenderà il via domenica a Kiruna con una 10 km tc, sarà il sappadino Silvio «Sissio» Fauner. Silvio è forte soprattutto nello skating ma durante l'estate mi sono allenato in prevalenza con l'alternato», spiega, e con Albarello può essere l'uomo azzurro di punta della Coppa del Mondo.

«I Mondiali sono solo a marzo quindi ciò potrebbe aiutarci a sostenere un impegno continuativo in Coppa anche se non bisogna sottovalutare le gare indagate», ha detto Fauner. La nuova stagione, comunque, si inizia già bene per Silvio. La sottocommissione Fis di fondo ha infatti deciso di prendere un'importante decisione sui regolamenti e di proibire il cambiamento di direzione e linea di marcia negli ultimi 100 metri di gara. Se si fosse seguita questa regola la scorsa stagione a Falun Fauner sarebbe certamente riuscito a imporsi su Dahlén, che gli tagliò la strada.

Anna Pugliese

SCI ALPINO / SALTATE LE PRIME GARE DI COPPA DEL MONDO

Manca la neve, «circo bianco» in tilt

TRIESTE — Dopo la falsa partenza di Saas Fee, dove gli uomini non hanno potuto disputare il parallelo e le donne lo slalom a causa delle avverse condizioni climatiche, la Coppa del Mondo di sci alpino si impantana di nuovo. A causa della mancanza di neve Sestriere e Val d'Isère sono state costrette a dare forfait e quindi dal calendario sono spariti uno slalom (in notturna), un gigante, una discesa e un supergigante. A meno di altre sgradite sorprese, quindi, la Coppa maschile dovrebbe finalmente iniziare il 10 dicembre, con la discesa della val Gardena, per poi proseguire l'11, con il gigante della val Badia, e il 13 con lo slalom di Campiglio.

Intanto numerosi atleti sono alle prese con fastidiosi infortuni. In casa azzurra Matteo Beltroni non ha partecipato agli allenamenti dell'ultima settimana di ottobre e della prima di novembre per un problema alla testa apparentemente grave ma poi risolto in una semplice cisti, e Norman Bergamelli è stato operato al ginocchio in artroscopia a inizio ottobre e ha già ripreso ad allenarsi prima di Saas Fee. Tutto bene, invece, per il nostro numero uno, Alberto Tomba, che al Tonale sta lavorando al meglio.

Per quanto riguarda la squadra austriaca, problemi per Guenther Mader che soffre di un'infezione al tendine d'Achille ma si sta rimettendo in sesto, e per il campione olimpico Thomas Stangassinger, vittima di una frattura alla spalla in primavera e di un incidente alla caviglia a fine ottobre. Tra gli slalomisti non vedremo in pista nel primo scorcio di stagione il tedesco Armin Bittner e il francese Patrice Bianchi.

Tra gli specialisti delle discipline veloci il norvegese Jan Einar Thorsen è stato operato a entrambe le ginocchia

a causa dell'usura delle cartilagini e il suo ritorno in pista è previsto per i mondiali.

Tante le novità per quanto riguarda i regolamenti: il nuovo metodo di penalizzazione, migliorato perché prende in considerazione gli atleti in gara e non solo quelli giunti al traguardo, i pali più leggeri per le gare femminili, il doppio sorteggio (per i primi sette delle liste mondiali e poi per gli atleti dall'ottavo al 15.º posto) dei pettorali delle gare tecniche, l'omologazione obbligatoria del casco di gara per la discesa e il supergigante e il documento firmato da tutti gli atleti in cui si dichiarano consapevoli

dei rischi che corrono in gara e si impegnano ad aggiornarsi in materia di norme di sicurezza.

I problemi per la Coppa, però, soprattutto a livello di calendario, rimangono tanti. Quest'anno, ad esempio, i supergigantisti gareggeranno a Bad Kleinkirchheim il 20 dicembre e poi, se non selezionati per i mondiali, staranno fermi fino al 26 febbraio quando si disputerà la gara di Whistler.

Simile il discorso per slalomisti e gigantisti che scenderanno in pista a Furano il 18 e 19 febbraio e poi solo per le finali di Bormio, dopo un mese.

an. pu.

SCI ALPINO / OGGI A PARK CITY GIGANTE FEMMINILE D'APERTURA

Il via con Schneider in «pole»

Assente la Compagnoni la svizzera diviene la favorita numero uno

PARK CITY — Spazzata dalla tormenta sul ghiaccio svizzero di Saas Fee, bloccata dalla mancanza di neve a Sestriere, la Coppa del Mondo 1994-95 non è ancora riuscita a superare un paio di tappe.

I reggitori della federazione internazionale e gli sponsor, che facevano ampio conto sull'anticipo novembrino, staranno piangendo sull'audace bruciata dalle imprevedibili meteorologiche. Anche se, in fin dei conti, qualche ritorno l'hanno avuto ugualmente dalle tante polemiche sui rinvii.

A fare sul serio provano, comunque, oggi le donne che, dopo la falsa partenza di Saas Fee, hanno abbandonato le incerte nevi delle Alpi e

preso la strada delle Montagne Rocciose dove, invece, di neve ne hanno trovata in abbondanza.

A Park City disputano oggi un gigante e domani uno slalom e tenderanno di dare un'occhiata di fisionomia a una stagione che, tra difficoltà di partenza e protagonisti spariti ancora prima del via, rischia di essere attesa per entrare nel vivo.

Inutile dire che tra le donne, e non soltanto per l'economia della squadra azzurra, peserà l'assenza di Deborah Compagnoni. La valtellinese sarà costretta a seguire da Santa Caterina Valfurva dove con il riposo sta cercando di superare i guai fisici che l'hanno messa ko, l'esordio di compa-

Attese
alla prova
le azzurre
e le slovene

gne e avversarie. Senza la Compagnoni, le due stelle del circo bianco al femminile sembrano Vreni Schneider e Pernilla Wiberg.

Anche se non è ancora al meglio, per l'intervento al ginocchio subito in settembre, l'olimpionica di slalom a Lillehammer e campionessa in carica, cercherà di aprire con

una vittoria la sua ultima stagione che vorrebbe chiudere con il terzo trofeo di cristallo della sua carriera.

La svedese, olimpionica di combinata davanti alla stessa Schneider e che ha manifestato il desiderio di dedicarsi prevalentemente allo slalom, dovrebbe essere la sua principale avversaria quest'inverno.

Tra malattie e ritiri (la francese Carole Merle ha appeso gli sci al chiodo) e in attesa che maturino realtà nuove come le slovene o alcune delle ragazze azzurre, a dar loro fastidio per la classifica generale potrebbe essere giusto la tedesca Katja Seizinger.

Le ragazze azzurre, come detto, fanno parte di quella schiera di possibi-

li protagoniste. L'assenza della Compagnoni pesa certamente, ma le ragazze di Calamugi hanno mostrato di poter imporsi.

Oggi, comunque, tra i paletti del gigante di Park City correrà anche il ricordo di Ulrike Mayer, la sfortunata austriaca morta nella libera del gennaio scorso a Garmisch Partenkirchen che a Park City trionfò due anni fa, quando ugualmente la Coppa del Mondo prese l'avvio dalle nevi americane.

Un ricordo che la squadra austriaca cercherà di onorare, dopo un anno di giustificabili bandamenti, stringendosi intorno ad Anita Wachter, la campionessa del 1993 che sembra tornata competitiva.

IPPICA / MONTEBELLO

13 anni a Trieste Rivara scommette sul suo Rapid Effe

Servizio di

Maria Germani

TRIESTE — Pronti i puledri di 3 anni per l'ultimo appuntamento stagionale che conta e che coincide con la calata del sipario sui grossi avvenimenti agonistici a Montebello. Al suo ottavo anno di vita, il Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia vedrà in lizza i migliori rappresentanti della generazione 1991.

Domani ci saranno tutti, da Rapid Effe a Re dei Jet, da Ricettatore a Ringmaster Bi, dai romani Ringo Dei e River Jet, legati da rapporti di scuderia, alle femmine Romina Ok e Rafaele, le più in vista, queste ultime, nel corso della stagione e tuttora in lizza per conquistare il titolo femminile che si identifica nella speciale classifica del «Diadema per una regina».

Al momento, la generazione 1991 stenta ad avere un logico capofila, anche se questi potrebbe essere individuato in Re dei Jet che si fregia del titolo di derbywinner, colto questi magari con un po' di fortuna. Rapid Effe, soltanto negli ultimi tempi, invece, ha un po' smarrito la strada che porta al traguardo, dopo che, per parecchio tempo, aveva dettato legge nell'ambito della generazione. Mario Rivara, che ha fatto muovere i primi passi al pupillo di Fraccari e che ha conosciuto tanti trionfi con questo trotteggiante modello, è sufficientemente ottimista per la corsa di domani.

Tris: 19-16
Fiddler Hanover

AVERSA — Seconda vittoria Tris per Pasquale Esposito junior in una sola settimana. Dopo Lanier a Napoli, stavolta ecco l'americano Fiddler Hanover (che proprio non poteva perdere) a dominare sulla pista di Aversa nonostante la resa di 40 metri. In ritardo Mc Parlane, fallito News di Jesolo, Laffitte e Nel Sol, al secondo posto è giunta sorprendentemente Mandarin Lee che ha rimontato negli ultimi metri Nixon Fc il quale si era scoperto anzitempo, mentre quarto vicino, concludeva Giocoforza. Totallizzatore: 30; 20, 50, 34; (696). Montepremi Tris lire 8 miliardi 761 milioni 502 mila, combinazione vincente 19-1-6; Quota abbastanza popolare, lire 1.606.700 per 3.708 vincitori.

somma possiede le carte in regola per fare una buona corsa».

E a proposito di Romina Ok, piace ricordare l'esternazione fatta in settimana dal suo allenatore, guidatore Marino Lovera che, oltre a esprimere giudizi positivi sul momento di forma della sua allieva, ne ha voluto illustrare la crescita tecnica, ma soprattutto il modo in cui è stata amministrata fino a oggi in scuderia.

Ricettatore, il romano di Glauco Cicognani, ha più volte dimostrato di possedere requisiti fisici superiori, però in molte occasioni ha perso troppo terreno in partenza e di conseguenza le sue straordinarie serrate non lo hanno ripagato compiutamente.

Atleticamente è più forte il figlio di Count Fride, mentre Re dei Jet, che dopo il Derby ha ciccolato di brutto nell'«Orsi Mangelli», si riproporrà per l'occasione come vessillifero dell'allevamento regionale dei Tonnati di Latisana-Bibione, l'allevamento che, tramite gli uffici del grande Sharif di Jesolo, si è guadagnato notorietà in tutto il mondo. E con Re dei Jet rivedremo all'opera anche il terzo del Derby, il biasuziano Ringmaster Bi, fermo dalla vittoriosa trasferta palermitana nel «Mediterraneo» di inizio ottobre.

PALLAMANO / IL PRINCIPE DOPO LA DELUSIONE IN COPPA

Ritorno al campionato

Problemi di organico per Lo Duca, fra nazionale e infortuni

TRIESTE — Non c'è quiete dopo la tempata. L'esclusione dalla Coppa dei campioni brucia al Principe, che adesso si trova a dover dare il massimo in campionato. L'esperienza europea è finita male per motivi che non hanno nulla a che fare con il grande impegno profuso dai campioni biancorossi. È difficile riprendere il cammino dopo aver perso il treno del successo in malo modo. E gli strascichi fisici che il grande impegno richiesto ai giocatori ha comportato, faranno purtroppo compagnia ai triestini per del tempo.

Agli ordini di Giuseppe Lo Duca in questo momento ci sono pochi atleti: Tarafino, Pastorelli e Mestriner sono in Olanda con la nazionale, Schina sta cercando di curare le sue condizioni in che condizione sta il suo ginocchio, Bosnjak continua la riabilitazione dopo l'operazione al menisco e Oveglia e Sivini sono pure loro alle prese con dei problemi al ginocchio. Della serie, il parquet del Palasport continua, a detta del «prof», a mettere le sue vittime.

In campionato il Principe si rifugia sapendo bene che le squadre che gli contenderanno la conquista dello scudetto sono particolarmente agguerrite. La Forst Bressanone sta alzando la voce convinta di far ritornare tra i monti il tricolore. Ma

già la prossima settimana a Chiarbola i biancorossi dovranno per due volte difendere la loro posizione leader in campionato. Giovedì alle 20 ci sarà quel Prato agguerrito e desideroso di riscattare lo scudetto perso con il Principe nella passata stagione, mentre sabato alle 18.30 arriverà il Modena. L'allenatore Giuseppe Lo Duca confida di riuscire a recuperare almeno parte dei giocatori infortunati. Altrimenti le cose potrebbero davvero mettersi male. Due incontri significativi quattro punti a disposizione per consolidare la posizione al vertice della classifica.

Ormai la corsa in Coppa dei campioni è terminata, ma alcuni

atleti non vogliono smettere di pensare al risultato storico loro negato dopo tanti anni di sacrifici e inseguimenti alla definitiva affermazione internazionale. Per la vecchia guardia, duramente provata dall'impegno agonistico e da quello lavorativo, è arduo riprendere. Ma bisogna anche tenere bene presente che senza il loro insostituibile contributo in campo difficilmente il Principe potrebbe continuare il suo cammino vittorioso in campionato. Serve a tutti i costi il loro aiuto per poter guadagnare lo scudetto e avere l'opportunità di ritentare il cammino europeo il prossimo anno.

a. b.

RUGBY

Per l'Asi il derby con Udine

TRIESTE — Domani l'Asi sarà impegnato nella partita più sentita di tutto il campionato. Dopo la sconfitta della scorsa settimana, impartita dal Sile, la squadra di Trieste tenterà di riscattare in quel di Udine, in un derby certamente molto atteso e dai giocatori e dai tifosi. Naturalmente sarà una partita da «prendere con le pinze» vista la rivalità che «dalla notte dei tempi» regna tra le due squadre. Quindi un incontro a parte, in un clima certamente diverso da quello di una normale trasferta di campionato che renderà indispensabile il massimo coordinamento di gruppo.

Gli udinesi partiranno sicuramente con il piede giusto, avvantaggiati da una forma fisica migliore e dalla familiarità col campo, la formazione triestina, per altro ancora approssimativa (incerta la presenza di M. Pinto e probabile il rientro di Boz e Zuppa) dovrà invece concentrare la sua forza sul pacchetto di mischia avversaria, che risulta il settore più temibile.

Non si può che sperare in una bella partita che riesca ad accontentare un po' tutti, e altresì si spera nell'affluenza della tifoseria triestina capace sicuramente di riscaldare un'atmosfera in una trasferta non a caso molto importante.

a. z.

PALLAVOLO / DENSO FINE SETTIMANA

L'«en plein» alla Suvich

Trieste contro Trento e le ragazze del Bor contro il Dolo

TRIESTE — Come nella passata stagione di B/2, ma quest'anno in una categoria maggiore, si scontreranno questa sera a Udine Volley Ball e Sicc Rovigo: attualmente in classifica è la squadra veneta quella meglio piazzata, al secondo posto a ridosso di Eurock Trento e Reima Crema.

Nella B/1 femminile la Record Cucine Latisana ospiterà il Volley Club Loreto che staziona in coda alla graduatoria con zero punti, mentre il Camst Udine andrà a giocare contro il Feltre.

In B/2 la Banca Agricola Ok Val Gorizia ospiterà l'Asola Mantova che conta gli stessi punti degli isontini; nel femminile si assisterà, a Monfalcone, al derby regionale tra l'Alloys di Niccolini e la Sangiorgina della Savonitto, che occupa una posizione di classifica di due punti superiore.

Arrivando agli impegni delle squadre cittadine, nel campionato di C/1 maschile la Pallavolo Trieste giocherà alla Suvich alle 18 opposta al Latte Marzola Trento, formazione che, fino a questo momento, ha ottenuto risultati sorprendenti, andando a perdere contro formazioni sulla carta meno quotate e strappando favori in occasione insperate. I triestini giungeranno da un successo piuttosto netto contro il Monfalcone e quindi affronteranno l'impegno con convinzione.

Il Finvolley andrà a giocare il derby con il Flebus Povoletto, ancora fermo a quota zero. Il Koimpex è chiamato al difficile impegno in casa della capolista Birra San Miguel Trento, mentre il Volley Pordenone, anch'esso in testa alla graduatoria, ospiterà la Santa Giustina.

Nel campionato di C/1 femminile il Bor sarà impegnato alla Suvich con il Dolo che occupa una posizione di due punti inferiore, mentre sia Adria Food che Koimpex andranno a giocare in trasferta. La squadra di Manzin si troverà a lotte contro il Godigese Cimmo Treviso, formazione che una settimana orsono, pur avendo perso contro il Koimpex, aveva dimostrato di essere una squadra tecnicamente e fisicamente di tutto rispetto.

Le ragazze di Opicina si contenderanno i due punti con la Porcellana Bianca di Gemona, realtà che in questa stagione, nei differenti impegni, si è misurata spesso con il Koimpex: le ragazze di Sain hanno sempre lottato contro le friulane ma hanno dimostrato, alla luce dei risultati, una certa superiorità. Per quanto riguarda le altre formazioni regionali della categoria, il Tarcento andrà a giocare sul campo del S. Giorgio Mantova, il Cus Udine affronterà il Kennedy e il Vivil Villa Vicentina ospiterà la Biadene.

Giulia Stibiel

HOCKEY PRATO / STASERA A CHIAROLA LA RINNOVATA SQUADRA TRIESTINA

Latus, debutto pieno di promesse

TRIESTE — Oggi tocca alla Latus. Dopo una lunga attesa, la formazione hockeyistica triestina debutterà stasera al cospetto del pubblico amico per il terzo turno del campionato di serie A2, ospitando lo Sporting Viareggio.

Il «battesimo» di Chiarbola avrebbe dovuto avvenire un paio di settimane fa, ma l'indisponibilità del palazzetto, all'epoca «votato» alla pallamano di Coppa dei Campioni, provocò uno spostamento della gara con l'«Ses '84», che si svolgerà il 5 gennaio.

Questa rinnovata e rinnovata Latus affronta con grande entusiasmo l'avventura della A2. Alla guida tecnica è stato chiamato Maurizio Kalik, giocatore di grandi doti e approdato alla panchina biancorossa proprio perché riesce a infondere alla sua squadra quella grinta che ne caratterizza le prestazioni in pista.

In campo ci saranno poi moltissimi giovani (dopo la retrocessione dalla A1, i ranghi sono stati ampiamente modificati). Dalla loro freschezza tecnica, società e pubblico, convocato sugli

spalti di Chiarbola proprio per sostenere una compagine che finalmente annovera moltissimi «indigeni», dopo anni di «importazioni» dall'Italia e dall'estero, si aspetta una stagione dignitosa.

«La mia squadra è senz'altro inesperta - ha detto alla vigilia di questa prima apparizione interna l'allenatore - ma cercheremo di supplire a questa inevitabile carenza con la determinazione. Le energie e la voglia di fare non ci mancano certamente, e credo che molte formazioni di questo girone siano alla nostra portata».

Non si parla di promozione dunque (anche se l'arrivo di un attaccante di valore potrebbe ribaltare la situazione a favore dei colori della Latus) ma la salvezza (in serie B retrocederanno le ultime due classificate) non dovrebbe costituire un traguardo troppo lontano. «Molto dipenderà dalla concentrazione e dalla caparbia» - ha detto ancora Kalik - perché i mezzi tecnici sono sufficienti e la preparazione è stata adeguata alle nostre caratteristiche.

u. sa.

VELA / UNA PROPOSTA CHE SI FA STRADA

Barcolana in due classi: Regata e Crociera

TRIESTE — Il «caso» era scoppio uno o due giorni prima dell'ultima edizione della Coppa d'Autunno. Il numero di iscritti aumentava vertiginosamente, ed era già chiaro che ogni record sarebbe stato superato. Allora, Paolo Rizzi, velista triestino scampato anche a un naufragio in mezzo all'oceano, aveva proposto di dividere i partecipanti in due gruppi: i Crociera e i Regata.

La divisione non sarebbe stata fatta in base a criteri della barca, ma solo a seguito di una scelta dell'equipaggio. Se l'armatore, timoniere, gli uomini dell'equipaggio, partecipavano nello spirito della competizione agonistica si sarebbero iscritti tra i Regata, lasciando invece spazio a quelli meno esperti di iscriversi tra i Crociera, in programma domani mattina alle ore 10 alla Stazione marittima di Trieste.

Il foglio contiene alcune premesse sul pericolo di incidenti e sulla constatazione che sempre più persone partecipano alla regata con barche a noleggio per paura di rovinare la propria, e altri

ancora non partecipano più per paura «generalizzata», per «agorafobia marina», se così potremo dire. Di seguito le proposte, autodivisi al momento dell'iscrizione in due categorie e dare vita così a due partenze differenziate.

La classifica finale, però, sarebbe stilata sull'ordine d'arrivo delle barche Regata, e ai Crociera sarebbero assegnati riconoscimenti formali. Può piacere o non piacere, ma certo è una proposta non contro la Barcolana.

Francesca Capodanno

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

MUSICA / TRIESTE

Gulli ferma il tempo

Lunghi applausi per il violinista «emigrante» alla Sala Tripovich

Servizio di

Fedra Florit

TRIESTE — Son passati gli anni da quando Franchetto Gulli e Guido Rottler divertivano gli amici improvvisando, con estrema serietà, sonate mai scritte e fuori-programma mai composti: un'aria di complicità e un senso goliardico dell'umorismo che affratellavano, nella Trieste degli anni '40. Quattro chiacchiere in dialetto e inconsuete «verifiche» dello studio al telefono (rarità nella rarità!), la musica e i grandi innamoramenti, gli entusiasmi di un diciassettenne nato per il violino, alle prese con le prime scritture e con passioni amorose vissute romanzesca-mente, raccontate «da uomo a uomo» all'amico Dario De Rosa: brevi flash sul giovane Franco Gulli, un idolo per coetanei e non, uno degli emblemi di quella Trieste musicale che resterà irri-

**L'emozionante
freschezza
di un solista
rimasto giovane**



petibile. Bello, comunicativo, artista di razza, dotato di quella facilità d'apprendimento che De Rosa definisce «favolosa», «un miracolo»... e poi la bellezza del suo suono: una grana dolcissima, un approccio elegante, fluido, mai aggressivo. Son passati gli anni, ma nella memoria di tanti c'è ancora quella sagoma nobile che fa corpo unico col violino. Son passati gli anni, anni di successi internazionali e di insegnamento: le radici triestine di Gulli hanno attecchito altrove.

Ciononostante la sua presenza tra noi è sentita con enorme immutato affetto, come dimostra il lunghissimo applauso che ha salutato il suo ingresso sul palcoscenico della Sala Tripovich. Cinquant'anni d'attività meritano certo il Sigillo Trecentesco, ma merita soprattutto l'abbraccio del pubblico, che non voleva mollare la presa anche dopo i due acclamati fuori-programma.

Gulli è oggi un giovanotto sessantenne: giovane per la freschezza del suo rapporto «complice»

con il violino, per la naturalezza del canto e della sobria lettura, giovane perché comunica ancora trepidazione, emozione. Giovane per quell'immediatezza che si fida della musicalità istintiva e per quel fondo d'appagamento che ancora scatta all'atto del concerto. E allora gli anni davvero non contano, e se da un lato allentano un po' il «vibrato» e l'afondo dell'arco, fanno vedere meglio le cose da lontano, quasi protette da una preziosa bachecca. Così la Ciaconna di Bach si fa vaporosa e regge le licenze, il «Poème» di Chausson viene ravvivato soprattutto dallo spontaneo «ristaneggiare» del pianoforte (affidato a un'intensa Giuliana Gulli) e la Trizena di Ravel abbandona quella rigogliosa, irresistibile, anima popolare ungherese per certe riservatezze catalane, piene di pudore. E nell'aria un grandioso: a presto!

MUSICA

Schubert in duo

TRIESTE — Allievi del «Trio di Trieste» e fondatori del «Trio di Parma», il violinista Enrico Bronzi e il pianista Alberto Miodini formano il «duo» che domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, sarà protagonista dell'apertivo musicale schubertiano per il ciclo di concerti «Domenica con Schubert e un pizzico di Novecento».

Oltre alla Sonata in Si bem. op. postuma per violoncello e pianoforte, Bronzi-Miodini eseguiranno la minore per carpeggine e pianoforte di Schubert.

CINEMA

E' morto Ivo Perilli, sceneggiatore e regista

ROMA — E' morto Ivo Perilli, 92 anni, pioniere del cinema, sceneggiatore dei più importanti registi italiani e regista, nel 1933, del primo film con spunti neo-realisti «Ragazzo». Tra le moltissime sceneggiature legate al suo nome ricordiamo quella di «Luciano Serra pilota» di Alessandro Blasetti, di «Il cappello a tre punte», «Darò un milione», «I promessi sposi» di Mario Camerini, «Riso amaro» di De Santis. In epoca più recente «Guerra e Pace» (1956), «La diga sul Pacifico» (57). Collaborò anche con Rossellini, Monicelli, Lattuada, Comencini, King Vidor, John Huston.

MUSICA / RASSEGNA

Incontri molto ben riusciti

Il Chromas Ensemble ha chiuso l'ottava «Trieste Prima»

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — A denti stretti anche quest'anno, nonostante le difficoltà finanziarie alle quali è andata incontro, la consueta rassegna di musica contemporanea «Trieste Prima» è riuscita a condurre in porto l'ottava edizione, con risultati sorprendentemente brillanti e di forte spessore culturale.

Si potrebbe, iperbolicamente, azzardare l'augurio che i fondi fossero anche in futuro così scarsi se poi il risultato, in termini artistici, dovesse essere sempre di così alto livello, auspicandosi, al tempo, di non essere presi sul serio dalle istituzioni mandate al rilancio dei finanziamenti per tale manifestazione. Ma realmente con uno smalto e una vitalità che sono inaspettati quando ci si trova di fronte a rassegne di musica del nostro tempo; e anche l'ulti-

mo appuntamento, giovedì sera al Revoltella, ha confermato questo dato di fatto.

Di scena era il Chromas Ensemble diretto da Adriano Martinoli: ottima la tenuta e la coesione a livello strumentale del gruppo e buona la lettura e la conduzione dei brani proposti a pieno organico; puntuali e precisi gli interventi delle percussioni di Fabian Perez-Tedesco, mai sovrabbondanti ma sempre discreti e pertinenti in un ruolo che, nel repertorio contemporaneo, richiede sforzi e dimensioni esecutive assolutamente totali. Dimensioni chiaramente percepite nella bellissima lettura che è stata data di «Derive» di Pierre Boulez, di precisa stesura e raffinata strumentazione, che forse abbisognava, per essere veramente perfetta, di quella peculiare, aristocratica sensualità che è andata un po' persa nella lettura, anche se notevolissima, di Martinoli.

I singoli strumentisti hanno affrontato con sicura professionalità - in particolar modo Corrado Gulli al pianoforte, oltre al succitato Perez-Tedesco - gli abbaglianti virtuosismi di questo capolavoro del maestro francese.

Curiosa la sorgiva, incontestabile prorompente, che nulla ha risparmiato agli esecutori (nemmeno il canto) di «Aliquot» di Liviu Dăncănu, e molto interessanti - dal punto di vista strettamente tecnico strumentale - i lavori di Herbert Grassl («Canto oppressivo») e Hans Zender («Quartetti»), stilisticamente però non accattivanti come i precedenti. Gradevoli di lettura e d'ascolto «I sogni della memoria» di Gianni Possio e il «Dream Song» di Frank Corcoran.

Coronata da applausi meritissimi, la serata ci lascia ben sperare nella prossima edizione di questi «incontri», gli unici, in regione, a privilegiare i suoni del nostro tempo.

TEATRO / MONFALCONE

Talento cinese «made in Taiwan»

Entusiasmo al Comunale per «Il Re delle scimmie» dell'Opera di Pechino

Servizio di

Roberto Canziani

MONFALCONE — Dietro il nome dell'Opera di Pechino si nasconde una vasta mitologia. L'Opera di Pechino non è un teatro della capitale cinese e nemmeno una compagnia. È piuttosto un genere, uno stile teatrale: il più popolare fra i mille milioni di abitanti del Paese più popoloso del mondo. L'acrobazia, il canto, la recitazione, la musica strumentale, il balletto confluiscono nelle sue larghe trame, favole per bambini o pezzi di propaganda politica, le cui origini risalgono almeno a due secoli fa, ma che l'Occidente ha conosciuto solo nel Novecento, con le tournée europee e americane di Mei Lanfang, l'attore che impressionò Brecht e impose una straordinaria sterzata alle convinzioni teatrali del drammaturgo tedesco.

Accompagnata da questo alone di mitologia, una delle compagnie specializzate in Opera di Pechino, la Lu Kuang, è approdata ora anche in Italia e dopo il trionfale debutto di Bologna ha scelto il Comunale di Monfalcone (e il cartellone della musica, in particolare) come seconda tappa di una tournée che si annuncia già strepitosa.

Che, a dispetto del nome, la compagnia abbia sede a Taiwan e non a Pechino, non è solo una nota di rilievo politico, ma serve anche a inquadrare il repertorio del gruppo che mette in scena spettacoli di contenuto tradizionale e favolistico, come questo «Il Re delle scimmie» porta scompiglio nell'impero del cielo, mentre nella capitale cinese i teatri privilegiano spettacoli di maggior contenuto sociale, seppure non così «strettamente» sociali come avrebbe auspicato, quindici anni fa, un'attrice dell'Opera,

Giang-Cing, più nota forse come vedova di Mao Tse Tung, ed esponente della Banda dei quattro.

Da parte sua «Il Re delle scimmie» recupera una tradizione di alta acrobazia e di virtuosismo sulla falsariga di un romanzo vecchio di quattro secoli. Ipnotica, ripetitiva, basata principalmente su percussioni, la musica accompagna la trama con la presenza in scena di cinque strumentisti, in un piccolo recinto a lato. Nient'altro in pista, niente apparati scenici, nemmeno i giochi di luce: a fare spettacolo bastano il fulgore dei costumi e la consumata abilità ginnica e interpretativa dei quindici attori, tutti maschi, come vuole la tradizione.

Informa il programma di sala che Lu-Hov Ju, l'attore protagonista, è il più bravo «re delle scimmie» di tutti i tempi. Ma non gli sono da meno, al suo fianco, o in eleganti scontri

con bastoni, bandiere, pertiche e braccia, i suoi colleghi. Impressionante è anzi un giovane acrobata, con il suo giallo costume scimmiesco, che in una sequenza mozzafiato infla uno dopo l'altro quindici fulminei salti mortali.

Un po' oscura all'inizio, la fiaba prende subito rapidamente quota, mentre la compagnia dispiega un guardaroba sfarzoso e abbagliante, che da solo varrebbe l'intera serata. Ritualizzati nei gesti di un balletto, i combattimenti dominano lo spettacolo, e se non fosse per l'estranietà di una lingua che suona curiosa nelle sue intonazioni, potrebbero risultare comici anche i duetti di sfida e d'amore che vedono trionfare ogni volta il caratterino dispettoso e ribelle del «re delle scimmie», protagonista gratificato alla fine, dopo un'oretta e mezzo di avventure e di scontri, dall'entusiasmo del pubblico monfalconese.

TEATRO

Una fiaba di Esopo

TRIESTE — «Il topo di campagna e il topo di città», adattato dall'omonima favola di Esopo per la regia di Giorgio Amodeo e l'interpretazione di Stefano Galante e Gualtiero Giorgini, inaugura domani, alle 11 al Teatro Cristallo, il ciclo domenicale «Il racconto una fiaba», che rientra nella tredicesima stagione per ragazzi organizzata dal Teatro La Contrada.

TEATRO / MUGGIA

Melologo della Costa di magone in magone

TRIESTE — I «magoni», alla fine, logorano chi non ce li ha. O perlomeno ci piace crederlo, dopo averne sentiti snocciare, e decantare, tanti, anzi tantissimi. Un vero tripudio di «status symbol» della psiche, che l'arguta Lella Costa — ospite al Teatro Verdi della vetrina invernale di Muggia spettacolo ragazzi — pazientemente enumera, coccola, sdrammatizza e farsisce in un'appetitosa casistica, oggetto del recente spettacolo «Magoni (e forse miracoli)», appunto, che per la seconda

stagione calca i palcoscenici italiani. «Magone»: ovvero, «uno stato di melanconia, di struggimento», spiega l'attrice — di «langore». Poi ci ripensa, e preferisce scartarla, quest'ultima parola, «il langore» — dice — la sciamolo perdere, che poi c'è sempre in agguato Ambrogio, con i suoi cioccolatini. Lo spettacolo (anzi, il melologo: parole intessute alla splendida musica di Ivano Fossati) procede su questi ritmi, dall'amena escursione sulle origini semantiche di «nostalgia», alla quotidianità po-

litico-sentimental-televisiva. E procede fra battute e stoccate, autoironia e parabole autobiografiche che avvolgono idealmente il pubblico in un «noi» dal sapore etnico, prima ancora che generazionale. Così, di magone in magone — quello musicale, figlio delle note di Tenco o di Lolli, quelli sportivi, post-elettorali, estetici, erotici, e persino il metamagone — Lella Costa sfoglia la sua storia, che va dalla nostalgia ai miracoli, passando attraverso i trucchi di radiazioni. E la racconta convincendo fra le righe il

pubblico di essere forse, oggi, l'unica attrice comica italiana in grado di reggere solidamente, e in solitudine, il peso di quasi due ore di spettacolo. Un po' meno convince, scienziaticamente, qualche percorso dai toni più riflessivi, o la facilità ad addentrarsi in alcuni luoghi comuni (oggi, commissari, e per questo scontati) della satira politica. Applausi, scroscianti e prolungati, a fine melologo, per l'attrice e i tre musicisti: Mario Arcari, Edoardo Lattes, Claudio Fossati.

Daniela Volpe

I FILMS CAMPIONI D'INCASSO

AMBASCIATORI

IL PIU' GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

NON AVETE MAI RISO TANTO!

ROBERTO BENIGNI



NAZIONALE

SALA 1 SENSAZIONALE!

UNA RISATA LUNGA 100 MINUTI!



SALA 2 3 PREMI OSCAR

UN GRANDISSIMO CAPOLAVORO



SALA 3 PALMA D'ORO A CANNES

PULP FICTION



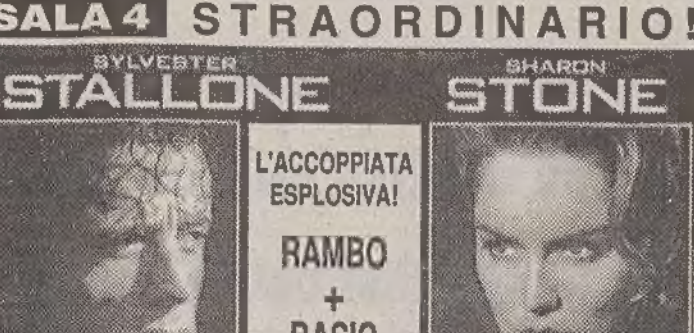
SALA 4 STRAORDINARIO!



SALA 4 STRAORDINARIO!

STALLONE

STONE



L'ACCOPIATA ESPLOSIVA!

RAMBO + BASIC INSTINCT

LO SPECIALISTA

ABBONAMENTI: 10 FILM L. 80.000



IPPODROMO di MONTEBELLO

TRIESTE

Domani 27 novembre

inizio ore 14.30

GRAN PREMIO

REGIONE AUTONOMA

FRIULI-VENEZIA GIULIA - U.N.I.R.E.

L. 220.000.000 - mt. 1.660

per 3 anni indigeni

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/95. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore 11. Domenica 27 novembre concerto del pianista Alberto Miodini e del violoncellista Enrico Bronzi. Musica di Schubert. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Concerto straordinario». Sala Tripovich. Venerdì 2 dicembre ore 21. Concerto diretto dal maestro Guernino Gruber. Solisti Sylvie Valayre e Kurt Westf. Musica di Verdi e Wagner. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria centrale tel. 630063). Ore 20.30. Arte della commedia-Progetto Eduardo presentano «Sabato, domenica e lunedì», di Eduardo De Filippo, regia di G. Patroni Griffi. In abbonamento: spettacolo 6A (azzurro). Sconto agli abbonati. Turno il sabato. Durata 3 ore.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendite per «Il signor Novecento», (spettacolo 7G), «Oyem Goyem» (spettacolo 3V) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO DEI FABBRICI. Via dei Fabbrici 2, ore 21. 310420. Oggi ore 21: Aikes teatro presenta Cesare Belsito in «Una sera col vestito azzurro» di Daniel Fermani.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada. Ore 20.30, la compagnia del Teatro Eliseo presenta: «Un marito» di Italo Svevo. Con Umberto Orsini. Scene e costumi di Aldo Terlizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada. Domenica 27 novembre alle ore 11 «Ti racconto una fiaba» - la Contrada presenta «Il topo di campagna e il topo di città». Ingresso lire 5.000.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananias. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta «Gli ex allievi del Toti» in «Premiata ditta Livanos» di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni, regia di B. Cappelletti. Prevendita all'Utat di Galleria Protti. Campagna abbonamenti.

TEATRO S. GIOVANNI - Via S. Cilino n. 101. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La Baracca» ripropone a grande richiesta la commedia brillante in due atti ««Sfratti, amor... e gelosia» di Carlo Fontana.

TEATRO MIELA. «Incontri di Scienza e Fantascienza / Il Contagio». Sala Grande, ore 17 incontro con G. Salza su «Contaminazione e infiltrazioni dal cinema al cyberspazio». Ore 20.30 «Scared to death» di C. Cabanne, v. ingl.; ore 21.30 «El Conde Dracula» di J. Franco, v. spagn.; «La novia ensangrentada» di V. Aranda, v. spagn.; «Cuadecuc» di P. Portabell, v. spagn. Sala Video: ore 19: «Dracula» di G. Melford, v. spagn. Dalle 20.30: «La notte delle Vampire» con «Amore all'ultimo morso» di J. Landis, v. ital.; «La vampire nue» di J. Rollin, v. ingl.; «Il sangue e la rosa» di F. Vadim, v. ital.; «Malenka, la sobria del vampiro» di A. de Ossorio, v. franc.

TEATRO MIELA. Domenica ore 21: «Reminiscenza», concerto del «Riccardo Morpurgo Quartet» con M. Collazzoni (sax soprano), R. Morpurgo (piano), A. Ricci (batteria) e la partecipazione straordinaria del contrabbassista Bruno Tommaso. Ingresso L. 10.000. Prevendita Utat.

AMBASCIATORI 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto!

Dolby stereo. Ultimi giorni.

ARISTON. Sesta settimana di straordinario successo di un film straordinario. Ore 17, 19.40, 22.15: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Attraverso gli ultimi 40 anni di storia americana si snoda la magica ed appassionante vicenda di Forrest Gump. Dal regista di «Ritorno al futuro» e di «Roger Rabbit» il film-fenomeno campione d'incassi in America e in mezzo mondo. E un film per tutti.

SALA AZZURRA. Ore 15, 16.30, 18.15, 20, 21.45: «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Giada e Selen supertrans e supergirls».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il visitatore». Una risata lunga 100 minuti. In tutta Europa battuti tutti i record d'incassi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Palma d'oro per il miglior film a Cannes '94. 16.45, 19.15, 21.45: «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette e Harvey Keitel. Viet. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone. L'accoppiata esplosiva: Rambo + Basic Instinct. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Leone d'oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «The Flintstones» il più grande successo dell'anno. Il settimanale. Ancora per pochi giorni.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.15: «Fraila e cioccolato» di T. Gutierrez Alea e J. Carlos Tablo. Malinconico come un tango, allegro come una salsa, sensuale come un mambo. Un film sulla condizione gay nell'isola di Fidel, dall'omonimo romanzo di Senel Paz.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica 10, 11.30: «Lo chiamavano ancora Livoglio».

MUGGIA

TEATRO VERDI di MUGGIA. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta «I commedianti» in «Crepì l'avaria» di Ugo Amodeo e Laura Marocco Wright, regia di Ugo Amodeo. Prevendita alla cassa del teatro (tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 17.30, 20, 22.30: «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Uma Thurman, Samuel L. Jackson. V.m. anni 18. Palma d'oro al Festival di Cannes '94. Prossimo film: «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell.

TEATRO COMUNALE: martedì 6 e mercoledì 7 dicembre p.v. ore 20.30: concerti con l'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e solista Louis Lortie. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Inviti molto speciali».

KULTURN DOM. 20, 22: «Prestazione straordinaria» con Margherita Buy e Sergio Rubini.

Crescente successo all'ARISTON TOM HANKS e FORREST GUMP

Oggi: Ore 17-19.40-22.15
Domani: Ore 14.30-17.05-19.40-22.15

3 TORNATE D'ASTA DI ANTIQUARIATO

MOBILI - ARGENTI - CERAMICHE
SOPRAMMOBILI - DIPINTI ANTICHI
E DI PITTORI REGIONALI

COLLEZIONE DI RARI E SELEZIONATI

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

sabato 26 novembre ore 16 e 21
domenica 27 novembre ore 16

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI

UDINE - VIA R. BATTISTIG 25/3
Tel. 0432/299129

Continua dalla 4.a pagina

COIMM S. Giacomo, primi ingressi, autometano, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, possibilità posto macchina tel. 040/371042. (A12819)

DUINO Cemizza impresa vende direttamente ville singole appartamenti varie metrature. Tel. 040/299755. (A13103)

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 97.000.000, occasione. (A12830)

ELLECI 040/635222, scala Ferolli, libero, tranquillo, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, terrazzo, vista aperta, 112.000.000. (A12830)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDECENTRALISSIMO SINGORILE VII-VIII piano. ATTICO con MANSARDA anche divisibile 230 mq più TERRAZZA VISTA MERAVIGLIOSA MARE, 2 stanze, possibilità 3 stanze, salone, ampia cucina, 4 bagni, 3 entrate, ascensore, centraliscaldamento. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE (adiazioni) p.zza CARLO ALBERTO 65 mq 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano 130.000.000. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12804)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SEMINUOVO stabile trentennale MATTEOTTI bassa. Occupato. Occasione bellissima 100 mq 2 matrimoniali, bagno, salone, cucina, poggolo, ascensore, centraliscaldamento 130.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12837)

EUROCASA 040/638440 PERUGINO PARAGGI ristrutturato, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, possibilità box 77.000.000. (A00)

GEPPA Matteotti, stabile ristrutturato, mansarda 70 mq abitabili, 65.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, vista aperta, recente quinto piano. Ascensore. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo 140.000.000. (A00)

desi 146.000.000 quota contanti 36.000.000 più mutuo 110.000.000, 4,70% semestrale. EDILIS 0481/92976. IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo tranquillo ultimo piano primogresso: soggiorno, matrimoniale, studio, cucina, doppi servizi, terrazzino, tutti comfort. (A12837)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Perugino epoca: saloncino, due stanze, cucina, bagno. 90.000.000. (A12837)

IMMOBILIARE Samaritan tel. 040/631953 Roiano vende occasione appartamento adatto single o coppia ingresso soggiorno angolo cottura 1 stanza, poggolo cantina servizi. (A13106)

IMMOBILIARE Samaritan tel. 040/631953 via Foscolo occasione vende appartamento 2 stanze soggiorno cucina abitabile servizi mq 83 circa. (A13106)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, vista aperta, recente quinto piano. Ascensore. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo 140.000.000. (A00)

MUGGIA appartamento centralissimo recente bizzante salone terrazza 220.000.000. Scheriani - Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)

PORTICI 040/774177 Barriera, ufficio occupato, adatto investimento 30.000.000. (A00) PORTICI 040/774177 VILLA PRIMAVERA: quattro primogressi con vista aperta, finiture di pregio in palazzina con giardino e garage. (A00)

PROFESSIONECASA 040/638408 adiacenze Garibaldi ampia metratura termotecnica buone condizioni luminose 170.000.000. (A12809)

PROFESSIONECASA 040/638408 Commerciale (Amendola) luminosissimo tranquillo salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzo cantina garage 390.000.000. (A12809)

PROGETTOCASA San Francesco, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, 250.000.000. 040-368283. (A0)

PROGETTOCASA viale XX Settembre, ampio soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 135.000.000. 040-368283. (A0)

RABINO 040/368566 nuda proprietà Montefalco centrale attico perfetto salone cucina 3 camere bagno terrazzo box 128.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano libero soggiorno camera cucina bagno 108.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale d'Annunzio perfetto soggiorno camera cucina bagno 75.000.000 nuda proprietà. (A00)

SIT Gatterli bello stabile epoca soggiorno cucina due stanze stanzetta cantina luminosissimo ascensore. 040/636222. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Borgo Teresiano stabili completamente ristrutturati varie metrature. (A12881)

TRIESTE Immobiliare 040-661435 Roiano, ultimo piano, luminosissimo, cucina, camera, cameretta, bagno, autometano, 78.000.000. (A00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box macchina zona Alture varie metrature con acqua luce facile accesso. (A12818)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box macchina zona Alture varie metrature con acqua luce facile accesso. (A12818)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende zona Valmaura 18 box per macchina e 16 posti macchina ottimo investimento. (A12818)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero piazzetta Garibaldi piano alto, luminoso, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggoli, riscaldamento centrale, ascensore. (A12818)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 R Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 R Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Camia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.

20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA

UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.25 IR Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebbana - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.10 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)

7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Camia/Udine - via Cervign. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Portogruaro/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA

LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 D Budapest
17.50 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

per la pubblicità rivolgersi alla



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 386665-367045-367538, FAX (040) 366046

TRICESIMO

E LE SUE
BOTTEGHE
VI ASPETTANO

DOMENICA
27 NOVEMBRE

ORE 10.30 - Apertura chioschi
Mostra di pittura (corte Ellero)

ORE 14.30 - Sfilata di cavalli - Animazione del gruppo DAMATRA «Fiabe attorno al fuoco»

ORE 16.30 - INIZIO PREPARAZIONE DELLA GRANDE POLENTA
«I POLENTARI DI VERZEGNIN»

ORE 17.00 - Polenta e baccalà del Ristorante «AL BELVEDERE» di Tricesimo Musica friulana.



AIUTATECI AD AIUTARE DUBROVNIK

Prende il via un'iniziativa concreta per restaurare i monumenti della Croazia danneggiati dalla guerra e particolarmente quelli di Dubrovnik - Ragusa, città tutelata dall' Unesco: il Comitato di R.C.T., la Mostra del Restauro, della Conservazione e della Tutela che si terrà a Udine dall' 1 al 5 Dicembre, lancia una sottoscrizione pubblica. I fondi raccolti permetteranno ad un gruppo di restauratori Croati di seguire qualificati corsi specialistici in Italia. Al termine essi saranno in grado di operare autonomamente per il recupero dei monumenti del loro paese, un patrimonio che appartiene a tutta l'umanità: anche a noi.

Inviare il Vostro contributo a:
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone CRUP / CC n. 41571-per Dubrovnik
Per maggiori informazioni telefonate a: Comitato Scientifico R.C.T. Restauro, Conservazione, Tutela. tel. (0432) 4951 fax (0432) 401378

ASCOM

ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIALISTI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Panorama

DOPO IL GRANDE SUCCESSO DELLA PRIMA SERIE RITORNANO GLI "INDIMENTICABILI".

DA LOUIS ARMSTRONG E FRANKIE LANE, DA CHUCK BERRY A CHUBBY CHECKER,

I LEGGENDARI SUCCESSI DELLA MUSICA ANNI 50 E 60.

facci sognare.

QUESTA SETTIMANA IN REGALO LA PRIMA CASSETTA: CON PANORAMA

NUOVE E INDIMENTICABILI EMOZIONI IN MUSICA DA COLLEZIONARE.

UN GRANDE, MITICO RITORNO,
UNA NUOVA COLLEZIONE ESCLUSIVA
DI "INDIMENTICABILI".
IN REGALO IL MEGLIO DELLA MUSICA
ANNI 50 E 60.

Ancora.

Panorama

tutto quello che devi sapere